

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 7

mercoledì, 12 febbraio 2020

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2020, n. 3

Consorzio per la Zona industriale apuana. Nomina del Revisore contabile unico. pag. 9

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2020, n. 5

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2020-2021-2022. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2019. 1ª variazione. " 10**- Mozioni**

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2061

In merito alla crisi aziendale della "Fusioni Michelangelo" di Caprese Michelangelo. " 42

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2088

In merito al piano di etichettatura Nutri-Score ed alla sua possibile applicazione a livello europeo. " 42

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2095

In merito alle azioni di tutela e promozione della mobilità ciclistica. " 43

MOZIONE 28 gennaio 2020, n. 2105

In merito all'inquinamento elettromagnetico ed alla valutazione preliminare dell'impatto della tecnologia 5G anche in relazione alla saturazione dello spazio elettromagnetico. " 45

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2116

In merito allo sviluppo della mobilità sostenibile in Toscana. " 47

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2124

In merito all'opportunità di garantire un adeguato sostegno ai pazienti affetti da particolari patologie e che, malgrado l'assistenza fornita dal SSN, incorrono in rilevanti spese per ulteriori livelli di assistenza. " 49

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2130

In merito alla promozione della cultura della legalità, con particolare riferimento alla valorizzazione del lavoro del magistrato Nicola Gratteri. " 50

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2152

In merito alle disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disturbi specifici di apprendimento (DSA). " 51

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2157

In merito agli interventi a favore dell'intera filiera agroindustriale della canapa e della produzione e commercializzazione delle inflorescenze. " 52

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2161

In merito alla condanna dei gravi episodi di omotransfobia verificatisi in Toscana, tra cui la recente aggressione omofobica avvenuta presso la discoteca di Altopascio, ed all'adesione al Toscana Pride 2020. " 54

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2163

In merito alle disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime. " 56

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2164

In merito alle prospettive dello stabilimento Vibac S.p.A. di Vinci. " 57

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2168

In merito all'adesione della Regione Toscana al

Toscana Pride 2020 previsto per il prossimo il 20 giugno 2020 a Livorno. " 58

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2169

In merito alla sottoscrizione del "Manifesto di Assisi. Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica". " 59

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 28 gennaio 2020, n. 296

Risoluzione approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 47 "Edilizia scolastica in Toscana". " 61

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 28 gennaio 2020, n. 905

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020, collegato alla comunicazione n. 47 (Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito all'edilizia scolastica in Regione Toscana). " 63

ORDINE DEL GIORNO 28 gennaio 2020, n. 906

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020 collegato alla comunicazione n. 47 (Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito all'edilizia scolastica in Regione Toscana). " 64

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

- Decreti

DECRETO 29 gennaio 2020, n. 1

Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente. " 64

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 31 gennaio 2020, n. 18

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lucca "per la realizzazione degli interventi di sviluppo e riqualificazione del territorio lucchese relativi al settore delle attività produttive", ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies della L.R. n. 40/2009. Delega a presiedere il Collegio di Vigilanza. " 66

DECRETO 6 febbraio 2020, n. 19

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar. " 73

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

- 2019

DELIBERAZIONE 9 dicembre 2019, n. 1540

DGR 737/2017 "DGR n. 781 del 1 agosto 2016, Installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione (D.lgs. 3 marzo 2011 n. 28). Modifica". Modifica. " 77

- 2020

DELIBERAZIONE 27 gennaio 2020, n. 75

Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2020/2022. " 78

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 76

Art. 57 della L.R. 10/2010 - Proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA relativo al "Progetto di produzione di energia idroelettrica, ad acqua fluente, dal Fiume Arno, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in Loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)", di cui alla D.G.P. della Provincia di Arezzo n. 376 del 8/9/2014, richiesta da Sorgenia Hydro Power S.r.l. Provvedimento conclusivo. " 99

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 77

Indizione di Contraddittorio ex art. 54 L.R. 10/10

in ordine al progetto di “Realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI)”. Proponente: Sorgenia Le Cascinelle Srl. ” 113

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 86

Autorizzazione adesione RT a proposta progettuale “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane in risposta all'invito a presentare proposte 2019 EAC/A02/2019 - Azione Chiave 1- Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, Ambito Istruzione e Formazione Professionale (VET)” in qualità di partner. ” 118

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 87

Approvazione dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio Italo Germanica per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco. ” 121

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 88

Conferenza Unificata Stato Regioni del 18/12/2019. Definizione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione, di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 - Annualità 2019. ” 129

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 89

L.R. 3/1994. Procedura per il controllo della fauna selvatica ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994 e per il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019. Sostituzione dell'allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016. ” 138

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 96

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e F.A.N.D. Federazione delle Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità - Comitato regionale di

coordinamento della Toscana. Approvazione schema. ” 153

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 99

Partecipazione imprese ittiche regionali alla manifestazione SEAFOOD 2020 - approvazione criteri per l'individuazione delle imprese. Adesione Regione Toscana. ” 162

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 100

L.R. 3/94. Contributo per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale. Definizione dei limiti ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lett. g) del DPGR 48/2017. Revoca DGR 634/2018. ” 166

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 105

Indicazioni alle strutture regionali per la gestione delle procedure di gara aperte, ristrette e negoziate da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo o con il criterio qualità/prezzo. Criteri per la nomina dei membri della commissione aggiudicatrice interna in caso di aggiudicazione con il criterio qualità/prezzo. Revoca D.G.R. 367 del 9 aprile 2018. Ulteriori indicazioni per l'effettuazione dei controlli e per l'applicazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti. ” 167

CONSIGLIO REGIONALE

- UFFICIO DI PRESIDENZA

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 12 dicembre 2019, n. 128

Concessione servizi tipografici ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale). ” 190

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 31 gennaio 2020, n. 1131
certificato il 31-01-2020

D.Lgs. nr. 152/2006, art. 19; L.R. nr. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo ad una campagna di attività di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, nell'ambito del Progetto Operativo di Bonifica redatto ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito dell'impianto Sun Chemical, via Delle Due Case n. 2, del Comune di Firenze, proposto da Sun Chemical Group S.p.A. Provvedimento conclusivo. " 193

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.
Promozione**

DECRETO 31 gennaio 2020, n. 1132
certificato il 31-01-2020

Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - Articolazione regionale toscana. Pubblicazione elenco aggiornato al 31/12/2019. " 199

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 3 febbraio 2020, n. 1219
certificato il 03-02-2020

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48 della. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Realizzazione di impianto di recupero e stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi in procedura semplificata" posto in Fraz. Sant'Adriano, Podere La Casa 1, Comune di Marradi (FI), proposto da CERONI CAVE srl. Provvedimento conclusivo. " 214

DECRETO 3 febbraio 2020, n. 1229
certificato il 04-02-2020

Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo ad un impianto di recupero rifiuti e messa in sicurezza, demolizione, recupero materiali e rottamazione veicoli a motore, rimorchi, apparecchiature in loc. Ferretto - Cortona

(AR). Proponente: Impresa Lamberti Marco. Provvedimento conclusivo. " 220

DECRETO 4 febbraio 2020, n. 1258
certificato il 04-02-2020

D.Lgs. 152/2006 art. 19; L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla modifica sostanziale dell'installazione esistente per il recupero dei rifiuti, posta in località San Marziale n. 16 nel Comune di Colle Val d'Elsa (SI).-Proponente: Rugi S.r.l. - Provvedimento conclusivo. " 225

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di variante sostanziale in comune di Viareggio. Pratica n. 4939 Intestatario SEA AMBIENTE SpA. " 231

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI) - Pozzo n. 12414. Pratica n. 1728/2020. " 231

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di rinnovo con variante sostanziale della concessione di acque pubbliche sotterranee ad uso produzione beni e servizi nel territorio del Comune di Collesalveti (LI). Pozzo n. 20108. Pratica n. 8078/2019. " 232

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti**

Avviso dell'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "Montecatini" presentata da Fonti Rinnovabili di Montecatini S.r.l., ricadente nel territorio della provincia di Pistoia nei Comuni di Buggiano, Ponte Buggianese, Massa e Cozzile, Montecatini Terme, Pieve a Nievole e Monsummano Terme. " 232

ALTRI ENTI

MINISTERO DELLA DIFESA ROMA
Segretariato Generale della Difesa e Direzione
Nazionale degli Armamenti

DECRETO 23 gennaio 2020, n. 9

Area denominata "Camp Darby", decreto di
esproprio. " 235

ALTRI AVVISI

DA.VI. S.R.L.

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità
ambientale (P.C.A.) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.
"Variante al piano di coltivazione della Cava Filuc-
chia 1 nel Comune di Stazzema". " 239

MARMI MINUCCIANO S.R.L.

Avviso al pubblico del rilascio della Pronuncia di
Compatibilità Ambientale relativa al Piano di Coltiva-
zione della cava Zebrino 2 e 3 nel comune di Minucciano
(LU) - Soc. MARMI MINUCCIANO Srl. " 239

SEZIONE II**- Decreti**

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

DECRETO 3 febbraio 2020, n. 2

Autorizzazione al trasporto sanitario - modifiche
relative all'anno 2019. " 240

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 27 gennaio 2020, n. 63

Comune di Trequanda - Strada comunale di Bel-
sedere, declassificazione e dismissione di un tratto di
strada e classificazione a strada comunale di un tratto
di nuova costruzione. " 241

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2020, n. 551

Decreto di asservimento con determinazione ur-
gente dell'indennità ed occupazione temporanea di
aree a favore di Snam Rete Gas s.p.a., per opere di
realizzazione rete di trasporto gas naturale. " 241

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

DETERMINAZIONE 30 gennaio 2020, n. 153

D.P.M. - Comune di Viareggio - Approvazione in-
dirizzi, scheda di attribuzione punteggi e commina-
zione penalizzazioni nelle procedure di comparazione
ai sensi art. 37 cod. nav. " 244

- Avvisi

COMUNE DI ALTOPASCIO (Lucca)

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTI-
CO E CONTESTUALE PROGETTO DI RISTRUT-
TURAZIONE DI STABILIMENTO PRODUTTIVO
- EUROINVEST SPA E GIO-BI SRL, ai sensi dell'art.
8 del DPR 160/2010 e dell'art. 35 della L.R. 65/2014.
Deposito del verbale della Conferenza di Servizi De-
cisoria ex art. 14 c.2 legge 241/90, forma simultanea
in modalità sincrona. Integrazione alla pubblicazione
sul BURT n. 5 parte II del 29/01/2020. " 252

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

Piano Attuativo in variante al vigente Piano Strut-
turale e al Regolamento Urbanistico per la realiz-
zazione del nuovo Centro Sportivo Training Center
della ACF Fiorentina comprensivo del Rapporto Am-
bientale e della Sintesi non tecnica - Adozione. " 252

COMUNE DI BARGA (Lucca)

Variante ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014
al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Loc.
Caterozzo a Fornaci di Barga. " 253

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'
(Arezzo)

Approvazione progetto definitivo per le opere fi-
nalizzate alla realizzazione di interventi per la miti-
gazione del rischio idraulico (II stralcio) nell'abitato
di Vaggio con contestuale adozione di variante al Re-
golamento Urbanistico dell'estinto comune di Pian di

Scò. Comunicazione di assenza di osservazioni e acquisizione di efficacia. " 253

COMUNE DI CHIUSI (Siena)

Associazione Pubblica assistenza di Chiusi - Aggiornamento autorizzazione trasporto sanitario. " 253

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (Firenze)

Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 LR n. 65/2014, documentazione di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 25 della LR n. 10/2010 - Adozione. " 253

COMUNE DI FIRENZE

Piano di recupero AT 01.02 D'Annunzio. ADOZIONE. " 254

COMUNE DI LIVORNO

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001. " 255

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001. " 256

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001. " 257

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001. " 258

COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

Avviso di adozione del "Piano attuativo di iniziativa privata con contestuale variante n. 7.18 al PS/RU, ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 19 e 107, l. r. n. 65/14, per ampliamento di attività produttiva in Loc. Bellanda. Proponente ditta Komplast s.r.l. Adozione.", Comune di Lucignano. " 259

COMUNE DI MARLIANA (Pistoia)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico,

ai sensi dell'art. 30 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e contestuale Piano Attuativo, relativi all'area di trasformazione AT3.1 in località Giampierone, proposti dalla società ELAIA spa - Comunicazione avvenuta approvazione ai sensi dell'art. 107, comma 3, della citata L.R. 65/2014. " 259

COMUNE DI POPPI (Arezzo)

Adozione della variante al Regolamento Urbanistico per approvazione del progetto definitivo del "Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica tratto fiume Arno Casentino, II stralcio - 2 Lotto", con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. " 260

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Contestuale variante al R.U. art. 30 L.R.T. 65/2014 e piano di lottizzazione ai sensi art. 107 c.3 L.R.T. 65/2014 comp. 5 UTOE 34 Ghezzano - Presa d'atto di n. 3 osservazioni alla delibera di adozione c.c. n. 20 del 10/04/2019 e approvazione. " 260

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*20), in conformità al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5, comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106 - Adozione. " 261

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 22 al B.U. n. 7 del 12/02/2020

**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2020, n. 4

Approvazione del bilancio di esercizio 2018 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ai sensi della legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010).

Supplemento n. 23 al B.U. n. 7 del 12/02/2020

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 101

Approvazione schema di Convenzione in materia di farmacovigilanza ai sensi dell'articolo 1, comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 per gli anni 2012, 2013 e 2014, in attuazione dell'accordo sancito dalla conferenza stato - regioni del 30 marzo 2017 (quota del 30 destinata ai progetti multiregionali, punto 7.4).

Supplemento n. 24 al B.U. n. 7 del 12/02/2020

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

**Decreti vari: 635 - 639 - 643 - 744 - 745 - 774 - 786
- 795 - 825 - 826 - 862 - 863 - 872 - 882 - 884 - 885 - 901
- 914 - 915 - 934 - 939 - 942 - 993 - 1078 - 1079 - 1084
- 1109 - 1110 - 1112 - 1118 - 1119 - 1120 - 1192 - 1204
- 1205 - 1214 - 1234 - 1256 - 1260 - 1261 - 1262 - 1265
- 1275 - 1321 - 1331 - 1332 - 1341 - 1343 - 1344 - 1345
- 1346 - 1348 - 1349 - 1360.**

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2020, n. 3

Consorzio per la Zona industriale apuana. Nomina del Revisore contabile unico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 17 luglio 2019, n. 44 (Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona industriale apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015);

Visto l'articolo 6, comma 1, lettera c), della l.r. 44/2019, il quale prevede il Revisore contabile unico quale organo del Consorzio per la Zona industriale apuana, di seguito denominato Consorzio;

Visto l'articolo 9 della l.r. 44/2019, il quale, con riferimento al Revisore contabile unico del Consorzio, prevede quanto segue:

- a) ai sensi del comma 1, è nominato dal Consiglio regionale;
- b) ai sensi del comma 2, resta in carica tre anni e può essere confermato una sola volta;

Visto l'articolo 22, comma 3, della l.r. 44/2019, il quale prevede che il Consiglio regionale nomini il Revisore contabile unico del Consorzio entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge stessa;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- a) l'articolo 5, comma 5, il quale prevede che qualora, nel corso dell'anno, si renda necessario procedere a nomine o designazioni non previste negli elenchi di cui al comma 1 dell'articolo stesso, i soggetti competenti pubblichino elenchi integrativi, cui si applicano le stesse forme di pubblicità;
- b) l'articolo 7, comma 1, lettera c), il quale prevede che la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana degli elenchi di cui all'articolo 5 costituisca avviso pubblico per la proposta di candidature per le nomine e designazioni di competenza regionale, ad eccezione di quelle inerenti a organismi la cui costituzione ha carattere di urgenza;
- c) l'articolo 7, comma 2, il quale, nelle ipotesi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), prevede che il provvedimento di nomina o designazione dia conto delle

motivazioni d'urgenza che hanno imposto la deroga all'avviso pubblico.

Considerato che:

- a) l'applicazione delle procedure di cui all'articolo 5, comma 5, della l.r. 5/2008 non consentirebbe di perfezionare la nomina del Revisore contabile unico in tempi brevi, pregiudicando l'operatività del Consorzio;
- b) la necessità di procedere con celerità alla nomina del Revisore contabile unico del Consorzio costituisce la motivazione richiesta, ai sensi dall'articolo 7, comma 2, della l.r. 5/2008, al fine di derogare alla pubblicazione dell'avviso, in quanto la nomina in questione rientra nell'ipotesi prevista espressamente dall'articolo 7, comma 1, lettera c), della legge stessa;

Preso atto che l'Ufficio di presidenza, nella seduta del 4 settembre 2019, ha preso atto della necessità di provvedere con urgenza alla nomina del Revisore contabile unico del Consorzio e che, pertanto, sussistono i presupposti per l'applicazione della disposizione dei cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), della l.r. 5/2008;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina del Revisore contabile unico del Consorzio al fine di consentire la costituzione dell'organo di cui trattasi;

Vista la seguente proposta di candidatura presentata ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Felici Fabio;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento emanato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 21 gennaio 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina del signor Felici Fabio quale Revisore contabile unico del Consorzio;

Ritenuto, pertanto, di nominare il signor Felici Fabio quale Revisore contabile unico del Consorzio, che, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico:

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Felici Fabio, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Felici Fabio è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di nominare, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 44/2019, il signor Felici Fabio quale Revisore contabile unico del Consorzio per la Zona industriale apuana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2020, n. 5

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio

regionale per il triennio 2020-2021-2022. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2019. 1ª variazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale), la quale prevede al titolo II l'autonomia di bilancio e contabile e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che "Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto";

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);

- la deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 82 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2020-2021-2022);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 14 gennaio 2020, n. 2 (Documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2020-2021-2022), in coerenza con quanto disposto dall'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011;

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 14 gennaio 2020, n. 3 (Bilancio gestionale esercizio finanziario 2020);

Richiamato l'articolo 42, commi 10 ed 11, ed il principio 9.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011, i quali disciplinano, in attesa dell'approvazione del conto consuntivo, l'applicazione delle quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente e delle quote vincolate del risultato di amministrazione;

Visto l'articolo 42, comma 4, del d.lgs. 118/2011 per il quale: "i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.";

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 14 gennaio 2020, n. 4 (Aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2019), con la quale è stato approvato l'aggiornamento del prospetto allegato al bilancio di previsione concernente il risultato di

amministrazione presunto al 31 dicembre 2019, pari ad euro 5.668.890,67, da cui risulta la seguente composizione relativa alle somme accantonate, vincolate e destinate agli investimenti:

Parte accantonata, per un totale di euro 3.197.932,41, così determinata:

- accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2019 euro 0,00

- fondo rischi da contenzioso euro 2.918.932,41

- quote non utilizzate al 31 dicembre 2019 fondo speciale per finanziamento provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti in corso di approvazione ex articolo 49, comma 5, del d.lgs. 118/2011 euro 279.000,00

Parte vincolata per un totale di euro 344.986,06 così determinata:

- vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

- trasferimenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) euro 95.272,80

- vincoli da trasferimenti ex articolo 5 bis della l.r. 4/2008 euro 11.959,69

- vincoli da trasferimenti rete COBIRE euro 10.000,00

- altri vincoli fondo oneri ex articolo 27 ter della l.r. 3/2009 euro 227.753,57;

Ritenuto:

- di applicare l'importo complessivo di euro 3.542.918,47 nella parte dell'entrata del bilancio di previsione finanziario per l'esercizio 2020 a titolo di avanzo dell'esercizio precedente, così composto:

Parte accantonata, per un totale di euro 3.197.932,41, così determinata:

- fondo rischi da contenzioso euro 2.918.932,41

- quote non utilizzate al 31 dicembre 2019 fondo speciale per finanziamento provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti in corso di approvazione ex articolo 49, comma 5, del d.lgs. 118/2011 euro 279.000,00

Parte vincolata, per un totale di euro 344.986,06, così determinata:

- vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili - trasferimenti AGCOM euro 95.272,80

- vincoli da trasferimenti ex articolo 5 bis della l.r. 4/2008 euro 11.959,69

- vincoli da trasferimenti rete COBIRE euro 10.000,00

- altri vincoli fondo oneri ex articolo 27 ter della l.r. 3/2009 euro 227.753,57

- di applicare conseguentemente nella parte spesa del bilancio di previsione finanziario per l'esercizio 2020 la parte accantonata e vincolata del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019, per un importo complessivo di euro 3.542.918,47 come di seguito riportato:

- euro 279.000,00 per la costituzione del fondo speciale per il finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti

in corso di approvazione, ex articolo 49, comma 5, del d.lgs. 118/2011;

- euro 2.918.932,41 per la costituzione del fondo per la copertura del fondo rischi oneri da contenzioso;

- euro 227.753,57 ad integrazione del fondo speciale per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti volti a fronteggiare emergenze sociali-ambientali, deliberati dall'Ufficio di presidenza ai sensi dell'articolo 27 ter della l.r. 3/2009;

- euro 95.272,80 come quota derivante da vincoli di leggi relativa alle entrate AGCOM per le funzioni delegate al Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM);

- euro 11.959,69 come quota derivante da trasferimenti relativa alle entrate dell'Osservatorio Legislativo Interregionale (OLI), ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 4/2008;

- euro 10.000,00 come quota derivante da trasferimenti per la gestione della rete COBIRE;

Ritenuto, infine, di procedere alle variazioni della spesa per competenza e cassa (missioni/programmi/titoli) prevista per l'annualità 2020 nel bilancio di previsione finanziario 2020-2021-2022, concernenti l'utilizzo delle suddette quote vincolate ed accantonate, come risultanti dall'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto, ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, di provvedere:

- all'adeguamento del bilancio di previsione 2020-2021-2022 del Consiglio regionale in virtù delle variazioni, di cui all'allegato A;

- alla conseguente approvazione degli schemi del bilancio di previsione 2020-2021-2022 del Consiglio regionale, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- alla trasmissione al Tesoriere del Consiglio regionale del prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori del 16 gennaio 2020, n. 67 (prot. n. 664/2.12), allegato D, espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 14 gennaio 2020;

Considerato che, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 51 del d.lgs.118/2011, l'Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011, e all'articolo 8 del r.int. c.r. 28/2017;

- all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del r.int. 28/2017;

Stanti le motivazioni espresse in narrativa;

DELIBERA

1. di applicare l'importo complessivo di euro 3.542.918,47, coerentemente alle risultanze dell'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019, sulla base dei dati del pre-consuntivo 2019 di cui alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4/2020, così composto:

- nella parte entrata del bilancio di previsione finanziario per l'esercizio 2020 a titolo di avanzo dell'esercizio precedente come di seguito elencata:

Parte accantonata per un totale di euro 3.197.932,41 così determinata:

- fondo rischi da contenzioso euro 2.918.932,41

- quote non utilizzate al 31 dicembre 2019 fondo speciale per finanziamento provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti in corsi di approvazione ex articolo 49, comma 5, del d.lgs. 118/2011 euro 279.000,00

Parte vincolata per un totale di euro 344.986,06 così determinata:

- vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili - trasferimenti AGCOM euro 95.272,80

- vincoli da trasferimenti ex articolo 5 bis della l.r. 4/2008 euro 11.959,69

- vincoli da trasferimenti rete COBIRE euro 10.000,00

- altri vincoli fondo oneri ex articolo 27-ter della l.r. 3/2009 euro 227.753,57

- nella parte spesa del bilancio di previsione finanziario per l'esercizio 2020 così come segue:

- euro 279.000,00 per la costituzione del fondo speciale per il finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti in corso di approvazione, ex articolo 49, comma 5, del d.lgs. 118/2011;

- euro 2.918.932,41 per la costituzione del fondo per la copertura del fondo rischi oneri da contenzioso;

- euro 227.753,57 ad integrazione del fondo speciale per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti volti a fronteggiare emergenze sociali-ambientali, deliberati dall'Ufficio di presidenza ai sensi dell'articolo 27 ter della l.r. 3/2009;

- euro 95.272,80 come quota derivante da vincoli di leggi relativa alle entrate AGCOM per le funzioni delegate al CORECOM;

- euro 11.959,69 come quota derivante da trasferimenti relativa alle entrate dell'OLI, ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 4/2008;

- euro 10.000,00 come quota derivante da trasferimenti per la gestione della rete COBIRE;

2. di dare atto che ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del d.lgs. 118/2011: "...i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.";

3. di procedere alle variazioni della spesa per competenza e cassa (missioni/programmi/titoli) prevista per l'annualità 2020 nel bilancio di previsione finanziario 2020-2021-2022, tenuto conto delle richieste formulate dai dirigenti competenti concernenti l'utilizzo delle suddette quote vincolate ed accantonate, come risultanti dal prospetto allegato A;

4. di approvare conseguentemente il bilancio 2020-2021-2022 del Consiglio regionale aggiornato alle variazioni sopra citate, di cui all'allegato B;

5. di trasmettere al Tesoriere del Consiglio regionale il prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, ai sensi dell'articolo 51, comma 9, del d.lgs. 118/2011;

6. di prendere atto del parere favorevole del Collegio dei revisori del 16 gennaio 2020, n. 67 (prot. n. 664/2.12), allegato D, espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 14 gennaio 2020;

7. di dare infine atto che l'Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011, e all'articolo 8 del reg. int. c.r. 28/2017;

- all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del r.int. c.r. 28/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B, C e D, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

ENTRATA

Applicazione Avanzo esercizio precedente - parte entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	Variazione in aumento competenza anno 2020
Applicazione quota parte avanzo amministrazione esercizio precedente - parte accantonata	--	--	--	3.197.932,41
Applicazione quota parte avanzo amministrazione esercizio precedente - parte vincolata	--	--	--	344.986,06
Totale complessivo				3.542.918,47

SPESA - variazioni di sintesi per missione/programma/titoli

Applicazione Avanzo esercizio precedente - parte spesa	Missione (codice)	Missione	Programma (codice)	Programma	Titolo (codice)	Titolo	Variazione in aumento competenza e cassa anno 2020	
Applicazione parte spesa - quota accantonata	20	Fondi e accantonamenti	03	Altri fondi	1	Spese correnti	3.197.932,41	
Totale							3.197.932,41	
Applicazione parte spesa - quota vincolata	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	1	Spese correnti	82.068,31	
			03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Spese correnti	407,58	
	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	08	Statistica e sistemi informativi	2	Spese in conto capitale	10.389,06	
			10	Risorse umane	1	Spese correnti	6.610,00	
			11	Altri servizi generali	1	Spese correnti	7.757,54	
	11	Soccorso civile	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		1	Spese correnti	10.000,00
				Interventi a seguito di calamità naturali		1	Spese correnti	176.506,18
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	1	Spese correnti	51.247,39	
	Totale							344.986,06
	Totale complessivo							3.542.918,47

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	
		RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-	-	-	-
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RS	179.661,37	179.661,37	219.937,00	219.937,00	206.162,00	206.162,00	206.162,00
		CP	-	-	-	-	-	-	-
30000	Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	RS	181.161,37	181.161,37	221.437,00	221.437,00	207.662,00	207.662,00	207.662,00
		CP	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 4:									
<i>Entrate in conto capitale</i>									
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-	-	-	-
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	702.956,00	702.956,00	554.656,00	554.656,00	554.156,00	554.156,00	554.156,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-	-	-	-
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-	-	-	-
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	55.000,00	55.000,00	-	-	-
40000	Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-
		CP	702.956,00	702.956,00	609.656,00	609.656,00	554.156,00	554.156,00	554.156,00
TITOLO 5:									
<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>									

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie			RS CP CS	- - -								
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine			RS CP CS	- - -								
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine			RS CP CS	- - -								
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie			RS CP CS	- - -								
50000	Totale TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività			RS CP CS	- - -								
TITOLO 5:													
Accensione prestiti													
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari			RS CP CS	- - -								
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine			RS CP CS	- - -								
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			RS CP CS	- - -								
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento			RS CP CS	- - -								
60000	Totale TITOLO 6 Accensione prestiti			RS CP CS	- - -								
TITOLO 7:													
Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere													

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	
		RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP
		VARIAZIONI		VARIAZIONI		VARIAZIONI		VARIAZIONI	
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS -	CP -	RS -	CP -	RS -	CP -	RS -	CP -
70000	Totale TITOLO 7	RS -	CP -	RS -	CP -	RS -	CP -	RS -	CP -
TITOLO 9:									
Entrate per conto terzi e partite di giro									
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	RS 4.792.300,00	CP 4.792.300,00	RS 4.796.250,00	CP 4.792.300,00	RS 4.796.250,00	CP 4.796.250,00	RS 4.796.250,00	CP 4.796.250,00
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	RS 671,39	CP 7.000,00	RS -	CP 7.000,00	RS 2.000,00	CP -	RS -	CP 2.000,00
90000	Totale TITOLO 9	RS 671,39	CP 4.799.300,00	RS 4.799.300,00	CP 4.799.300,00	RS 4.798.250,00	CP 4.799.300,00	RS 4.798.250,00	CP 4.798.250,00
Entrate per conto terzi e partite di giro		RS 671,39	CP 4.799.300,00	RS 4.799.300,00	CP 4.799.300,00	RS 4.798.250,00	CP 4.799.300,00	RS 4.798.250,00	CP 4.798.250,00
TOTALE TITOLI		RS 87.009,43	CP 30.141.595,12	RS 87.009,43	CP 30.227.933,16	RS 28.220.588,08	CP 28.227.933,16	RS 28.006.180,00	CP 28.006.180,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS 87.009,43	CP 30.328.701,50	RS 87.009,43	CP 36.227.933,16	RS 28.221.180,00	CP 28.221.180,00	RS 28.006.180,00	CP 28.006.180,00

Allegato B

Bilancio di previsione 2020-2021-2022 - SPESA - Deliberazione Consiglio

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2021 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		
0101	MISSIONE													
	Programma													
	TITOLO 1	RS 430.093,00 CF 17.783.548,39 CS 18.213.641,39	82.066,31	-	430.093,00	16.326.418,32	-	-	16.326.418,32	16.339.418,32	-	-	16.339.418,32	
	TITOLO 2	RS - CF - CS -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Totale Programma	RS 430.093,00 CF 17.783.548,39 CS 18.213.641,39	82.066,31	-	430.093,00	16.326.418,32	-	-	16.326.418,32	16.339.418,32	-	-	16.339.418,32	
0102	MISSIONE													
	Programma													
	TITOLO 1	RS 12.400,00 CF 32.090,00 CS 44.490,00	-	-	12.400,00	27.090,00	-	-	27.090,00	27.090,00	-	-	27.090,00	
	TITOLO 2	RS - CF - CS -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Totale Programma	RS 12.400,00 CF 32.090,00 CS 44.490,00	-	-	12.400,00	27.090,00	-	-	27.090,00	27.090,00	-	-	27.090,00	
0103	MISSIONE													
	Programma													
	TITOLO 1	RS 527.187,00 CF 2.774.127,19 CS 3.300.914,19	407,58	-	527.187,00	2.642.218,43	-	-	2.642.218,43	2.644.750,06	-	-	2.644.750,06	
	TITOLO 2	RS 37.300,00 CF 37.300,00 CS -	-	-	37.300,00	11.500,00	-	-	11.500,00	11.000,00	-	-	11.000,00	
	TITOLO 3	RS - CF - CS -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		Totale Programma	RS 527.187,00 CF 2.774.127,19 CS 3.300.914,19	407,58	-	527.187,00	2.642.218,43	-	-	2.642.218,43	2.644.750,06	-	-	2.644.750,06
		Totale Programma	RS 527.187,00 CF 2.811.427,19 CS 3.337.804,01	407,58	-	527.187,00	2.633.718,43	-	-	2.633.718,43	2.655.750,06	-	-	2.655.750,06
		TITOLO 1	RS 7.125,00 CF 243.010,00 CS 250.135,00	-	-	7.125,00	243.010,00	-	-	243.010,00	243.065,00	-	-	243.065,00
		TITOLO 2	RS - CF - CS -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	RS 7.125,00 CF 243.010,00 CS 250.135,00	-	-	7.125,00	243.010,00	-	-	243.010,00	243.065,00	-	-	243.065,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	CP	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		CS	130.000,00	-	-	-
		RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
		RS	-	-	-	-
Totale Programma	01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	CP	30.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		CS	130.000,00	-	-	-
0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	RS	171.484,00	-	-	-
		CP	1.289.877,50	1.471.022,48	1.471.022,48	1.318.334,00
		CS	1.461.061,50	-	-	-
		RS	-	-	-	-
		CP	39.500,00	-	-	-
		CS	39.500,00	-	-	-
		RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
		RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
Totale Programma	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	RS	171.484,00	1.471.022,48	1.471.022,48	1.318.334,00
		CP	1.289.877,50	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		CS	1.500.962,50	20.000,00	20.000,00	20.000,00
0503	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
		RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
Totale Programma	03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	RS	201.484,00	1.571.022,48	1.571.022,48	1.418.334,00
		CP	1.429.077,50	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		CS	1.680.961,50	20.000,00	20.000,00	20.000,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Totale Programma	Interventi a seguito di calamità naturali	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
1103 Programma Titolo 1	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni) Spese correnti	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Totale Programma	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
MISSIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
1201 Programma Titolo 1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido Spese correnti	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	6.000,00	176.506,18	182.506,18	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00	-	6.000,00	6.000,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
1403	TITOLO 3	-	-	-	-	-	-
	Spese per incremento di attività finanziarie	CP	-	-	-	-	-
	CS	-	-	-	-	-	-
Totale Programma	02	50.000,00	-	50.000,00	-	50.000,00	-
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	CP	50.000,00	-	-	-	-
CS	-	-	-	-	-	-	
1404	Programma	RS	-	-	-	-	-
	TITOLO 1	CP	100.000,00	-	-	-	-
	Spese correnti	CS	100.000,00	-	-	-	-
1405	TITOLO 2	RS	-	-	-	-	-
	Spese in conto capitale	CP	-	-	-	-	-
	CS	-	-	-	-	-	-
1406	TITOLO 3	RS	-	-	-	-	-
	Spese per incremento di attività finanziarie	CP	-	-	-	-	-
	CS	-	-	-	-	-	-
Totale Programma	04	RS	-	-	-	-	-
	Reti e altri servizi di pubblica utilità	CP	-	-	-	-	-
CS	-	-	-	-	-	-	
1407	Programma	RS	-	-	-	-	-
	TITOLO 1	CP	100.000,00	-	-	-	-
	Spese correnti	CS	100.000,00	-	-	-	-
1408	TITOLO 2	RS	-	-	-	-	-
	Spese in conto capitale	CP	-	-	-	-	-
	CS	-	-	-	-	-	-

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2021 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione			
		RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP		
		IN AUMENTO		IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO		IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO		IN DIMINUIZIONE	
Totale Programma	02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	RS	55.000,00	-	-	4.798.250,00	-	-	-	4.798.250,00	-	-	4.798.250,00
		CP	4.798.300,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	4.854.300,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONI		RS	2.489.144,00	-	-	28.221.180,00	-	-	-	28.221.180,00	-	-	28.006.180,00
		CP	30.388.701,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	32.817.253,58	-	-	3.542.918,47	-	-	-	3.542.918,47	-	-	-
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	2.489.144,00	-	-	28.221.180,00	-	-	-	28.221.180,00	-	-	28.006.180,00
		CP	30.388.701,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	32.817.253,58	-	-	3.542.918,47	-	-	-	3.542.918,47	-	-	-

Allegato C

Bilancio di previsione 2020-2021-2022- ENTRATA - Deliberazione Consiglio

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	Fondo pluriennale vincolato per spese corrente	CP	806,38	-	-	806,38
			-			-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	CP	186.300,00	-	-	186.300,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	CP	-	3.542.918,47	-	3.542.918,47
	- di cui avanzo accantonato	CP	-	3.197.932,41	-	3.197.932,41
	- di cui avanzo vincolato	CP	-	344.986,06	-	344.986,06
	- di cui avanzo destinato agli investimenti	CP	-	-	-	-
	- di cui avanzo libero	CP	-	-	-	-
	Fondo di cassa al 1.1.2020	CS	6.000.000,00	-	-	6.000.000,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti						
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS CP CS	86.338,04 24.452.677,75 24.539.015,79	- - -	- - -	86.338,04 24.452.677,75 24.539.015,79
	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS CP CS	- 5.500,00 5.500,00	- - -	- - -	- 5.500,00 5.500,00
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	RS CP CS	- - -	- - -	- - -	- - -
20000	Totale TITOLO 2 <i>Trasferimenti correnti</i>	RS CP CS	86.338,04 24.458.177,75 24.544.515,79	- - -	- - -	86.338,04 24.458.177,75 24.544.515,79
TITOLO 3: Entrate extratributarie						
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS CP CS	- 1.000,00 1.000,00	- - -	- - -	- 1.000,00 1.000,00
	Tipologia 300: Interessi attivi	RS CP CS	- 500,00 500,00	- - -	- - -	- 500,00 500,00
	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	RS CP CS	- - -	- - -	- - -	- - -
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RS CP CS	- 179.661,37 179.661,37	- - -	- - -	- 179.661,37 179.661,37
30000	Totale TITOLO 3 <i>Entrate extratributarie</i>	RS CP CS	- 181.161,37 181.161,37	- - -	- - -	- 181.161,37 181.161,37
TITOLO 4: Entrate in conto capitale						

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	RS CP CS	- - -			- - -
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	RS CP CS	- 702.956,00 702.956,00	- - -		- 702.956,00 702.956,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	RS CP CS	- - -			- - -
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	RS CP CS	- - -			- - -
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	RS CP CS	- - -	- - -		- - -
40000	Totale TITOLO 4 <i>Entrate in conto capitale</i>	RS CP CS	- 702.956,00 702.956,00	- - -		- 702.956,00 702.956,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	RS CP CS	- 4.792.300,00 4.792.300,00	- - -		- 4.792.300,00 4.792.300,00
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	RS CP CS	671,39 7.000,00 7.000,00	- - -		671,39 7.000,00 7.000,00
90000	Totale TITOLO 9 <i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	RS CP CS	671,39 4.799.300,00 4.799.300,00	- - -		671,39 4.799.300,00 4.799.300,00
TOTALE TITOLI		RS CP CS	87.009,43 30.141.595,12 30.227.933,16	- - -		87.009,43 30.141.595,12 30.227.933,16
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS CP CS	87.009,43 30.328.701,50 36.227.933,16	- 3.542.918,47 -		87.009,43 33.871.619,97 36.227.933,16

Allegato C

Bilancio di previsione 2020-2021-2022- SPESA - Deliberazione Consiglio

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
MISSIONE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione					
0101 Programma	01 Organi istituzionali					
Titolo 1	Spese correnti	RS	430.093,00	-	-	430.093,00
		CP	17.783.548,39	82.068,31	-	17.865.616,70
		CS	18.213.641,39	82.068,31	-	18.295.709,70
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
Totale Programma	01 Organi istituzionali	RS	430.093,00	-	-	430.093,00
		CP	17.783.548,39	82.068,31	-	17.865.616,70
		CS	18.213.641,39	82.068,31	-	18.295.709,70
0102 Programma	02 Segreteria generale					
Titolo 1	Spese correnti	RS	12.400,00	-	-	12.400,00
		CP	32.090,00	-	-	32.090,00
		CS	44.490,00	-	-	44.490,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
Totale Programma	02 Segreteria generale	RS	12.400,00	-	-	12.400,00
		CP	32.090,00	-	-	32.090,00
		CS	44.490,00	-	-	44.490,00
0103 Programma	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
Titolo 1	Spese correnti	RS	527.187,00	-	-	527.187,00
		CP	2.773.719,61	407,58	-	2.774.127,19
		CS	3.300.504,01	407,58	-	3.300.911,59
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-
		CP	37.300,00	-	-	37.300,00
		CS	37.300,00	-	-	37.300,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
Totale Programma	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	RS	527.187,00	-	-	527.187,00
		CP	2.811.019,61	407,58	-	2.811.427,19
		CS	3.337.804,01	407,58	-	3.338.211,59
0108 Programma	08 Statistica e sistemi informativi					
Titolo 1	Spese correnti	RS	388.831,00	-	-	388.831,00
		CP	1.058.263,49	-	-	1.058.263,49
		CS	1.446.905,17	-	-	1.446.905,17
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	171.623,00	-	-	171.623,00
		CP	317.556,00	10.389,06	-	327.945,06
		CS	489.179,00	10.389,06	-	499.568,06
Totale Programma	08 Statistica e sistemi informativi	RS	560.454,00	-	-	560.454,00
		CP	1.375.819,49	10.389,06	-	1.386.208,55
		CS	1.936.084,17	10.389,06	-	1.946.473,23
0110 Programma	10 Risorse umane					
Titolo 1	Spese correnti	RS	126.810,00	-	-	126.810,00
		CP	250.226,07	6.610,00	-	256.836,07
		CS	377.036,07	6.610,00	-	383.646,07
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-
Totale Programma	10 Risorse umane	RS	126.810,00	-	-	126.810,00
		CP	250.226,07	6.610,00	-	256.836,07
		CS	377.036,07	6.610,00	-	383.646,07
0111 Programma	11 Altri servizi generali					
Titolo 1	Spese correnti	RS	3.830,00	-	-	3.830,00
		CP	35.930,00	7.757,54	-	43.687,54
		CS	39.760,00	7.757,54	-	47.517,54
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-
		CP	5.000,00	-	-	5.000,00
		CS	5.000,00	-	-	5.000,00
Totale Programma	11 Altri servizi generali	RS	3.830,00	-	-	3.830,00
		CP	40.930,00	7.757,54	-	48.687,54
		CS	44.760,00	7.757,54	-	52.517,54
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	RS	2.232.660,00	-	-	2.232.660,00
		CP	23.334.104,00	107.232,49	-	23.441.336,49
		CS	25.566.172,08	107.232,49	-	25.673.404,57

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali						
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
	Titolo 1		Spese correnti	RS 171.484,00 CP 1.289.577,50 CS 1.461.061,50	- 10.000,00 10.000,00	- 171.484,00 1.299.577,50 1.471.061,50
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS - CP 39.500,00 CS 39.500,00	- - -	- 39.500,00 39.500,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Totale Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	RS 171.484,00 CP 1.329.077,50 CS 1.500.561,50	- 10.000,00 10.000,00	- 171.484,00 1.339.077,50 1.510.561,50
TOTALE MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				RS 201.484,00 CP 1.439.077,50 CS 1.630.561,50	- 10.000,00 10.000,00	- 201.484,00 1.439.077,50 1.640.561,50
MISSIONE 11 Soccorso civile						
1102	Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali			
	Titolo 1		Spese correnti	RS - CP 6.000,00 CS 6.000,00	- 176.506,18 176.506,18	- 182.506,18 182.506,18
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Totale Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali	RS - CP 6.000,00 CS 6.000,00	- 176.506,18 176.506,18	- 182.506,18 182.506,18
TOTALE MISSIONE 11 Soccorso civile				RS - CP 6.000,00 CS 6.000,00	- 176.506,18 176.506,18	- 182.506,18 182.506,18
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)			
	Titolo 1		Spese correnti	RS - CP 5.000,00 CS 5.000,00	- 51.247,39 51.247,39	- 56.247,39 56.247,39
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	RS - CP 5.000,00 CS 5.000,00	- 51.247,39 51.247,39	- 56.247,39 56.247,39
TOTALE MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				RS - CP 5.000,00 CS 5.000,00	- 51.247,39 51.247,39	- 56.247,39 56.247,39

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2020 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2020 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti						
2001	Programma	01 Fondo di riserva				
	Titolo 1	Spese correnti	RS -	-	-	-
			CP 237.320,00	-	-	237.320,00
			CS 237.320,00	-	-	237.320,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS -	-	-	-
			CP -	-	-	-
			CS -	-	-	-
	Totale Programma	01 Fondo di riserva	RS -	-	-	-
			CP 237.320,00	-	-	237.320,00
			CS 237.320,00	-	-	237.320,00
2003	Programma	03 Altri fondi				
	Titolo 1	Spese correnti	RS -	-	-	-
			CP 250.000,00	3.197.932,41	-	3.447.932,41
			CS 250.000,00	3.197.932,41	-	3.447.932,41
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS -	-	-	-
			CP 52.500,00	-	-	52.500,00
			CS 52.500,00	-	-	52.500,00
	Totale Programma	03 Altri fondi	RS -	-	-	-
			CP 302.500,00	3.197.932,41	-	3.500.432,41
			CS 302.500,00	3.197.932,41	-	3.500.432,41
TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti			RS -	-	-	-
			CP 539.820,00	3.197.932,41	-	3.737.752,41
			CS 539.820,00	3.197.932,41	-	3.737.752,41
TOTALE MISSIONI			RS 2.489.144,00	-	-	2.489.144,00
			CP 30.328.701,50	3.542.918,47	-	33.871.619,97
			CS 32.817.253,58	3.542.918,47	-	36.360.172,05
TOTALE GENERALE DELLE SPESE			RS 2.489.144,00	-	-	2.489.144,00
			CP 30.328.701,50	3.542.918,47	-	33.871.619,97
			CS 32.817.253,58	3.542.918,47	-	36.360.172,05

ALLEGATO D



Regione Toscana

COLLEGIO DEI REVISORI

PARERE N. 67

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA 16 GEN. 2020 N. 644 / 2.12

Oggetto: Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2020-2021-2022. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2019 – 1^ variazione

Il Collegio dei Revisori della Regione Toscana, nelle persone del Presidente Dott.ssa Anna Rita Balzani e dei componenti ordinari: Rag. Daniele Limberti e Dott. Fabio Michelone;

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012 e dell'art. 72 del Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i. sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di presidenza n. 521 approvata nella seduta del 14 gennaio 2020 avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2020-2021-2022. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2019 – 1^ variazione*", prot. n. 500/2.12 del 14/01/2020, trasmessa al Collegio in data 14/01/2020 a mezzo posta elettronica ed esaminata in data odierna;

Visti

- il D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 10, 11 e 67;
- visto l'art. 28, comma 1, dello Statuto della Regione che attribuisce al Consiglio autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa;
- vista la Legge regionale n. 4/2008 "Autonomia legislativa regionale";
- visto il Regolamento interno del Consiglio Regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);
- visto l'art. 42, commi 10 e 11 ed il principio 9.2. dell'allegato 4/2 del Decreto legislativo n. 118/2011.

Premesso che:

- in data 18.12.2019 con Deliberazione nr. 82 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione 2020-2022;
- in data 14.01.2020 con Deliberazione nr. 4 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione presunto al 31.12.2019 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2019, così

come previsto dai commi 10 e 11 dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011, determinando un risultato di amministrazione presunto di euro 5.668.890,67 così composto (dati in euro):

- quota di fondi accantonati;	3.197.932,41
- quota vincolata	344.986,06
- quota destinata agli investimenti	206.620,07
- quota di risorse libere	1.919.352,13

Considerato che, in virtù della normativa sopra richiamata l'Ufficio di presidenza, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, verifica l'importo delle quote vincolate e di quelle accantonate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo:

- alle entrate ed alla spese vincolate, approvando l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'articolo 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- all'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'articolo 11, comma 4, lettera d), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

Esaminati gli allegati che costituiscono parte integrante della deliberazione n. 4./2020, sopra richiamata; rispettivamente sub lettere A) e B), relativi all'approvazione dell'aggiornamento del prospetto allegato al bilancio di previsione concernente il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 da cui risulta:

Parte accantonata per un totale di euro 3.197.932,41 così determinata (dati in euro):

- accantonamento residui perenti al 31/12/2019	0,00
- fondo rischi da contenzioso	2.918.932,41
- quote non utilizzate al 31/12/2019 del fondo speciale per finanziamento nuovi provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti in corso di approvazione ex art. 49 comma 5 d.lgs. 118/2011	279.000,00

Parte vincolata per un totale di euro 344.986,06 così determinata (dati in euro):

- vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili - trasferimenti Agcom (di cui euro 6.186,91 in conto capitale)	95.272,80
- altri vincoli ex art. 5 bis legge R.T. n. 4/2008 (di cui euro 4.202,15 in conto capitale)	11.959,69
-vincoli da trasferimenti rete Cobire	10.000,00
- altri vincoli fondo oneri ex art. 27-ter legge R.T. n. 3/2009	227.753,57

Parte destinata agli investimenti: euro 206.620,07

Esaminata la proposta di deliberazione di Consiglio regionale n. PDD 521/2020 unitamente alla documentazione allegata;

Rilevato che con le variazioni apportate al bilancio 2020/2022 a seguito dell'adozione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nr. 4 del 14.01.2020 si intende applicare l'importo di € 3.542.918,47:

nella parte entrate

a titolo di avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2019 così composto:

- € 3.197.932,41 quale parte accantonata;
- € 344.986,06 quale parte vincolata;

nella parte spesa

- € 2.918.932,41 fondo rischi da contenzioso;
- € 279.000,00 fondo speciale per finanziamento nuovi provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti in corso di approvazione ex art. 49 comma 5 d.lgs. 118/2011;
- € 95.272,80 quota derivante da vincoli di leggi relative alle entrate dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per le funzioni delegate al Comitato regionale per le comunicazioni (di cui euro 6.186,91 spese in conto capitale);
- € 11.959,69 quota derivante da vincoli di legge relative alle entrate dell'Osservatorio legislativo interregionale (OLI) (di cui euro 4.202,15 spese in conto capitale);
- € 227.753,57 fondo speciale per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti volti a fronteggiare emergenze sociali-ambientali, deliberati dall'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 27-ter della legge regionale n. 3/2009;
- € 10.000,00 quota derivante da vincoli da trasferimenti destinata alla rete Cobire.

Rilevato che:

- sono rispettati e salvaguardati il pareggio di bilancio e gli equilibri stabiliti dal vigente ordinamento contabile;

Il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012, esprime

parere favorevole

sulla proposta di deliberazione di Consiglio Regionale n. PDD 521 del 14/01/2020 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2020-2021-2022. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2019 – 1^ variazione".

Firenze, 15 gennaio 2020

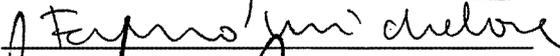
Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a stylized 'R' and a circled 'R'.

Il Collegio dei Revisori

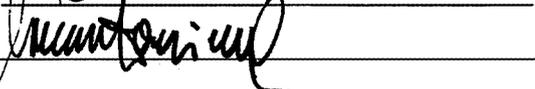
Dott.ssa Anna Rita Balzani



Dott. Fabio Michelone



Rag. Daniele Limberti



- Mozioni

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2061

In merito alla crisi aziendale della “Fusioni Michelangelo” di Caprese Michelangelo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la “Fusioni Michelangelo” s.r.l., è una azienda, creata nel 2000, che opera nel settore della moda producendo accessori in metalli preziosi e speciali e ha sede a Caprese Michelangelo in provincia di Arezzo;

- l’azienda, che negli ultimi anni si era caratterizzata come mono committente per un grande marchio italiano della moda, compiendo anche ingenti investimenti, è purtroppo entrata in crisi e le scritture contabili sono state portate in Tribunale;

Considerato che:

- l’azienda ha circa quaranta dipendenti che hanno ricevuto l’ultimo stipendio a fine agosto 2019 e che dal 13 dicembre scorso sono stati licenziati a seguito della dichiarazione di fallimento dell’azienda da parte del Tribunale di Arezzo;

- il 16 gennaio si è svolta dal Prefetto di Arezzo una riunione con tutte le parti in causa, lavoratori, sindacati, amministrazione comunale per discutere della vicenda in oggetto, che insiste in un territorio già ampiamente segnato da molteplici crisi aziendali;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a seguire attentamente la crisi della Fusioni Michelangelo s.r.l., portando la propria vicinanza ai lavoratori ed a riferire sugli sviluppi della crisi ai consiglieri membri della seconda commissione ed ai consiglieri nel collegio di Arezzo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2088

In merito al piano di etichettatura Nutri-Score ed alla sua possibile applicazione a livello europeo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che il Nutri-Score è un sistema di etichettatura dei prodotti alimentari sviluppato in Francia che semplifica l’identificazione dei valori nutrizionali di un prodotto alimentare utilizzando due scale correlate: una cromatica, divisa in cinque gradazioni dal verde al rosso ed una alfabetica, comprendente le cinque lettere dalla A alla E. Lo strumento è stato sviluppato da un gruppo di ricercatori universitari francesi denominato EREN (Equipe de Recherche en Epidemiologie Nutritionnelle) ed è un sistema a punteggio il cui fondamento sono le tabelle nutrizionali della Food Standards Agency del Regno Unito;

Considerato che:

- nelle intenzioni, la scala nasce dall’idea di semplificare la lettura della tabella nutrizionale classica e di permettere una scelta di prodotti più rapida in base alle esigenze del consumatore; secondo il Ministero della Sanità francese, questo sistema dovrebbe consentire un più facile accesso ai cibi confezionati “sani” e contribuire alla “lotta all’aumento delle malattie cardiovascolari, dell’obesità e del diabete”;

- il punteggio Nutri-Score è determinato dalla quantità di elementi considerati “sani” e “non sani”, per cui si ottengono punteggi negativi se i valori energetici, i grassi saturi, lo zucchero ed il sodio sono presenti in elevate quantità; si ottengono, invece, punteggi positivi se ci sono alti livelli di frutta, verdura, noci, oli di oliva, colza, fibre e proteine. Il sistema, però, non sembra tenere conto di molti altri fattori legati all’alimentazione che non possono essere sintetizzati così come esso si propone;

Constatato che il 15 febbraio 2018, trentatre aziende agroindustriali e di distribuzione avrebbero annunciato il loro impegno a mettere il punteggio Nutri-score sui loro prodotti; la banca dati alimentare gratuita di Open Food Facts calcola il punteggio Nutri per i prodotti completi nella sua base;

Ricordato che il sistema di classificazione e di etichettatura delle confezioni dei prodotti alimentari in base a cinque lettere dalla A alla E e, soprattutto sulla base di cinque colori di ispirazione semaforica, che vanno dal verde al rosso, è già in vigore, sotto varie forme, in paesi europei come la Francia, il Belgio, la Spagna, la Germania e la Svizzera;

Preso atto che l’attuale Governo ha espresso chiaramente la propria posizione di forte critica a tale sistema di etichettatura, laddove il Ministro della Salute, intervenendo nel dicembre 2019 ad un convegno della Coldiretti, ha affermato che, come già aveva fatto il precedente Ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio nel luglio 2019 a Bruxelles, tale sistema penalizzerebbe il “Made in Italy” e le imprese italiane, mentre serve continuare un lavoro in Europa per “essere

all'avanguardia sulla qualità della nutrizione, non solo per un interesse italiano ma europeo”;

Tenuto conto che al momento non risulta alcun orientamento ufficiale dell'Unione Europea per introdurre l'obbligo di tale etichetta a semaforo sui cibi, ma solo la libera iniziativa di alcuni stati membri; pur tuttavia, è necessario vigilare affinché tale iniziativa non venga assunta a livello comunitario, per le motivazioni sinteticamente esposte nell'atto in oggetto;

Evidenziato che:

- in base al sistema Nutri-Score risulterebbero altamente sconsigliati prodotti come il parmigiano reggiano, il pecorino romano (cat. E), il gorgonzola, il prosciutto (cat. D), l'olio extra vergine d'oliva (e.v.o.) e la mozzarella (cat. C), mentre sarebbero promosse bevande gassate come Pepsi Light, Coca Cola Zero e Red Bull sugar free (cat. B);

- l'eventuale applicazione di questo sistema di etichettatura comporterebbe il rischio di una semplificazione alimentare irrazionale e pericolosa nel consumatore finale al quale verrebbe proposta, come più salutare, una bevanda industriale gassata dal dubbio apporto nutrizionale rispetto ad alimenti più completi, complessi e sani sul lungo periodo;

- l'Italia ha proposto a livello europeo un sistema di valutazione differente, detto “a batteria”, che prevede l'indicazione - senza uso di colori - della percentuale di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale rispetto alla quantità giornaliera raccomandata e relativa ad una singola porzione (stabilita dai singoli produttori); si tratta di un sistema meno immediato ma più funzionale ad una corretta informazione;

- molti prodotti al centro della dieta italiana e mediterranea, che rappresentano l'orgoglio della nostra produzione gastronomica, risulterebbero quindi fortemente penalizzati dall'applicazione di tale sistema, non solo nel consumo interno ma anche e soprattutto nell'export;

- Nutri-Score vede l'opposizione di gran parte della filiera alimentare italiana a partire dalla Coldiretti fino alla Federalimentari;

Rilevato che la reale efficacia del sistema Nutri-Score nella pratica risulta ben diversa dai presupposti teorici su cui si basa, dal momento che non c'è alcuna garanzia - semmai il contrario - che consumando solo prodotti con “bollino verde” si possa realmente assicurare un'alimentazione equilibrata;

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi con ogni mezzo ed in ogni sede contro

la possibile applicazione a livello europeo del sistema Nutri-Score, in difesa ed a sostegno della produzione alimentare toscana e nazionale e della salute dei cittadini;

a continuare a promuovere il ricorso a sistemi alternativi che si fondino sull'educazione alimentare, sulle produzioni locali a km zero e sul rendere il cibo sano fruibile per tutti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2095

In merito alle azioni di tutela e promozione della mobilità ciclistica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), all'articolo 3, comma 53 bis, definisce “utente debole della strada” i pedoni, i disabili in carrozzella, i ciclisti e tutti coloro i quali meritino una tutela particolare dai pericoli derivanti dalla circolazione sulle strade;

- i ciclisti e gli utenti delle due ruote a motore, insieme ai pedoni, risultano essere i soggetti più esposti a rischio in quanto i loro mezzi mancano di protezioni esterne;

- nel 2012 il quotidiano inglese Times, in considerazione dell'elevato numero di decessi di ciclisti a seguito di incidenti stradali, lanciava una campagna stampa “Cities fit for cycling” per la sicurezza degli stessi, la quale veniva ripresa e proposta in Italia dai social media e da importanti testate giornalistiche;

Ricordato che la “piattaforma” proposta dal Times prevedeva otto punti da sviluppare nella prospettiva di garantire una maggiore sicurezza ai ciclisti in ambito urbano:

1) imporre per legge agli articolati che transitano nei centri urbani una serie di accorgimenti: dotazione di sensori, allarmi sonori che segnalino la svolta, specchi supplementari e barre di sicurezza che evitino ai ciclisti il possibile-contattato con le ruote;

2) individuare i cinquecento incroci più pericolosi del Paese ai fine di essere ripensati e dotati di semafori preferenziali per i ciclisti e di specchi che permettano ai camionisti di vedere gli eventuali ciclisti posizionati sul lato del mezzo;

3) condurre un'indagine su scala nazionale al fine di determinare quante persone utilizzano la bicicletta come mezzo di locomozione e stilare un prospetto sul numero di morti e feriti tra i ciclisti;

4) impegnare l'ANAS a destinare il 2 per cento del proprio budget alla creazione di piste ciclabili di nuova generazione;

5) migliorare la formazione di ciclisti ed autisti rendendo l'aspetto relativo alla sicurezza dei ciclisti parte fondamentale dei test di guida;

6) individuare in 30 km/h il limite di velocità massima nelle aree residenziali sprovviste di piste ciclabili;

7) sollecitare i soggetti privati a sponsorizzare la creazione di piste ciclabili e di superstrade ciclabili;

8) prevedere per ogni città la nomina di un commissario alla ciclabilità al fine di attuare le necessarie riforme e interventi strutturali;

Rilevato che, nel 2017 in Italia, sono stati 174.933 gli incidenti stradali con lesioni a persone, in leggero calo rispetto al 2016, con 3378 vittime (morti entro 30 giorni dall'evento) e 246.750 feriti; il numero dei morti toma a crescere rispetto al 2016 (+ 95 unità, pari a + 2,9 per cento). Tra le vittime, sono in aumento i pedoni (600 +5,3 per cento) e soprattutto i motociclisti (735, + 11,9 per cento), mentre risultano pressoché stabili gli automobilisti deceduti (1464, -0,4 per cento); in calo i ciclomotoristi (92, -20,7 per cento) e ciclisti (254, -7,6 per cento) (fonte: ISTAT, Incidenti stradali anno 2017);

Considerato che, in base alle statistiche sopracitate, gli utenti vulnerabili della strada rappresentano nel complesso circa il 50 per cento dei morti sulle strade;

Rilevato che in Toscana, in base ai dati forniti dal sistema integrato regionale per la sicurezza stradale (SIRSS), nel 2017 si sono verificati meno incidenti stradali rispetto al 2016, ma con conseguenze più gravi per le persone coinvolte; nel 2017 si sono avuti 16.099 sinistri con 21.390 feriti e 269 morti facendo registrare, rispetto all'anno precedente, una flessione del numero degli incidenti e dei feriti, mentre il numero delle vittime aumenta dell'8 per cento a fronte di un dato nazionale che si attesta al + 2,9 per cento. La maggior parte delle vittime della strada, anche in Toscana, risulta classificata come "utenti vulnerabili" e rappresenta il 54 per cento del totale dei decessi, nel 2016 era pari la 61 per cento, superiore a quella nazionale che si attesta al 50 per cento;

Vista la legge 11 gennaio 2018, n. 2 (Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495

(Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada);

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 (Istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità "PRIIM". Modifiche alla l.r. 88/98 in materia di attribuzioni di funzioni amministrative agli enti locali, alla l.r. 42/1998 in materia di trasporto pubblico locale, alla l.r. 1/2005 in materia di governo del territorio, alla l.r. 19/2011 in materia di sicurezza stradale);

Vista la legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica);

Ricordato che in materia di mobilità ciclistica la Regione Toscana, nel quadro delle politiche del piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM), e di quanto previsto dalla l.r. 27/2012, risulta impegnata a mettere in atto interventi volti a promuovere detta forma di mobilità in quanto sostenibile e alternativa ai mezzi motorizzati inquinanti;

Considerato che la Regione risulta da anni impegnata ad implementare le infrastrutture ciclabili e ad incentivare l'uso della bicicletta mediante una serie di interventi a sostegno delle politiche infrastrutturali suddivise tra:

- ambito urbano;
- rete di interesse regionale che comprende: sistema integrato del percorso ciclabile dell'Amo - Sentiero della bonifica; ciclovia tirrenica; ciclovia della Via Francigena; itinerario dei Due Mari (Grosseto-Siena-Arezzo con ipotesi di prolungamento fino all'Adriatico); ciclovia tiberina; itinerario Firenze-Bologna e suo collegamento con la Via Francigena; collegamento tra la ciclovia dell'Amo e la ciclovia tirrenica; ciclovia appenninica;

Richiamato il rapporto "La mobilità ciclabile in Toscana-Anno 2018";

Rilevato che, in base al sopracitato rapporto:

- in Toscana i numeri della ciclabilità riferiti al 2018 presentano il seguente andamento: gli utilizzatori di in bicicletta in ambito urbano e/o non urbano ammontano complessivamente a 853.950, pari al 32,2 per cento della popolazione in età compresa tra 14 e 70 anni;
- il tasso ciclabilità complessivo (32,2 per cento) risulta così scomponibile in relazione al contesto di utilizzo del mezzo: ciclabilità esclusivamente urbana pari al 14,9 per cento; ciclabilità esclusivamente non urbana pari al 6,1 per cento; ciclabilità sia urbana sia non urbana pari al 11,2 per cento;

Evidenziato che:

- il 60 per cento della componente minoritaria che

ha aumentato l'uso della bicicletta in ambito urbano lo ha fatto sostituendo un'altra modalità di spostamento, principalmente il mezzo privato;

- alla base della scelta di un maggiore uso della bicicletta, oltre alle motivazioni di tipo personale, si fa riferimento sia alle caratteristiche positive del mezzo (pratica, comoda e veloce), sia al miglioramento degli elementi strutturali e/o delle condizioni di traffico, innanzitutto in termini di maggiore sicurezza stradale (11,6 per cento) e di creazione o l'ampliamento delle piste ciclabili (8,4 per cento);

Rilevato che:

- dal confronto dei dati dell'indagine del 2012 con quelli del 2018, il tasso di ciclabilità appare in contrazione, sia a livello complessivo, sia nelle due componenti urbana e non urbana; tale situazione di segno negativo si registra pur in presenza del forte aumento delle infrastrutture per l'utilizzo della bicicletta verificatosi nel corso degli ultimi anni che ha visto, come quanto sopra esposto, la Regione impegnata con fondi propri, statali e comunitari;

- l'andamento che caratterizza la Toscana in materia di utilizzo della bicicletta appare coerente con la tendenza rilevata a livello nazionale;

Considerato che in base al sopraccitato rapporto sulla mobilità ciclistica:

- la metà degli utilizzatori di tale mezzo ritiene che il maggiore ostacolo alla diffusione della bicicletta nei centri abitati sia rappresentato dal traffico automobilistico (48,9 per cento), dalle condizioni del manto stradale (32,4 per cento), dalla velocità dei veicoli (24,3 per cento), dall'inadeguatezza delle piste ciclabili (16,7 per cento), dal mancato rispetto del codice della strada nei confronti dei ciclisti (6,3 per cento) e dalla mancanza di rastrelliere-parcheggi sicuri dedicati (6 per cento);

- rispetto alla rilevazione del 2012, in merito agli ostacoli all'uso urbano della bicicletta, evidenziano percentuali in crescita gli elementi legati al traffico (presenza di traffico e velocità dei veicoli) e le segnalazioni relative alle condizioni del manto stradale;

- fra quanti usano la bicicletta in ambito urbano emerge l'esigenza di assicurare una rete di infrastrutture ciclabili continue e sicure (45,7 per cento), seguita dalla necessità di ridurre la velocità delle auto e dei mezzi a motore (18,6 per cento) e dal miglioramento della pavimentazione stradale (16,8 per cento);

- anche quanti usano la bicicletta all'esterno dei centri abitati, esclusivamente per spostamenti legati allo svago nel 96,1 per cento dei casi, trovano i principali ostacoli nel traffico automobilistico, nel mancato rispetto del codice della strada verso i ciclisti, nelle condizioni del manto stradale e nell'inadeguatezza della rete ciclabile;

Considerato che la Regione Toscana persegue, come recita l'articolo 1 della l.r. 27/12: "...obiettivi di

intermodalità, di migliore fruizione del territorio, di sviluppo infrastrutturale (...) e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonale la realizzazione degli interventi finalizzati alla coesistenza dell'utenza, motorizzata, e non motorizzata, attraverso politiche di moderazione del traffico";

Considerato che, in termini di promozione del rispetto delle regole del codice della strada in relazione alla tutela di quanti utilizzano la mobilità ciclistica, molto ancora rimane da realizzare sia dal punto di vista normativo, sia di promozione culturale;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo, con particolare riferimento al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, affinché vengano ascoltate e recepite nella legislazione nazionale le istanze, che da anni provengono dalla società civile, volte ad approvare disposizioni funzionali allo sviluppo ed alla tutela della mobilità ciclistica sia urbana, sia extra-urbana;

ad intensificare l'opera di sensibilizzazione e di sostegno nei riguardi degli enti locali affinché mettano in atto, per quanto di propria competenza, tutte le azioni possibili volte a tutelare l'utenza debole, con particolare riferimento a quanti optano per la mobilità ciclistica;

a porre in essere tutte le azioni necessarie, sia dirette, sia indirette, affinché insieme alla cartellonistica di promozione turistica nella rete ciclabile di interesse regionale, sia allocata anche un'adeguata segnaletica stradale sulle norme di rispetto della distanza tra le auto ed i ciclisti ai sensi del codice della strada (1,5 metri).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia de Robertis

MOZIONE 28 gennaio 2020, n. 2105

In merito all'inquinamento elettromagnetico ed alla valutazione preliminare dell'impatto della tecnologia 5G anche in relazione alla saturazione dello spazio elettromagnetico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che:

- l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ha redatto un documento di indagine conoscitiva in cui scrive: "Il sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) si sta già confrontando per approfondire la tematica 5G e mettere a sistema le informazioni in suo possesso relativamente agli impatti del 5G sulle proprie attività di valutazione preventiva e di controllo. Alla luce del dibattito in essere tra avvento del 5G, saturazione dello spazio elettromagnetico e modifica dei limiti, SNPA è impegnato ad approfondire il tema dell'espansione delle reti, in particolare alla luce degli attuali limiti";

- nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) "Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché di coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza" che sarà portato avanti dalle ARPA/APPA nei prossimi diciotto mesi, saranno approfonditi anche rischi ed impatti del 5G;

- nel 2011 l'International Agency for research on cancer (IARC), parte dell'Organizzazione mondiale della sanità delle Nazioni unite, ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come "possibili cancerogeni" per l'uomo (Classe 2a);

- nel novembre 2018 il National Toxicology Program statunitense ha diffuso il rapporto finale di uno studio su cavie animali dal quale è emersa una "chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppano rari tumori delle cellule nervose del cuore". Il rapporto aggiunge anche che esistono "alcune evidenze di tumori al cervello e alle ghiandole surrenali". Tali studi, mostrando una chiara evidenza di cancerogenità relativa alle onde decimetriche del telefono cellulare, dimostrano che esse costituiscono un cancerogeno certo (Classe 1, secondo la categorizzazione IARC-OMS), richiedendo con ciò una revisione, già programmata, della classificazione della IARC dell'OMS, che, come sopra ricordato, ha catalogato la radiazione del telefono cellulare come "possibile cancerogeno" (Classe 2^a);- la pluriennale ricerca dell'Istituto Ramazzini di Bologna, conclusasi nel marzo 2018, ha confermato l'insorgenza di tumori al cuore a seguito dell'esposizione di ratti maschi alle onde decimetriche delle stazioni radiobase, a 50 Volt/metro, un valore inferiore ai 60 Volt/metro, limite previsto dalla Raccomandazione europea 1999/519/CE per i paesi UE che non hanno una normativa più prudente ed alla quale l'AGCOM vorrebbe venisse adeguato il limite italiano di 6 Volt/metro, per favorire lo sviluppo della rete 5G;

- precedenti studi sulle onde decimetriche hanno,

inoltre, evidenziato danni cellulari nucleari, come l'aumentata micronucleazione, danni al DNA (Lai e Singh, 1995) anche da radiazioni non termiche (Diem E et al., 2005), e l'aumentata permeabilità della barriera emato-encefalica (Persson, Leif e Brun, 1997);

- studi sperimentali condotti su animali esposti ad onde millimetriche hanno evidenziato alterazioni della frequenza, del ritmo cardiaco e del sistema immunitario;

- nel settembre 2017 oltre centottanta luminari e medici di trentasette paesi, su proposta di Henry Lai (Università di Washington) e Joel Moskowitz (Università di Berkeley), hanno proposto una moratoria in attesa del lancio sul mercato della tecnologia 5G, in attesa di studi certi ed approfonditi, da parte di scienziati indipendenti e non finanziati dall'industria della telefonia e della telecomunicazione, sui potenziali pericoli per la salute umana e gli ecosistemi;

- la tecnologia 5G aumenterà per certo l'esposizione della cittadinanza ai campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF-EMF), sommandosi a tutte le frequenze già esistenti (2G, 3G, 4G, Wi-Fi);

- mancano ad oggi studi preliminari di valutazione del rischio sanitario e per l'ecosistema derivabile da una massiccia e cumulativa installazione di un numero elevato di nuove antenne che, inevitabilmente, si sommeranno alle decine di migliaia di stazioni radio base ancora operative per gli standard tecnologici di comunicazione senza fili 2G, 3G, 4G, oltre alle migliaia di ripetitori Wi-Fi attivi, portando ad una saturazione dello spazio elettromagnetico;

- la regione di Bruxelles, sulla base del principio di precauzione, ha per il momento bloccato il lancio sul proprio territorio del 5G, a tutela della salute dei cittadini ed in considerazione del rischio di saturazione dello spazio elettromagnetico;

- la Regione Toscana, con legge 6 ottobre 2011 n. 49 (Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione), pone il rispetto del principio di precauzione, sancito dal trattato istitutivo dell'Unione europea, come principio fondamentale di esercizio delle proprie competenze in materia di impianti di radiocomunicazione.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

a coinvolgere le autorità locali e l'ARPA per il monitoraggio e la pianificazione congiunta degli impianti 5G in base al principio di precauzione e di tutela della salute pubblica, valutando attentamente qualsiasi autorizzazione e tenendo in considerazione i potenziali pericoli derivanti dalla saturazione dello spazio elettromagnetico e la necessità di minimizzare l'esposizione della cittadinanza ai campi elettromagnetici, in applicazione dell'articolo 8, comma 6, della legge 22 febbraio 2001 n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici);

a garantire all'ARPAT risorse e personale sufficienti per monitorare gli effetti e le ripercussioni dei campi elettromagnetici su popolazione ed ecosistema e la relazione tra avvento del 5G e saturazione dello spazio elettromagnetico;

a tenere aggiornata la mappatura delle antenne presenti sul territorio regionale, con l'ausilio dell'ARPAT.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Marco Stella

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2116

In merito allo sviluppo della mobilità sostenibile in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che, dal 16 al 22 settembre di ogni anno, si svolge la "Settimana europea della mobilità sostenibile". Promossa dalla Commissione europea, rappresenta un appuntamento internazionale fisso che ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani;

Considerato che le città hanno prediletto, nei decenni passati, l'uso dell'automobile a scapito di altre forme di trasporto; il predominio dell'uso del veicolo privato ha prodotto come risultato che le nostre città sono diventate sempre più congestionate e inquinate, con un forte aumento del rumore e dell'intrusione visiva e, di conseguenza, assai meno salutari e piacevoli;

Preso atto che nel corso del tempo, le necessità e le esigenze di ciclisti e pedoni sono state troppo a lungo messe in secondo piano, quando non ignorate;

Considerato che:

- i cittadini hanno un potere determinante per arginare l'inquinamento atmosferico urbano attraverso le loro scelte di mobilità;

- la campagna della Settimana europea della mobilità sostenibile offre l'opportunità agli enti locali, alle organizzazioni ed alle associazioni di promuovere alternative per la mobilità e testare nuove misure di trasporto, spiegare le sfide che le città possono affrontare per compiere progressi e migliorare la qualità della vita per tutti, stabilire partnership e condividere impegni e

finalità con altri soggetti sul territorio, lanciare nuove politiche a lungo termine e misure di pianificazione permanenti in favore dell'ambiente;

Ricordato che dal punto di vista dell'impatto sulla qualità dell'aria del settore trasporti urbani e delle emergenze smog, negli ultimi anni è maturata una piena consapevolezza sull'urgenza di trovare soluzioni e modelli di intervento rapidi e funzionanti per le città. A causa del superamento dei valori limite di inquinamento atmosferico nel 2015, cinquantatré comuni capoluogo di provincia hanno applicato provvedimenti di limitazione del traffico privato, mentre erano stati quarantaquattro nel 2013. Tra questi, nove hanno attuato limitazioni emergenziali e programmate, fra cui Milano, Roma e Napoli, quarantuno solo programmate e tre solo emergenziali;

Nel 2014 il 20,1 per cento della popolazione urbana italiana era esposto a concentrazioni eccessive di polveri sottili (Pm 2,5 e Pm 10) al di sopra delle media del 15,9 per cento, nelle città dell'Unione europea 28 per cento nel 2013 L'Italia è il paese europeo con il più alto numero di morti premature correlate al Pm 2,5 (quasi 59.500 nel 2013) e agli altri inquinanti atmosferici come l'ozono e il biossido d'azoto. In tal senso, il pacchetto "Aria pulita" adottato dalla Commissione europea alla fine del 2013, anno europeo dell'aria, contiene importanti innovazioni per la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti e per il rafforzamento della coerenza tra le diverse politiche settoriali, con misure tese a garantire il conseguimento, a breve termine, degli obiettivi esistenti e, per il periodo fino al 2030, il raggiungimento di nuovi obiettivi. Gli obiettivi europei vigenti per il particolato sottile (Pm 2,5) sono: massimo 25 µ/mc in data 1° gennaio 2015 e 20 µ/mc nel 2020. Invece il limite massimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) è di 10 µ/mc;

Ricordato che anche la Regione Toscana ha scelto di puntare sulla mobilità sostenibile, ovvero incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani;

Ricordato il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) 24 aprile 2019, n. 1360 (Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile) che prevede uno stanziamento statale di 3,7 miliardi di euro. Il piano, in particolare, punta al rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti (elettrici, a metano o a idrogeno) e più moderni. In media attualmente in Italia gli autobus usati hanno circa 11,4 anni, a fronte dell'età media europea di circa 7,5 anni;

Ritenuto necessario sensibilizzare la cittadinanza

sul legame tra le proprie scelte di mobilità, e quindi il traffico motorizzato e l'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, e una migliore fruizione degli spazi urbani, puntando quindi all'utilizzo di sistemi di trasporto più sostenibili e la riduzione della dipendenza dalla macchina;

Preso atto che:

- la Regione Toscana in materia di mobilità ciclistica, nel quadro delle politiche del piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) e di quanto previsto dalla legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica), risulta impegnata a mettere in atto interventi volti a promuovere tale forma di mobilità in quanto sostenibile e alternativa ai mezzi motorizzati inquinanti;

- il PRIIM all'interno del documento di piano prevede l'obiettivo 3.3 "Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto azione 3.3.1 "Azioni di finanziamento per la rete di interesse regionale",

- il programma di sviluppo regionale (PSR) 2016 – 2020 nel progetto regionale n. 15 in merito agli interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale, si pone l'obiettivo di aumentare i chilometri di piste ciclabili presenti sul nostro territorio, proponendosi, tra l'altro, di finanziare interventi in ambito urbano e sviluppare gli itinerari di interesse interregionale e regionale;

- la Regione Toscana incentiva l'uso della bicicletta anche attraverso una serie di azioni di promozione, formazione e comunicazione, volte ad agire sul comportamento delle persone favorendo l'uso di modalità di spostamento sostenibili;

Ricordato che nel 2018 in Toscana gli utilizzatori di bicicletta in ambito urbano e/o non urbano sono nel complesso 853.950, pari a 32,2 per cento della popolazione in età compresa tra quattordici e settanta anni (tasso di ciclabilità totale), a fronte del 67,8 per cento che invece non utilizza mai o molto poco la bicicletta;

Preso atto che in Toscana sono stati realizzati negli ultimi anni centinaia di chilometri di piste ciclabili e che altre piste sono previste negli anni futuri;

Ritenuto necessario che la mobilità ciclistica diventi davvero il terzo pilastro della mobilità urbana, come richiede anche la l.r. 27/2012;

Preso atto che la mobilità ciclabile è anche una seria risposta all'emergenza insicurezza stradale. Dai dati ISTAT sulle vittime della strada emerge l'estrema insicurezza del muoversi. In Italia si verificano ogni anno più di 150 mila incidenti stradali;

Preso atto che in Toscana, nel 2016, sono stati

registrati 249 morti per incidenti stradali, rispetto ai 306 del 2010 e ai 501 del 2001. Complessivamente in Toscana nel periodo 2001 – 2016, a seguito di sinistri stradali, sono morte 5.226 persone e ne sono rimaste ferite 408.525. Dall'analisi dei tassi di mortalità dei pedoni in incidenti stradali nel periodo 2010 – 2016, la Toscana è la regione con il maggior indice di mortalità: 17,6 morti/ milione abitante, valore leggermente superiore allo stesso indice regionale del 2010. In particolare è da rilevare la percentuale dei pedoni deceduti in Toscana in conseguenza o per causa di incidenti stradali, il 26.5 per cento indice molto al di sopra delle media nazionale, che si attesta a 17.4 per cento;

Preso atto che in Toscana sono stati stimati dal MIT costi sociali totali per mortalità, lesività e sinistrosità nel 2016 per 1.48 miliardi di euro/anno, in diminuzione rispetto al dato di 1.73 miliardi di euro/anno del 2010, per un totale, nel periodo 2010 - 2016, pari a 10.76 miliardi di euro. Alla Toscana sono attribuiti l'8.2 per cento dei costi sociali a fronte di un rapporto fra propri residenti e popolazione nazionale del 6 per cento, che determina un valore di 396,9 euro pro capite, il livello più alto tra le regioni italiane;

Evidenziato che, accanto all'economia direttamente originata dalle bici, la produzione e la vendita di bici e accessori ed il mercato del cicloturismo, Legambiente ha recentemente calcolato il risparmio complessivo di carburante, i benefici sanitari, i benefici per la salute dei bambini, la riduzione dell'assenteismo, la riduzione dei costi ambientali delle emissioni gas serra, la riduzione dei costi sociali dei gas serra, il miglioramento della qualità dell'aria, il contenimento dell'impatto del rumore, il contenimento dei costi delle infrastrutture e dell'artificializzazione del territorio. Da questi dati emerge quanto segue:

- l'Italia è il maggior produttore di biciclette con una quota di mercato prossima al 18 per cento; la vendita delle biciclette nel mercato nazionale, unita all'export, ha generato nel 2015 un giro d'affari di 488 milioni di euro;

- gli italiani acquistano in media biciclette il cui valore oscilla tra i 300,00 ed i 325,00 euro, mentre in Olanda il prezzo medio è 914,00 euro, in Danimarca 650,00 euro, in Germania 557,00 euro, in Spagna 481,00 euro;

Valutando i dati contenuti nel manuale sui costi esterni dei trasporti redatto dalla DG Mobility and Transport della Commissione europea, l'uso della bicicletta sostituisce altre modalità di trasporto nelle seguenti percentuali: bus 40 per cento, auto 30 per cento, piedi 20 per cento, ciclomotori 10. La bicicletta si usa prevalentemente di giorno, (nel 90 per cento dei tragitti) ed in centro città (nel 50 per cento dei casi), mentre il 30 per cento degli spostamenti interessa le periferie ed il 20 per cento le aree rurali;

Ritenuto pertanto necessario implementare ulteriormente lo sviluppo della mobilità sostenibile;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad avviare un'indagine conoscitiva sul fabbisogno di mobilità, anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie digitali;

ad attivarsi affinché si proceda ad un aggiornamento del PRIIM che tenga conto di quanto espresso in narrativa in materia di infrastrutture per il trasporto pubblico, di mobilità dolce, di rete stradale primaria, di distribuzione delle merci, e del problema generale del traffico urbano; un piano ancor più orientato a favorire la sicurezza, l'accessibilità per tutti ed in grado di implementare le tecnologie volte ad accrescere "l'intelligenza" tra infrastruttura, veicolo e persona;

ad implementare il complesso di azioni messe in atto, anche avvalendosi del supporto degli enti locali, volte a sostenere lo sviluppo della mobilità ciclistica, dando piena applicazione alla l.r. 27/2012;

a prevedere forme di incentivazione per l'acquisto di biciclette, elettriche e non; a raggiungere al più presto l'obiettivo di rendere la mobilità ciclistica il terzo pilastro della mobilità urbana;

a promuovere l'accessibilità di tutti i luoghi regionali, incluse le aree interne, garantendo il diritto di mobilità delle persone e delle opportunità di scambio dei beni sul territorio, attraverso una visione integrata del sistema trasporto-territorio mediante l'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti di tipo "strategico" (scenario a 5/10/15/20 anni).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2124

In merito all'opportunità di garantire un adeguato sostegno ai pazienti affetti da particolari patologie e che, malgrado l'assistenza fornita dal SSN, incorrono in rilevanti spese per ulteriori livelli di assistenza.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- con riferimento al 2013, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel 2014 quantificava i soggetti con limitazioni funzionali nella popolazione maggiore di anni sei in Italia in 3.167.000 e in Toscana in 200.000, ossia mediamente 5,6 e 5,7 persone ogni cento con le stesse caratteristiche. Applicando le stesse incidenze della disabilità alla popolazione italiana e toscana al 1° gennaio 2018 le persone con limitazioni funzionali sarebbero circa 3.440.000 in Italia e 238.000 nella regione; (fonte: Terzo rapporto sulla disabilità in Toscana - anno 2019, pag. 13);

- secondo i dati ISTAT riferiti al 2017 in Toscana si trovano 14.157 alunni con disabilità, dei quali 9.377 con disabilità intellettiva (fonte dati.disabilitaincifre.it da www.istat.it).

Rilevato che:

- nel corso degli anni sono stati predisposti, a livello nazionale, una serie di programmi per trattare i casi di autismo, anche di tipo intensivo comportamentale, finalizzati a modificare il comportamento generale della persona autistica per renderla funzionale ai compiti della vita di ogni giorno (alimentazione, igiene personale, capacità di vestirsi) e tentare di reindirizzare i comportamenti indesiderati;

- come riportato dal sito www.salute.gov.it, nell'opuscolo "Autismo: quale trattamento per i bambini autistici", i trattamenti intensivi comportamentali sono "approcci che puntano a modificare i comportamenti problema dei bambini con autismo, attraverso programmi che li coinvolgono per molte ore a settimana. Sono efficaci soprattutto se sono rivolti ai bambini in età prescolare e se sono condotti da educatori e operatori formati e guidati da professionisti specializzati in queste tecniche, possibilmente con il supporto dei genitori e dei familiari";

- tra questi programmi i più studiati sono quelli basati sull'analisi comportamentale applicata (Applied behaviour analysis "ABA"), ovvero una tecnica impiegata nell'affrontare i casi di autismo per "intervenire sulle competenze cognitive, linguistiche e di adattabilità" che si ritiene possa migliorare il quoziente intellettivo, il linguaggio e i comportamenti adattativi, cioè le abilità necessarie per la vita quotidiana di tali soggetti.

Tenuto conto che:

- attualmente il sistema pubblico sanitario, pur garantendo un sostegno importante ai soggetti autistici ed alle loro famiglie, non riesce a fornire la totalità dei trattamenti esistenti sull'autismo;

- per sopperire parzialmente a tale situazione, la Toscana, con deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2001, n. 493 (Direttive alle Aziende UU.SS.LL. per interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie) e deliberazione 27 maggio 2002, n.

531, ha iniziato a riconoscere alle famiglie un contributo economico per i trattamenti ABA rivolti a pazienti autistici;

- in particolare, con la del g.r. 493/2001 si è stabilito il contributo economico che i direttori generali delle aziende sanitarie sono autorizzati a erogare giornalmente verso i suddetti pazienti.

Considerato che un intervento terapeutico ABA ha un costo stimato fra i 40 e i 55.000 euro annui, che comprendono il pagamento dello psicologo supervisore, degli educatori e dei materiali didattici (fonte: www.specialeautismo.it), dato che le spese per un'ora di trattamento si aggirano oggi tra i 25 e i 35 euro che le famiglie devono anticipare in attesa dei rimborsi erogati.

Preso atto che i "Primi risultati dall'Osservatorio Regionale sull'Autismo" del 17 ottobre 2010, quelli dell'Area vasta Nord-Ovest, evidenziavano che, nei primi sei mesi del 2010, (1° gennaio-30 giugno) sottoponendo a screening 2.219 bambini, 37 erano risultati positivi (1,7 per cento sul totale). Se si confronta questi dati con la letteratura che stima la nascita di un bambino ogni centocinquanta nati affetto da un disturbo dello spettro autistico, si può osservare che nel nostro caso la stima raggiunge uno ogni cento nati. Se riportiamo questi numeri al numero complessivo dei nati in Toscana teoricamente possiamo prevedere, in un anno, trecento positivi alla Modified Checklist for Autism in Toddlers (M-Chat) (fonte: www.autismotoscana.it).

Considerato che:

- per quanto concerne la risposta del sistema sanitario pubblico è opportuno prevedere una progressiva estensione dei programmi volti a trattare i casi di autismo forniti dal pubblico, anche prendendo in esame quelli di tipo intensivo comportamentale come il citato intervento terapeutico ABA, dando priorità a quelle famiglie in cui sussiste la presenza di un minore in età prescolare;

- il sistema sanitario regionale ha garantito negli anni una sempre più efficace presa in carico del tema delle gravi disabilità, riuscendo a dare risposte a casi significativi e fornendo un sostegno concreto ai soggetti e alle famiglie coinvolte al fine di attenuare il disagio sociale ed economico in cui si trovano. Pur tuttavia è necessario prevedere la possibilità di estendere i requisiti delle disabilità considerate gravi, anche per quanto concerne le persone autistiche.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi in tutte le sedi opportune affinché il sistema sanitario pubblico arrivi a garantire la totalità dei programmi volti a trattare i casi di autismo; comprendendo anche quelli di tipo intensivo comportamentale, come l'intervento terapeutico ABA citato in narrativa;

ad attivarsi, nel frattempo fin quando questa presa in carico da parte del servizio sanitario nazionale non sia possibile:

- a) per la predisposizione di un sistema di accreditamento in grado di assicurare le famiglie circa la qualità e l'omogeneità dei servizi erogati da professionisti ed educatori interessati da tali programmi;

- b) per garantire un adeguato sostegno economico a favore dei pazienti affetti da autismo che ricorrono a trattamenti di tipo intensivo comportamentale, tra i quali l'ABA, con particolare attenzione alle famiglie in cui sussiste la presenza di un minore in età prescolare e che abbia iniziato la terapia in tempi precoci;

per quanto concerne la disabilità grave:

- a) a finanziare quanto prima tutte le domande di sostegno attualmente in attesa a livello regionale, al fine di garantire celermente il necessario sostegno alla persona con gravi disabilità e al nucleo familiare interessato;

- b) a valutare la possibilità di estendere i requisiti per il riconoscimento della disabilità grave anche per quanto concerne determinate forme di autismo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2130

In merito alla promozione della cultura della legalità, con particolare riferimento alla valorizzazione del lavoro del magistrato Nicola Gratteri.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- Nicola Gratteri, nato a Gerace (RC), è un magistrato e noto saggista, dal 21 aprile del 2016 Procuratore della Repubblica di Catanzaro;

- Gratteri è attualmente uno dei magistrati più conosciuti della Direzione Distrettuale Antimafia, impegnato da anni contro la criminalità organizzata, in particolare la 'ndrangheta, e dal 1989 vive sotto scorta;

Ricordato che:

- il magistrato Gratteri nel 2009 è stato nominato Procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria;

- il 18 giugno del 2013 viene nominato componente

della task force per l'elaborazione di proposte in tema di lotta alla criminalità organizzata, il 27 febbraio del 2014 viene nominato consigliere della Commissione Antimafia;

- nella notte tra mercoledì 18 dicembre 2019 e giovedì 19 dicembre 2019 guida una mega operazione che smantella le cosche di 'ndrangheta del Vibonese ricostruendo legami e affari tra imprenditoria, politica e massoneria deviata, che permette l'arresto di oltre trecentotrenta persone;

- il magistrato Gratteri, assieme al giornalista Antonio Nicaso, ha pubblicato diciotto saggi riguardanti il tema della 'ndrangheta, grazie ai quali è stato insignito di vari premi letterari in tutta Italia e all'estero;

Considerato che, essendosi sempre occupato della criminalità organizzata, più volte lo stesso magistrato è stato minacciato di morte per le indagini svolte durante il proprio lavoro sia a Reggio Calabria che Catanzaro e per tale motivo, come detto, da trenta anni vive sotto scorta;

Temuto conto che:

- è dovere delle istituzioni e quindi anche della Regione Toscana coltivare la passione civile, in particolare tra le giovani generazioni, favorendo la consapevolezza dell'importanza dei principi di giustizia e legalità, dell'indipendenza della magistratura e della tutela dei valori costituzionali;

- la valorizzazione delle attività del magistrato Nicola Gratteri, rientra nella logica di non lasciare soli i servitori dello Stato che svolgono con diligenza ed onore il proprio lavoro;

Richiamato quanto contenuto nel programma regionale n. 21 "Legalità e sicurezza", contenuto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016- 2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47, ed in particolare, agli interventi previsti e realizzati in questi anni per la diffusione della cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, tenuti anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo della Toscana;

Ritenuto che, anche per il tipo di attività svolta dal magistrato Gratteri e dei rischi ai quali è sottoposto quotidianamente, è opportuno che le istituzioni e i cittadini garantiscano la massima attenzione e vicinanza, come sta avvenendo in questi giorni attraverso le associazioni antimafia e i movimenti per la legalità non solo locali, al fine di trasmettere un messaggio univoco, compatto e chiaro sui temi di legalità e sicurezza;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a continuare ogni azione utile nel sostenere le attività

dedicate alla promozione della cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo;

ad attivarsi, anche di concerto con il Consiglio regionale, per invitare il magistrato Nicola Gratteri, per condividere e valorizzare, assieme ad una rappresentanza degli studenti toscani, il fondamentale lavoro portato avanti dallo stesso in termini di lotta alle mafie e affermazione dei principi di legalità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2152

In merito alle disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- i disturbi evolutivi specifici di apprendimento (DSA) sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo fluente e corretto e, di solito, si manifestano con l'inizio della scolarizzazione; essi si dividono in dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia in base al tipo di difficoltà specifica che comportano;

- secondo una stima del fenomeno, si considera che una percentuale fra il 3 e il 5 per cento della popolazione adulta presenti un DSA e, per quanto riguarda l'Italia, facendo una media della percentuale, si stima che le persone con DSA possano essere più di due milioni;

- le persone che presentano DSA hanno un tipo di sviluppo cognitivo profondamente diverso le une dalle altre e la maggior parte di loro ha un funzionamento intellettuale non convenzionale che porta questi soggetti ad essere particolarmente intuitivi, innovativi, creativi ed in genere abili ad adottare punti di vista particolari;

Preso atto che:

- in Italia la prima volta che nel mondo della scuola si è iniziato a parlare di DSA è stato nell'ottobre del 2004, per mezzo di una circolare inviata dal Ministero rivolta agli insegnanti con la quale si invitavano questi ultimi a tenere conto delle diagnosi relative ai disturbi dell'apprendimento;

- per arrivare ad una normativa specifica in materia bisogna attendere la legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), nella quale dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia sono state riconosciute come disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con la quale furono sanciti i diritti delle persone interessate;

- tale legge, però, affronta il problema dei DSA soltanto in relazione al mondo della scuola, quando in realtà la presenza di questi specifici disturbi, con tutte le problematiche che li caratterizzano, non smette di avere influenza sulla vita degli individui con la fine del percorso scolastico, anzi, talvolta i disagi aumentano proprio al momento dell'immissione nel mondo del lavoro, in quanto, rispetto a tale ambito, non esiste ancora una vera e propria sensibilità sul tema;

Tenuto conto che:

- la consapevolezza dell'esistenza di tali caratteristiche è abbastanza recente, pertanto la diagnosi certificata dei vari DSA nei soggetti che presentano tale problematica è relativa solo ad una quota di persone che sono ancora all'interno della scuola o ne sono da poco uscite (e che quindi possono essere aiutate in modo efficace per superare le difficoltà che si presentano);

- molte persone adulte sono invece o inconsapevoli della natura delle proprie difficoltà, oppure intimorite dal rivelarne le cause per paura di conseguenze e giudizi negativi, soprattutto per quanto riguarda il mondo del lavoro;

Preso atto che la Giunta regionale ha approvato la deliberazione 17 dicembre 2012, n. 1159 (Linee guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento "DSA"), con la quale si stabiliscono dei criteri per assicurare un'appropriata diagnosi e gestione dei disturbi specifici di apprendimento attraverso percorsi integrati tra istituzioni scolastiche e servizi socio sanitari;

Considerato che al fine di favorire l'inclusione professionale di persone con DSA sarebbe opportuno valutare la possibilità di introdurre, anche a livello regionale, specifiche disposizioni finalizzate ad assicurare nello svolgimento delle prove dei concorsi pubblici l'utilizzo di strumenti adeguati alle necessità di tali soggetti;

Ricordato che:

- presso il Senato della Repubblica, durante la scorsa legislatura, è stato depositato il disegno di legge n. 712/2019 recante "Modifiche alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, e altre disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disturbi specifici di apprendimento";

- alcune regioni italiane, nelle more di una legge nazionale che uniformi le varie disposizioni, hanno

provveduto autonomamente a dotarsi di strumenti che prevedono la possibilità per i soggetti con DSA di poter usufruire di agevolazioni circa la durata di tempo delle prove o l'utilizzo di strumentazioni adeguate in fase di prova di concorso;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a valutare la possibilità di introdurre specifiche disposizioni che possano essere di utilità per i soggetti con DSA che intendono partecipare ai concorsi indetti dalla Regione Toscana al fine di assicurare loro la pari opportunità per l'accesso al mondo del lavoro;

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, affinché si possa giungere in tempi rapidi all'approvazione di una norma in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2157

In merito agli interventi a favore dell'intera filiera agroindustriale della canapa e della produzione e commercializzazione delle inflorescenze.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- l'entrata in vigore della legge 2 dicembre 2016, n. 242 (Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa), la quale si applica alle coltivazioni di canapa delle varietà ammesse nel catalogo comune delle specie di piante agricole non rientranti nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, ha sviluppato nel nostro paese la vendita di prodotti derivati dalla cosiddetta Cannabis Light;

- il comparto economico relativo è in piena evoluzione, con quindicimila punti vendita in Italia, con circa diecimila addetti ed un fatturato che in Europa sarà di 28 miliardi di euro entro il 2021;

- secondo uno studio della Coldiretti, la "new canapa economy" pesa nel nostro paese per oltre 40 milioni di

euro; nel giro di cinque anni sono aumentati di dieci volte i terreni coltivati a canapa: dai 400 ettari del 2013 si è passati ai quasi 4 mila del 2018, con un mercato italiano che vede molto forte anche il settore alimentare, con la produzione, tra le altre cose, dell'olio di canapa le cui proprietà benefiche sono state riconosciute dal Ministero della salute e dall'OMS sulla base degli esiti della ricerca scientifica; dalla canapa si ricavano, inoltre, prodotti per la cosmetica e tessuti naturali per il settore dell'abbigliamento e la stessa canapa è utilizzata nella produzione di eco-mattoni e di pellet per il riscaldamento;

- anche in Toscana sono tante ed in crescita le esperienze di coltivazione di canapa, soprattutto in capo a giovani agricoltori, ed è in incremento anche la diffusione sul territorio dei grow shop e dei cannabis shop, che rappresentano, nell'insieme, una parte dell'economia regionale;

- lo sviluppo di un mercato legale della cannabis ha sottratto al mercato illegale, gestito dalla criminalità organizzata, dai 90 ai 170 milioni di euro all'anno, dato che parte dei consumatori ha preferito acquistare marijuana legale presso i canali di vendita leciti anziché rivolgersi al mercato nero delle droghe;

Ricordato che la Regione Toscana è stata la prima in Europa a promuovere la realizzazione di un progetto pilota relativo agli aspetti produttivi ed ambientali della coltivazione e trasformazione della canapa ed alla sua successiva commercializzazione, destinando specifiche risorse in merito, grazie all'approvazione della legge regionale 14 febbraio 2003, n. 12 (Progetto pilota relativo alla coltivazione, trasformazione e commercializzazione della canapa a scopi produttivi e ambientali);

Vista la l. 242/2016, che ha come scopo la "promozione della coltivazione e della filiera della canapa (Cannabis sativa L.)" ed è finalizzata alla "coltivazione e alla trasformazione con incentivo al consumo finale di semilavorati di canapa provenienti da filiere prioritariamente locali, compresa la produzione di alimenti, cosmetici, materie prime biodegradabili e semi lavorati innovativi per le industrie nei diversi settori;

Tenuto conto che:

- la l. 242/2016 si applica alle coltivazioni di canapa delle varietà ammesse iscritte nel catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, le quali non rientrano nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAF), con circolare del

22 maggio 2018, e sempre in relazione alla l. 242/16, ha precisato che le infiorescenze della canapa, pur non essendo citate espressamente dalla legge né tra le finalità della coltura, né tra i suoi possibili usi, rientrano nell'ambito delle coltivazioni destinate al florovivaismo, qualora il loro contenuto complessivo di THC non superi i livelli stabiliti dalla normativa;

- la cannabis sativa è inserita nella lista positiva (decreto Ministro della salute 9 luglio 2012) delle sostanze e preparati vegetali che possono essere impiegati negli integratori alimentari e/o dei prodotti erboristici (tisane, estratti, età), ossia nei prodotti destinati all'assunzione umana, ma l'unica parte utilizzabile per realizzare questi prodotti (erboristici o alimentari) risultano il seme e l'olio di canapa (ottenuto dalla torchiatura del seme, che comunque non è l'olio di cannabis terapeutico), escludendo in tal modo le infiorescenze;

- il prodotto, se venduto come alimento (integratore/preparato erboristico), nei limiti ammessi con riferimento alla parte della pianta utilizzabile (semi e olio) ed al contenuto di THC, presuppone il possesso dei requisiti per la vendita di prodotti alimentari ai sensi dei decreti legislativi 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59) e 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno);

Rilevato che:

- la Corte di Cassazione, VI sezione penale, ha depositato la sentenza n. 4920 del 31 gennaio 2019, di fondamentale importanza per gli sviluppi che concernono la liceità della vendita della cannabis prodotta nell'ambito descritto dalla l. 242/2016;

- tale sentenza afferma che né il d.p.r. 309/90 in materia di stupefacenti, né norme successive all'entrata in vigore della l. 242/2016 comportano che ai prodotti derivanti dalla coltivazione della canapa rientrante nei limiti di THC previsti dalla stessa legge possano essere attribuite caratteristiche di illiceità, con la conseguenza che la commercializzazione di detti prodotti, comprese le infiorescenze, deve ritenersi consentita.

- sempre secondo la Corte di Cassazione, non può trascurarsi che è nella natura dell'attività economica che i prodotti della filiera agroindustriale della canapa siano commercializzati e che, in assenza di specifici dati normativi, non emergono particolari ragioni per assumere che il loro commercio al dettaglio debba incontrare limiti che non risultano posti nei segmenti precedenti della filiera;

Tenuto conto che:

- la sentenza appare in contrasto con l'impostazione data dal Ministero dell'interno, che solo pochi mesi fa aveva emesso una nota, commentata con la circolare n. 4645 del 29 gennaio 2020 scorso, in cui affermava che

le norme di cui alla l. 242/2016 non avrebbero un effetto generalizzato, ma riserverebbero solo alla figura del coltivatore un'area di irresponsabilità entro il limite dello 0,6 per cento di THC, senza per questo derogare alla disciplina di cui al Testo unico sugli stupefacenti, e, di fatto, metteva in guardia i commercianti della cosiddetta "cannabis light", sostenendo che le iscrizioni poste sulle confezioni, sui siti e nei negozi non escluderebbero la responsabilità del venditore e dell'acquirente, poiché consentire che la soglia dello 0,6 per cento agisca, non solo quale limite massimo per l'applicazione della causa di esclusione della responsabilità del coltivatore, ma anche come parametro per la legittimazione della vendita delle infiorescenze separate dalla pianta di canapa, rappresenterebbe un'applicazione strumentale, oltre l'intenzione del legislatore;

- le conclusioni della suddetta sentenza della Corte evidenziano come sia "comunque incontrovertibile l'esistenza, nella materia in esame, di un contrasto giurisprudenziale", che non viene sanato dalla sentenza delle Sezioni unite del 30 maggio 2019, dove si rimanda ai giudici di merito, di volta in volta, il valutare quale sia la soglia di efficacia drogante che rientra nei parametri del consentito;

Evidenziato che:

- l'articolo 8 della l. 242/2016 prevede che le regioni possano promuovere azioni di formazione in favore di coloro che operano nella filiera della canapa e diffondere, attraverso specifici canali informativi, la conoscenza delle proprietà della canapa e dei suoi utilizzi nel campo agronomico, agroindustriale, nutraceutico, della bioedilizia, della biocomponentistica e del confezionamento;

- l'articolo 5 della l. 242/16 aveva previsto che il Ministro della salute, con proprio decreto, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, definisse i livelli massimi di residui di THC ammessi negli alimenti, un provvedimento ad oggi non ancora emanato;

Tenuto conto, infine, che nel corso dell'incontro tra l'Assessore regionale all'agricoltura e le associazioni più significative dei coltivatori e produttori di canapa sarebbe stata data la disponibilità del medesimo Assessore ad intervenire, con decreto regionale, per ribadire il dispositivo del Ministro delle politiche agricole (circolare del 23 maggio 2018 sul florivivismo) che prevede che "la produzione e la commercializzazione di infiorescenze (fresche ed essiccate) per scopo floreale non è soggetta ad autorizzazioni purché derivino dalle varietà ammesse iscritte nel catalogo comune della varietà delle specie piante agricole o comunque certificate";

IMPEGNA
IL PRESIDENTE
E LA GIUNTA REGIONALE

sulla base della disponibilità già annunciata dall'Assessore regionale all'agricoltura, ad intervenire celermente con un proprio atto che, ribadendo quanto già disposto dalla circolare del Ministero delle politiche agricole, favorisca la produzione e commercializzazione delle infiorescenze di canapa;

ad attivarsi immediatamente in sede di Conferenza Stato-Regioni per implementare azioni coerenti con l'articolo 8 della l. 242/2016, in particolare:

- sollecitando la definizione della norma che identifichi i massimi residui di THC negli alimenti, come previsto all'articolo 5;

- assicurando continuità e coerenza normativa a garanzia dell'intera filiera della canapa - coltivazione, produzione e commercializzazione del prodotto - affinché non si generino contrasti giurisprudenziali il cui uso strumentale va a detrimento di un comparto in rapida ascesa, con importanti prospettive occupazionali e vantaggi ambientali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2161

In merito alla condanna dei gravi episodi di omotransfobia verificatisi in Toscana, tra cui la recente aggressione omofobica avvenuta presso la discoteca di Altopascio, ed all'adesione al Toscana Pride 2020.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- presso la discoteca Refresh ad Altopascio (LU), un gruppo di persone ha aggredito verbalmente e fisicamente Simone Torini e due sue amiche, dichiarando esplicitamente di averlo fatto "perché (lui) era gay";

- questo episodio è solo l'ultimo di numerosissimi casi di aggressione di stampo omotransfobico che hanno interessato la Toscana negli ultimi anni, segnalati nella mappa della discriminazione dall'Osservatorio Nazionale Gay Help Line (il servizio telefonico gestito dal Gay Center che offre aiuto immediato e sostegno psicologico alle vittime di episodi di omofobia e transfobia), tra i quali ricordiamo: 9 ottobre 2012, Firenze -coppia aggredita ed insultata all'uscita dalla discoteca; 14 novembre 2012, Viareggio - transessuale

aggredata minacciata, schiaffeggiata, legata mani e piedi al letto; 28 febbraio 2013, Arezzo - ventunenne gay picchiato da coetaneo all'uscita della discoteca; 18 giugno 2013, Firenze - cinquantenne pratese preso a pugni davanti al locale Tabasco, nei pressi di piazza della Signoria; 11 luglio 2013, Prato - giovane gay picchiato selvaggiamente dal padre di un amico; 7 agosto 2013, Lucca - aggredata transessuale alla stazione; 1° ottobre 2013, Massa - preso a sassate il regista Salvadori: minacce omofobe per il suo film su tematiche gay; 21 gennaio 2014, Vecchiano (PI) - venticinque transessuale di origine brasiliana, brutalmente accoltellata; 28 febbraio 2014, Firenze - passeggero di un treno discriminato ed insultato da due controllori perché gay; 29 marzo 2014, Livorno - Luca Dieci, investito incidentalmente da scooter, picchiato e insultato da due passanti intervenuti per soccorrere l'investitore; 13 agosto 2014, Rio Marina - ragazzo aggredito e picchiato da persona incontrata in chat, che si dichiarava "non gay e sposato"; 28 ottobre 2014, Calcinaia - in discoteca, Laura, trans, conosce un ragazzo, che viene a sapere del suo passato e la massacrata di botte; 7 novembre 2014, Empoli - quarantenne preso a sprangate vicino a circolo ARCI; 29 dicembre 2015, Castel fiorentino (FI) - Christian, 27 anni, gay, preso a insulti e sassate alla stazione; 13 gennaio 2016, Montopoli (PI) - Daniel, diciottenne aggredito a calci e pugni alla stazione di San Romano a causa della sua omosessualità; 28 gennaio 2016, Firenze (Piazza della Repubblica) - ventiquattrenne chiede una sigaretta ad un gruppo di coetanei e riceve botte ed insulti omofobi; 20 luglio 2016, Firenze - carcere di Sollicciano, una trans si suicida; 26 ottobre 2016, Cascina (PI) - Sindaco revoca prenotazione sala consiliare per celebrazione unione civile tra due donne e non dà delega ad alcuno per celebrarla; 17 dicembre 2016, Livorno - alla stazione, giovane gay di origine brasiliana, stordito, denudato e lasciato a terra; 9 febbraio 2017, Firenze - trans in udienza per cambiamento nome, il giudice lo insulta appellandolo come prostituta; 3 luglio 2018, Firenze - giovane denuncia, aggredito perché gay, avvicinato e spinto a terra gli dicono: "è un avvertimento"; 11 ottobre 2019, Firenze - ventiseienne picchiato brutalmente per strada e insultato in quanto gay;

- sempre secondo Gay Help Line, nel nostro paese sono ogni giorno oltre cinquanta le vittime di omotransfobia e il 15,1 per cento degli italiani dichiara di avere un'opinione negativa delle persone lesbiche e gay, mentre è sempre più precoce l'età degli aggressori, in diversi casi anche minorenni;

Tenuto conto che:

- nel 2019 il numero verde nazionale contro l'omotransfobia ha ricevuto oltre ventimila contatti da tutta Italia (tramite telefono, chat - servizio Speakly, social network, email, età), mentre i contatti dal 2006, anno di nascita del servizio, sono stati oltre duecentosessantamila;

- nel 2018 ci sono state segnalazioni di discriminazioni

omofobe da parte di oltre quattromila minori e sono stati oltre quattrocento i casi di gravi maltrattamenti familiari riguardanti la fascia d'età 12-21 anni;

Considerato che:

- in due anni (2018-2019) vi è stato un incremento del 4,5 per cento del livello di omofobia e del 12 per cento per quanto riguarda le discriminazioni sul lavoro a scapito delle persone LGBTIQ+;

- l'adolescenza è un momento particolarmente critico per i giovani LGBTIQ+, un'osservazione confermata dal fatto che sono in aumento (+10 per cento) i casi di genitori che non accettano l'omosessualità dei figli nella fascia d'età 12-21 anni; ogni giorno una ragazza/ un ragazzo risulta vittima di violenza in famiglia; sono sempre più frequenti gli episodi di bullismo sui social network;

- a causa del timore di non essere presi in considerazione e di venire riaffidati ai propri genitori, solo un minore su sessanta ritiene che denunciare possa migliorare la propria situazione ed, in tal senso, è risultata utile la collaborazione tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e l'Osservatorio contro le discriminazioni di polizia e carabinieri (OSCAD);

Rilevato come, tra le finalità indicate come prioritarie dallo Statuto della Regione Toscana, vi sia "il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale" e come tale principio sia alla base della legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere);

Tenuto conto che la Regione Toscana si è dotata di uno specifico Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, al fine di studiare, adottare e monitorare l'efficacia di politiche finalizzate a consentire ad ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere;

Considerato che sono attribuite all'Osservatorio permanente, attraverso il censimento ed il monitoraggio dei casi di discriminazione in Toscana e lo studio del fenomeno, le seguenti azioni: intervento per la prevenzione dei fenomeni di intolleranza e violenza; tutela della cittadinanza nella lotta alle discriminazioni di orientamento sessuale; informazione e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, delle scuole e dell'università;

Ritenuto fondamentale, alla luce della situazione sopra descritta, riattivare e potenziare l'Osservatorio

permanente regionale per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere;

Tenuto conto del vuoto legislativo esistente a livello nazionale e ribadita la necessità di una normativa in grado di prevenire e contrastare gli episodi di omotransfobia prevedendo l'introduzione del reato di discriminazione ed istigazione all'odio ed alla violenza omotransfobica;

Ricordato che:

- come recita il manifesto politico del Toscana Pride, il progetto "nasce dal coordinamento regionale delle associazioni e dai gruppi organizzati che operano nello spazio LGBTIQ+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intersessuali, Queer, Asessuali), al fine di promuoverne la piena cittadinanza", con l'intento di "trasformare l'indignazione, la paura e la rabbia per i soprusi e le discriminazioni subite in partecipazione attiva e costruttiva";

- il Toscana Pride è un progetto di portata regionale che prevede diversi tipi di iniziative (spettacoli teatrali, presentazioni di libri, giochi e letture animate per bambini, concerti, incontri pubblici), nonché l'organizzazione di una manifestazione pubblica, che quest'anno si svolgerà il 20 giugno nella città di Livorno;

- più in generale, il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione alle iniziative del Toscana Pride ed alla sua manifestazione finale rappresentano una risposta collettiva volta a riaffermare i diritti civili, contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale ed affettivo ed all'identità di genere, purtroppo ancora presenti, talvolta persino nei messaggi politico-istituzionali;

ESPRIME

la propria solidarietà alla persona che è stata vittima dell'aggressione avvenuta presso la discoteca di Altopascio, condannando fermamente tutte le violenze omotransfobiche;

IMPEGNA

IL PROPRIO UFFICIO DI PRESIDENZA

a deliberare, in segno di solidarietà, l'esposizione della bandiera LGBTIQ+ presso la sede del Consiglio regionale della Toscana, analogamente a quanto già fatto da altri enti locali sul territorio;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

a riattivare e potenziare l'Osservatorio permanente regionale per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di

genere, al fine di monitorare adeguatamente il fenomeno e predisporre le opportune azioni di contrasto;

a farsi promotrice, in tutte le sedi possibili, dell'approvazione di una legge nazionale che preveda l'introduzione del reato di discriminazione ed istigazione all'odio ed alla violenza omofonica;

a dare adeguata visibilità ed a concedere il proprio patrocinio al Toscana Pride 2020, inviando il proprio Gonfalone alla manifestazione conclusiva che si terrà nella città di Livorno il prossimo 20 giugno.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2163

In merito alle disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 9 maggio 2016, n. 31 (Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime. Abrogazione dell'articolo 32 della l.r. 82/2015);

- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno Finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), ed, in particolare, i commi 682, 683 e 684 dell'articolo 1, che stabiliscono la rideterminazione della durata delle concessioni demaniali marittime;

Rilevato che, in particolare, le disposizioni di cui ai commi precedenti stabiliscono la rideterminazione della durata delle concessioni pari a quindici anni, a decorrere dal 1° gennaio 2019 (quindi, fino al 1° gennaio 2034), di tutte le tipologie di concessioni del demanio marittimo disciplinate dall'articolo 1 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, che comprende, quindi, anche le concessioni per finalità turistico ricreative;

Preso atto che con deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2019, n. 346 (Concessioni demaniali marittime. Adempimenti procedurali conseguenti all'applicazione

della legge 30 dicembre 2018, n. 145), è stata approvata la circolare "Concessioni demaniali marittime. Adempimenti procedurali conseguenti all'applicazione della legge 30 dicembre 2018, n. 145", con la quale si è ritenuto necessario formulare indicazioni agli enti gestori ed alle amministrazioni riguardo agli adempimenti procedurali previsti nelle nuove disposizioni della legge statale;

Tenuto conto che tale circolare si è resa opportuna in quanto, come avvenuto nei precedenti provvedimenti normativi in cui si disponeva la proroga di concessioni demaniali, la legge non reca indicazioni o prescrizioni precise sulle procedure alle quali attenersi per concretizzare la nuova durata dei titoli;

Rilevato che in molti comuni della costa toscana interessati dalla materia in oggetto, anche in seguito alla predetta circolare, si è proceduto a porre in essere gli adempimenti procedurali necessari al fine di rideterminare le concessioni del demanio marittimo, mentre si ravvisano, al contrario, maggiori difficoltà in altre aree della Toscana, come, ad esempio, nella provincia di Grosseto, nel portare a termine l'iter previsto dalla legge per la citata rideterminazione della durata delle concessioni;

Preso atto, pertanto, che in alcuni comuni della provincia di Grosseto, nonostante i soggetti già titolari di concessione abbiano depositato rituale istanza per la rideterminazione della medesima, secondo quanto stabilito dalla legge 145/2018, le amministrazioni comunali hanno ravvisato difficoltà nel procedere a rideterminare la durata delle concessioni, così come previsto dalla medesima legge nazionale;

Considerato che:

- il tema delle concessioni demaniali marittime è, da tempo, oggetto di grande attenzione per tutte le attività imprenditoriali nel settore turistico ricreativo, in particolare degli operatori del turismo balneare, che costituisce un indotto fondamentale per l'economia della costa toscana;

- è necessario che le procedure per la formalizzazione della rideterminazione della durata siano attivate e concluse in tempi ragionevoli, in modo che gli operatori siano in possesso dei titoli abilitativi prima dell'apertura della stagione balneare;

Ritenuto opportuno che la Regione, pur avendo già fornito, attraverso la circolare richiamata in precedenza, le dovute indicazioni alle amministrazioni comunali, si attivi nei confronti di quei comuni che risultino maggiormente in difficoltà nel dare seguito all'iter previsto per la rideterminazione delle concessioni del demanio marittimo, anche fornendo eventuali

chiarimenti specifici in merito ai motivi che, al momento, impediscono il completamento dell'iter procedurale nelle predette amministrazioni;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi, mediante ogni azione utile, fornendo opportuno supporto amministrativo, qualora richiesto, nei confronti dei comuni della costa toscana interessati dalle nuove disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime, affinché si possano concludere in tempi celeri i procedimenti in corso di rideterminazione della durata delle concessioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia de Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2164

In merito alle prospettive dello stabilimento Vibac S.p.A. di Vinci.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il Gruppo Vibac è una realtà produttiva di livello mondiale nel campo della manifattura di film speciali da imballaggio e nastri adesivi. Il gruppo ha iniziato la sua attività negli anni '70 con la divisione nastri adesivi, destinati all'industria della scarpa nelle unità produttive di Ticineto (Vibac S.p.A. Italia, ad oggi sede centrale del gruppo), Montreal (Vibac Tape Corporation - Canada) e Termoli (dove nel 2008 veniva installata una nuova linea di nastro autoadesivo);

- ad oggi il gruppo si struttura su otto unità produttive così dislocate: cinque in Italia (Ticineto: quartier generale ed ufficio vendite Europa; ed i siti produttivi di Viggiano, Termoli, L'Aquila e Vinci), due in Canada ed una in Serbia; dette unità produttive impiegavano complessivamente oltre mille dipendenti, settecento dei quali in Italia, dove nel 2018 il gruppo ha fatturato 245 milioni di euro;

Ricordato che lo stabilimento ubicato a Vinci, la cui produzione è incentrata sul nastro adesivo (da imballaggio, da mascheratura e speciali), è l'ultimo, in ordine di tempo, ad essere entrato nel gruppo, in quanto acquisito nel 2011 dalla ex Syrom (che all'epoca impiegava centoquaranta

dipendenti), e la cui integrazione industriale è stata completata nel 2014;

Evidenziato che, nel corso degli anni, il gruppo ha modificato la propria strategia di presenza sui mercati, passando dalla manifattura unica di nastri adesivi alla produzione su scala mondiale di nastri adesivi e film BOPP per imballaggio;

Ricordato che:

- alla fine del 2017, per l'azienda di Vinci iniziava un momento di difficoltà, sfociato nel 2018 in una fase di concertazione tra proprietà e sindacati e nell'attivazione della cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione aziendale; condizioni che all'epoca consentirono di evitarne la chiusura;

- nel 2019, ad un anno dall'avvio della sopra richiamata procedura, tra le parti si giungeva ad un accordo che per il gruppo prevedeva tre milioni di euro di investimenti per l'ammodernamento delle linee produttive (2,8 milioni di euro) e per la formazione del personale (200 mila euro), mentre per i lavoratori veniva richiesto un periodo di cassa integrazione;

- il patto per la salvaguardia del sito produttivo di Vinci e dei lavoratori ivi impiegati aveva, tuttavia, avuto un costo sociale dal momento che, rispetto all'originario impiego di centocinquanta operai, si contavano diciassette esuberanti, dieci dipendenti che avevano lasciato spontaneamente il lavoro durante la cassa integrazione e diciotto lavoratori in somministrazione che non avevano avuto il rinnovo del contratto;

Considerato che:

- in data 17 gennaio 2020 i vertici aziendali della Vibac S.p.A. hanno provveduto ad inoltrare una comunicazione alle organizzazioni sindacali ed alle istituzioni locali annunciando la decisione di procedere alla chiusura del sito produttivo di Vinci, adducendo quale motivazione la necessità di ridurre il personale per alleggerire i costi del gruppo e non mettere a rischio l'attività complessiva e la conseguente messa in mobilità dei centoventi lavoratori, ossia del complesso della forza lavoro impegnata nell'azienda toscana;

- la decisione assunta dalla proprietà disattende gli accordi sottoscritti fra le parti e sopra richiamati e, di fatto, azzerare le prospettive di rilancio di un'azienda fortemente radicata su di un territorio che, negli stessi giorni, si trova ad affrontare gli sviluppi della situazione occupazionale dell'azienda Colorobbia Italia di Montelupo Fiorentino, la quale ha annunciato l'avvio della procedura di mobilità per sessanta lavoratori;

- il giorno 20 gennaio si è svolto un presidio dei lavoratori della Vibac S.p.A. presso lo stabilimento, mentre ulteriori forme di protesta seguiranno in relazione all'evolversi della situazione;

Preso atto con favore della forte mobilitazione messa

in atto sia dalle organizzazioni sindacali che dal mondo della politica ai vari livelli istituzionali in difesa del sito produttivo Vibac S.p.A. di Vinci, quale presidio per la tenuta del tessuto socio-economico dell'area;

ESPRIME

piena solidarietà e vicinanza alle maestranze dello stabilimento Vibac S.p.A. di Vinci;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a proseguire nell'azione di monitoraggio e di attenzione nei riguardi della situazione delineatasi presso lo stabilimento Vibac S.p.A. di Vinci, anche mediante il confronto con il Ministero dello sviluppo economico;

ad attivare, su richiesta dei sindacati, un tavolo di crisi che veda la partecipazione di tutti i soggetti interessati alla vicenda, oltreché predisporre la messa in campo di tutte le misure di tutela previste, al fine di garantire una forma di continuità reddituale per tutti i lavoratori coinvolti dalla prospettata chiusura dell'azienda in oggetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2168

In merito all'adesione della Regione Toscana al Toscana Pride 2020 previsto per il prossimo 20 giugno 2020 a Livorno.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che il Toscana Pride è una giornata di mobilitazione promossa, da alcuni anni, dalle associazioni e dai gruppi organizzati che animano il territorio della regione nello spazio LGBTIQA (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intersessuali, Queer, Asessuali), al fine di sostenere la piena cittadinanza di queste soggettività e "trasformare l'indignazione, la paura e la rabbia per i soprusi e le discriminazioni in partecipazione attiva e costruttiva";

Tenuto conto che:

- il coordinamento si è da tempo dimostrato un soggetto autorevole nel dialogo con le istituzioni e in

merito alle politiche in ambito LGBTIQA+, al fine di “trasformare l’indignazione, la paura e la rabbia per i soprusi e le discriminazioni subite in partecipazione attiva e costruttiva attraverso percorsi politici e culturali rivolti alle istituzioni e alla cittadinanza della regione”;

- il Comitato promotore del Toscana Pride risulta composto, ad oggi, da: AGEDO Toscana, Arcigay Arezzo “Chimera Arcobaleno”, Arcigay Livorno L.E.D Libertà e Diritti, Arcigay Siena “Movimento Pansessuale”, Azione Gay e Lesbica (Firenze), Collettivo Asessuale Carrodibuo, Associazione Consultorio Transgenere (Torre del Lago), Famiglie Arcobaleno (Toscana), IREOS Comunità Queer Autogestita (Firenze), LuccAut (Lucca), Pinkriot Arcigay Pisa, Polis Aperta e Rete Genitori Rainbow;

Appreso che, come annunciato dallo stesso Sindaco di Livorno, quest’anno la manifestazione del Toscana Pride, a conclusione del percorso annuale di iniziative portate avanti sui temi in oggetto, si terrà il 20 giugno p.v. proprio a Livorno;

Richiamate le scorse manifestazioni pubbliche del Toscana Pride, svolte nel 2016 a Firenze, nel 2017 ad Arezzo, nel 2018 a Siena e nel 2019 a Pisa, che hanno portato in piazza più di 70 mila persone e hanno rappresentato il momento di massima visibilità per un progetto che si articola in una serie di iniziative di sensibilizzazione e divulgazione, tra le quali incontri pubblici, spettacoli teatrali, presentazione di libri, concerti;

Tenuto conto che la Toscana è la prima Regione ad essere intervenuta, con legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere), per affermare il rifiuto di ogni forma di discriminazione legata all’orientamento sessuale;

Richiamato il Programma regionale di sviluppo 2016 – 2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 15 marzo 2017, n.47, e in particolare il Progetto regionale n. 18 “Tutela dei diritti civili e sociali” nel quale sono previste azioni di sensibilizzazione in materia di promozione dei diritti delle persone LGBTIQA+ e per prevenire e contrastare la violenza di genere, a partire dalla scuola;

Dato atto, positivamente, che per quanto concerne le ultime edizioni del Toscana Pride, la Regione ha sempre garantito sostegno nel dare la massima visibilità e rilevanza alla manifestazione, sia dal punto di vista della comunicazione, sia tramite il patrocinio e la presenza durante la manifestazione stessa del Gonfalone regionale;

Considerato che:

- anche in Toscana sono avvenute delle gravissime aggressioni omofobe, come quella di Altopascio (LU) di pochi giorni fa ed è, pertanto, doveroso portare avanti con forza una grande battaglia di civiltà che veda in prima fila l’impegno della Regione e delle istituzioni della Toscana contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere;

- risulta, pertanto, quanto mai significativo che la Regione toscana confermi la propria adesione al Toscana Pride del prossimo 20 giugno a Livorno, attivandosi anche per promuovere la più ampia partecipazione alla manifestazione;

Ritenuto che sia comunque opportuno continuare a garantire il massimo impegno nel favorire l’inclusione sociale delle persone omosessuali, bisessuali e transessuali, intersessuali e asessuali, continuando a garantire un impegno costante e concreto per contrastare una cultura omofoba e razzista e promuovere un clima sociale di rispetto e confronto reciproco;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

alla luce della rilevanza dell’evento in oggetto, a confermare anche quest’anno il patrocinio e la propria presenza al Toscana Pride 2020, che vedrà il culmine con la manifestazione prevista a Livorno il prossimo 20 giugno, e a sostenere, con ogni mezzo utile, la buona riuscita dell’iniziativa, anche attivandosi per promuovere la più ampia partecipazione possibile alla manifestazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 29 gennaio 2020, n. 2169

In merito alla sottoscrizione del “Manifesto di Assisi. Un’economia a misura d’uomo contro la crisi climatica”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 3, comma 3 bis, dello Statuto, promuove le condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future;

- la Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera n bis), dello Statuto, persegue, tra le finalità prioritarie, la promozione dell'economia circolare, quale modello economico idoneo a rigenerarsi da solo, attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili;

- la legge regionale 7 gennaio 2005, n 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) prevede, all'articolo 1, comma 2 bis, che la programmazione regionale dispone la transizione verso l'economia circolare anche attraverso il coordinamento dei piani di settore regionali con il programma regionale di sviluppo (PRS), mediante l'individuazione di obiettivi e contenuti minimi definiti dal PRS medesimo;

- il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals "SDGs"), articolati in centosessantanove target da raggiungere entro il 2030;

Preso atto che:

- la Commissione europea ha posto al centro della propria agenda l'impegno per un Green New Deal europeo, il cui principale obiettivo è quello di far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero;

- secondo i dati diffusi dalla Commissione europea rispetto ai cambiamenti climatici gli europei, per il 93 per cento, li considerano un grave problema, il 93 per cento ha compiuto almeno un'azione per contrastarli e il 79 per cento ritiene che l'azione su essi creerà innovazione;

Considerato che:

- il Rapporto 2019 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", pur evidenziando un miglioramento in alcuni settori (salute, uguaglianza di genere, condizione economica e occupazione, innovazione, disuguaglianze, condizioni delle città, modelli sostenibili di produzione e consumo, qualità della governance e cooperazione internazionale) ed una stabilità per quanto concerne l'educazione e la lotta al cambiamento climatico, registra un ritardo in alcuni settori cruciali per la transizione verso un modello sostenibile, con un peggioramento nei settori della povertà, alimentazione e agricoltura sostenibili, acqua e strutture igienico-sanitarie, sistema energetico, condizione dei mari ed ecosistemi terrestri;

- secondo il rapporto "L'Italia in 10 selfie 2020. Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica", realizzato dalla Fondazione Symbola in collaborazione con Unioncamere e Assocamerestero:

1) con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 109,5 miliardi di dollari, nel 2018 l'Italia si conferma leader nell'industria mondiale, con 922

prodotti sui 5206 censiti nel commercio mondiale (Indice Fortis - Corradini 2017, ultimo anno disponibile);

2) l'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti, con il 79 per cento di rifiuti totali avviati a riciclo presenta un'incidenza più che doppia rispetto alla media europea (solo il 38 per cento) e ben superiore rispetto a tutti gli altri grandi paesi europei: la Francia è al 55 per cento, il Regno Unito al 49 per cento, la Germania al 43 per cento e la Spagna al 37 per cento. Inoltre, la sostituzione di materia seconda nell'economia italiana comporta un risparmio annuale pari a 21 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 58 milioni di tonnellate di CO2. Ancora, l'Italia è prima tra i grandi paesi Ue anche per la riduzione dei rifiuti: 43,2 tonnellate per milione di euro prodotto: la Spagna ne produce 54,7, la Gran Bretagna 63,7, la Germania 67,4, la Francia 77,4 (media Ue 89,1). Infine, per ogni chilogrammo di risorsa consumata il nostro paese genera, a parità di potere d'acquisto, 3,5 euro di prodotto interno lordo, poco meno della Gran Bretagna (3,7 che ha però un'economia trainata dalla finanza, meglio della media Ue "2,2" e di Spagna "3,1", Francia "2,7" e Germania "2,3");

3) in Italia, oltre 432 mila imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti hanno investito in prodotti e tecnologie green. La scelta di sostenibilità ha comportato un maggior dinamismo sui mercati esteri (il 51 per cento delle eco-investigatrici ha segnalato un aumento dell'export nel 2018, contro il 38 per cento delle non investigatrici) e generato maggiori innovazioni (79 per cento contro il 61 per cento delle non investigatrici). Sospinti da export e innovazione, ne beneficiano il fatturato (aumento atteso dal 26 per cento delle imprese green contro il 18 per cento delle altre) e l'occupazione (19 per cento contro 8 per cento). Infine, nel 2018 il numero di green jobs in Italia ha raggiunto 3.100.000 unità, il 13,4 per cento del totale dell'occupazione complessiva;

4) l'Italia è il primo paese in Europa per numero di imprese culturali con il 14,5 per cento, davanti a Francia (13,4 per cento), Germania (10,5 per cento), Spagna (10,2 per cento) e Gran Bretagna (8,2 per cento), generando quasi 96 miliardi di euro;

5) nella nautica da diporto l'Italia è leader mondiale per saldo commerciale, con 1,9 miliardi di dollari, davanti a Paesi Bassi (1,7 miliardi), Regno Unito (831 milioni), Germania (792 milioni) e Messico (689 milioni);

6) l'Italia è il secondo paese al mondo per quote di mercato mondiale nella moda (6,8 per cento), dopo la Cina (37 per cento) e davanti a Germania (5,5 per cento), India (4,2 per cento) e Francia (3,3 per cento);

7) l'Italia si conferma ai vertici mondiali per aree agricole coltivate a biologico: il 15,5 per cento della superficie agricola utilizzata nazionale, davanti a Spagna (9,7 per cento), Francia (7,5 per cento), Germania (9,1 per cento) e Regno Unito (2,7 per cento). L'Italia è anche leader in Europa per numero di produttori biologici: circa 70 mila (2018), in Spagna sono 39,5 mila, in Francia 36,7

mila, in Germania 32 mila e in Grecia 29,5 mila. L'Italia, inoltre è il paese con minori residui chimici oltre i limiti di legge nei prodotti agroalimentari: lo 0,8 per cento del totale, contro l'1,3 per cento della media Ue e il 5,5 per cento dei prodotti Extra- Ue. Infine, l'agricoltura italiana emette circa il 50 per cento di gas serra in meno della media Ue-28;

8) l'industria italiana del legno arredo è prima in Europa in economia circolare: il 93 per cento dei pannelli truciolati prodotti in Italia è fatta di legno riciclato, seguono Belgio con l'84 per cento, Danimarca 60 per cento, Germania 59 per cento e Francia 50 per cento. Inoltre produce meno emissioni climalteranti degli altri grandi paesi Ue: 26 kg ogni mille euro di produzione, a fronte dei 43 della Germania, dei 49 della Francia, dei 79 della Gran Bretagna e degli oltre 200 della Spagna. Infine, l'Italia con 10,4 miliardi dollari è la terza al mondo per saldo della bilancia commerciale nel legno arredo: hanno un saldo maggiore solo la Cina 92,4 miliardi di dollari e la Polonia 11 miliardi;

9) l'Italia, col 15,6 per cento di tutte le scarpe in pelle vendute nel mondo, è seconda per quote di mercato, per un valore di 8,4 miliardi di dollari: prima la Cina (17,1 per cento), seguono Vietnam (9,2 per cento), Germania (6,7 per cento) e Francia (4,1 per cento);

10) l'Italia ha il maggior saldo commerciale al mondo nel settore delle giostre con 229 milioni di dollari, ben davanti a Germania (152), Olanda (109), Canada (107) e Svizzera (66);

Dato atto che:

- la Regione Toscana in questi anni si è adoperata con forza sui temi della sostenibilità e dell'ambiente, portando avanti iniziative preziose come, ad esempio, quelle relative all'eliminazione degli oggetti di plastica monouso, all'efficientamento energetico, allo sviluppo di una strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e alla decarbonizzazione entro il 2050;

- l'attuale Governo ha previsto una serie di misure finalizzate al sostegno di un cosiddetto "Green New Deal", attraverso lo stanziamento con legge di bilancio di 33 miliardi di euro da spendere in quindici anni, a cui verranno aggiunte le risorse che sarà possibile recuperare con l'emissione di titoli di Stato green, pure previsti dalla legge di bilancio. Inoltre, sono state previste risorse aggiuntive ai comuni, pari a 400 milioni l'anno dal 2025 al 2034 (per un totale di 4 miliardi), per opere di edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, manutenzione della rete viaria, dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e valorizzazione. Gli enti locali, nel periodo 2020 - 2034 disporranno anche di tre miliardi per interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. Sono stati, inoltre, previsti contributi alle regioni a statuto

ordinario (5 miliardi e mezzo nel periodo 2021-2034) per investimenti volti alla realizzazione di opere per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità, per lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico ecologici, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Infine, sono previsti fondi per la progettazione (preliminare e definitiva) degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto: 4 milioni di euro aggiuntivi per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 ed estensione anche agli interventi di bonifica delle navi militari;

Considerato inoltre che, in queste settimane, è stato promosso il "Manifesto di Assisi. Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica", i cui promotori sono Ermete Realacci (Presidente Fondazione Symbola), Vincenzo Boccia (Presidente Confindustria), Ettore Prandini (Presidente Coldiretti), Francesco Starace (Amministratore delegato Gruppo Enel), Mauro Gambetti (Padre Custode del Sacro Convento di Assisi), Enzo Fortunato (Direttore Rivista San Francesco) e Catia Bastioli (Amministratore delegato Novamont), che chiede di affrontare con coraggio la crisi climatica, mettendo in campo politiche serie e lungimiranti per azzerare il contributo netto di emissione dei gas serra entro il 2050 e per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo;

Ritenuto necessario rinnovare con costanza l'impegno della Regione Toscana nel contrasto ai cambiamenti climatici e per la transizione verso l'economia circolare, anche attraverso iniziative che guardano al rafforzamento di una cultura della sostenibilità;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sottoscrivere il "Manifesto di Assisi. Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica", rinnovando così il proprio impegno nel contrasto ai cambiamenti climatici e per la transizione verso l'economia circolare.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 28 gennaio 2020, n. 296

Risoluzione approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 47 “Edilizia scolastica in Toscana”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione n. 47 della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito all’edilizia scolastica in Toscana;

Preso atto del dibattito che si è svolto nella seduta consiliare del 28 gennaio 2020;

Premesso che:

- a partire dal 2015, anche a seguito del confronto portato avanti in Conferenza delle Regioni, rispetto alla quale è opportuno ricordare che la Regione Toscana è la coordinatrice per quanto concerne l’edilizia scolastica, è ripresa una programmazione su base triennale che ha consentito di portare benefici diffusi, nella quantità e qualità di interventi, in materia di edilizia scolastica sul territorio nazionale e, quindi, regionale;

- come riportato nella comunicazione in oggetto, all’anagrafe regionale risultano censiti 2.777 edifici scolastici che ospitano scuole statali, molti dei quali richiedono una serie di interventi importanti in termini di adeguamento, sicurezza e riqualificazione funzionale;

Ricordato che le competenze in materia di edilizia scolastica sono ripartite tra i comuni per le scuole del primo ciclo (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), le province e la Città Metropolitana di Firenze per le scuole del secondo ciclo (secondarie di secondo grado);

Richiamato il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il quale prevede la possibilità, per le regioni, di stipulare, previa autorizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze, d’intesa con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato in materia di edilizia scolastica;

Tenuto conto del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, adottato di concerto con il Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 3 gennaio 2018, n. 47, con il quale vengono stabiliti: l’oggetto del finanziamento, la natura ed i criteri per la definizione dei piani regionali triennali e annuali di edilizia scolastica, gli stati di avanzamento e monitoraggio nonché le relative tempistiche;

Dato atto che la Regione Toscana ha, successivamente, adottato tutti gli atti ed i provvedimenti necessari ai fini della formazione del Piano regionale triennale 2015-2017 e, più di recente, del Piano regionale triennale 2018-2020, approvato con decreto dirigenziale 31 luglio 2018, n. 12534 (Approvazione del Piano regionale triennale 2018-2020 di edilizia scolastica di cui all’art. 10 del D.L n. 104/2013, e del Decreto interministeriale n. 47/2018);

Ricordato che:

- la programmazione portata avanti dallo Stato, di concerto con le regioni per quanto concerne la capacità di programmazione degli interventi, è stata resa possibile grazie ai mutui contratti con la Banca europea degli investimenti (BEI);

- tramite il piano triennale mutui BEI 2015-2017 sono state finanziate in Toscana 212 opere per un totale di 155,4 milioni di euro che hanno riguardato, tra gli altri, interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico;

Preso atto che, come riportato dalla comunicazione in oggetto, la Regione Toscana ha, inoltre, finanziato con risorse proprie, tra il 2015 e il 2019, 79 interventi per un totale di oltre 16 milioni di euro e che tale impegno trova prosecuzione anche nel triennio 2020-2020 con l’inserimento a bilancio regionale di oltre 4,7 milioni in materia;

Richiamato il decreto dirigenziale 12534/2018, con il quale è stato approvato il Piano regionale triennale 2018-2020 della Regione Toscana, così come successivamente modificato ed integrato da una serie di decreti dirigenziali (per ultimi i decreti nn. 5477/2019 e 9831/2019), che vede gli elenchi aggiornati del fabbisogno in materia di edilizia scolastica al 2019 (Allegato A del DD n. 9831/2019);

Considerato che:

- attualmente, risultano finanziate dal Governo le annualità 2018 ed una prima parte del 2019, sono stati finanziati 29 interventi per complessivi 134,8 milioni di euro;

- secondo quanto contenuto nell’elenco aggiornato del fabbisogno in materia di edilizia scolastica al 2019, contenuto nell’”Allegato A” al decreto 9831/2019, sono 496 i progetti complessivamente in graduatoria, per un importo totale di finanziamenti ammissibili pari a 946.023239 euro;

Ritenuto quanto mai necessario poter continuare a garantire l’ammodernamento ed il rinnovo degli istituti scolastici della Toscana attraverso ulteriori finanziamenti della graduatoria regionale in materia di edilizia scolastica, da destinarsi a lavori di adeguamento sismico, antincendio, igienico sanitario, di sicurezza e

riqualificazione funzionale degli edifici scolastici della Toscana;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nuovamente nei confronti del Governo, ed in particolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di ottenere ulteriori risorse in materia di edilizia scolastica al fine di finanziare successivi interventi, così come previsti nella graduatoria del Piano regionale triennale 2018-2020 e dei piani annuali di edilizia scolastica per la Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Marco Stella

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 28 gennaio 2020, n. 905

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020, collegato alla comunicazione n. 47 (Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito all'edilizia scolastica in Regione Toscana).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione n. 47 (Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito all'edilizia scolastica in regione Toscana), svolta durante la seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020;

Ricordato:

- il ruolo di programmazione degli interventi in ambito di edilizia scolastica attribuito alla Regione, la quale provvede, anche attraverso la destinazione di finanziamenti ordinari e straordinari propri, in aggiunta alle risorse stanziati a livello nazionale attraverso i mutui con la banca europea per gli investimenti, cd "Mutui BEI", attivi dal 2015;

- che all'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica risultano censiti 2.777 edifici scolastici ospitanti scuole statali comprendenti 3.194 dei 3.221 plessi/istituzioni attivi sul territorio regionale, mentre per i restanti 27 plessi non sono pervenute le relative schede;

- che la competenza è attribuita ai comuni per le scuole del primo ciclo (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e alle province e alla città Metropolitana

di Firenze per le scuole del secondo ciclo (secondarie di secondo grado), incaricati di compilare le schede utili a disegnare il quadro attuale dell'edilizia scolastica all'interno della sopracitata anagrafe;

Premesso che gli interventi previsti per l'adeguamento degli edifici scolastici perseguono i seguenti obiettivi: acquisizione delle certificazioni richieste (agibilità, collaudo statico impianti e normativa antincendio), adeguamento alla normativa antisismica, certificazione degli impianti di riscaldamento, abbattimento dei consumi energetici, individuazione e rimozione dell'amianto;

Considerato che:

- come affermato nella stessa comunicazione n. 47, non tutti gli enti hanno provveduto a compilare le schede di propria competenza, anche in parti fondamentali, e che devono essere risolte alcune ambiguità presenti nelle domande, soprattutto per quanto concerne la ricognizione della presenza di amianto;

- solo il 3,8 per cento degli edifici scolastici in Toscana rispetta le norme per le costruzioni in zona sismica (105 casi su 2.777);

- solo nel 9,8 dei casi (273) l'ente gestore ha provveduto a fare un'analisi o un rilievo dell'amianto presente negli stessi edifici, una risposta comunque sovrastimata e che non consente di capire se l'ente stesso si sia, di conseguenza, attivato per la rimozione dell'amianto, dato che solo in 77 casi è stata indicata la tipologia di amianto presente (nella copertura, in cassoni, in pannelli isolanti, etc);

- tutti gli interventi rivestono grande importanza sia dal punto di vista della sicurezza e della salute degli studenti e del personale della scuola, sia dal punto di vista del risparmio di risorse pubbliche e di tutela ambientale, ma si rende opportuna una strategia di azione che individui precise priorità;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a mettere a punto ulteriori strumenti che consentano di ricevere dagli enti competenti dati completi, esaurienti e di univoca interpretazione riguardo alle progettualità in corso e allo stato attuale degli edifici scolastici presenti sul territorio regionale, in modo che sia possibile definire e attuare gli interventi più urgenti ed efficaci.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Marco Stella

ORDINE DEL GIORNO 28 gennaio 2020, n. 906

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020 collegato alla comunicazione n. 47 (Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito all'edilizia scolastica in Regione Toscana).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione n. 47 (Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito all'edilizia scolastica in regione Toscana), svolta durante la seduta del Consiglio regionale del 28 gennaio 2020;

Ricordato:

- il ruolo di programmazione degli interventi in ambito di edilizia scolastica attribuito alla Regione, la quale provvede, anche attraverso la destinazione di finanziamenti ordinari e straordinari propri, in aggiunta alle risorse stanziati a livello nazionale attraverso i mutui con la banca europea per gli investimenti, cd "Mutui BEI", attivi dal 2015;

- che all'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica risultano censiti 2777 edifici scolastici ospitanti scuole statali comprendenti 3.194 dei 3221 plessi/istituzioni attivi sul territorio regionale, mentre per i restanti 27 plessi non sono pervenute le relative schede;

- che la competenza è attribuita ai comuni per le scuole del primo ciclo (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e alle province e alla città Metropolitana di Firenze per le scuole del secondo ciclo (secondarie di secondo grado), incaricati di compilare le schede utili a disegnare il quadro attuale dell'edilizia scolastica all'interno della sopracitata anagrafe;

Premesso che gli interventi previsti per l'adeguamento degli edifici scolastici perseguono i seguenti obiettivi: acquisizione delle certificazioni richieste (agibilità, collaudo statico impianti e normativa antincendio), adeguamento alla normativa antisismica, certificazione degli impianti di riscaldamento, abbattimento dei consumi energetici, individuazione e rimozione dell'amianto;

Considerato che:

- come affermato nella stessa comunicazione n. 47, non tutti gli enti hanno provveduto a compilare le schede di propria competenza, anche in parti fondamentali, e che devono essere risolte alcune ambiguità presenti nelle domande, soprattutto per quanto concerne la ricognizione della presenza di amianto;

- solo il 3,8 per cento degli edifici scolastici in Toscana rispetta le norme per le costruzioni in zona sismica (105 casi su 2.777);

- solo nel 9,8 dei casi (273) l'ente gestore ha provveduto a fare un'analisi o un rilievo dell'amianto

presente negli stessi edifici, una risposta comunque sovrastimata e che non consente di capire se l'ente stesso si sia, di conseguenza, attivato per la rimozione dell'amianto, dato che solo in 77 casi è stata indicata la tipologia di amianto presente (nella copertura, in cassoni, in pannelli isolanti, etc);

- tutti gli interventi rivestono grande importanza sia dal punto di vista della sicurezza e della salute degli studenti e del personale della scuola, sia dal punto di vista del risparmio di risorse pubbliche e di tutela ambientale, ma si rende opportuna una strategia di azione che individui precise priorità;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a individuare i progetti da finanziare con fondi, statali o regionali, sulla base delle seguenti priorità:

- adeguamento sismico degli edifici scolastici in base alla gradazione del rischio sismico;

- rilevazione e rimozione dell'amianto presente all'interno degli edifici, azione che può essere facilmente coordinata con interventi finalizzati all'abbattimento dei consumi energetici, quali interventi su coperture o installazione di pannelli isolanti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Marco Stella

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

- Decreti

DECRETO 29 gennaio 2020, n. 1

Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 2, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) il quale prevede che le camere di commercio possano costituire, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico, in forma singola o associata, aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio) e, in particolare, l'articolo 73 il quale, con riferimento al collegio dei revisori dei conti delle aziende speciali, prevede quanto segue:

a) è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui uno effettivo, con funzioni di presidente ed uno supplente, nominati dal Ministro delle attività produttive, uno effettivo nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno effettivo ed uno supplente nominati dalla regione;

b) dura in carica quanto l'organo di amministrazione;

Vista la deliberazione della Giunta camerale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno 4 dicembre 2019, n. 134, con la quale è stato approvato lo statuto di Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno, di seguito denominata Azienda speciale Centro studi e servizi;

Visto l'articolo 11 dello statuto dell'Azienda speciale Centro studi e servizi, il quale prevede che il Collegio dei revisori dei conti, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 73 del d.p.r. n. 254/2005, duri in carica quanto l'organo di amministrazione;

Visto l'articolo 6, comma 3, dello statuto dell'Azienda speciale Centro studi e servizi, il quale prevede che il Consiglio di amministrazione duri in carica per la durata del mandato degli organi camerale;

Visto l'articolo 22, comma 5, dello Statuto della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno, il quale, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 580/1993, prevede che la Camera di commercio stessa richieda ai soggetti designanti il rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, tanto per i membri effettivi quanto per i supplenti;

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale Centro studi e servizi è scaduto il 16 dicembre 2019;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera c);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018 costi-

tante avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Cutini Maria Flavia
- Di Pietro Adelina
- Guglielmi Maurizio
- Iodice Gennaro
- Lamanna Nicoletta
- Madaro Donato
- Perelli Andrea
- Petri Daniele
- Ruggiero Lina
- Sardelli Simone;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Turini Alessandro;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali di cui all'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 21 gennaio 2020;

Considerato che la competenza a provvedere alla designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale Centro studi e servizi è trasferita al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 5/2008, in quanto il Consiglio regionale non ha provveduto nei termini previsti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale Centro studi e servizi per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Ritenuto di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Turini Alessandro, quale componente effettivo, e la signora Cutini Maria Flavia, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale Centro studi e servizi, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Turini Alessandro e dalla signora Cutini Maria Flavia, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Turini Alessandro e la signora Cutini Maria Flavia sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DECRETA

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Collegio dei revisori dei conti del Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno:

- il signor Turini Alessandro, quale componente effettivo;

- la signora Cutini Maria Flavia, quale componente supplente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Gianì

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 31 gennaio 2020, n. 18

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lucca “per la realizzazione degli interventi di sviluppo e riqualificazione del territorio lucchese relativi al settore delle attività produttive”, ai sensi dell’art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e dell’art. 34 sexies della L.R. n. 40/2009. Delega a presiedere il Collegio di Vigilanza.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, ed in particolare l’art. 34 relativo agli “Accordi di Programma”;

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l’art. 15 comma 2 bis per il quale “A fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

Visto il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”;

Vista la Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 “Nuove norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”, ed in particolare il Capo II bis del Titolo II, relativo alla “Disciplina degli accordi di programma” (artt. 34 bis - 34 novies);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1361 dell’11/11/2019 con oggetto “Accordo di Programma “Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale di interventi ricadenti nel territorio lucchese” di cui alla D.G.R.T. n. 1167/2014 e ss.mm.ii.: ulteriore rimodulazione e suddivisione degli interventi tra Direzione Attività Produttive e Direzione Cultura e Ricerca”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1484 del 2/12/2019 con la quale, in attuazione della D.G.R. n. 1361/2019 sopra richiamata, è stato approvato lo schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lucca “per la realizzazione degli interventi di sviluppo

e riqualificazione del territorio lucchese relativi al settore delle attività produttive”;

Preso atto che la sottoscrizione dell’Accordo da parte degli Enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e che l’ultima sottoscrizione, l’apposizione della marca temporale e il contestuale invio agli altri sottoscrittori sono avvenuti in data 21/1/2020;

Preso atto che in base alla l.r. 40/2009, soprarichiamata, l’accordo di programma - una volta sottoscritto - deve essere approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale (art. 34 sexies) e produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies);

Richiamato il proprio precedente decreto n. 105 del 1 luglio 2015, con il quale si è provveduto alla nomina della Giunta regionale, con l’assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Visto il proprio precedente decreto n. 135 del 30 luglio 2015, con il quale si è provveduto alla nomina del Vicepresidente della Giunta regionale, ridefinendo gli incarichi attribuiti agli Assessori regionali e le competenze relative al Presidente della Giunta regionale;

Richiamati inoltre i propri precedenti decreti n. 55 del 18 aprile 2016, n. 80 del 10 maggio 2016 e n. 153 del 19 ottobre 2016, con i quali si è provveduto a ridefinire ulteriormente gli incarichi degli Assessori e quelli di diretta competenza del Presidente della Giunta regionale, con l’assegnazione delle Direzioni di riferimento;

Ritenuto di delegare a presiedere le sedute del Collegio di Vigilanza dell’Accordo l’Assessore regionale alle attività produttive, al credito, al turismo e al commercio e, in caso di impedimento di questo, il dirigente regionale competente in materia di infrastrutture per le attività produttive della Direzione “Attività produttive”, ai sensi dell’art. 34 octies, comma 4 della l.r. 40/2009, sopra richiamata,

DECRETA

- di approvare, ai sensi dell’art. 34, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell’art. 34 sexies, comma 1 della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, l’Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lucca per la “realizzazione degli interventi di sviluppo e riqualificazione del territorio lucchese relativi al settore delle attività produttive”, firmato digitalmente in data 21/1/2020 e allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell’Accordo di Programma allegato (Allegato A) sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall’art. 34, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall’art. 34 sexies, comma 3 della L.R. n. 40/2009;

- di rendere noto che l’originale dell’Accordo di Programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l’Amministrazione regionale in conformità al D. Lgs. n. 82/2005;

- di delegare a presiedere le sedute del Collegio di Vigilanza dell’Accordo di Programma, ai sensi dell’art. 34 octies, comma 4 della L.R. 40/2009, l’Assessore regionale alle attività produttive, al credito, al turismo e al commercio, e, in caso di impedimento di questo, il dirigente regionale competente in materia di infrastrutture per le attività produttive della Direzione “Attività produttive”.

Il presente Decreto e l’Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007, e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267,
della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, Capo II bis,
della Legge regionale 1 agosto 2011 n. 35)

per la

“Realizzazione degli interventi di sviluppo e riqualificazione del territorio lucchese relativi al settore delle attività produttive”

tra

REGIONE TOSCANA

con sede in Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza Duomo n.10, Firenze - codice fiscale e P.IVA 01386030488, rappresentata da Stefano Ciuoffo, Assessore alle Attività produttive, al credito, al turismo, al commercio (schema di accordo di programma approvato con DGR 1484/2019)

e

COMUNE DI LUCCA

con sede in Via Santa Giustina, 6 - Lucca – C.F./P.IVA 00378210462, rappresentato dal Sindaco Alessandro Tambellini (schema di accordo di programma approvato DGC n. 4 del 14/01/2020)

PREMESSO QUANTO SEGUE:

Visto l'art. 34 (Accordi di programma) del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa” e ss.mm.ii., ed in particolare il Capo II bis “Disciplina degli accordi di programma” che, agli articoli da 34bis a 34novies, disciplina le procedure per la formazione degli accordi di programma promossi dalla Regione Toscana;

Vista la Legge regionale 1 agosto 2011, n. 35 “Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private”;

Vista la Legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 698 del 25/06/2018 con cui vengono approvate le Linee di indirizzo che regolamentano l'intervento del “Fondo Unico per il sostegno alla realizzazione delle Infrastrutture di servizio alle imprese”, di cui all'art. 19 della L.R. 71/2017;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 87 del 26/09/2018 “Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2019” e le relative note di integrazione di cui alle Deliberazioni del Consiglio Regionale della Toscana n. 78 del 6/11/2019, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 10 che prevede il Sostegno a interventi pubblici individuati con procedure negoziali per la valorizzazione produttiva, turistica e commerciale della Toscana;

CONSIDERATO QUANTO SEGUE:

La Delibera della Giunta Regionale n. 1361 del 11/11/2019 ha preso atto dell'esigenza di raggruppare gli interventi previsti nell'Accordo di Programma "Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese" (di cui alla Delibera GRT 1167/2014 e ss.mm.ii.), ricomposti per omogeneità, e di un cambio di percorso che vedeva inizialmente coinvolta la Camera di Commercio di Lucca nella realizzazione e successiva gestione degli interventi legati alla ex Manifattura Tabacchi (poi venuta meno). Il presente Accordo rappresenta lo strumento per la realizzazione degli interventi di sviluppo e riqualificazione del territorio lucchese relativi al settore delle attività produttive;

Sviluppo Toscana S.p.A., ai sensi della L.R. 28/2008 e dalla Delibera della G.R. n. 1424/2018 (aggiornata con D.G.R. n. 856/2019), è individuata quale soggetto incaricato della verifica della ammissibilità tecnica degli interventi previsti da tale Accordo;

ARTEA, ai sensi Delibera GRT n. 167 del 16/03/2009 (e ss.mm.ii.), è individuata quale organismo intermedio per lo svolgimento delle attività di controllo e pagamento connesse alla gestione degli interventi previsti da tale Accordo.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Regione Toscana e il Comune di Lucca stipulano il presente Accordo, come di seguito articolato:

ARTICOLO 1**Recepimento delle premesse**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo e costituiscono il presupposto su cui si fonda il consenso delle parti.

ARTICOLO 2**Oggetto e finalità dell'accordo**

Il presente Accordo di Programma è finalizzato:

- alla ridefinizione del cronoprogramma e dei finanziamenti pubblici inerenti gli interventi del PIUSS del Comune di Lucca, tenuto conto del contesto mutato di destinazione dei beni e degli spazi urbani (anche a seguito di valutazioni di merito e di carattere tecnico-realizzativo), così come di problematiche realizzative connesse alle procedure di appalto;
- a garantire un percorso di realizzazione del PIUSS, sia per gli interventi completi che per alcune loro parti che si ritiene opportuno realizzare, confermando il disegno strategico originario e gli impatti economico-culturali previsti.

Gli interventi del Comune di Lucca interessati dal presente Accordo di Programma sono:

Cod.	Titolo operazione	Linea fin.	Investimento	Contributo ammissibile	note
LU 15 5.1B	Expo fumetto (in Ex manifattura Tabacchi)	PRSE	2.292.000,00	1.292.855,32	dd 6515/2015 (cap. 51744, imp.)

LU_14_5.1A	Ex manifattura Tabacchi	PRSE	16.777.520,00	9.941.217,00	dd 5956/2013 (cap. 51384), dd 6552/2014 (cap. 54023), dd 423/2015 (cap. 51747); dd 4597/2017 (cap. 54023)
LU_16_5.1B	Ampliamento delle funzioni del Punto Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza	PRSE	1.200.000,00	720.000,00	n. 6515/2015 (cap. 51744)
	TOTALE		20.269.520,00	11.954.072,32	

ARTICOLO 3

Impegni delle parti e risorse economiche

La Regione Toscana si impegna a confermare i contributi già impegnati in bilancio regionale per gli interventi del Comune di Lucca oggetto del presente Accordo, come meglio specificato al punto precedente.

Il Comune di Lucca si impegna a:

- garantire il cofinanziamento degli interventi sopra indicati, ad integrazione del contributo regionale
- concludere i lavori degli interventi di sua competenza ad oggi ancora in corso secondo le tempistiche dettagliate nel crono programma di cui sotto
- rispettare, nel corso del progetto, gli adempimenti, gli obblighi, le procedure e le tempistiche previste dalle specifiche procedure di finanziamento (risorse POR, FAS e regionali), e gli obblighi di monitoraggio previsti dalla L. R. n. 35/2011;
- comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche al cronoprogramma di realizzazione degli interventi al fine di consentire l'adozione delle misure necessarie a garantire il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 in ordine al principio della competenza finanziaria potenziata per l'assunzione degli impegni;

Gli interventi di cui all'art. 2 dovranno essere attuati secondo il seguente cronoprogramma:

Intervento	Prog. Es.	Inizio lavori	Fine lavori	Collaudo	Entrata in funzione
LU_15_5.1B Expo fumetto (in Ex manifattura Tabacchi)	30/06/2021	30/06/2022	31/12/2022	31/12/2022	31/03/2023
LU_14_5.1A Ex manifattura Tabacchi	10/12/2014	10/12/2014	31/12/2022	31/03/2023	30/06/2023
LU_16_5.1B Ampliamento delle funzioni del Punto Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza	31/03/2020	30/06/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020

Le Parti si impegnano inoltre, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:

- rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'art. 15 della legge 7 agosto del 1990, n. 241;
- rendere disponibili ai soggetti incaricati dell'attuazione degli interventi, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi necessari per l'attuazione dell'Accordo;
- porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste dall'Accordo;

ARTICOLO 4

Modalità di trasferimento del contributo

L'importo del contributo sarà trasferito al Comune di Lucca con le modalità e nei limiti stabiliti dalla Delibera G.R. n. 698/2018 che approva le Linee di indirizzo e priorità per la gestione del "Fondo Unico per il sostegno alla realizzazione delle Infrastrutture di servizio alle imprese" di cui all'art. 19 della L.R. 71/2017, come di seguito richiamato:

- acconto fino ad un massimo del 20% del contributo concesso, al momento dell'aggiudicazione dei contratti dei lavori/attrezzature principali;
- liquidazione intermedia sulla base dei SAL presentati di valore non inferiore al 15% del costo totale ammesso a contributo;
- saldo del residuo finale a seguito della trasmissione della rendicontazione finale e certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera e dell'attestazione, da parte del beneficiario, dell'entrata effettiva in funzione dell'opera finanziata e – qualora occorra – dell'avvenuto affidamento della gestione.

ARTICOLO 5

Rendicontazione

Il beneficiario del presente Accordo, Comune di Lucca, deve rendicontare nel sistema gestionale di ARTEA (Organismo intermedio per il controllo e pagamento dei fondi che finanziano gli interventi) l'importo complessivo speso per la realizzazione degli interventi, evidenziando, laddove esistenti, le differenze (in aumento o in diminuzione) rispetto al costo complessivo inizialmente previsto, trasmettendo, oltre alla documentazione contabile delle spese, i certificati di pagamento emessi per stati di avanzamento dei lavori e sottoscritti dal responsabile del procedimento, e, a conclusione dell'intervento, la certificazione di regolare esecuzione o collaudo dei lavori, oltre ad ogni altra documentazione necessaria ai sensi di legge.

Qualora le spese valutate ammissibili in fase di rendicontazione risultino inferiori all'investimento ammesso al finanziamento, il contributo sarà ridotto proporzionalmente. Gli eventuali ribassi d'asta rientrano nella disponibilità del bilancio regionale ad eccezione delle riserve di legge.

ARTICOLO 6

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

E' individuato, quale Soggetto Responsabile dell'attuazione del presente Accordo, ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 23 luglio 2009 n. 40, il Dirigente pro tempore del Settore "Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico" della Direzione "Attività Produttive".

Allo stesso Soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi descritti nel precedente art. 2.

Al Soggetto Responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:

- svolgere le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e provvedere alla verbalizzazione delle sedute del Collegio stesso;
- rappresentare in modo unitario gli interessi delle Parti;
- promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- verificare l'attuazione degli interventi redigendo relazioni da allegare al rendiconto finale;
- individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala tempestivamente l'inadempienza al Collegio di Vigilanza.

ARTICOLO 7

Collegio di Vigilanza

E' istituito il Collegio di Vigilanza, regolato dall'art. 34 octies della L.R. 40/2009, che vigila sull'attuazione del presente Accordo ed è composto da un rappresentante della Regione Toscana, da un rappresentante del Comune di Lucca ed è presieduto dal Presidente della Regione Toscana o da suo delegato e delibera a maggioranza dei componenti.

Il Collegio di Vigilanza:

- verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai firmatari e procedendo a ispezioni in loco;
- attiva i poteri sostitutivi nei casi di inerzia o di ritardo n ordine agli adempimenti concordati.

In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento delle obbligazioni previste dal presente Accordo, il Collegio di Vigilanza diffida il soggetto inadempiente a provvedere entro un termine 30 giorni decorso inutilmente il quale, richiede al Presidente della Giunta Regionale o all'Assessore suo delegato, di nominare un Commissario ad acta per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo.

ARTICOLO 8

Modifiche

Eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.

Eventuali modifiche non sostanziali al presente Accordo, nonché del cronoprogramma, potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti, concordate in sede di Collegio di Vigilanza.

Eventuali variazioni non sostanziali, che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione esecutiva o in fase di realizzazione degli interventi, verranno approvate secondo i procedimenti previsti dalla normativa vigente, senza che ciò determini variazioni al presente Accordo.

ARTICOLO 9

Gestione delle controversie

Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente Accordo, le Parti procederanno per via amministrativa, dopo aver esperito e senza alcun risultato, un tentativo di bonaria composizione extragiudiziale. Nel caso in cui non si dovesse pervenire ad un accordo, competente per eventuali controversie, è il Foro di Firenze.
Restano comunque salve le competenze inderogabili previste dalle applicabili disposizioni di legge.

ARTICOLO 10

Validità e durata dell'accordo

Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. n. 40/2009.
L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. n. 40/2009).

Il presente accordo è in vigore fino al 31/12/2023 e, comunque, fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsto.

ARTICOLO 11

Protezione dei dati personali

Nell'ambito del presente Accordo le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione dell'Accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR (reg. UE 679/2016), sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Le Parti, in relazione allo scambio di informazioni inteso sia come trasmissione di dati sia di condivisione di archivi e al ruolo di essere sorgente o destinatario delle informazioni scambiate si intendono come soggetto Produttore o soggetto Utilizzatore.

I dati personali oggetto dello scambio:

- 1) Soggetto produttore del dato Comune di Lucca, soggetto Utilizzatore: Regione Toscana
- 2) Periodicità dello scambio di dati: dalla data di sottoscrizione dell'Accordo per tutta la durata del medesimo
- 3) Tipologie di dati: dati comuni, documenti per la rendicontazione delle spese;
- 4) Tipologie degli interessati: ditte individuali, imprese

In quanto Titolari autonomi del trattamento, le parti sono tenute a rispettare tutte le normative rilevanti sulla protezione ed il trattamento dei dati personali che risultino applicabili ai rapporti che intercorrono fra Regione Toscana e Comune di Lucca sulla base del presente Accordo.

Le parti concordano sull'adeguatezza delle misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati.

Al contempo, le parti, si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto.

In particolare, l'utilizzatore si impegna ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Le parti si impegnano a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione dell'Accordo, e che l'uso dei dati personali rispetti gli stessi impegni assunti dalle parti riguardo alla conformità legale del trattamento e la sicurezza dei dati trattati con misure adeguate alla tipologia dei dati degli interessati e dei rischi connessi.

Fatto salvo quanto previsto come inderogabile dalla legge, nessuna responsabilità sarà imputabile alla controparte, eccettuati i casi di cattiva gestione o maltrattamento nella fase di raccolta originaria dei dati personali.

Le parti si garantiscono reciprocamente che i dati trattati da ciascuna di esse in esecuzione del presente Accordo formano oggetto di puntuale verifica di conformità alla disciplina rilevante in materia di trattamento di dati personali - ivi compreso il GDPR - e si impegnano altresì alla ottimale cooperazione reciproca nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti dall'articolo 12 e ss. del GDPR ovvero di richieste delle Autorità di controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra parte.

ARTICOLO 12

Disposizioni finali

Per le previsioni relative alla gestione degli interventi che sono finanziati con il presente Accordo, si rimanda a quanto contenuto nelle Linee di indirizzo e priorità per la gestione del "Fondo Unico per il sostegno alla realizzazione delle Infrastrutture di servizio alle imprese" di cui all'art. 19 della L.R. 71/2017, approvate con Delibera Giunta Regionale Toscana n. 698 del 25/06/2018.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti in digitale

Per la Regione Toscana
Stefano Ciuffo

Per il Comune di Lucca
Alessandro Tambellini

DECRETO 6 febbraio 2020, n. 19

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421” e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l’art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale” e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprono cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di Estar del 28 novembre 2019 per la designazione di membri di spettanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti indicati nell’allegato n. 1 al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivi e supplenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da Estar i nominativi indicati nell’allegato n. 1, citato in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO (1)**Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti da ESTAR**

1) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - Malattie dell'apparato respiratorio per Azienda Usl Toscana Sudest - provvedimento ente n. 415 dell'11/10/2019

Membro effettivo: BEZZI MICHELA - Spedali Civili - Brescia

Membro supplente: VINCENTI RIGOLETTA - AZIENDA USL TOSCANA NORDOVEST

2) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO – Oncologia per Azienda Usl Toscana Sudest - provvedimento ente n. 414 dell'11/10/2019

Membro effettivo: DI LEO ANGELO - AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

Membro supplente: MAIO MICHELE - Azienda Ospedaliera Senese

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni****- 2019**

DELIBERAZIONE 9 dicembre 2019, n. 1540

DGR 737/2017 “DGR n. 781 del 1 agosto 2016, Installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione (D.lgs. 3 marzo 2011 n. 28). Modifica.”. Modifica.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i.;

Vista la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

Visto il Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”, ed in particolare l’art. 15 intitolato “sistemi di qualificazione degli installatori” come modificato dalla L. 3 agosto 2013 n. 90 e dalla L. 25 febbraio 2016 n. 21;

Visto il D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 “Regolamento concernente l’attuazione dell’art. 11 quaterdecies, c. 13, lett. a) della L. 248 del 2.12.2005, recante riordino delle disposizioni in materia di installazione degli impianti all’interno degli edifici”, citato dall’art. 15 del D.Lgs. 28/2011;

Premesso che nella seduta del 24/01/2013 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome aveva adottato, con documento n. 13/008/CR10b/C9, lo standard formativo per l’attività di installazione e manutenzione straordinaria degli impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER), provvedendo poi a modificarlo con documento n. 14/078/CR08bis/C9 del 12/06/2014;

Richiamate:

- la delibera di Giunta Regionale n. 781 del 1° agosto 2016, “Installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - Indirizzi

per la realizzazione dei percorsi di formazione”, con cui sono stati definiti contenuti e modalità dei percorsi regionali di formazione suddetti, in applicazione dell’articolo 15 del d.lgs. 28/2011 ed, in particolare:

- del corso obbligatorio per i tecnici che intendono qualificarsi come installatori di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto dei requisiti e secondo il percorso di cui all’articolo 4, comma 1, lett. c) del d.m. 37/2008;

- dell’aggiornamento periodico obbligatorio per i tecnici già qualificati in tal senso;

- la delibera n. 1124 del 15 novembre 2016, con la quale, fermo restando eventuali disposizioni sovra-regionali sopravvenienti:

- si dispone che i corsi per il primo aggiornamento professionale di cui al punto 10 dell’allegato A alla D.G.R. 781/2016 possono essere svolti entro il 30/06/2017;

- si conferma che i corsi di aggiornamento già realizzati alla data della approvazione della D.G.R. 781/2016 e conformi alle caratteristiche dalla stessa dettate, assolvono al predetto obbligo di aggiornamento;

- si specifica che a partire dal 01/01/2017, la qualificazione professionale di “Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili”, secondo le modalità di cui all’articolo 4, comma 1, lett. c) del d.m. 37/2008, si acquisisce a seguito del superamento del percorso formativo di cui alla D.G.R. 781/2016;

Preso atto che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 22 dicembre 2016, ha riapprovato, con documento 16/153/CR7/C9/C5, lo standard formativo già citato stabilendo in particolare, rispetto al precedente documento, all’art. 5 che: “tutte le attività formative di aggiornamento realizzate dal 1° agosto 2013 assolvono gli obblighi formativi fino al 31 dicembre 2019”;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 737 del 10.7.2017, la quale ha previsto:

a) che tutte le attività formative di aggiornamento professionale di cui al punto 10 dell’allegato A alla D.G.R. 781/2016, avviate tra il 1° agosto 2016 e il 30 giugno 2017, assolvono agli obblighi formativi fino al 31 dicembre 2020;

b) che, a modifica di quanto stabilito al punto a) della D.G.R. 1124/2016, i corsi per il primo aggiornamento suddetti devono essere avviati entro il 31/12/2019;

Considerato che con mozione n. 1954 del 1 ottobre 2019 il Consiglio Regionale, al fine di valorizzare i professionisti che hanno effettuato l’aggiornamento professionale nei tempi previsti prima delle proroghe intervenute, ha impegnato la Giunta Regionale a modificare la delibera n. 737/2017 sopra citata portando per tali sog-

getti la scadenza del periodo di validità dell'aggiornamento professionale al 31 dicembre 2022;

Ritenuto di dover modificare la DGR 737/2017, in attuazione della mozione di cui sopra, prevedendo, per i soggetti che hanno effettuato l'aggiornamento professionale nei tempi previsti prima delle proroghe intervenute, la scadenza del periodo di validità dell'aggiornamento professionale al 31 dicembre 2022;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 05.12.2019;

A voti unanimi

DELIBERA

in relazione ai percorsi professionali di cui alla deliberazione di Giunta regionale 781/2016, inerenti l'installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili:

- che, a modifica di quanto stabilito nel punto a) della DGR 737/2017, tutte le attività formative di aggiornamento professionale di cui al punto 10 dell'allegato A alla D.G.R. 781/2016, avviate tra il 1° agosto 2016 e il 30 giugno 2017 o anche precedentemente al 1° agosto 2016 laddove conformi alle caratteristiche dettate dalla DGR 781/2016, assolvono agli obblighi formativi fino al 31 dicembre 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

- 2020

DELIBERAZIONE 27 gennaio 2020, n. 75

Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2020/2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 22 giugno n. 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)" così come modificata dalla L.R. 18 novembre 2019, n. 68 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009";

Vista la Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013 "Aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010;

Preso atto che, in attuazione della norma transitoria di cui all'art. 31 della citata LR 68/2019, nelle more dell'applicazione della nuova "carta dei servizi e delle attività" per l'individuazione delle attività istituzionali "obbligatorie ordinarie" e "obbligatorie straordinarie", come ridefinite all'art. 11 della L.R. 30/2009 e s.m.i, occorre fare riferimento alla carta vigente;

Richiamati gli articoli 15 e 16 della citata L.R. 30/2009 e s.m.i;

Vista l'esigenza di impartire indirizzi per l'elaborazione del Piano delle attività da svolgere nel 2020 nonché le linee di intervento per il successivo biennio 2021/2022;

Richiamato in particolare l'art. 15 della L.R. 30/2009 così come sostituito dall'art 16 Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 68 che prevede l'emanazione da parte della Giunta degli indirizzi regionali annuali che individuino in particolare:

1) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie per il raggiungimento dei LEPTA di cui all'articolo 11, comma 1;

2) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie rese disponibili dagli enti di cui agli articoli 5 e 10 e distinte in ordinarie e straordinarie, come individuate all'articolo 11, commi 2 e 3;

3) gli indirizzi per l'elaborazione del piano delle attività di cui all'articolo 16;

4) i criteri per il coordinamento dell'integrazione tra l'ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 10;

Preso atto che il DPCM previsto all'art. 9 c. 3 con il quale devono essere stabiliti i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) di cui al precedente punto 1) non è stato ad oggi emanato;

Dato atto che i presenti indirizzi sono coerenti con gli indirizzi del PAER approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 10 del 11/02/2015 e del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020 approvato con delibera di Consiglio Regionale n. Deliberazione 9 ottobre 2019, n. 73;

Visto l'Allegato A "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2020-2022", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'Allegato B "Attività Ordinarie 2020-2022", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'Allegato C "Attività Straordinarie 2020-2022", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'Allegato D "Investimenti 2020-2022", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la propria D.G.R. 1609/19 "Proroga protocolli d'intesa con le procure della repubblica in materia di tutela agroalimentare e sicurezza lavoro" con il quale si proroga al 31/12/2020 il Progetto Cave;

Richiamato l'art. 38 della L.R. 30/2009 "Norma finanziaria" e s.m.i.;

Richiamata la DGRT 609/2019 di approvazione Piano Attività ARPAT 2019 con la quale, tra l'altro, si è provveduto ad assegnare € 600.000,00 per il triennio 2019/2021 finalizzato al monitoraggio della rete regionale della qualità dell'aria;

Richiamate le DGRT n. 853 del 05/07/2019 "Capacità assunzionale, ai sensi dell'art.5 della LR 32/2018, della Giunta Regionale e degli Enti Dipendenti di cui all'art.50 dello Statuto della Regione Toscana - anno 2019" nonché la n. 1159/2019 di presa d'atto del verbale d'incontro del 22 marzo 2019 con la quale sono state assegnate le relative risorse dando atto del piano triennale delle assunzioni dell'agenzia;

Preso atto che nel predetto verbale si stabilisce che

"tenuto conto del trend pluriennale in decremento del personale in servizio e delle possibili uscite a seguito delle nuove norme previdenziali, la Giunta valuterà la possibilità di inserire tale autorizzazione in una delibera qualora l'iter di emanazione della nuova legge di ARPAT si allunghi oltre il 31.7.19, impegnandosi a trasferire all'Agenzia le eventuali risorse finanziarie, laddove necessario, per garantire la copertura integrale delle suddette assunzioni nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge";

Richiamato l'art. 33 della citata Lr 30/2009 e s.m.i, il quale prevede: L'ARPAT, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi assunzionali, può procedere all'assunzione del personale e all'acquisizione dei beni strumentali necessari in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 563 e 564 della l.205/2017, previa deliberazione autorizzativa della Giunta regionale";

Ritenuto opportuno, con il presente atto, autorizzare Arpat all'applicazione per l'anno 2020, della citata disposizione;

Considerato che, anche per quanto sopra esposto, la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ad Arpat, per il triennio 2020/2022, per lo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie ordinarie e straordinarie, di cui all'art. 11 della LR 30/2009 e s.m.i, è dettagliata nel seguente riepilogo:

SEGUE TABELLA

Tipologia di attività	2020	2021	2022
Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)	46.045.000,00	46.545.000,00	46.545.000,00
Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)	1.586.250,00	1.155.920,00	1.095.920,00
TOTALE	47.631.250,00	47.700.920,00	47.640.920,00

Considerato che la quantificazione delle risorse finanziarie relative alla spesa di investimento descritta nell'Allegato D di cui sopra è dettagliata nel seguente riepilogo:

Cap	Descrizione capitolo	Risorse	2020	2021	2022
42728 (pura)	L. 549/95 – Funzionamento Arpat – Spesa investimento	Risorse stanziare in bilancio	1.400.000,00	800.000,00	800.000,00
		Di cui con DGRT 107/2019 già assunte prenotazione n. 201992	1.400.000,00	800.000,00	0,00
		Di cui già impegnate *	1.400.000,00	800.000,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	0,00	0,00	800.000,00

* sono già state impegnate le risorse di cui al citato allegato D rispettivamente alla riga 1 per l'annualità 2020 € 1.370.000,00 e per l'annualità 2021 € 800.000,00 con il D.D. 10969 del 21/06/2019; per la riga 3 con il D.D. 11143 del 21/06/2019;

Atteso che le risorse regionali che costituiscono le entrate dell'A.R.P.A.T. per il triennio 2020/22, per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)", sono allocate nel bilancio di previsione 2020/2022 sui corrispondenti capitoli (tipologia di stanziamento pura) secondo il seguente riepilogo:

Cap	Descrizione capitolo	Risorse	2020	2021	2022
26016	"Contributo ad Arpat"	Risorse stanziare in bilancio	44.575.000,00	44.575.000,00	44.575.000,00
		Di cui con DGRT 1471/2018 già assunte prenotazione n. 20183669, oggetto di riduzione con il presente atto	40.860.416,67	44.575.000,00	0,00
		Di cui già impegnate *	3.714.583,33	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	40.860.416,67	44.575.000,00	44.575.000,00
42098	"Fondo Per Favorire Minore Produzione Di Rifiuti Attività Di Recupero Materie Prime Ed Energia – Trasferimento Ad Arpat per attività istituzionali obbligatorie"	Risorse stanziare in bilancio	1.270.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00
		Di cui già assunte le seguenti prenotazioni: dgrt 1159/2019 n. 20193235 per 250.000€ per il 2020 e 2021 e n. 20193236 per 400.000/2020 e 700.000/2021, oggetto di riduzione con il presente atto	650.000,00	950.000,00	0,00
		Di cui già impegnate*	620.000,00	620.000,00	0,00

Cap	Descrizione capitolo	Risorse	2020	2021	2022
		Di cui da assegnare con il presente atto	650.000,00	950.000,00	1.570.000,00
42419	Fondo in attuazione delle attività di cui all'art. 3 c.27 L. 549/95	Risorse assegnate	200.000,00	400.000,00	400.000,00
**		Di cui prenotate	0,00	0,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	200.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE Risorse		Risorse	46.045.000,00	46.545.000,00	46.545.000,00
costituenti le entrate di Arpat per il triennio 2020/2022 per lo svolgimento delle IOO		Di cui impegni già assunti	4.334.583,33	620.000,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	41.710.416,67	45.925.000,00	46.545.000,00

* sono stati assunti impegni per i seguenti importi: € 3.714.583,33 a valere sulle risorse allocate sul capitolo 26016 relativamente all'annualità 2020 con decreto dirigenziale n. 948 del 22/01/2020; le risorse allocate sul capitolo 42098 per € 620.000,00 rispettivamente per l'annualità 2020 e 2021 sono già state impegnate con il decreto dirigenziale n. 11144 del 21/06/2019;

** le risorse saranno oggetto di opportuna variazione di bilancio in via amministrativa di storno delle risorse al capitolo 42098 al fine di rendere pertinente la descrizione della spesa;

Ritenuto necessario stabilire le modalità di erogazione delle risorse sopra dette secondo il seguente elenco:

1. risorse cap. 26016: trasferimenti in quote mensili confermando la procedura stabilita dalla propria deliberazione n. 524/2000;
2. risorse cap. 42098: trasferimenti in un'unica soluzione entro il primo semestre 2020 per la quota rimanente;
3. risorse cap. 42419 trasferimento in un'unica soluzione successivamente all'approvazione della variazione di bilancio di cui sopra;

Considerato che per l'esecuzione delle attività descritte nell' Allegato C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)", le relative risorse finanziarie ripartite per capitolo del bilancio di previsione 2020/2022 e per annualità (tipologia di stanziamento pura) ammontano a € 1.586.250,00 per il 2020, € 1.155.920,00 per il 2021 ed € 1.095.920,00 per il 2022 come riportato nella tabella sottostante:

Capitolo	Descrizione capitolo	Risorse	2020	2021	2022
42419	Fondo in attuazione delle attività di cui all'art. 3 c.27 L. 549/95	Risorse assegnate	481.164,00	140.000,00	0,00
		Di cui già assunte le seguenti prenotazioni: dgrt 609/2019 n. 2019481 per 600.000 € per il 2020 e il 2021 oggetto di riduzione con il presente atto	600.000,00	600.000,00	0,00
		Di cui già impegnate *	284.330,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	196.834,00	140.000,00	0,00
41134	Fondo per favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero materie prime ed energia - trasferimento ad Arpat per attività istituzionali non obbligatorie	Risorse stanziare in bilancio	739.166,00	650.000,00	730.000,00
		Di cui già assunte le seguenti prenotazioni: con dgrt 1471/2018 n. 20183672 per il 2021, oggetto di riduzione con il presente atto	0,00	50.000,00	0,00
		Di cui già impegnate *	190.000,00	80.000,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	549.166,00	570.000,00	730.000,00
43237	Monitoraggio della laguna	Risorse stanziare in bilancio	165.920,00	165.920,00	165.920,00

Capitolo	Descrizione capitolo	Risorse	2020	2021	2022
	na di Orbetello ai sensi dell'art. 11 della L.R. 30/2009, a valere sulle risorse derivanti dal contributo straordinario per la gestione della laguna di Orbetello	Di cui prenotate	0,00	0,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	165.920,00	165.920,00	165.920,00
41098	Attività di monitoraggio qualità dell'aria eseguite da ARPAT	Risorse stanziare in bilancio	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		Di cui prenotate	0,00	0,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE Risorse		Risorse	1.586.250,00	1.155.920,00	1.095.920,00
costituenti le entrate di Arpat per il triennio 2020/2022 per lo svolgimento delle IOS		Di cui impegni già assunti	474.330,00	80.000,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	1.111.920,00	1.075.920,00	1.095.920,00

* sono già state impegnate le risorse di cui al citato allegato C rispettivamente per la riga 1 € 284.330,00 con il D.D. 11143 del 21/06/2019; per la riga 2 con il D.D. 11344 del 21/06/2019 relativamente alle annualità 2020 e 2021; per la riga 3 con DD 12733 del 18/07/2019 per la sola annualità 2020; per la riga 5 con DD 10857 del 14/06/2019 per la sola annualità 2020;

Ritenuto necessario stabilire che i successivi decreti attuativi delle attività descritte nel citato Allegato C dovranno essere emanati dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli che stabiliranno anche le modalità di erogazione delle risorse nonché di esecuzione di tali attività entro il primo semestre 2020;

Considerato che le attività indicate negli indirizzi e declinate nelle tabelle di cui agli allegati sono coerenti con la Carta dei Servizi e sono svolte nell'interesse e a supporto della Regione e degli enti pubblici indicati nella L.R. 30/2009, anche in attuazione di accordi ai sensi dell'art. 18 della medesima legge e smi;

Richiamato il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 79 del 23/12/2019 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020";

Vista la L.R. n. 80 "Legge di stabilità per l'anno 2020";

Vista la L.R. n. 81 del 31/12/2019 che approva il Bilancio di Previsione Finanziario 2020-2022;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 07/01/2020 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2020-2022 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022"

Vista la LR. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 23/01/2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, i seguenti allegati:

- A "Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2020-2022";
- B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie 2020-2022" (IOO);
- C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS);
- D "Piano degli investimenti 2020-2022";

2. di autorizzare l'Agenzia, per le motivazioni espresse in premessa, a dare applicazione per l'anno 2020 alla disposizione di cui all'art. 33 c. 4 della LR 30/2009 così come modificata dalla LR 68/2019, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 commi 563 e 564 della L. 205/2017;

3. di stabilire, la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ad Arpat, per il triennio 2020/2022, per lo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie ordinarie e straordinarie, di cui all'art. 11 della LR 30/2009 e smi, così come di seguito:

Tipologia di attività	2020	2021	2022
Attività Istituzionali Obbligatorie	46.045.000,00	46.545.000,00	46.545.000,00
Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie e Straordinarie ex INO	1.586.250,00	1.155.920,00	1.095.920,00
TOTALE	47.631.250,00	47.700.920,00	47.640.920,00

4. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie 2020-2022" (IOO) la Regione mette a disposizione totali € 46.045.000,00 per il 2020, € 46.545.000,00 per il 2021 ed € 46.545.000,00 per il 2022 secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

5. di dare atto che, con riferimento al totale di cui al punto precedente, relativamente alle risorse pari a € 200.000,00 per l'annualità 2020 e € 400.000,00 per ciascuna delle annualità 2021 e 2022 assegnate a valere sul capitolo 42419, l'impegno è subordinato all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa già richiamata in premessa;

6. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) la Regione mette a disposizione totali € 1.586.250,00 per l'annualità 2020, € 1.155.920,00 per l'annualità 2021 ed € 1.095.920,00 per l'annualità 2022 secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

7. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato D "Piano degli investimenti 2020-2022" la Regione mette a disposizione totali € 1.400.000,00 per le annualità 2020 ed € 800.000,00 per l'annualità 2021 e 2022 secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

8. stabilire le modalità di erogazione delle risorse sopra dette secondo il seguente elenco:

- risorse cap. 26016: trasferimenti in quote mensili confermando la procedura stabilita dalla propria deliberazione n. 524/2000;

- risorse cap. 42098: trasferimenti in un'unica soluzione entro il primo semestre 2020 per la quota rimanente;

- risorse cap. 42419 trasferimento in un'unica soluzione successivamente all'approvazione di opportuna variazione di bilancio in via amministrativa di storno delle risorse al capitolo 42098 al fine di rendere pertinente la descrizione della spesa;

9. di stabilire che i successivi decreti attuativi delle attività descritte nel citato Allegato C dovranno essere emanati dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli che stabiliranno anche le modalità di erogazione delle risorse nonché di esecuzione di tali attività entro il primo semestre 2020;

10. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A**Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2020/22****Premessa**

Richiamato il PRS 2016/2020 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017.

Considerato che ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30/2009, così come sostituito dalla Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 68, la Giunta Regionale approva appositi indirizzi per la programmazione delle attività dell'Arpat ai fini della predisposizione del Piano delle Attività di cui al successivo art. 6 della citata LR 30/2009 e smi. Considerato che, ai sensi delle norme suddette, il Piano delle attività 2020/2022 definisce, nel rispetto dei presenti indirizzi, le attività che l'Agenzia è tenuta a svolgere nell'anno 2020 nonché le linee di intervento per gli esercizi futuri 2021 e 2022 su richiesta della Regione, dei Comuni, e degli Enti Parco regionali così come individuati all'art. 5 della citata L.R. 30/2009 e s.m.i..

Le attività che l'Agenzia è chiamata a svolgere riguardano esclusivamente il controllo ambientale, il supporto tecnico-scientifico e l'elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale.

Rientrano nelle attività istituzionali dell'Agenzia anche le attività di cui sopra connesse alla Tutela della Salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.

La Carta dei Servizi e delle Attività, di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013 con la quale è stato approvato l'aggiornamento della stessa, in base alle previsioni dell'art. 13, stabilisce l'elenco delle attività istituzionali di ARPAT.

Criteria per l'elaborazione del Piano annuale delle Attività 2020/2022

Il Piano dovrà contenere il quadro generale delle Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (di seguito IOO) che saranno svolte nel 2020/2022 nonché la loro quantificazione e valorizzazione; redatto utilizzando la griglia tabellare della Carta dei Servizi e delle Attività vigente ed in coerenza con i presenti indirizzi.

Nell'elaborazione del quadro generale, l'Agenzia dovrà tenere conto:

1. delle modifiche apportate alla citata LR 30/2009 dalla L.R. n. 68 del 18 novembre 2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla L.r. 30/2009";
2. delle modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014 con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
3. dei contenuti del dpgr13/R/2017 e successivi atti deliberativi applicativi;

Tale quadro sarà accompagnato da una nota esplicativa sia per quanto attiene le attività di tipo obbligatorio ordinario che straordinario, così come definite all'art. 11 della citata LR 30/2009 e smi, in coerenza con le attività svolte nelle annualità pregresse e compatibilmente con le risorse umane e finanziarie messe a disposizione esplicitandone la loro quantificazione e valorizzazione.

Sarà garantita la collaborazione con gli uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative anche attraverso il confronto con i portatori di interesse in collaborazione con la Commissione Regionale L.R. 73/2008.

Particolare attenzione dovrà essere posta allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe 134, 136 e 139 attivando nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della legge 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi della green economy.

L' Agenzia dovrà altresì dettagliare le Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie Straordinarie (di seguito IOS) che si prevede di svolgere nell'annualità 2020, esplicitandone la loro quantificazione e valorizzazione, anche ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n.30/09, nell'ambito delle seguenti voci complessive della Carta dei Servizi e delle Attività:

1. **n.132** - Supporto tecnico alla Regione per:

- perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale;
- elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca;
- la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale

2. **n. 134** - Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;

3. **n. 136** - Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

4. **n.139** - Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela

5. **n.140** - Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat

6. **n.141** - Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e ed altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico

Il direttore generale di ARPAT presenterà alla Giunta regionale 3 relazioni sull'avanzamento del Piano. La prima relazione, da presentarsi entro il 30 Aprile descriverà l'avanzamento al 31 Marzo, la seconda relazione, da presentarsi entro il 31 Luglio, descriverà l'avanzamento al 30 Giugno, la terza, da presentarsi entro il 31 Ottobre, descriverà l'avanzamento al 30 Settembre.

Specificità e priorità della Programmazione 2020

Nella elaborazione del Piano annuale delle Attività 2020/2022, la Direzione Generale di ARPAT terrà conto dei seguenti obiettivi:

- a) Aggiornamento dell'Inventario Regionale delle sorgenti emmissive secondo criteri di trasparenza, consistenza, confrontabilità, completezza ed accuratezza, fornendo una rendicontazione sufficientemente dettagliata da permettere di replicare le stime emmissive sulla base delle fonti dati, ipotesi di elaborazione e metodologie impiegate. Le stime emmissive dovrebbero essere effettuate permettendo di confrontare i risultati con quelli di altri inventari, garantendo che coprano tutte le sorgenti emmissive per le quali siano disponibili delle metodologie e documentando le sorgenti non considerate;
- b) Preso atto della centralità del tema dei cambiamenti climatici all'interno del contesto internazionale e delle strategie programmatiche della Regione Toscana che, in accordo con le principali Direttive Comunitarie, tendono all'azzeramento del bilancio carbonico

al 2050, diviene rilevante la capacità di misurare la quantità di gas clima-alteranti emessi dalla nostra regione. Il Piano delle attività dovrà prevedere l'istituzione e gestione della Sezione Speciale dell'Inventario delle Emissioni relativa ai gas climalteranti costituito presso la Regione Toscana con DGR n. 22 del 20 gennaio 2020 "Avvio del percorso per la redazione della Strategia Toscana Carbon Neutral". ARPAT gestirà la Sezione Speciale in coerenza con gli standard di misurazione indicati da ISPRA e nel rispetto della normativa statale di riferimento, aggiornando annualmente il catasto emissivo. Partendo dagli aggiornamenti periodici dell'Inventario Regionale Sorgenti Emissive di cui alla lettera a) ARPAT svilupperà, anche in raccordo e d'intesa con ISPRA, un modello in grado di calcolare, su base annuale, il variare delle emissioni. Tale modello di stima costituirà la fonte su cui produrre i bilanci annuali di Toscana Carbon Neutral;

- c) supporto agli uffici regionali centrali e periferici per le attività relative a VIA, VAS, AIA, AUA e comunque relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche assicurando la produzione dei pareri tecnici di competenza nei tempi richiesti, in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;
- d) adeguamento della propria organizzazione territoriale con riferimento alle attività di supporto (pareri), a quella degli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali
- e) collaborazione alla stesura degli atti conseguenti all'approvazione della L.R. n. 68 del 18 novembre 2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009";
- f) implementazione delle attività di controllo e supporto tecnico in relazione alle bonifiche di siti inquinati ed eventuale inquinamento diffuso con particolare riferimento a quanto riportato nell'allegato C;
- g) proseguire le attività relative al Progetto Cave approvato con DGRT 945/2016 fino alla fine della legislatura e garantire la collaborazione necessaria alla direzione competente per il supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave;
- h) collaborare al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello, e proseguire il monitoraggio per la qualità delle acque in attuazione del DD n. 14510/2017;
- i) supportare la Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;
- j) collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, nelle forme con essa concordate, alla elaborazione della nuova Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Toscana quale prodotto informatico. La collaborazione dell'Agenzia sarà in particolare richiesta ai fini della individuazione degli indicatori ambientali e della messa a disposizione delle banche dati da essa gestite anche attraverso la creazione di un punto unico di accesso alle informazioni ambientali in formato standard e aperto;
- k) Collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, nelle forme con essa concordate, all'aggiornamento ed integrazione della nuova Relazione sullo Stato dell'Ambiente in

Toscana, quale portale web. La collaborazione dell'Agenzia sarà in particolare richiesta ai fini della

messa a disposizione delle informazioni contenute nelle banche dati da essa gestite mediante la loro organizzazione ed esposizione in tracciati record standard omogenei e uniformi, in formato open, al fine di rendere automatizzato l'aggiornamento dati nella stessa RSA;

- l) Proseguire le attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud successivamente al rinnovo del verbale di accordi;
- m) attivazione della partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale "Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara";
- n) Proseguire nell'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;
- o) proseguire la collaborazione con il CIBM così come prevista dalla dgrt 1330/2018;
- p) sviluppare il "progetto di mappatura delle coperture Amianto" di cui alla DGRT 130/2015;
- q) supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica e Politiche Abitative nella progettazione e sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 "Governo del territorio", del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito della costituenda infrastruttura dati territoriali per il governo del territorio tenuto conto di quanto disciplinato in materia dalla L. 132/2016.

Criteri di integrazione Ambiente - Salute

La legge regionale n.30/09 individua, all'art. 10, tra le attività istituzionali di ARPAT, quelle connesse alla tutela della Salute e demanda alla delibera di indirizzi regionali l'assicurazione della integrazione e la collaborazione tra ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale. Per quanto attiene gli aspetti più prettamente organizzativi i presenti indirizzi fanno riferimento alle linee indicate dalla Delibera della Giunta Regionale n. 932 del 17/11/2008 che, richiamando la precedente Dgr n.839/2008, definisce i criteri operativi per la realizzazione del sistema integrato dei laboratori ARPAT, IZS e LSP della Toscana.

L'Agenzia è chiamata, nel 2020, a partecipare al progetto "Coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente delle aree SIN della Toscana".

Dovrà inoltre garantire la partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute.

Trasparenza

Il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ribadisce il nuovo e diverso concetto di trasparenza, introdotto dal D.lgs n. 150/2009, e lo definisce in termini di "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle

pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”

ARPAT, per l'attuazione dei principi sopracitati, dovrà proseguire nell'aggiornamento, attuazione e controllo del Piano sulla trasparenza e l'integrità, provvedendo alle misure, anche organizzative, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della pubblicazione dei dati. Tale piano sarà altresì redatto in stretta correlazione con il piano per la prevenzione della corruzione, previsto dalla L. n. 190/2012, di cui costituisce parte integrante.

Anticorruzione

La legge anticorruzione, L. n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione prevede una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il piano di ARPAT, da elaborare in coerenza con l'aggiornamento annuale del piano nazionale anticorruzione di ANAC, nonché di specifiche indicazioni impartite dalla Regione Toscana, deve costituire strumento di programmazione, contenente l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione delle misure da implementare per la prevenzione ed i relativi tempi di attuazione, nonché l'individuazione delle responsabilità per l'applicazione delle misure ed i relativi controlli.

Particolare rilievo dovrà rivestire la promozione del rispetto della disciplina dei conflitti di interesse e dei relativi obblighi di astensione, individuati come strumenti particolarmente efficaci per garantire una quanto più ampia imparzialità e terzietà nel proprio operato.

Indirizzi relativi all'attuazione del GDPR

ARPAT, in attuazione del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, noto come GDPR, che modifica la normativa relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), nonché dell'art. 17 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005, noto come Codice dell'amministrazione digitale (CAD), aggiornato con D.Lgs. n. 179 del 26/08/2016, continuerà nel percorso di adeguamento alla nuova normativa, anche in coerenza con le indicazioni della Regione Toscana.

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Attività di monitoraggio ordinarie ex Art.11, comma 1, lett. A del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e s.m.i., D.P.G.R. 46/R/2008	Attività di monitoraggio straordinarie ex Art.11, comma 1, lett. A del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e s.m.i., D.P.G.R. 46/R/2008	Classif. (IO/NO)	Titolare di funzione amministrativa/beneficiario
1	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali, per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e s.m.i., D.P.G.R. 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
2	Acqua	Art.7 Controllo	Cestione, analisi e reporting dei dati per monitoraggio in continuo del fiume Arno	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e s.m.i., D.P.G.R. 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
3	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio delle acque marine per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e s.m.i., D.P.G.R. 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
4	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera (immersione materiali, molli e barriere, ripascimento coste, movimentazione fondali marini)	D.Lgs 152/06, art. 109; LR 19/2003	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; MATTM
5	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio acque sotterranee per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e s.m.i., D.Lgs 30/2009; D.P.G.R. 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
6	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di acque potabili	D.Lgs 152/06, art. 80 ed allegato 2 sez. A alla parte III; art. 82 ed All. 1 alla parte III e s.m.i.; DCRT 6/2005 punti 4 e 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione SSR
7	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni per idoneità delle acque alla vita dei pesci	D.Lgs 152/06, art. 84 ed allegato 2 sez. B alla parte III;	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione I2S Lazio e Toscana
8	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio delle acque marine e di transizione per idoneità delle acque alla vita dei molluschi	D.Lgs 152/06, art. 84 ed allegato 2 sez. C alla parte III;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione I2S Lazio e Toscana
9	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06, art. 3	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
10	Acqua	Controllo	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; D.P.G.R. 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
11	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio e rinnovo delle autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	LR 20/06 e s.m.i., Art. 4 e art. 8 co. 4; D.P.G.R. 46/R/2008, art. 8 e 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
12	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3; D.P.G.R. 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
13	Acqua	Controllo	Controllo degli scarichi industriali prioritari che recapitano in acque superficiali / suolo	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; D.P.G.R. 46/R/2008	lett.A)	Province
14	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio delle nuove autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue domestiche con potenzialità sup a 100 AE; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque AMPP e AMD acque superficiali; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di AMPP dalle aziende di cui alla Tab. Allegato 5 della D.P.G.R. 46/R/2008 in fognatura bianca; Supporto tecnico per le modifiche d'ufficio dell'autorizzazione allo scarico di scaricatori di piena; Supporto tecnico ai fini della concessione di prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	D.Lgs 152/06, art.104, co.4; LR 20/06 e s.m.i., Art. 4, 8 co. 4, 10, 11; D.P.G.R. 46/R/2008, art. 8 e 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province; Comuni; ATO
15	Acqua	Controllo	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; D.P.G.R. 46/R/2008	lett.A)	ATO
16	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio della prima autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	D.Lgs 152/06 art. 124 co 11; D.P.G.R. 46/R/2008, art. 11	IO (art.11, co.1, lett.A)	ATO
17	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui art. 101, co. 7, lett. a/c D.Lgs. 152/06)	D.P.G.R. 46/R/2008 art. 36	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
18	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	D.Lgs 152/06, art.112	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni

		ALLEGATO B			
n°	Matrice	Tipologia attività	Attività Disizionali obbligatorie ordinarie ex Art.114 del Regolamento obbligatorie	Classif. (IO/I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
20	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio e controllo della risorsa litica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine. Supporto alla compilazione carta litica	L. 164/98; D.Lgs 152/06	IO (art.11, co.1, lett.B) Regione
22	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura.	LR 66/05, art.4.e simi.	IO (art.11, co.1, lett.B) Regione
23	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; Supporto tecnico in materia di risorse ittiche Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	L.R. n. 7/2005	IO (art.11, co.1, lett.B) Regione
24	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Parere per le autorizzazioni della pesca a scopi scientifici	LR 66/05, art. 13 bis, co. 6	IO (art.11, co.1, lett.A) Regione
25	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio acque di balneazione, incluse le foci inquinate	D.Lgs 116/08; DGR 10947/2010 All. E	IO (art.11, co.1, lett.A) Regione; Comuni
26	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	D.Lgs 116/08, art. 4 e 5	IO (art.11, co.1, lett.B) Regione
27	Acqua	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche radiometriche per il controllo idoneità sanitaria acque prelevate a scopo potabilizzazione (captazione, trattamento e distribuzione)	D.Lgs 31/01, art. 8, co. 7; DGR 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.A) SSR
28	Acqua	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche radiometriche per il controllo idoneità delle acque delle sorgenti acque minerali e termali e loro distribuzione	DGR 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.B) SSR
29	Aria	Art.7 Controllo	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SNCE	LR 9/2010 Capo 1, Art.3 Commi 1, 2	IO (art.11, co.1, lett.A) Province
30	Aria	Art.7 Controllo	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SNCE	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo 1, Art.3 Co.1-2;	IO (art.11, co.1, lett.A) Province
31	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo 1, Art.3 Co. 1- 2;	IO (art.11, co.1, lett.B) Province
33	Aria	Art.7 Controllo	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	D.Lgs 155/10; LR 9/2010 DGR 450/09; PRAA 2007/2010; PRRM 2008-2010	IO (art.11, co.1, lett.A) Regione
37	Aria	Art.7 Controllo	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	--	IO (art.11, co.1, lett.B) Regione; Province
39	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.B) Regione; Province
41	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini e delle spore fungine aerodisperse di interesse allergologico	--	IO (art.11, co.1, lett.B) Province; SSR
42	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Attività finalizzate all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	L.R. 9/2010; D.Lgs 155/10; DGR 1025/2010	IO (art.11, co.1, lett.A) Regione
43	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	PRRM 2008-2010	IO (art.11, co.1, lett.A) Regione;Province; Comuni
44	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a Commissioni provinciali, in materia di gas tossici. Partecipazione alle commissioni di livello regionale in materia di rilascio delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici	R.D. 147/1927 art 32 e art. 24 (modificato da DPR 854/55 art. 39); LR 16/2000 art. 4 co 5	IO (art.11, co.1, lett.A) Regione; Province; Comuni

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/o atto di programmazione	Classif. (IO/1 NO)	Titolare di funzione amministrativa/beneficiario
45	Aria	Art.7 Controllo	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale e commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto	L. 447/95 art. 14 co.2; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
46	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto anche ai fini del risanamento	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
47	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto anche ai fini del risanamento, della relazione biennale sullo stato acustico e dell'elaborazione delle mappe acustiche strategiche	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e art. 15 c.1 lett. dbis e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
48	Aria	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC), Controlli sulle VTA delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	LR 89/98, art. 14 co.1 e s.m.i.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni
49	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione, anche in deroga, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni e spettacoli in luogo pubblico o aperto al pubblico	LR 89/98	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni; SSR;
50	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Regione per l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici; Supporto tecnico ai Comuni per la valutazione dei piani aziendali di risanamento; Parere ai Comuni sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento e regolamenti correlati	LR 89/98, art. 8 e art. 5 c.9 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
53	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio esame e posti degli interventi di risanamento acustico realizzati nell'ambito del Piano di Risanamento Acustico Regionale per le strade regionali	DM 29-11-2000	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
55	Aria	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale; Partecipazione alle Commissioni aeroportuali	L. 447/95; DPR n. 496/97 art. 2 co.5; DM 31/10/1997 art. 5 co 1	IO (art.11, co.1, lett.A)	MATTM
56	Aria	Art.7 Controllo	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	D.Lgs 230/95 e s.m.i.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni; SSR; ISPPA
58	Aria	Art.7 Controllo	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	D.Lgs 230/95 art. 104; LR 37/03, art.15; D.Lgs 241/2000;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
59	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla dismissione della pratica di impiego di radiazioni ionizzanti	LR 32/03, art. 7	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni
60	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. Supporto tecnico per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. Supporto tecnico per la pianificazione degli interventi	D.Lgs 230/95 e smi; DPCM 10.2.2006; D.Lgs 52/2007; DPCM 19.3.2010	IO (art.11, co.1, lett.B)	Prefetture
61	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Commissione regionale prevenzione dei rischi da radiazioni ionizzanti per il rilascio del parere per il Nulla Osta per l'impiego di radiazioni ionizzanti e per l'Autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti	LR 37/2003; DPR 261/2006	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
62	Aria	Art.7 Controllo	Controllo degli elettrodotti	L. 36/2001 art. 14; DM 29/05/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
64	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	DM 29/05/2008	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; Province; Comuni
65	Aria	Art.7 Controllo	Controllo su impianti RTV	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/o atto di programmazione	Classif. (IO/1 NO)	Titolare di funzione amministrativa/beneficiario
66	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - Autorizzazione all'installazione e modifica impianti RTV; - SCIA per installazione impianti RTV; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	D.Lgs 259/2003, art. 87 co.1 e co.3; L. 111/2011 LR 49/2011, art. 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
68	Aria	Art.7 Controllo	Controlli su impianti SRB	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
70	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - autorizzazione e modifica infrastrutture per impianti radioelettrici (ad esclusione degli impianti radiotelevisivi); - SCIA per installazione impianti di radiocomunicazione; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	D.Lgs 259/2003, art. 87 co.1 e co.3 3 e art. 87 bis; L. 111/2011; LR 49/2011, art. 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
72	Aria	Art.7 Controllo	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine relativi alle radiazioni ultraviolette solari	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
73	Aria	Art.7 Controllo	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	D.Lgs. 230/95 art. 104 L.R. 37/2003 D.Lgs. 241/00	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
74	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Piano regionale amianto (DCRT 102/97)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
75	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione SSR Comuni
77	Suolo	Art.7 Controllo	Verifica e controllo autocertificazione di ripristino zone contaminate; Controllo dell'intero processo di indagine e di bonifica/messa in sicurezza (ivi inclusa verifica accertamenti analitici effettuati dal proponente con controanalisi pari al 10% dei campioni); Verifica eventuali misure di monitoraggio (autocontrollo) prescritte al soggetto responsabile; Relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti di interesse nazionale	D.Lgs 152/06, art. 242 commi 1 e 2 e art. 248	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
79	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - Approvazione documento Analisi di rischio; - Approvazione piano di monitoraggio; - Approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi e la conformità al progetto approvato; - relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali		IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
82	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 1, lett. b) e co. 2 LR 25/98, art. 6, co. 1, lett. c)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
84	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo delle attività di coltivazione di cave	D.Lgs 117/08 e smi, art. 13 LR 78/98; DGR 1269/99	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
85	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per Autorizzazione alla coltivazione di cave	LR 78/98, art. 12, 24, 27	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione Comuni
87	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale depositato in discarica	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 c.1 lett. c) e art. 18 c.3 lett. c) LR 60/96 art. 9 co.3	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/o atto di programmazione	Classif. (IO/I NO)	Titolare di funzione amministrativa/beneficiario
88	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	D.Lgs 152/06 art. 208, co. 5 ; LR 25/98, art. 8; DPCRT 14/R/04, art. 37; PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
90	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 co.1 lett. C	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
91	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	D.Lgs 152/06 art. 186 DM 12/08/2012 n°161	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
92	Suolo	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	DM 12/08/2012 n°161	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
94	Suolo	Art.7 Controllo	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
96	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	DPR 7/09/2010 art.10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province; Comuni
97	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	L. 460/65; L. 239/04; DPR 420/94 art. 11; LR 39/05 art. 11	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
99	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo inceneritori (emissioni, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)		IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
100	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.Lgs 334/99 e s.m.i. finalizzati: - ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi tecnici di gestione della sicurezza; - a consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento	D.Lgs 334/99, art. 6, 19 e 25; DGR 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 co.1 lett. c)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
102	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per: valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo; Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali; Valutazioni di competenza del CTR per esame preliminare situazioni ad elevata complessità e pareri previsti dall'art. 13 del D.Lgs 334/99	D.Lgs 334/99	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
103	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	DM 293/01, artt. 4, 5 e 6; D.Lgs 334/99	IO (art.11, co.1, lett.A)	Autorità portuale
104	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per elaborazione Piano di emergenza esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Supporto tecnico per l'elaborazione del Piano di Emergenza Portuale. Supporto tecnico per la pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	DPCM 25/02/05 (per piano emergenza esterno) LR 30/00, art. 2, co. 1, lett. g) e co. 2 (per PIT); DM 293/01 art. 6	IO (art.11, co.1, lett.B)	Prefetture; Province; Comuni
105	Tutte	Art.7 Controllo	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	REG. CE 1907/2006; DM 22.11.07; DGR 1346/10 Linee guida REACH	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione Comuni SSR
106	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	Reg. CE 761/01	IO (art.11, co.1, lett.B)	ISPRA
107	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	DPCRT 74/09, art. 18, co. 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/o atto di programmazione	Classif. (IO/1 NO)	Titolare di funzione amministrativa/beneficiario
109	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo programmato impianti AIA (8) (13)		IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
110	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo programmato e straordinario impianti AIA di competenze statale e contributo alla valutazione del rapporto annuale del gestore (7) (8) (13)	D.Lgs 152/06 s.m.i. parte II titolo III-bis art 29-decies co.11	IO (art.11, co.1, lett.B)	ISPRA
111	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica (5) e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale (6)	D.Lgs 152/06 s.m.i., parte II titolo III-bis art 29-quater co.7 LR 10/11, art.72 quater	IO (art.12 co.1)	Province
112	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
113	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
114	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale		IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
116	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010, Artt. 47, 48, 51, 52, 60, 63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni; Enti Parco Regione
117	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010, Artt. 47, 48, 51, 52, 60, 63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
118	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale regionale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/10, Artt. 47, 48, 51, 52, 60, 63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
120	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	D.Lgs 152/06, Artt. 11, 12, 13 e s.m.i.; LR 10/10, Artt. 14, co. 2	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni
121	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al MURV	D.Lgs 152/06, Artt. 11, 12, 13 e s.m.i.; LR 10/10, Artt. 18	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
123	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche per il controllo idoneità sanitaria (e normativa) alimenti attraverso analisi radiometriche	DGR 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.B)	SSR; Uffici sanità marittima; NAS; MIPAF
124	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	D.Lgs 502/92, art 7 quinquies co.2	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
126	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto Tecnico con SSR per elaborazione ed implementazione piani integrati di salute e delle strategie promosse dalla Società della salute	PRAA 2007/2010; PSR 2008/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	SSR
127	Tutte	Art.9 Elaborazione dati	Organizzazione e gestione del Sistema informativo regionale ambientale; Coordinamento tecnico redazionale per la Relazione sullo stato dell'ambiente; Gestione Punto Focale Regionale (PFR); Gestione Sezione regionale del Catasto rifiuti; Diffusione delle informazioni ambientali	L. 61/94, art. 01, co. 1, lett. b); DPR 207/02, art. 15; D.Lgs 152/06 e s.m.i. art 189	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione, Province, Comuni
128	Tutte	Art.9 Elaborazione dati	Comunicazione istituzionale e diffusione informazioni ambientali, relazioni con i media, gestione sito web, rapporti con il pubblico e sistema di ascolto; Gestione Biblioteca	L. 150/00; D.Lgs 195/05; D.Lgs 82/05, art. 54 LR 30/09, All. A, punto 3.	IO (art.11, co.1, lett.A)	Cittadini; Associazioni; Enti istituzionali

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (IO/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
130	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Attività di epidemiologia ambientale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
131	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Supporto tecnico alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa IARS		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
132	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Regione per: - perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
133	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a commissioni e comitati istituiti con Leggi Regionali o della Regione per attività di coordinamento a livello regionale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
135	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA ai fini dell'indirizzo e coordinamento attività delle Agenzie, anche mediante partecipazione al Consiglio federale istituito presso ISPRA	L. 61/94 art 03 co. 5; DM 123/10 art.2 e 15	IO (art.11, co.1, lett.A)	ISPRA; ARPA/APPA
137	Tutte	Art.7 Controllo	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.		IO (art.11, co.1, lett.A)	Autorità giudiziaria, enti e corpi con funzioni pubbliche di vigilanza
138	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile		IO (art.11, co.1, lett.A)	Enti appartenenti alla protezione civile
140	Tutte	Art.12 Attività rese a soggetti privati	Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat	LR 30/09 art. 12, co.1	IO (art.11, co.1, lett.A)	Privati
142	Alia	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	LR 89/98	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
143	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	DLgs 241/90 LR 40/2009	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni; Enti parco

ALLEGATO C

Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)										
N.	N. riga Carta	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Cap bilancio	Costi totali 2020	Costi totali 2021	Costi totali 2022	Attività specifiche	Note/Tip. Stanzo
1	84	Suolo	Controllo delle attività di coltivazione cave	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	430.330,00		0,00	Progetto Cave	Impegnato con DD 11143 del 21/06/2019 € 284.330,00, I restanti € 146.000,00 relativi alla proroga dell'attività fino al 31/12/2020
2	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	80.000,00	80.000,00	80.000,00	Centro del telerilevamento della zona del cuoio.	Annualità 2020 e 2021 impegnate con D.D 11344 del 21/06/2019
3	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale.	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	60.000,00	60.000,00	00	Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia	Annualità 2020 impegnata con D.D. 12733 del 18/07/2019
4	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	50.834,00	140.000,00		Monitoraggio Rete regionale della qualità dell'aria	
					41134	549.166,00	460.000,00	600.000,00		

5	79	Suolo	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; -approvazione documento analisi di rischio; -approvazione piano di monitoraggio; -approvazione progetto operativo; -predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi in conformità al progetto approvato; -relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	35.000,00	35.000,00	35.000,00	Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina	Annualità 2020 impegnata con D.D. 10857 del 14/06/2019
						15.000,00	15.000,00	15.000,00	Supporto tecnico monitoraggio SOIL gas presso pozzi e impianto SVE Montescudaio	
6	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale.	IOS ex INO (art.11, co. 2, lett. b)	43237	165.920,00	165.920,00	165.920,00	Attività di monitoraggio laguna Orbetello art 12 L.R. 79 del 23/12/2019	
7	39	Aria	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	IOS ex INO (art.11,co.2,lett a)	41098	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia art.4 L.R. 80 del 23/12/2019 di modifica dell'art 7 della L.R.45/97	
				TOTALE	TOTALE	1.586.250,00	1.155.920,00	1.095.920,00		

ALLEGATO D

Piano degli investimenti 2020-2022						
N.	Descrizione Attività	Capitolo di bilancio	2020	2021	2022	Note
1	Progetto triennale di rinnovo strumentazione		1.370.000,00	800.000,00	0,00	Annualità impegnate con D.D. 10969 del 21/06/2019
2	Spesa investimento consolidata annuale	42728	0,00	0,00	800.000,00	
3	Realizzazione spesa investimento Progetto Cave		30.000,00	0,00	0,00	impegnate con D.D. 11143 del 21/06/2019
	TOTALE		1.400.000,00	800.000,00	800.000,00	

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 76

Art. 57 della L.R. 10/2010 - Proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA relativo al “Progetto di produzione di energia idroelettrica, ad acqua fluente, dal Fiume Arno, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in Loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)”, di cui alla D.G.P. della Provincia di Arezzo n. 376 del 8/9/2014, richiesta da Sorgenia Hydro Power S.r.l. Provvedimento conclusivo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale”;
- la L. 241/1990 - “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la L.R. 1/2009 - “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;
- la L.R. 40/2009 - “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”;
- la L.R. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”;
- la L.R. 80/2015 - “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;
- la Del.C.R. n. 10/2015, che ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER);
- la Deliberazione della G.R. n. 410 del 10/5/2016, relativa alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale;
- la D.G.R. n. 58/2019 “Indirizzi di prima applicazione per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche e l’individuazione del deflusso ecologico in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dai Piani di Gestione delle Acque delle Autorità di Distretto Idrografico ricadenti nel territorio della Regione Toscana”;

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 410 del 10/5/2016 recante “D.lgs. 152/2006, parte seconda; l.r. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell’ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015”;
- G.R. n. 1196 del 1/10/2019 recante “L.r. 10/2010,

articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

Visti:

- la Determinazione di Giunta Provinciale n. 376 del 8/9/2014 con la quale la Provincia di Arezzo ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al “Progetto di produzione di energia idroelettrica, ad acqua fluente, dal Fiume Arno, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in Loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)”, proposto dalla società Sorgenia Hydro Power S.r.l., subordinatamente al rispetto di prescrizioni ivi indicate, fissando un termine di validità temporale pari a anni cinque con decorrenza dal 22/10/2014 (data della pubblicazione dell’atto sul BURT) e quindi con scadenza in data 22/10/2019;
- il Decreto Dirigenziale n. 7513 del 10/08/2016, con il quale la Regione Toscana ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775 del 11/12/1933 e l’Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 39/2005 per la costruzione e l’esercizio dell’impianto di produzione di energia idroelettrica suddetto;

Premesso che:

- la società Sorgenia Hydro Power S.r.l. (di seguito proponente) - avente sede legale via Algardi 4, Milano (MI); p.iva 09262960967- con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 0370350 del 07/10/2019, ha chiesto, ai sensi dell’art. 57 della L.R. 10/2010, la Proroga dei termini stabiliti nel provvedimento conclusivo della sopracitata D.G.P. n. 376/2014 per un periodo pari a cinque anni ed ha provveduto al deposito della relativa documentazione presso Regione Toscana;
- a seguito del trasferimento delle competenze operato dalla L.R. 22/2015, il suddetto procedimento di proroga rientra nelle competenze della Regione Toscana;
- i lavori di realizzazione dell’opera non sono stati ancora avviati per le motivazioni addotte dal proponente nell’istanza di proroga e il termine per l’inizio dei lavori, già prorogato con D.D. n. 14148/2018 della Regione Toscana, è attualmente oggetto di istanza per il rilascio di ulteriore proroga presentata al Settore regionale “Genio Civile Valdarno Superiore”;

Preso atto, relativamente all’istanza di proroga di cui trattasi, che:

- con note del 21/11/2019 e 26/11/2019, il proponente ha depositato le integrazioni richieste a completamento formale dell’istanza con nota del 22/10/2019 dal Settore regionale “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale” precedente (di seguito Settore VIA);
- in data 27/11/2019 il procedimento è stato avviato ai

sensi della normativa vigente ed è stata indetta, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990, la Conferenza di Servizi istruttoria, finalizzata ad effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di proroga, acquisendo al riguardo gli elementi informativi, nonché le valutazioni dei Soggetti interessati;

- della riunione della suddetta Conferenza di servizi, convocata per il 20/01/2020, è stato dato avviso sul sito web regionale ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- in data 20/01/2020, si è tenuta presso gli Uffici Regionali la suddetta riunione della Conferenza di Servizi istruttoria, che si è conclusa, come risulta dal verbale allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), prendendo atto degli esiti istruttori e valutando che ricorrono le condizioni per rilasciare la proroga richiesta, con l'indicazione delle raccomandazioni indicate, ferme restando le prescrizioni impartite nel D.D. n. 7513/2016 regionale sopra citato;

Visto il sopra richiamato verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/01/2020 e rilevato che il procedimento riguarda, come sinteticamente descritto nel citato verbale e nel dettaglio negli elaborati progettuali depositati agli atti del Settore VIA, la richiesta di proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA relativo al "Progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica con derivazione dal Fiume Arno, posto in loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)", di cui alla D.G.P. n. 376/2014 della Provincia di Arezzo, per un periodo pari a cinque anni;

Considerato che, dal citato verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/01/2020, emerge in particolare che vi sono le condizioni per rilasciare la proroga richiesta dei termini contenuti nella D.G.P. n. 376/2014 della Provincia di Arezzo, con l'indicazione di alcune raccomandazioni contenute nel verbale stesso, ferme restando le prescrizioni impartite nel D.D. n. 7513/2016 regionale sopra citato;

Ritenuto di condividere le conclusioni e le valutazioni di cui al verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/01/2020 e di procedere quindi per il rilascio della proroga proposta;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, la proroga di anni cinque dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA relativo al "Progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica con derivazione dal Fiume Arno, posto in loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)", di cui alla D.G.P. n. 376 del 8/9/2014 della Provincia di Arezzo, richiesta dalla Società Sorgenia Hydro Power S.r.l. - avente sede legale via Algardi 4, Milano (MI); p.iva 09262960967 - a partire dal 23/10/2019 fino al 23/10/2024, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/01/2020, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), ferme restando le prescrizioni impartite nel D.D. n. 7513/2016 regionale sopra citato;

2. di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Sorgenia Hydro Power S.r.l.;

3. di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

4. di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica –
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

CONFERENZA DI SERVIZI

(artt. 14 e segg. della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 20 Gennaio 2020

Oggetto: Art. 57 della L.R. 10/2010 - Proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (“V.I.A.”) relativa al progetto di produzione di energia idroelettrica, ad acqua fluente, dal Fiume Arno, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in Loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR) di cui alla D.G.P. della Provincia di Arezzo n. 376 dell’8 settembre 2014. Proponente: Sorgenia Hydro Power Srl.

LA CONFERENZA DI SERVIZI

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;

la L. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

la L.R. 1/2009 - *“Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”*;

la L.R. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

la L.R. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

la L.R. 80/2015 - *“Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”*;

la Del.C.R. n. 10/2015, che ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER);

la Deliberazione della G.R. n. 410 del 10/5/2016, relativa alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale;

la D.G.R. n. 58/2019 *“Indirizzi di prima applicazione per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche e l'individuazione del deflusso ecologico in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dai Piani di Gestione delle Acque delle Autorità di Distretto Idrografico ricadenti nel territorio della Regione Toscana”*;

PREMESSO che

con D.G.P. n. 376 del 8/09/2014, è stata espressa dalla Provincia di Arezzo -ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai previgenti artt. 57 e 58 della L.R. n. 10/2010 - pronuncia positiva di compatibilità ambientale (di seguito PCA) con prescrizioni e raccomandazioni (pubblicata sul BURT n. 42 del 22/10/2014), relativamente al *“progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica con derivazione dal Fiume Arno, posto in loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)”*, proposto dalla Società Sorgenia Hydro S.r.l., con validità temporale di anni cinque e quindi con scadenza in data 22/10/2019;

con Decreto Dirigenziale n. 7513 del 10/08/2016, la Regione Toscana ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775 del 11/12/1933 e l'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 39/2005 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia idroelettrica suddetto;

con Decreto Dirigenziale n. 14148 del 12/09/2018, la Regione Toscana ha concesso la proroga fino al 30/09/2019 del termine per l'inizio dei lavori per l'impianto idroelettrico autorizzato. Con istanza prot. n. 0355545 del 25/09/2019, la Società Sorgenia Hydro Power S.r.l. ha richiesto una ulteriore proroga dei suddetti termini al 30/09/2020 anticipando che avrebbe provveduto anche alla richiesta di proroga di efficacia della PCA rilasciata dalla Provincia di Arezzo con D.G.P. n. 376/2014;

VISTO che

la Società Sorgenia Hydro Power S.r.l. - avente sede legale in via Algardi 4, Milano (MI); p.iva 09262960967 - (di seguito proponente), ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, con nota pervenuta al protocollo regionale n. 0370350 del 07/10/2019, ha presentato istanza di Proroga dei termini stabiliti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA di cui alla D.G.P. n. 376 del 8/9/2014 della Provincia di Arezzo, per un periodo pari a cinque anni;

a seguito del trasferimento delle competenze operato dalla L.R. 22/2015, il suddetto procedimento di proroga rientra nelle competenze della Regione Toscana;

DATO ATTO che

con nota prot. n. 0391691 del 22/10/2019, il Settore *“Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale”* (di seguito Settore VIA) precedente ha comunicato al proponente gli esiti della verifica di completezza formale dell'istanza presentata, chiedendo il deposito di documentazione integrativa;

in riscontro alla suddetta nota, il proponente ha depositato le integrazioni richieste a completamento formale dell'istanza con n. 2 note pervenute al protocollo regionale n. 0434122 del 21/11/2019 e n. 0439222 del 26/11/2019;

in data 27/11/2019, con nota prot. n. 0442107, il Settore VIA ha avviato, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, il procedimento di Proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA relativo al *“Progetto di produzione di energia idroelettrica, ad acqua fluente, dal Fiume Arno, e relative*

opere connesse e funzionali, da realizzarsi in Loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)” di cui alla D.G.P. della Provincia di Arezzo n. 376 del 8/09/2014, comunicandolo al proponente e alle Amministrazioni ed ai Soggetti interessati;

con la stessa nota, il Settore VIA ha indetto, in relazione al suddetto procedimento, una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990, finalizzata ad effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di proroga in esame acquisendo al riguardo gli elementi informativi, nonché le valutazioni dei Soggetti interessati;

della suddetta riunione della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della convocazione dell'odierna riunione di Conferenza dei Servizi sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto (prot. n. 001702 del 13/01/2020);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0014426 del 15/01/2020);
- Settore regionale “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio” (prot. n. 0017796 del 16/01/2020);
- Comune di Capolona (prot. 0018459 del 17/01/2020);
- Settore regionale “Tutela della Natura e del Mare” (prot. n. 0020583 del 20/01/2020);
- Settore regionale “Genio Civile Valdarno Superiore” (prot. n. 0021080 del 20/01/2020);

DATO ATTO che la documentazione depositata dal proponente consiste in:

- documentazione allegata all'istanza depositata in data 07/10/2019, consistente in: “*Planimetria su CTR con rappresentazione grafica del progetto autorizzato e registrato*” (Allegato 3); “*Cronoprogramma relativo alla realizzazione dei lavori*” (Allegato 4); “*Relazione con le modifiche progettuali avvenute successivamente alla D.G.P. n. 376 dell'8/9/2014*”;
- documentazione depositata in data 21/11/2019 e 26/11/2019 a completezza formale dell'istanza, consistente in: “*Nota integrativa*” delle informazioni fornite; elaborato rappresentante lo “*Stato comparativo VIA e AU*”; copia digitale del Decreto n. 7513/2016 di Concessione e Autorizzazione Unica, del Disciplinare di Concessione e del Decreto n. 14148/2018 di proroga di Inizio lavori; copia digitale della documentazione prodotta nel corso del procedimento di VIA conclusosi con D.G.P. della Provincia di Arezzo n. 376/2014 e copia digitale del Progetto Definitivo (2015);

RILEVATO quanto segue, in base alla documentazione prodotta dal proponente:

la richiesta di proroga in esame è relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica con derivazione dal Fiume Arno, posto in loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR), proposto dalla Società Sorgenia Hydro S.r.l.;

il progetto è stato sottoposto alla suddetta procedura di VIA a seguito degli esiti della precedente Verifica di assoggettabilità, conclusasi con D.G.P. della Provincia di Arezzo n. 493 del 22/10/2012;

il progetto è stato successivamente autorizzato con D.D. n. 7513 del 10/08/2016 della Regione Toscana; tale atto “*(...) costituisce Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 39/2005 alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto richiesto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla realizzazione ed all'esercizio dello stesso; la stessa sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, parere e nulla osta*”

comunque denominati necessari alla costruzione ed all'esercizio dello stesso; (...) costituisce anche autorizzazione paesaggistica a norma dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.s.m.i.”;

i lavori di realizzazione del progetto, stimati per una durata di 36 mesi nella documentazione prodotta nel corso del procedimento di VIA provinciale, non sono stati ancora avviati per le seguenti motivazioni addotte dal proponente nell'istanza di proroga:

“• sopravvenute difficoltà manifestate dai proprietari dei terreni interessati dal progetto nel rinnovare gli accordi preliminari di compravendita, stipulati con la scrivente nei mesi di gennaio 2016 e scaduti. Trattasi in particolare dei fondi:

- censiti al NCT del Comune di Capolona al foglio n. 2, mappale 291 (...);

- censiti al NCT del Comune di Capolona al foglio n. 2, mappali 78 e 251(...).

In considerazione di tali circostanze, si prevedono tempi relativamente lunghi al fine di procedere con il perfezionamento degli accordi preliminari di compravendita.

• il piano economico-finanziario, allegato a suo tempo alla documentazione di progetto, si basa sul riconoscimento degli incentivi per la produzione di energia da fonte idroelettrica.

A tal proposito, si fa presente che:

- l'impianto in oggetto non è entrato in posizione utile nelle graduatorie del GSE ex DM 23 giugno 2016 in quanto l'intero contingente di potenza riservato alla fonte idroelettrica è stato saturato dagli impianti iscritti in posizione non utile nei registri aperti ai sensi del precedente DM 6 luglio 2012, ai quali era stata assegnata una posizione di vantaggio nella formazione della graduatoria.

- ai fini dell'accesso agli incentivi del Gestore dei Servizi Energetici ai sensi del recente Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019 (DM FER 1) di incentivazione delle fonti rinnovabili risulta necessario richiedere al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) che, per l'impianto in oggetto, la concessione di derivazione sia conforme a determinati requisiti ambientali stabiliti dal DM FER 1 stesso sulla base di un'apposita istruttoria.

- il suddetto DM FER 1 prevede la possibilità di poter presentare la richiesta di iscrizione agli incentivi del Gestore dei Servizi Energetici nel corso del triennio 2019-2021”;

il termine per l'inizio dei lavori, già prorogato con Decreto n. 14148 del 12/09/2018 al 30/09/2019, è attualmente oggetto di istanza per il rilascio di ulteriore proroga presentata al Settore regionale “Genio Civile Valdarno Superiore” in data 25/09/2019 al prot. n. 0355545;

i tempi previsti per la realizzazione dell'intervento, dal momento dell'avvio dei lavori, sono stati stimati dal proponente in 12 mesi come da cronoprogramma allegato all'istanza di proroga;

il progetto è ubicato lungo il fiume Arno, con opere ricadenti nei Comuni di Capolona e Subbiano (in quanto il confine tra i due Comuni ricade all'interno dell'alveo del fiume), e prevede un impianto del tipo mini-idro ad acqua fluente e la realizzazione di: un'opera di presa costituita da una nuova traversa di tipo gonfiabile installata su una base in cls armato, un canale di derivazione a pelo libero in cls armato, ricoperto con i terreni di scavo una volta terminati i lavori, l'edificio della Centrale per l'alloggiamento di turbine, trasformatore e quadri, il collegamento elettrico alla rete elettrica nazionale in Media tensione e una scala di rimonta per la risalita dei pesci;

il progetto non interessa aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000;

il progetto che era stato sottoposto a VIA aveva le seguenti caratteristiche dimensionali:

- lunghezza canale a pelo libero: 730 m;

- quota traversa di presa 278,78 m s.l.m.;

- salto lordo pari a 5,68 m;

- portata Massima derivabile 13 mc/s (13000 l/s);

- portata media di concessione 5,502 mc/s (5502 l/s);

- potenza di concessione 286,89 kW.

Nel progetto definitivo oggetto di Autorizzazione Unica sono state apportate le seguenti variazioni:

- variazione della modalità di rilascio della quota parte di portata rilasciata alla presa, legata alla modulazione stagionale;

- spostamento planimetrico dell'opera di presa di circa 50 metri verso valle, con mantenimento della quota di monte, al fine di minimizzare le interferenze con la fascia di vegetazione ripariale presente sulla sponda idrografica destra;

- spostamento della viabilità di servizio dell'impianto (che collega la centrale all'opera di presa) lungo il ciglio di sponda, in modo da non creare interruzione nella maglia agraria.

Tali variazioni hanno comportato il seguente aggiornamento delle caratteristiche dimensionali:

- lunghezza canale a pelo libero 680 m;
- quota traversa di presa 278,78 m s.l.m.;
- salto lordo pari a 5,68 m;
- portata Massima derivabile 13 mc/s (13000 l/s);
- portata media di concessione 5,303 mc/s (5303 l/s);
- potenza di concessione 277,82 kW;

la documentazione progettuale allegata all'istanza di proroga in esame corrisponde al progetto definitivo oggetto di Autorizzazione Unica sopra descritto. Il proponente ha fornito inoltre una specifica planimetria, redatta su base CTR, rappresentando lo stato sovrapposto del progetto autorizzato rispetto al progetto originario sottoposto alla procedura di VIA;

il proponente ha inoltre descritto le modalità di rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) all'opera di presa, modificate rispetto a quanto proposto in fase di VIA per ottemperare alla relativa prescrizione dettata dalla Provincia nella PCA.

Il proponente dichiara che la quota base del DMV, pari a 1700 l/s, verrà rilasciata, come proposto in fase di VIA, secondo le seguenti modalità:

- 400 l/s attraverso la scala di rimonta per l'ittiofauna;
- 1300 l/s attraverso lo sfioro al di sopra della traversa di derivazione.

Le restanti quantità, da 600 e 1100 l/s, necessarie per eseguire la modulazione proposta, saranno rilasciate attraverso una tubazione dotata di bocca tarata posta all'interno del canale di derivazione, che rilascerà le acque alla base della scala di rimonta, fungendo quindi anche come richiamo per l'ittiofauna. In funzione del grado di apertura della bocca sarà possibile definire le quantità rilasciate a valle per la modulazione;

nella documentazione depositata a completamento formale dell'istanza, il proponente ha fornito, come richiesto, un elaborato che evidenzia, in considerazione del lasso di tempo trascorso dalla PCA in oggetto, le modifiche che sono intervenute nel quadro normativo, vincolistico e programmatico, progettuale ed ambientale in relazione al progetto ed al sito in cui ne è prevista la realizzazione. In particolare:

- in merito al *Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico*, approvato con D.C.R. n. 37/2015, il proponente evidenzia che il progetto ricade nell'Ambito n. 12 "*Casentino e Valtiberina*".

L'impianto, posto lungo il corso del fiume Arno, ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 "*fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*".

L'Allegato 8B del PIT *Disciplina i beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)* stabilisce, per gli interventi ricadenti in questi ambiti, gli obiettivi con valore di indirizzo da perseguire, le direttive da attuare e le prescrizioni d'uso da rispettare.

Nella 'Nota integrativa' il proponente, in riferimento alle invarianti strutturali, descrive che l'area in esame si trova all'interno dei sistemi morfogenetici di fondovalle. "*Il Fondovalle viene descritto come dotato di una certa estensione, ma si tratta, come frequente in questo tipo di valli, di un alveo fluviale, costretto in forma monocursale dalle arginature e per il tratto di Arno casentino a valle di Rassina, a morfologia essenzialmente erosiva, senza superfici di Margine o Alta Pianura. I rischi principali segnalati sono il consumo di suolo e l'esondazione.*"

Relativamente ai caratteri ecosistemici del paesaggio, si riporta la seguente descrizione: "la pianura alluvionale del Casentino risulta ancora caratterizzata da una matrice agricola tradizionale, in parte erosa

da processi di urbanizzazione residenziale e industriale/artigianale, e attraversata dall'alto corso del Fiume Arno. Tale sistema di pianura alluvionale si collega alle matrici forestali montane mediante importanti paesaggi agricoli tradizionali, mosaicati con le formazioni forestali, e attraversati da un denso reticolo idrografico." Tra le criticità, per l'area in esame vengono segnalate l'urbanizzazione, con particolare riferimento alle zone industriali, e l'abbandono dei terreni agricoli".

Il proponente poi riporta gli obiettivi del PIT di maggiore interesse per l'area in esame e infine richiama la Relazione Paesaggistica allegata alla Relazione finale di progetto definitivo presentato per l'AU, in cui sono descritte le modalità di inserimento del progetto nel paesaggio, anche in riferimento al PIT;

- in merito al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.10 dell'11/02/2015, il proponente nella *Nota integrativa* riferisce quanto segue:

"Per quanto riguarda il settore idroelettrico, il PAER afferma che a fine 2011 gli impianti sul territorio regionale erano 125, per 343,1 MW di potenza lorda installata e una produzione di 576,2 GWh di energia. Tale dato, rispetto agli obiettivi dati dal Burden Sharing, mostra una carenza di 357 GWh/anno di energia prodotta da impianti idroelettrici. Tenendo conto della variabilità annuale della produzione idroelettrica, l'obiettivo normalizzato per la Toscana è pari a 16 kTep/anno, pari a circa 180 GWh/anno.

L'obiettivo viene così enunciato dal PAER: "Nonostante manchino 16 Ktep a centrare l'obiettivo al 2020, per l'idroelettrico non sono previste possibilità di sviluppo, se non piccole installazioni scarsamente impattanti sulla risorsa idrica. Soprattutto a causa delle crisi idriche registrate a più riprese negli ultimi anni, non è possibile ipotizzare una programmazione in grado di delineare uno sviluppo dell'idroelettrico in termini di potenza installata. Anche in questo caso, pertanto, la quota di Ktep attribuita dal Burden Sharing dovrà essere compensata da migliori performance di altre fonti."

Il proponente, in merito a questi aspetti, conclude che *"L'impianto in esame può essere considerato come piccola installazione scarsamente impattante, in grado di produrre circa 2 GWh all'anno di energia idroelettrica"*;

- in merito al Piano di Tutela delle Acque di bacino, il proponente riferisce che *"L'aggiornamento è tuttora in corso, mentre nel Documento preliminare vengono riportate le seguenti misure/azioni urgenti:*

- la riduzione dell'immissione di inquinanti di origine puntuale o diffusa nei corpi idrici superficiali e sotterranei con particolare riferimento alla tutela dell'uso idropotabile;*
- il migliore utilizzo della risorsa basato sull'analisi delle disponibilità spazio-temporali della stessa, della sua qualità da correlare agli usi delle acque ed alle priorità tra gli usi stabiliti dalla vigente normativa;*
- la tutela delle acque da fonti puntuali di inquinanti particolarmente impattanti;*
- coordinamento della rete e dei protocolli di monitoraggio alle previsioni del vigente Piano di gestione;*
- adeguamento a modifiche delle disposizioni di legge.*

Tali azioni risultano coerenti con il progetto in esame";

- per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico per il bacino del fiume Arno (PAI), approvato il 06/05/2005 e pubblicato sulla GU n. 230 del 3-10-2005, nella *Nota integrativa* il proponente riferisce che *"Nel periodo intercorso tra l'approvazione e la data di redazione del presente documento, il PAI è stato sottoposto ad aggiornamenti. Per quanto riguarda il territorio del comune di Capolona, si riporta nella (...) figura l'aggiornamento di interesse per l'area in esame, che mostra l'assenza di aree classificate a frana"*;

- relativamente al Piano di Gestione delle acque che contiene al suo interno la descrizione delle modalità ex ante per la valutazione delle derivazioni idriche, nella *Nota integrativa*, richiamando il documento che descrive la metodologia che l'Autorità dovrà seguire per l'adeguamento per la determinazione del deflusso ecologico, scomponendo il processo in più fasi, in corso di realizzazione, il proponente riferisce che *"Lo stato ecologico per il tratto di corso d'acqua in esame è classificato come sufficiente, (...), a cui corrisponde un valore ambientale dettato dalla "Metodologia per la valutazione delle derivazioni idriche da acque superficiali" pari a V3"*.

Nella valutazione il proponente riporta le caratteristiche della derivazione e della portata prelevata specificando che *"I dati di portata sono stati ricavati dai dati inclusi all'interno della documentazione di*

progetto definitivo, coincidenti con i dati utilizzati durante la fase di Valutazione di Impatto Ambientale”.

La valutazione effettuata utilizzando la “Metodologia per la valutazione delle derivazioni idriche da acque superficiali” conduce il proponente alla conclusione che “Con la combinazione di intensità dell’impatto e valore rilevati, si ricade nella classe di rischio medio, anche in considerazione degli studi di approfondimento effettuati durante la fase di valutazione di impatto ambientale. Tale classe di rischio prevede che la derivazione può essere assentita con l’applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni, tese a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Nella valutazione di impatto ambientale effettuata, così come nelle successive fasi di autorizzazione unica e rilascio della concessione di derivazione, sono già state applicate misure mitigative e compensative, oltre che sono state emanate prescrizioni relative al raggiungimento degli obiettivi di qualità, relativamente all’impianto in esame”;

- in merito al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), il proponente evidenzia che le opere in progetto, ad eccezione dell’opera di presa che si trova all’interno del corso d’acqua, ricadono in area P1 (pericolosità bassa) e P2 (pericolosità media), quest’ultima relativa unicamente ad un porzione marginale della centrale, e riporta che “In entrambe le aree è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico riferite ai servizi essenziali, come l’opera in esame, per la quale è stata redatta e approvata apposita Relazione idraulica, allegata alla Relazione finale di progetto definitivo”;

infine nella *Nota integrativa* il proponente ha fornito, come richiesto, un sintetico aggiornamento dei quadri di riferimento progettuale e ambientale, nonché una descrizione di come siano state ottemperate le prescrizioni della PCA nei successivi sviluppi progettuali e ai fini dell’Autorizzazione Unica; in particolare il proponente riferisce che “Tutte le prescrizioni emanate in sede di Valutazione di Impatto Ambientale sono state recepite dal Proponente nel successivo iter di Autorizzazione Unica ex D.Lgs 387/03”;

DATO ATTO che

l’odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 20/01/2020 presso gli uffici del Settore VIA della Regione Toscana, in Firenze, Piazza dell’Unità Italiana 1, è stata aperta alle ore 10:00 dall’Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dal Responsabile del Settore VIA precedente Arch. Carla Chiadini con nota prot. n. 18516 del 17/01/2020, che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT – Dipartimento di Arezzo – Settore Supporto tecnico	Dott.ssa Carmela D’Aiutolo	Responsabile

la Dott.ssa D’Aiutolo partecipa in modalità di videoconferenza dalla sede del Dipartimento ARPAT di Arezzo. Sono presenti in rappresentanza del proponente Sorgenia Hydro Power S.r.l.: l’Ing. Silvia Chindemi e l’Ing. Claudio Meroni, delegati a partecipare dall’Ing. Matteo Ceroti con nota del 17/1/2020. Sono infine presenti i funzionari regionali Arch. Marta Magi per il Settore VIA e Dott. Geol. Alberto Pedone per il Settore “Genio Civile Valdarno Superiore”;

l’Ing. Gentili apre la seduta ricordando che la Conferenza dei Servizi istruttoria ha ad oggetto la richiesta di Proroga, ai sensi dell’art. 57 della L.R. 10/2010, dei termini stabiliti nel provvedimento conclusivo della procedimento di VIA di cui alla D.G.P. n. 376 del 8/9/2014 della Provincia di Arezzo, per un periodo pari a cinque anni, relativamente al “progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica con derivazione dal Fiume Arno, posto in loc. Lorenzano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)”, proposto dalla Società Sorgenia Hydro S.r.l..

Pertanto ricorda che il procedimento di proroga in esame è volto all’accertamento delle “attuali” condizioni del contesto ambientale e territoriale interessato dall’opera di progetto alla luce del vigente quadro

programmatico, di pianificazione ed, in genere, degli atti sopravvenuti a seguito della VIA del 2014, nonché ad una eventuale verifica di ottemperanza delle prescrizioni della VIA.

Inoltre l'Ing. Gentili riferisce che, come descritto dal proponente nella documentazione allegata all'istanza, i lavori di realizzazione del progetto non sono stati ancora avviati per le motivazioni sopra riportate;

successivamente l'Ing. Gentili procede a dare conto ai presenti dei contributi tecnici istruttori pervenuti ai fini dell'odierna seduta, comunicando quanto segue:

- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo nel proprio contributo comunica che *“Visto che il proponente Società Sorgenia Hydro Power S.r.l, con istanza del 04.10.2019, ha richiesto alla Regione Toscana una proroga di cinque anni dell'efficacia della sopraccitata pronuncia di compatibilità ambientale, riportando le proprie motivazioni;*

Tenuto conto di quanto sopra, in applicazione della previsione del comma 4 dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, l'autorizzazione paesaggistica è efficace per un periodo di tempo di cinque (5) anni. Essendo i cinque (05) anni scaduti, l'esecuzione dei progettati lavori in oggetto deve essere sottoposta a nuova autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs 42/04 e s.m.i., per la quale "...l'attività istruttoria sarà inoltre volta ad un accertamento delle "attuali" condizioni del contesto ambientale e territoriale interessato dall'opera di progetto alla luce del vigente quadro programmatico di pianificazione ed, in genere, degli atti sopravvenuti a seguito della VIA del 2014..." . In particolare:

- *con le disposizioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con Delibera del Consiglio Regionale (27 marzo 2015, n.37) e s.m.i.;*
- *verifica dei contenuti del provvedimento di tutela”;*

- l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel proprio contributo comunica che *“Per quanto riguarda gli aspetti idraulici si conferma quanto già espresso da questa Autorità (ns. note n. 2509/2014 e 1461/2015). Nel contempo si ribadisce la necessità di acquisire il parere favorevole dell'autorità idraulica competente in merito agli aspetti di propria competenza e si ricorda che l'intervento dovrà essere attuato in condizioni di gestione del rischio compatibili con gli obiettivi di PGRA e ai sensi della normativa regionale vigente, con particolare riguardo alla corretta gestione dell'impianto in fase di evento, finalizzata anche a scongiurare incrementi di rischio nelle aree contermini.*

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla gestione della risorsa idrica e al Piano di Gestione delle Acque, considerato che non ci sono variazioni nella definizione dei valori di portata rilasciati e nei periodi, si conferma il parere favorevole espresso da questa Autorità, con nota prot. n. 3389 del 06/08/2012. Si evidenzia che i risultati dei monitoraggi (così come previsti nell'all.9 della Relazione finale di progetto definitivo) e le portate misurate presso l'opera di presa dovranno essere trasmessi anche a questa Autorità”;

- il Comune di Capolona nel proprio contributo comunica che *“nulla osta all'accoglimento della proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto (...);”*

- il Settore regionale “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio” nel proprio contributo segnala che *“al paragrafo 2.1 della Nota integrativa predisposta, viene richiamata la D.C.R. 58 del 02/07/2014 di adozione del PIT/PPR e non la D.C.R. 37 del 27/2/2015 di approvazione. Vengono inoltre richiamate solo le prime due invariati strutturali senza fare riferimento alle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR per la presenza di aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 “ I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...)” ed ai sensi dell'art.142 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, “I territori coperti da foreste e da boschi (...)”.*

D'altra parte la Relazione Paesaggistica riproposta è la medesima già presentata per la VIA e predisposta in tempi antecedenti all'approvazione del PIT/PPR e fa riferimento al PIT del 2009, oltre che al PTCP. Nonostante questo però, si osserva che è correttamente impostata in riferimento all'inserimento paesaggistico generale anche in considerazione alle scelte progettuali individuate al fine di un miglior inserimento paesaggistico.

(...)

Pur ritenendo che le scelte progettuali e la Relazione Paesaggistica riproposta, sviluppino l'inserimento

paesaggistico dell'opera, si ritiene però necessario, al fine di allineare il progetto con la normativa intercorsa, un aggiornamento della documentazione progettuale prodotta, predisponendo una verifica dell'intervento in relazione al rispetto delle prescrizioni sopra richiamate";

- il Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare" nel proprio contributo conclude che *"In sintesi, dalla disamina della documentazione si evince quanto segue:*

- le centraline elettriche sul Fiume Arno, secondo la scheda d'ambito del PIT nell'Invariante I Caratteri ecosistemici del paesaggio, costituiscono elementi di criticità per l'ecosistema fluviale;

- l'area di interesse rientra fra quelle prioritarie da riqualificare ai fini ecologici, agendo in particolare sul rafforzamento della fascia di vegetazione ripariale costituita da specie autoctone e sulle strutture lineari di siepi e filari arborati;

- le analisi faunistiche rivelano la presenza di specie ittiche di importanza comunitaria per la conservazione, per le quali va quindi assicurato il mantenimento di habitat idonei;

- la realizzazione delle opere comporterà lavori in alveo, con problematiche connesse alla possibile alterazione chimico-fisica e dinamica del corso del fiume;

- lungo le sponde i lavori produrranno il taglio della vegetazione ripariale, cosa che può comportare l'eliminazione di posatoi, di aree di sosta per l'alimentazione e di eventuali siti idonei alla nidificazione degli uccelli, oltre che interferenze a causa del rumore, della presenza umana, dei macchinari; inoltre l'eliminazione della vegetazione spondale espone l'alveo ad una maggiore scoperta ed insolazione, che influisce sulla temperatura dell'acqua, specie nel periodo estivo; inoltre può favorire la propagazione di specie alloctone invasive, cosa che è indicata nel PIT come una delle criticità degli ecosistemi ripariali;

- in fase di gestione le modifiche ambientali nell'alveo del fiume sono principalmente riconducibili alla variazione generale della portata, oltre che alla generazione di modalità di erosione e sedimentazione differenti rispetto a quanto avveniva prima dell'intervento: gli effetti di tali cambiamenti sono diretti sulla fauna ittica, anfibia e anche sugli uccelli, per le variazioni della morfologia dell'alveo e quindi dei siti di alimentazione e rifugio.

Dall'analisi degli elaborati si desume che le valutazioni sulle portate naturali disponibili misurate dall'idrometro di Subbiano fanno riferimento ai dati del periodo 2001/2010; tuttavia, vista la tendenza in atto, negli ultimi 10 anni, ad un maggiore deficit idrico, che si protrae anche nel periodo autunnale ed alla ricorrenza di eventi eccezionali, si chiede se tali fattori siano stati considerati nel confermare le stime di portata, attualizzandole in base ai dati idrometrici più recenti (2010-2019). Si evidenzia che tali valutazioni sono particolarmente importanti per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore, poiché costituiscono il riferimento per le valutazioni relative al mantenimento degli habitat fluviali in condizioni di idoneità per la salvaguardia della biocenosi acquatica.

Qualora comunque si ritenessero prorogabili i termini per la realizzazione del progetto, si evidenzia la necessità che per contenere le interferenze sopra individuate vadano correttamente adottate le misure di mitigazione contenute nell'Allegato II al \SIA e riferite nella disamina istruttoria; a tali misure si aggiungono le seguenti:

- le opere con piantumazioni e sistemazioni del verde devono prevedere l'impiego di specie autoctone locali, evitando le specie alloctone invasive, secondo le disposizioni di cui all'Art. 80 della L.R.30/2015 e s.m.i.:

*"c.7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus* sp.), Fico d'India (*Opuntia ficus-indica*), Amorfa (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed Eucalipto (*Eucalyptus*). (...).*

- negli ambiti ove è stata riscontrata la presenza di Robinia pseudoacacia vanno adottate tecniche di contenimento di tale specie, mediante interventi di eradicazione o contenimento che dovrebbero precedere il taglio/decespugliamento; si propone che tali lavori di eradicazione e quelli di ripristino ambientale e in generale quelli che implicano semine o la messa a dimora di piante, siano eseguiti sotto direzione di tecnico esperto in materie botaniche o forestali, che potrà individuare le tecniche più idonee per contenere le specie invasive ed assicurare il ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi;

- va evitato che eventuali strutture tecniche, quali ad esempio tombini e caditoie si trasformino in trappole ecologiche per la microfauna, adottando opportune mitigazioni (griglie e/o di rampe di risalita; pareti

scabrose inclinate per consentire la fuoriuscita di animali precipitati sul fondo, etc.).

La localizzazione della struttura rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza”;

- il Settore regionale “Genio Civile Valdarno Superiore” nel proprio contributo comunica che *“questo ufficio ha provveduto ad effettuare un accertamento delle attuali condizioni del contesto ambientale e territoriale interessato dall'opera di progetto alla luce del vigente quadro programmatico. In particolare è stata svolta la verifica relativa al rispetto della c.d. Direttiva Derivazioni (valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale del Piano di gestione delle acque dell'Appennino Settentrionale, ex Del. CIP n. 3 del 14/12/2017, aggiornamento dicembre 2018), che costituisce la principale innovazione normativa introdotta dopo il rilascio del provvedimento di autorizzazione unica energetica e concessione di derivazione dell'impianto in oggetto.*

Si premette che tale procedura si deve applicare, a partire dal 1 luglio 2018, per il rilascio delle nuove concessioni di derivazione o in sede di rinnovo delle stesse, per cui essendo la concessione già stata rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 7513 del 10/08/2016 della Regione Toscana, la verifica non si renderebbe necessaria. Ad ogni modo, considerato che anche il proponente ha svolto tale verifica di ottemperanza alla direttiva (v. pagg. 7÷13 della Nota Integrativa), ai fini di una maggior tutela ambientale sono stati verificati i dati presi a riferimento.

Il tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione risulta ricompreso nel corpo idrico “FIUME ARNO CASENTINESE VALLE”, a cui è attribuito uno stato ecologico “sufficiente”, cui corrisponde un valore ambientale V3 ai sensi della Direttiva.

Rispetto ai valori delle portate medie mensili riportate nello studio ambientale, riferite a quelle di progetto al decennio 2001-2010, sono state riprese a riferimento quelle del decennio 2010-2019, così come derivanti dalle misure dell'idrometro del fiume Arno a Subbiano e ragguagliate alla superficie del bacino sotteso all'opera di presa.

(...)

Nella tabella sono confrontati i dati dello studio ambientale di Sorghena con quelli atualizzati delle portate dell'ultimo decennio; si può vedere come sostanzialmente vengono confermati i risultati relativi all'intensità dell'impatto per il singolo prelievo.

Lo studio ambientale fatto in occasione della VIA del 2014 fu effettuato utilizzando la metodologia MesoHABSIM, che è prevista dalla Direttiva Derivazioni come seconda fase di approfondimento. Con tale metodo è stato possibile attribuire alla derivazione dei valori di deflusso ecologico stagionali mirati al mantenimento degli habitat delle specie target individuate per il tratto di corso d'acqua interessato dal progetto. Tali valori costituiscono quindi un riferimento di maggior dettaglio rispetto a quelli, ancora in corso di definizione, di DE ricavati solo su criteri idrologici.

A tal riguardo nella tabella è stata indicata anche la portata di rilascio media mensile all'opera di presa, che risulta sempre maggiore di quella definita dallo studio, ad eccetto del mese di aprile, per il quale quindi, per il periodo considerato, la portata di derivazione sarebbe stata inferiore a quella di progetto.

Non si rilevano altri scostamenti relativi agli altri indici presi in considerazione, per cui si conferma un'intensità di impatto moderata, cui corrisponde nella tabella 4 della matrice del rischio, un rischio MEDIO. In tal caso essendo l'intensità del prelievo singolo maggiore di Lieve e la derivazione è soggetta alle procedure di VIA, viene confermato il fatto che deve essere effettuata la seconda fase di approfondimento, così come è stato già espletato nel corso del precedente studio.*

Non si rilevano pertanto, per le competenze di questo ufficio, motivi ostativi al rilascio della proroga di validità del provvedimento di VIA”;

la Dott. D'Aiutolo del Dipartimento ARPAT di Arezzo prende atto del quadro di riferimento ambientale presentato, considerando che si fa riferimento a quanto redatto e già approvato con il progetto definitivo nella fase autorizzativa. Le prescrizioni dell'atto autorizzativo rimangono quindi valide e non rileva motivi ostativi alla proroga dei termini del procedimento di VIA;

in riferimento a quanto segnalato dal Settore regionale “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio” nel proprio contributo istruttorio, l'Ing. Gentili segnala al proponente la necessità di presentare,

ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica che dovrà nuovamente essere richiesta al momento della sua scadenza, come segnalato dalla Soprintendenza, un aggiornamento della documentazione prodotta, con i riferimenti al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale approvato e predisponendo una verifica di coerenza del progetto alle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del Piano, a causa della presenza di aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett. c) e g) del D.Lgs. 42/2004;

il proponente si dichiara disponibile a ottemperare a tale richiesta qualora l'Autorizzazione Paesaggistica andasse in scadenza;

al fine di accertare le "attuali" condizioni del contesto ambientale e territoriale interessato dall'opera di progetto, inoltre l'Ing. Gentili chiede al proponente le proprie considerazioni in merito alle stime di portata prodotte dal Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo istruttorio. Ciò anche in riferimento a quanto segnalato dal Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare" nel proprio contributo istruttorio in merito alle valutazioni relative al mantenimento degli habitat fluviali in condizioni di idoneità per la salvaguardia della biocenosi acquatica. Tale richiesta deriva dal fatto che nella documentazione prodotta non risultano essere stati attualizzati i valori di portata rispetto a quelli presentati in sede di VIA e di AU;

il proponente conferma quanto riportato dal parere del Genio Civile poiché dai dati consultati non ci sono state variazioni significative tali da variare l'impatto dell'opera proposta;

infine, per valutare la durata dell'eventuale proroga dei termini conclusivi del provvedimento di VIA, richiesta pari a cinque anni, l'Ing. Gentili chiede al proponente di motivare tale richiesta temporale, in considerazione del fatto che la durata dei lavori di realizzazione è stimata pari ad un anno;

il proponente con riferimento al D.M. del 4/7/2019 sugli incentivi per gli impianti da fonti rinnovabili, prevede la propria partecipazione al bando nella finestra prevista per il triennio 2019-2021, in modo da poter aver accesso alla graduatoria solo nel 2021 o al massimo a gennaio 2022. Considerando che è possibile richiedere una proroga dei termini del provvedimento di VIA solo una volta, in base all'art. 57 della L.R. 10/2010, il termine richiesto di cinque anni è cautelativo per tenere in considerazione anche degli altri adempimenti necessari da svolgere dopo il rilascio dei suddetti incentivi e prima dell'inizio dei lavori, oltre che della formalizzazione degli accordi preliminari di compravendita con i proprietari dei terreni interessati dalle opere.

Alle ore 11:50 il proponente lascia la seduta e proseguono i lavori della Conferenza;

DATO ATTO che l'approfondita attività istruttorio della presente Conferenza di Servizi in merito alla richiesta di proroga in esame è stata espletata alla luce di tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti, nonché di quanto emerso dalla discussione svolta durante la riunione;

VISTA la disciplina regionale in tema di "Proroga dei termini" (art. 57 della vigente L.R. 10/2010);

VALUTATO, per tutto quanto sopra esposto, che vi siano le condizioni per rilasciare la proroga richiesta di cinque anni dei termini contenuti nella Determinazione di Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 376 del 8/9/2014 della Provincia di Arezzo, con l'indicazione delle raccomandazioni di seguito elencate, ferme restando le prescrizioni impartite nel D.D. n. 7513 del 10/08/2016 della Regione Toscana di rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775 del 11/12/1933 e dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 39/2005 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto:

a) si ricorda che l'intervento dovrà essere attuato in condizioni di gestione del rischio compatibili con gli obiettivi del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di bacino e ai sensi della normativa regionale vigente, con particolare riguardo alla corretta gestione dell'impianto in fase di evento, finalizzata anche a scongiurare incrementi di rischio nelle aree contermini;

b) per quanto riguarda gli aspetti legati alla gestione della risorsa idrica e al Piano di Gestione delle Acque di bacino, si ricorda che i risultati dei monitoraggi previsti e le portate misurate presso l'opera di presa dovranno essere trasmessi all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, oltre che agli altri soggetti già indicati nella prescrizione 5.5 del D.D. 7513/2016;

c) ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica, che dovrà nuovamente essere richiesta al momento della sua scadenza come segnalato dalla Soprintendenza, si ricorda al proponente di presentare uno specifico elaborato di aggiornamento della documentazione prodotta, con i riferimenti al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale approvato e predisponendo una verifica di coerenza del progetto alle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del Piano;

d) in merito alla componente flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi, si raccomanda al proponente di adottare, oltre alle misure di mitigazione già previste nell'Allegato 11 al SIA, anche le seguenti:

- le opere con piantumazioni e sistemazioni del verde devono prevedere l'impiego di specie autoctone locali, evitando le specie alloctone invasive, secondo le disposizioni di cui all'Art. 80 della L.R.30/2015, richiamato nelle premesse del presente verbale;

- negli ambiti ove è stata riscontrata la presenza di Robinia pseudoacacia vanno adottate tecniche di contenimento di tale specie, mediante interventi di eradicazione o contenimento che dovrebbero precedere il taglio/decespugliamento; inoltre si raccomanda che tali lavori di eradicazione e quelli di ripristino ambientale e in generale quelli che implicano semine o la messa a dimora di piante, siano eseguiti sotto direzione di tecnico esperto in materie botaniche o forestali, che potrà individuare le tecniche più idonee per contenere le specie invasive ed assicurare il ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi;

- dovrà essere evitato che eventuali strutture tecniche, quali ad esempio tombini e caditoie, si trasformino in trappole ecologiche per la microfauna, adottando opportune mitigazioni (griglie e/o di rampe di risalita; pareti scabrose inclinate per consentire la fuoriuscita di animali precipitati sul fondo);

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato;

LA CONFERENZA

conclude i propri lavori prendendo atto degli esiti istruttori riportati nel presente verbale e che vi siano pertanto le condizioni per rilasciare la proroga richiesta di cinque anni dei termini contenuti nella Determinazione di Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 376 del 8/9/2014 della Provincia di Arezzo relativa al *“progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica con derivazione dal Fiume Arno, posto in loc. Lorenziano nel Comune di Capolona e nel Comune di Subbiano (AR)”*, proposto dalla Società Sorgenia Hydro Power S.r.l. (avente sede legale in via Algardi 4, Milano (MI); p.iva 09262960967), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e con l'indicazione delle ulteriori raccomandazioni sopra elencate, ferme restando le prescrizioni impartite nel D.D. n. 7513 del 10/08/2016 della Regione Toscana di rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775 del 11/12/1933 e dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 39/2005 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

Del presente verbale viene data lettura da parte dell'Ing. Gentili ai presenti che lo confermano e viene inviato tramite e-mail per l'acquisizione della firma digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili conclude i lavori della Conferenza alle ore 12:20.

Firenze, 20 Gennaio 2020

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott.ssa Carmela D'Aiutolo	Firmato digitalmente

per Il Presidente
Ing. Valentina Gentili
Firmato digitalmente

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 77

Indizione di Contraddittorio ex art. 54 L.R. 10/10 in ordine al progetto di “Realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI)”. Proponente: Sorgenia Le Cascinelle Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 1/2009 -“Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 104 – “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.”;

Visto il D.lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale” - così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 104/2017;

Vista la L.R. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)” - così come modificata dalla L.R. n. 25 del 25 maggio 2018, ed in particolare l’art. 54 titolato “Contraddittorio”;

Vista la L. 241/90 -“Nuove norme sul procedimento amministrativo”;

Vista la L.R. 40/09 - “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”;

Dato atto che:

- la Società Sorgenia Le Cascinelle Srl, con propria istanza acquisita al prot. regionale in data 13/09/2019, ha richiesto ai sensi degli artt. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 ed art. 73 bis della L.R. 10/2010, il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativo al Progetto di realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI);

- la suddetta istanza, ai sensi della normativa suindicata, è finalizzata, fra l’altro, all’acquisizione delle seguenti autorizzazioni richieste dal Proponente:

- Autorizzazione Vincolo idrogeologico di cui al R.D.L.3267/23;

- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs.42/2004 e L.R.65/2014);

- il progetto e la documentazione depositata, è stata interamente pubblicata sul sito web della Regione Toscana all’indirizzo: www.regione.toscana.it/via;

- il progetto prevede: la realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW, emissioni di processo nulle e reiniezione totale del fluido geotermico. E’ prevista la realizzazione di 10 pozzi fino ad un massimo di 17. La centrale ORC sarà collegata ad una sottostazione di trasformazione MT/AT, di nuova realizzazione, per mezzo di un elettrodotto aereo MT della lunghezza di circa 6,4 km e poi connesso in Alta Tensione (AT) a 132 kV alla cabina primaria di e-distribuzione denominata “Abbadia S. Salvatore”;

- il progetto ricade nel Comune di Abbadia San Salvatore e, a livello di impatti, interessa il medesimo comune ed il Comune di Radicofani;

- l’intervento di cui in oggetto è ricompreso nella tipologia progettuale lettera v) “Attività di coltivazione sulla terraferma delle risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all’articolo1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni.” di cui all’Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre al provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 45 della L.R. 10/2010;

- il procedimento in oggetto, una volta espletata la fase di verifica di completezza documentale, è stato avviato in data 13/11/2019 mediante la pubblicazione dell’avviso al pubblico;

- a seguito di detta pubblicazione sono pervenute numero 13 osservazioni;

Considerato che

- nel procedimento in oggetto, attualmente in corso presso il competente Settore VIA regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D. lgs. 152/06, sono pervenute n. 13 osservazioni da parte del pubblico;

- n. 4 osservazioni delle 13 inviate da privati cittadini ed in rappresentanza delle Associazioni Opera Val d’Orcia, Gruppo di Lavoro per la Val d’Orcia, Ecosistema Val d’Orcia, Pyramid, Legambiente, Circolo Terra e Pace, Italia Nostra, Rete dei comitati per la difesa del territorio, Rete No.Ge.si., SOS Geotermia, NO Geotermia, hanno fatto espressa richiesta di svolgimento di una Inchiesta Pubblica e qualora questa non abbia luogo, prima della conclusione della fase delle valutazioni, di un sintetico Contraddittorio;

- le suddette osservazioni, unitamente alle altre

pervenute, risultano acquisite al procedimento ed esaminate durante l'istruttoria sin qui svolta dal Settore procedente, congiuntamente ai pareri e contributi tecnici resi dagli Enti e dai soggetti competenti;

- le questioni principali di cui alle osservazioni di richiesta di inchiesta pubblica, attengono a tematiche afferenti agli aspetti sanitari, ambientali e di localizzazione, per cui, a parere degli osservanti:

- non sono state prese in considerazione le problematiche evidenziate nello studio commissionato dall'Agenzia Regionale di Sanità alla Fondazione "Gabriele Monasterio" e al Cnr di Pisa, uno Studio epidemiologico (Rapporto) per verificare lo stato di salute dei residenti nei sedici comuni toscani sedi di impianti geotermici;

- è stato sottovalutato il pericolo di interferenza tra l'acquifero superficiale idropotabile e l'acquifero geotermico profondo, con conseguente abbassamento della superficie della falda superficiale, consumo di acqua potabile per fini industriali, pericolo di inquinamento delle acque causato dalla risalita di gas, in particolare l'arsenico, Mercurio, Tallio, ecc., presenti nel campo geotermico. Interferenza con gli acquiferi idrotermali;

- non sono stati adeguatamente trattati gli aspetti inerenti le emissioni in atmosfera, con conseguente pericolo di inquinamento dell'aria e del suolo dovuto alle emissioni delle centrali per la presenza di sostanze tossiche e nocive ivi compreso polveri sottili;

- non sono state valutati gli effetti tra l'esplorazione e lo sfruttamento della risorsa geotermica e l'aumento significativo dei rischi per la sismicità indotta ed innescata e fenomeni legati alla subsidenza;

- evidenziano un'incompatibilità tra la realizzazione della centrale e la vocazione agricola, agrituristica e termale dell'area, nonché con la valenza paesaggistica ed archeologica dell'area;

- non sono stati valutati gli impatti cumulativi in relazione agli impianti già esistenti;

Tenuto conto delle richieste di cui sopra e delle esigenze nelle stesse rappresentate in ordine alle quali gli osservanti sollecitano risposte ed approfondimenti;

Ritenuto, sulla base di quanto osservato da parte del pubblico, di dover attivare una forma di partecipazione ulteriore rispetto alle consultazioni di legge;

Considerato il numero e il contenuto delle osservazioni presentate, il tutto come sopra sinteticamente riportato;

Visto il citato art. 54 della L.R. 10/10 che, in attuazione dell'art. 7-bis, comma 8 del d.lgs. 152/2006, espressamente prevede (comma 1) la possibilità per l'Autorità competente di VIA di disporre con proprio atto lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con

riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale, dettando in proposito specifici criteri;

Ritenuta adeguata, per il caso di specie - in considerazione della tipologia di intervento (impianto geotermoelettrico di piccola taglia, con potenza inferiore a 10Mw) e tecnologia utilizzata (reimmissione totale dei fluidi) e degli impatti in analisi nonché del numero delle osservazioni presentate - la forma del Contraddittorio ex art. 54 della L.R.T. 10/2010, in luogo dell'Inchiesta Pubblica, ritenendo che il medesimo sia comunque idoneo a garantire un giusto confronto fra il Proponente e i soggetti che hanno presentato osservazioni;

Visto il documento "Procedimento di VIA di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e all'art 73-bis della L.R. 10/2010 relativo al Progetto di realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI), proposto dalla Società Sorgenia Le Cascinelle Srl, Modalità di svolgimento del Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/10.", Allegato A) al presente atto, inerente le modalità di svolgimento del Contraddittorio nell'ambito del procedimento in oggetto;

Ritenuto quindi di procedere relativamente alla forma di consultazione pubblica da attivare nell'ambito del procedimento di cui trattasi;

Dato atto che lo svolgimento del Contraddittorio in argomento dovrà avvenire nel rispetto dei termini del procedimento come fissati dalla norma;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di disporre, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 10/10, l'indizione di un Contraddittorio in ordine al "Progetto di realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI), proposto dalla Società Sorgenia Le Cascinelle Srl, attualmente oggetto di procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale avviato in data 13/11/2019 ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06;27 ed art. 73-bis della L.R. 10/2010;

2) di dare atto che il Contraddittorio di cui al punto precedente si svolgerà secondo le modalità stabilite nel documento "Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e all'art 73-bis della L.R. 10/2010 relativo al Progetto di realizzazione di un impianto geotermico

di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI), proposto dalla Società Sorgenia Le Cascinelle Srl., Modalità di svolgimento del Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/10.”, allegato al presente atto (All. A), redatto sulla base dei criteri di cui al medesimo art. 54 della L.R. 10/10;

3) di dare atto che lo svolgimento del Contraddittorio in parola avverrà prima della conclusione della fase di valutazione e che il medesimo non dovrà comportare interruzioni o sospensioni dei termini dell'istruttoria;

4) di dare atto che, ai sensi del medesimo art. 54, dell'indizione del Contraddittorio disposto con il presente atto, nonché delle relative modalità di svolgimento, sarà

data notizia mediante pubblicazione di specifico avviso sul sito istituzionale regionale, da effettuarsi a cura della struttura operativa di cui all'art. 47 della L.R. 10/10.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

“Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al progetto di *Realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI)*. Proponente: Sorigenia Le Cascinelle Srl , **Modalità di svolgimento del Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/10.**”

1. Premessa

L'art. 54 della L.R. 10/10 titolato “*Contraddittorio*” costituisce una specifica forma di consultazione del pubblico che il legislatore regionale ha mantenuto e previsto in attuazione dell'art. 7 bis, comma 8, del D. Lgs. 152/06, norma che riserva alle Regioni autonomia nella disciplina delle modalità di consultazione del pubblico.

Il medesimo art. 54 della L.R. 10/2010, nel prevedere la generica facoltà dell'Autorità competente di VIA di disporre l'indizione e lo svolgimento di un sintetico contraddittorio con riferimento al progetto oggetto di VIA, indica alcuni criteri generali in applicazione dei quali occorre individuare le specifiche modalità di svolgimento del contraddittorio stesso; nel dettaglio, l'art. 54 citato così prevede:

1. *In attuazione dell'articolo 7 bis, comma 8, del d.lgs. 152/06, l'autorità competente con proprio atto può disporre lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale.*
2. *Il contraddittorio è moderato dall'autorità competente, tramite la propria struttura operativa di cui all'articolo 47, e si compone di una o più sessioni;*
3. *Al contraddittorio possono partecipare: i soggetti che hanno presentato pareri, contributi e osservazioni, il proponente e gli estensori del progetto e dello studio di impatto ambientale.*
4. *Dell'indizione e delle modalità di svolgimento del contraddittorio viene dato specifico avviso, pubblicato sul sito istituzionale dell'autorità competente.*
5. *Il verbale del contraddittorio è redatto a cura della struttura operativa di cui all'articolo 47 ed è pubblicato sul sito istituzionale dell'autorità competente, fatte salve le esigenze di riservatezza..*
6. *Nell'atto di cui al comma 1, sulla base dei criteri di cui al presente articolo, sono disciplinate le modalità di svolgimento del contraddittorio.*

Il Contraddittorio consiste quindi in una fase di confronto dei soggetti osservanti, ai quali è in tal modo consentita una partecipazione attiva nel procedimento, con la Società proponente il progetto in oggetto sulle tematiche segnalate nelle osservazioni acquisite al medesimo procedimento. E' altresì ammessa la partecipazione delle Amministrazioni e di tutti i soggetti pubblici interessati.

2. Pubblicità e modalità di svolgimento

Dell'avvenuta indizione e delle modalità di svolgimento del Contraddittorio, come di seguito individuate, deve essere dato specifico Avviso al pubblico sul sito *web* dell'Autorità competente per la VIA. contenente altresì la formale convocazione della sessione nell'ambito del contraddittorio, così come indetto da relativa delibera di Giunta regionale.

Lo svolgimento del Contraddittorio non determina interruzioni o sospensioni dei termini del procedimento in oggetto.

Il Contraddittorio si svolge in un'unica sessione secondo le seguenti modalità:

Allegato A) alla deliberazione avente ad oggetto “*Procedimento ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed art 73-bis della L.R. 10/2010 per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativo al Progetto di riposizionamento dell'impianto di recupero di rifiuti urbani di San Zeno, ubicato in Strada Vicinale dei Mori, Comune di Arezzo, nonché procedimento di VIA Postuma ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R.T. 10/2010, proposto dalla Società AISA Impianti S.p.A., - Indizione di Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/10.*”

- il Contraddittorio si svolge presso gli uffici regionali nella sede sita in Firenze, Piazza dell'Unità n. 1, nella data fissata dal Settore VIA regionale, quale struttura operativa ex art. 47 della L.R. 10/10, compatibilmente con i tempi del procedimento;
- della data per lo svolgimento del contraddittorio viene data comunicazione tramite specifico Avviso al Pubblico, pubblicato sul sito web della Regione – sez VIA – a cura della Struttura operativa;
- la discussione è moderata dalla Responsabile o da un funzionario del Settore VIA;
- è consentita la partecipazione di un singolo soggetto in rappresentanza di ciascun Comitato osservante, nonché dei singoli osservanti, previa conferma della partecipazione;
- i partecipanti sono informati circa il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”, mediante informativa pubblicata sulla pagina dedicata alla VIA del sito web regionale. All'inizio della seduta il moderatore ha cura di richiamare la medesima informativa;
- al fine di agevolare l'ordinato svolgimento della riunione nonché ottenere una trasparente verbalizzazione delle questioni che in quella sede saranno trattate, gli osservanti che prevedono di intervenire al contraddittorio saranno invitati ad anticipare al Settore VIA, una formulazione schematica e sintetica della problematica ambientale di interesse e a comunicare il nominativo della persona che intenderà partecipare; dette comunicazioni saranno da trasmettere nei tempi e nei modi appositamente stabiliti nell'Avviso al Pubblico di cui sopra;
- ciascun partecipante ha a disposizione 15 minuti di tempo per esporre, in sintesi, il quesito di interesse sul quale verranno di conseguenza svolte, nei successivi 15 minuti, le controdeduzioni del proponente;
- i contenuti della discussione sono documentati tramite integrale registrazione su apposito supporto informatico o in alternativa verbalizzazione e conservati agli atti del procedimento;
- un sintetico verbale riportante le modalità di svolgimento della seduta sarà sottoposto ad approvazione, mediante apposizione della firma di ogni soggetto partecipante;
- l'apposizione di suddetta firma costituisce accettazione e conferma di quanto riportato a verbale nonché di presa visione dell'informativa ricevuta circa le modalità di trattamento dei dati ivi contenuti;
- il medesimo verbale è successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità competente regionale unitamente all'eventuale file audio, fatte salve le esigenze di riservatezza che dovranno essere prontamente evidenziate dai presenti per le parti di proprio interesse.

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 86

Autorizzazione adesione RT a proposta progettuale “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane in risposta all'invito a presentare proposte 2019 EAC/A02/2019 - Azione Chiave 1- Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, Ambito Istruzione e Formazione Professionale (VET)” in qualità di partner.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio Europeo il 10 giugno 2010;

Visto il REGOLAMENTO (UE) n. 1288/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, dell'11 dicembre 2013, che istituisce “Erasmus+”: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;

Visto l'invito a presentare proposte 2019 - EAC/A02/2019 e in particolare l'Azione Chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, Ambito “Istruzione e Formazione Professionale (VET) in scadenza il 5/2/2020;

Vista la DGR n. 1051 del 05-08-2019 con la quale la Regione Toscana ha aderito alla rete EARLALL “European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning - Associazione Europea delle Autorità Regionali e Locali per l'Apprendimento permanente”;

Visto il “Documento di economia e finanza regionale 2020 (DEFR 2020) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 del 31.07.2019 e successivo aggiornamento approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18-12.2019;

Dato atto che i tirocini formativi per giovani (Mobilità VET Learners) sono destinati a studenti delle scuole professionali e a neo diplomati/qualificati entro un anno dall'acquisizione del titolo e consistono in un periodo di formazione svolto presso un'impresa o un istituto di formazione di un altro paese partecipante al programma;

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.3.2017, ed in particolare il Progetto regionale 12 “Successo scolastico e formativo” che prevede tra le sue priorità al fine di consolidare il sistema di apprendimento permanente regionale la realizzazione di progetti di mobilità e di cooperazione transnazionale;

Considerata la rilevanza strategica del settore vitivinicolo per l'economia nazionale e in particolare

per quella toscana, e rilevato come il mantenimento di elevati standard di esportazione del prodotto e di cura dei relativi rapporti commerciali, richieda competenze specifiche relative ai processi di internazionalizzazione dell'industria vitivinicola che arricchiscano i curricoli scolastici degli Istituti Agrari e degli Istituti Commerciali per rispondere ad una sempre maggiore richiesta proveniente dalle imprese vitivinicole che puntano a espandere i propri mercati di sbocco;

Dato atto che l'apprendimento di tali competenze in contesti aziendali europei costituisce per i giovani e per le imprese italiane, e in particolare toscane, un valore aggiunto inestimabile e un'occasione di confronto con altri distretti significativi, dai quali acquisire esperienze di successo;

Rilevato come l'esperienza di mobilità transnazionale per i giovani promossa da Erasmus+, favorendo la transizione verso il mondo del lavoro, costituisca un importante strumento al fine di agevolare le scelte professionali e l'occupazione dei giovani e tracciare la strada verso la costruzione di un sistema di formazione professionale condiviso e di uno spazio europeo dove il cittadino circoli liberamente con saperi, apprendimenti e qualifiche, ovunque trasferibili, riconoscibili e spendibili;

Considerato che Assoenologi - Associazione Enologi Enotecnici Italiani Società Cooperativa, in qualità di capofila, ha definito la proposta progettuale “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane”, coinvolgendo il seguente partenariato, afferente ai territori della Toscana, della Lombardia, del Piemonte, dell'Umbria e in particolare Istituti Agrari e Istituti Commerciali aventi sede nelle medesime Regioni:

- Regione Lombardia
- Regione Toscana
- Istituto Tecnico Agrario Statale “Carlo Gallini” di Voghera (Lombardia),
- Istituto d'Istruzione Superiore “Alfieri Maserati” di Voghera (Lombardia),
- ITSOS “Albe Steiner” di Milano (Lombardia);
- Istituto d'Istruzione Superiore “Bettino Ricasoli” di Siena (Toscana),
- Istituto Omnicomprensivo “Guido Marcelli” di Foiano della Chiana (Toscana),
- Istituto d'Istruzione Superiore Statale “Angelo Vegni” di Cortona (Toscana),
- Istituto d'Istruzione Superiore “Luca Signorelli” di Cortona (Toscana);
- Istituto Istruzione Superiore “Umberto I” di Alba (Piemonte)
- Istituto Istruzione Superiore “Luigi Einaudi” di Alba (Piemonte);

- Istituto Superiore “Ciuffelli-Einaudi” di Todi (Umbria).
- Pathways srls (Toscana);

Considerato che il progetto “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane” promuove azioni di mobilità per i giovani presso imprese europee al fine di sviluppare competenze tecniche specifiche sui temi della valorizzazione del prodotto, delle strategie di marketing e internazionalizzazione, della social communication, della costruzione e gestione della web-reputatation e della digitalizzazione del processo di vendita, che consentono importanti opportunità di crescita professionale e personale per i giovani coinvolti;

Dato atto che la rete EARLALL “European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning - Associazione Europea delle Autorità Regionali e Locali per l'Apprendimento permanente”, di cui la Regione Toscana è membro, è una rete di 13 regioni con sede a Bruxelles fondata nel 2001 con l'obiettivo di promuovere il ruolo e la visibilità delle autorità regionali e locali nel campo dell'apprendimento permanente a livello europeo e internazionale;

Considerato che il progetto “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane”, si inserisce pienamente nell'ambito degli obiettivi della rete EARLALL di cui Regione Toscana è membro e che i risultati del medesimo, qualora approvato, saranno disseminati anche attraverso la rete EARLALL al fine di sensibilizzare i principali Interlocutori istituzionali e Stakeholders a livello UE, i cittadini, i Media per contribuire al dibattito sulle opportunità che percorsi di mobilità transnazionale di qualità dei giovani offrono in termini di possibilità di occupazione e potenziamento della consapevolezza interculturale, di sviluppo personale, della creatività e della cittadinanza attiva europea;

Dato atto che l'adesione al progetto non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana;

Ritenuto conseguentemente di interesse della Regione Toscana aderire in qualità di partner alla proposta progettuale “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane”, descritta nella scheda allegata (Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante, in risposta all'invito a presentare proposte 2019 - EAC/A02/2019 e in particolare l'Azione Chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, Ambito “Istruzione e Formazione Professionale (VET) in scadenza il 5/2/2020;

Visto il parere espresso dal CTD nella seduta 30/1/2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in narrativa, l'adesione in qualità di partner alla proposta progettuale “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane” presentata da Assoenologi - Associazione Enologi Enotecnici Italiani Società Cooperativa e descritta nella scheda allegata (Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante, in risposta all'invito a presentare proposte 2019 — EAC/A02/2019 e in particolare l'Azione Chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, Ambito “Istruzione e Formazione Professionale (VET) in scadenza il 5/2/2020;

2. di dare atto che la proposta progettuale “EnoCommerce 4.0. Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane”, si inserisce pienamente nell'ambito degli obiettivi della rete EARLALL di cui Regione Toscana è membro e che i risultati del medesimo, qualora approvato, saranno disseminati anche attraverso la rete EARLALL al fine di sensibilizzare i principali Interlocutori istituzionali e Stakeholders a livello UE, i cittadini, i Media per contribuire al dibattito sulle opportunità che percorsi di mobilità transnazionale di qualità dei giovani offrono in termini di possibilità di occupazione e potenziamento della consapevolezza interculturale, di sviluppo personale, della creatività e della cittadinanza attiva europea;

3. di dare atto che l'adesione al progetto non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

4. di dare mandato al Dirigente del competente Settore della “Direzione “Istruzione e Formazione” di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari alla partecipazione della Regione Toscana al progetto, nonché tutte le attività per l'attuazione del progetto stesso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
 Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

COMMISSIONE EUROPEA

Invito a presentare proposte 2019 — EAC/A02/2019

Programma Erasmus+

(2019/C 373/06)

Azione chiave 1 - Mobilità individuale per studenti e personale IFP**Deadline: 05/02/2020****EnoCommerce 4.0. - Competenze digitali per la valorizzazione, l'internazionalizzazione e l'export delle produzioni vitivinicole italiane**

L'affermazione che per l'Italia il vino sia un'eccellenza non ha bisogno di conferme. I dati dell'export sono in continua crescita. Per mantenere alti gli standard dell'esportazione e per curare in generale i rapporti commerciali, sono necessarie competenze specifiche che non sempre sono parte dei curricula delle nostre scuole: gli Istituti agrari curano la parte della coltivazione dell'uva e produzione del vino, talvolta collegando aspetti di valorizzazione, gli istituti commerciali raramente sviluppano una nicchia di questo genere.

Il progetto invece considera strategico questo aspetto e vuole sviluppare competenze specializzate nel settore del vino e in grado di rispondere ad una richiesta reale e in continuo aumento proveniente dalle imprese vitivinicole che puntano a crescere. L'apprendimento nei contesti aziendali europei è per i giovani e le imprese italiani un valore aggiunto inestimabile, un'occasione di confronto con altri distretti significativi, dai quali acquisire esperienze di successo. Per questo il progetto sviluppa **azioni di mobilità per i giovani** per realizzare **un'esperienza di stage / alternanza presso imprese europee** per ottenere competenze obiettivo del progetto:

- area valorizzazione: valorizzare il prodotto collegandolo alle tradizioni e al territorio, immagine coordinata, marketing territoriale integrato;
- area export: conoscenza dei mercati esteri, normative e contrattualistica, canali di accesso ai mercati esteri, strutturazione di strategie di marketing e internazionalizzazione delle imprese, elaborazione di progettualità di marketing operativo, strategie di vendita;
- area comunicazione e pubblicità: comunicazione globale, immagine aziendale, il 'concept', mezzi di comunicazione, social communication, problem solving;
- focus digitalizzazione dei mercati: costruzione e gestione della web-reputation, digitalizzazione del processo di vendita, e-commerce e market place.

Partnership:

- Regione Lombardia
- Regione Toscana
- Istituto Tecnico Agrario Statale "Carlo Gallini" di Voghera (Lombardia),
- Istituto d'Istruzione Superiore "Alfieri Maserati" di Voghera (Lombardia),
- ITSOS "Albe Steiner" di Milano (Lombardia);
- Istituto d'Istruzione Superiore "Bettino Ricasoli" di Siena (Toscana),
- Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli" di Foiano della Chiana (Toscana),
- Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Angelo Vegni" di Cortona (Toscana),
- Istituto d'Istruzione Superiore "Luca Signorelli" di Cortona (Toscana);
- Istituto Istruzione Superiore "Umberto I" di Alba (Piemonte)
- Istituto Istruzione Superiore "Luigi Einaudi" di Alba (Piemonte);
- Istituto Superiore "Ciuffelli-Einaudi" di Todi (Umbria).
- Pathways srls (Toscana)

Azioni

- ❖ **Mobilità per studenti delle classi IV:** 35 giorni di stage nei Paesi EU per studenti appartenenti alle scuole in partenariato – previsto accompagnatore;
- ❖ **Mobilità per neodiplomati:** tre mesi di stage nei Paesi EU per giovani provenienti dai medesimi Istituti scolastici.

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 87

Approvazione dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio Italo Germanica per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità;

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, caratterizzato per un'alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l'istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);
- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", che ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", come modificata dalla legge regionale 25 gennaio 2016 n. 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R e ss.mm.ii recante il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32, (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.3.2017;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 con la quale sono state approvate le "Modalità Operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al D.lgs. 15 Giugno 2015, n. 81";

Vista la DGR 20 del 20/1/2020 "Legge 22/2002 - Piano della comunicazione 2020 - attività dei programmi comunitari regionali e attività finanziate con risorse statali" e in particolare l'Allegato A che tra le attività di comunicazione relative all'Istruzione, Orientamento e Formazione Professionale/Lavoro prevede all'intervento n.10 Attività di comunicazione sull'apprendistato tra cui la realizzazione del manuale del tutor formativo e aziendale per l'apprendistato nel sistema duale e la collaborazione all'organizzazione del convegno "La via toscana al sistema duale" con risorse vincolate relative all'annualità 2019 che saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2020 ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D.LGS. 118/2011 nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica imposti dallo Stato;

Considerato che percorsi di Apprendistato efficaci e di qualità che portano a una combinazione di competenze inerenti al lavoro, di esperienze e di apprendimento in ambito lavorativo e di competenze fondamentali agevolano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro nonché la crescita professionale degli adulti e la transizione verso l'occupazione;

Dato atto che la citata Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità evidenzia la necessità di una maggiore attenzione rispetto al supporto pedagogico dei percorsi e rileva come gli insegnanti, i formatori e i tutor, in particolare nelle microimprese e nelle piccole e medie imprese, dovrebbero essere assistiti nell'aggiornare le proprie abilità, conoscenze e competenze al fine di formare gli apprendisti seguendo i metodi di insegnamento e di formazione più recenti e le esigenze del mercato del lavoro;

Ritenuto strategico promuovere l'attivazione di sinergie al fine di:

- sostenere e valorizzare lo strumento dell'Apprendistato nel Sistema Duale e supportarne l'attuazione con adeguate azioni di sistema per favorirne la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro e la ricaduta di benefici sia ai datori di lavoro, ispirandosi ai criteri per apprendistati efficaci e di qualità di cui alla citata Raccomandazione;

- supportare gli insegnanti, i formatori e i tutor nell'aggiornamento delle proprie abilità, conoscenze e competenze al fine di formare gli apprendisti seguendo i metodi di insegnamento e di formazione più recenti e le esigenze del mercato del lavoro;

Dato atto altresì che la Camera di Commercio Italo-Germanica/Deutsch-Italienische Handelskammer (in forma abbreviata AHK Italien) è un'organizzazione senza fini di lucro costituita in base alla legge italiana, parte integrante del sistema tedesco di promozione dell'economia estera e iscritta presso l'Albo delle Camere di Commercio Italo-Estere o Estere in Italia;

Visto lo Statuto della Camera di Commercio Italo - Germanica (AHK Italien) approvato dall'Assemblea generale del 2007 e in particolare l'articolo 2, comma 1, nel quale sono individuati i compiti della Camera e in particolare la promozione della formazione duale in Italia secondo gli standard di qualità del modello tedesco;

Rilevato che le attività della Camera di Commercio Italo-Germanica nell'ambito della formazione duale si sviluppano sulla base dell'accordo tra i ministeri tedeschi e italiani dell'istruzione e del lavoro e in qualità di membro permanente nel gruppo di lavoro bilaterale tra il BMBF (il Ministero Federale Tedesco dell'Istruzione e della Ricerca) e il MIUR e ANPAL, la Camera di Commercio Italo-Germanica riveste un ruolo di rilievo nell'attuazione di attività complementari a supporto dello sviluppo del Sistema Duale italiano;

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.3.2017, ed in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" che prevede tra le sue priorità l'investimento regionale per lo sviluppo del sistema duale e dell'apprendistato, ossia per il modello di formazione che permette ai giovani di conseguire una qualifica e/o un diploma professionale attraverso percorsi formativi che prevedano l'effettiva alternanza tra formazione e lavoro, valorizzino il potenziale educativo e formativo del lavoro e sviluppino competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, per favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani;

Dato atto che il "Documento di economia e finanza regionale 2020 (DEF 2020) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 del 31.07.2019 e successivo aggiornamento approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18-12.2019 prevede la realizzazione di "Accordi di collaborazione con la Camera di Commercio Italo Germanica per la sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco";

Visto lo schema di Accordo di Collaborazione per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco tra la Regione Toscana Camera di Commercio Italo- Germanica (AHK Italien), allegato al presente atto sotto lettera A, nel quale le quali sono definiti le finalità dell'Accordo di collaborazione e gli impegni delle Parti coinvolte;

Ritenuto opportuno avvalersi della Camera di Commercio Italo Germanica per la definizione dei contenuti del manuale del tutor formativo e aziendale per l'apprendistato nel sistema duale di cui all'Allegato A alla DGR 20/2020 citata;

Dato atto altresì che l'attuazione degli interventi di cui all'Accordo di collaborazione trova copertura finanziaria nelle risorse trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 22 comma 2 della Legge 12 novembre 2011 n. 183 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato e in particolare nella quota fino al 10% del totale delle risorse trasferite annualmente che può essere utilizzata per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa in apprendistato non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, quantificata in Euro 50.000,00 come segue:

- per Euro 17.092,70 Capitolo 62372 (fondi statali) stanziamento in competenza Pura Bilancio 2020;

- per Euro 15.000,00 a valere sulle risorse vincolate del capitolo 62372 relative all'annualità 2019, già prenotate con DGR 286/2019 (prenotazione 2019542), che saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 42 comma 5 del DLGS 118/2011 nel rispetto e degli obiettivi di finanza pubblica, per le finalità di cui alla richiamata DGR 20/2020;"

- per Euro 17,907,30 Capitolo 62373 (fondi statali) stanziamento in competenza Pura Bilancio 2020;

Dato atto che le risorse sopra richiamate saranno oggetto di storno con variazione di bilancio in via amministrativa a nuovo pertinente capitolo di bilancio avente idonea classificazione di bilancio e che verrà attivato, se necessario, il cronoprogramma, ai fini della corretta attribuzione delle risorse alla annualità di vigenza dell'accordo;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni

in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011;

Vista la Legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2020.”

Vista la Legge regionale 23 dicembre 2019, n.80 “Legge di stabilità per l’anno 2020”;

Vista la Legge Regionale n. 81 del 23/12/2019 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2020-2022;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 07/01/2020 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2020-2022 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 30/1/2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Accordo di Collaborazione per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco tra la Regione Toscana Camera di Commercio Italo- Germanica (AHK Italien), allegato al presente atto sotto lettera A.

2. di destinare alle attività di cui all’Accordo di collaborazione l’importo complessivo di Euro 50.000 da prenotarsi secondo l’articolazione per capitolo ed annualità di bilancio sotto riportata:

- per Euro 17.092,70 Capitolo 62372 (fondi statali) stanziamento in competenza Pura Bilancio 2020;

- per Euro 15.000,00 a valere sulle risorse vincolate del capitolo 62372 relative all’annualità 2019, già prenotate con DGR 286/2019 (prenotazione 2019542), che saranno riportate sulla competenza dell’esercizio 2020 ai sensi dell’art. 42 comma 5 del DLGS 118/2011 nel rispetto e degli obiettivi di finanza pubblica, per le finalità di cui alla richiamata DGR 20/2020;”

- per Euro 17,907,30 Capitolo 62373 (fondi statali) stanziamento in competenza Pura Bilancio 2020;

3. di dare atto che le risorse sopra richiamate saranno oggetto di storno con variazione di bilancio in via amministrativa a nuovo pertinente capitolo di bilancio avente idonea classificazione di bilancio e che verrà attivato, se necessario, il cronoprogramma, ai fini della corretta attribuzione delle risorse alla annualità di vigenza dell’accordo;

4. di dare atto che le risorse sopra richiamate saranno oggetto di storno con variazione di bilancio in via amministrativa a nuovo pertinente capitolo di bilancio avente idonea classificazione PdC;

5. di dare mandato al Dirigente del competente Settore “Programmazione in materia di IeFP, Apprendistato, Tirocini, Formazione continua, Territoriale e Individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno” di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari all’attuazione dell’Accordo di Collaborazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA FINALIZZATE ALLA
SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE E STRUMENTI PER I PERCORSI DI
APPRENDISTATO DI TIPO DUALE, SECONDO GLI STANDARD DI QUALITÀ DEL
MODELLO DUALE TEDESCO

TRA

REGIONE TOSCANA

E

CAMERA DI COMMERCIO ITALO GERMANICA

VISTI

- La Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un *Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità*;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 “*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”, che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, caratterizzato per un’alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l’istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:
 - contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);
 - contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante “*Definizione degli standard formativi dell’apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell’articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81*”, che ha definito gli standard formativi dell’apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;
- la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante “*Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*”, come modificata dalla legge regionale 25 gennaio 2016 n. 2;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R e ss.mm.ii recante il “*Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32, (Testo unico della normativa della*

Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

- il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.3.2017;
- il "Documento di economia e finanza regionale 2020 (DEFR 2020) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 del 31.07.2019 e successivo aggiornamento approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18-12.2019 che prevede la realizzazione di “Accordi di collaborazione con la Camera di Commercio Italo Germanica per la sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 con la quale sono state approvate le “Modalità Operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al D.lgs. 15 Giugno 2015, N. 81”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 20 del 20/1/2020 “Legge 22/2002 - Piano della comunicazione 2020 - attività dei programmi comunitari regionali e attività finanziate con risorse statali” e in particolare l’Allegato A il quale prevede tra le Attività di comunicazione sull’apprendistato la realizzazione del manuale del tutor formativo e aziendale per l’apprendistato nel sistema duale;

PREMESSO CHE

- L’Apprendistato è la forma di apprendimento basato sul lavoro che costituisce il canale privilegiato di accesso dei giovani all’occupazione e all’esercizio della cittadinanza attiva, migliorandone le prospettive di impiego attraverso l’acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie sul mercato del lavoro e utili per la promozione dello sviluppo personale;
- Percorsi di Apprendistato efficaci e di qualità che portano a una combinazione di competenze inerenti al lavoro, di esperienze e di apprendimento in ambito lavorativo e di competenze fondamentali agevolano l’ingresso dei giovani nel mercato del lavoro nonché la crescita professionale degli adulti e la transizione verso l’occupazione;
- Innalzare la qualità dei percorsi contribuisce a evitare che l’apprendistato sia limitato a lavori poco qualificati e formazioni povere che ne danneggiano il prestigio. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, apprendistati di qualità possono inoltre contribuire all’inclusione sociale, integrando nel mercato del lavoro giovani provenienti da contesti sociali e personali diversi;
- la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità evidenzia la necessità di una maggiore attenzione rispetto al supporto pedagogico dei percorsi e rileva come gli insegnanti, i formatori e i tutor, in particolare nelle microimprese e nelle piccole e medie imprese, dovrebbero essere assistiti nell’aggiornare le proprie abilità, conoscenze e competenze al fine di formare gli apprendisti seguendo i metodi di insegnamento e di formazione più recenti e le esigenze del mercato del lavoro;

CONSIDERATO CHE

– la Regione Toscana:

- promuove attivamente il Sistema Duale in continuità con l’impegno profuso a favore dell’occupabilità dei giovani e in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015, del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 e dell’Intesa del 28 Febbraio 2017 sottoscritta con le Parti sociali, gli Atenei toscani e l’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;
- promuove l’attivazione di sinergie tra gli attori del mercato del lavoro nazionale e regionale al fine di sostenere e valorizzare lo strumento dell’Apprendistato nel Sistema Duale e supportarne l’attuazione con adeguate azioni di sistema per favorirne la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro e la ricaduta di benefici sia agli apprendisti sia ai datori di lavoro, ispirandosi ai criteri per apprendistati efficaci e di qualità di cui alla citata Raccomandazione;
- ritiene strategico supportare gli insegnanti, i formatori e i tutor nell’aggiornamento delle proprie abilità, conoscenze e competenze al fine di formare gli apprendisti seguendo i metodi di insegnamento e di formazione più recenti e le esigenze del mercato del lavoro;

– La Camera di Commercio Italo-Germanica/Deutsch-Italienische Handelskammer:

- è un’organizzazione senza fini di lucro costituita in base alla legge italiana, parte integrante del sistema tedesco di promozione dell’economia estera e iscritta presso l’Albo delle Camere di Commercio Italo-Estere o Estere in Italia;
- Ai sensi dell’articolo 2 dello Statuto ha il compito di promuovere le relazioni commerciali ed economiche tra la Repubblica Federale di Germania e la Repubblica Italiana e in particolare la promozione della formazione duale in Italia secondo gli standard di qualità del modello tedesco;
- Sviluppa le attività nell’ambito della formazione duale sulla base degli Accordi di Cooperazione bilaterale in materia di formazione e lavoro tra i Ministeri tedeschi e italiani dell’Istruzione e del Lavoro e in qualità di membro permanente nel gruppo di lavoro bilaterale tra il BMBF (il Ministero Federale Tedesco dell’Istruzione e della Ricerca) e il MIUR e ANPAL, la Camera di Commercio Italo-Germanica riveste un ruolo di rilievo nell’attuazione di attività complementari a supporto dello sviluppo del Sistema Duale italiano;

TUTTO CIO’ PREMESSO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1
Oggetto e finalità

Le parti convengono di collaborare, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze e responsabilità, al fine di promuovere il sistema della formazione duale in Toscana attraverso la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione di azioni di sistema secondo gli standard di qualità della formazione duale

tedesca al fine di aumentare la qualità dei percorsi di apprendistato realizzati sul territorio regionale e supportare gli insegnanti, i formatori e i tutor nell'aggiornamento delle proprie abilità, conoscenze e competenze.

Art. 2

Collaborazione istituzionale e attività

Le parti si impegnano a collaborare:

- nello scambio di esperienze e nella condivisione e sviluppo di buone pratiche di percorsi duali
- nel coinvolgimento di tutti gli stakeholders che in vario modo e misura concorrono allo sviluppo e ampliamento dei percorsi duali sul territorio della Regione Toscana;
- nell'analisi, nello sviluppo e nell'adeguamento dell'offerta di formazione duale secondo gli standard di qualità della formazione duale tedesca;
- nell'organizzazione di iniziative finalizzate alla diffondere la conoscenza dei percorsi duali relativamente a normativa, procedure, potenzialità e finalità dei percorsi duali, anche attraverso strumenti differenziati quali workshop, conferenze compresa la collaborazione all'organizzazione del convegno "La via toscana al sistema duale", materiale divulgativo;
- nell'individuazione di partner scolastici e aziendali adeguati ai percorsi da realizzare;
- nella formazione e certificazione dei tutor duali (formativi e aziendali);
- nella formazione dei componenti delle Commissioni di esame in esito ai percorsi duali;
- nella realizzazione di una doppia certificazione dei percorsi duali (titolo in esito al percorso di apprendistato duale e certificato della Camera di Commercio Italo-Germanica);
- nella realizzazione del manuale del tutor formativo e aziendale per l'apprendistato nel sistema duale.

Per realizzare le predette attività le Parti si impegnano a sviluppare una collaborazione istituzionale organica attraverso la costituzione di Gruppi di lavoro con la finalità di migliorare l'allineamento delle competenze fornite dai percorsi duali con le esigenze produttive.

Le modalità di attuazione delle attività saranno definite in accordo tra le Parti.

Art. 3

Monitoraggio e verifica dei risultati

Al fine di verificare lo stato di attuazione del presente Accordo di Collaborazione, le Parti si impegnano a effettuare congiuntamente un monitoraggio periodico, con cadenza almeno semestrale, delle attività concordate.

Art.4

Durata

Il presente Accordo di Collaborazione ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione.

E' fatta salva la facoltà delle Parti di rinnovare il presente Accordo di Collaborazione qualora sussistano le condizioni che hanno portato alla stipula del medesimo.

Ciascuna Parte potrà recedere dal presente Accordo di Collaborazione dandone comunicazione all'altra Parte con preavviso scritto di almeno tre mesi. Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo a causa di tale recesso.

Art. 5 Copertura finanziaria

L'attuazione del presente Accordo di Collaborazione trova copertura finanziaria nelle risorse trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 22 comma 2 della Legge 12 novembre 2011 n. 183 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato e in particolare nella quota fino al 10% del totale delle risorse trasferite annualmente che può essere utilizzata per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa in apprendistato non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria.

Tali risorse sono quantificate in Euro 50.000,00 come segue:

- per Euro 35.000,00 Capitolo cap. 62372 (fondi statali) Bilancio 2020;
- per Euro 15.000,00 risorse già prenotate con DGR 20/2020, Allegato A - Attività di comunicazione sull'apprendistato per la realizzazione del manuale del tutor formativo e aziendale per l'apprendistato nel sistema duale e per la collaborazione all'organizzazione del convegno "La via toscana al sistema duale", capitolo 62372 (fondi statali) Bilancio 2020;

Art. 6

Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 20% su richiesta della Camera di Commercio Italo-Germanica/Deutsch-Italienische Handelskammer da presentarsi dopo la sottoscrizione del presente accordo di collaborazione.
- successive erogazioni annuali dietro presentazione, entro il 15 novembre di ogni anno, di relazione illustrativa delle attività svolte e regolare documentazione delle spese sostenute.

Art. 7

Trattamento dei dati

Le Parti convengono che dati conferiti in esecuzione del presente Accordo di Collaborazione saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 2016/679.

Art. 8

Clausola di salvaguardia

Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi da una delle altre Parti, dai suoi partner o da soggetti terzi che opereranno in attuazione delle iniziative previste dal presente Accordo di Collaborazione e determinati dall'inosservanza di obblighi di legge.

Letto e sottoscritto:

Regione Toscana

Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Cristina Greco

Camera di Commercio Italo Germanica

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 88

**Conferenza Unificata Stato Regioni del 18/12/2019.
Definizione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione, di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 - Annualità 2019.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e in particolare:

- l'art. 8, comma 3, il quale prevede che il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione sia adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri previa intesa in sede di Conferenza unificata;

- l'art. 12, comma 3, il quale prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuova un'intesa in sede di Conferenza unificata avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione;

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

- il PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, che prevede nell'ambito del progetto 12 Successo scolastico e formativo interventi a supporto dell'educazione prescolare;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 81 del 18 dicembre 2019, con particolare riferimento al progetto progetto n. 12 Successo scolastico e formativo è stabilito che la Regione si impegni per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni;

Dato atto che l'investimento sulla prima infanzia rappresenta per la Regione Toscana un'area di attenzione particolarmente importante che, coerentemente con quanto sostenuto dalla Raccomandazione della Commissione Europea Investire nell'infanzia per rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale (2013/112/UE), si sviluppa con servizi di educazione ed accoglienza per l'infanzia di qualità e di tipo universalistico;

Dato atto che la Regione Toscana intende altresì da un lato assicurare le migliori condizioni educative e di socializzazione dei bambini, dall'altro assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei

membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come d'altra parte stabilito nella raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull'inclusione attiva;

Visto il Piano di Azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema Integrato di educazione e istruzione 2017-2019, adottato con delibera del Consiglio dei Ministri 11/12/2017;

Dato atto che nella Conferenza Unificata del 18/12/2019 è stata definita l'Intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione, che attribuisce alla Regione Toscana quale Piano dell'annualità 2019 la somma di € 14.408.969,27;

Considerato che lo schema di decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione, di cui alla citata intesa, prevede all'art. 6 che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2020, trasmettano al Ministero l'atto di programmazione regionale contenente l'elenco dei Comuni o delle loro forme associative ammessi al finanziamento;

Dato atto che la Regione Toscana ha già avviato il percorso regionale di programmazione degli interventi a sostegno dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) con la Deliberazione della G.R. 433 del 1/4/2019, il Decreto dirigenziale n. 5405/2019 e successive modifiche e integrazioni (Avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia 3-36 mesi per l'a.e. 2019/2020) e 14636/2019 (atto di assegnazione delle risorse di cui all'avviso regionale ex D.D. n. 5405/2019 e ss);

Vista la necessità di definire i soggetti beneficiari delle risorse di cui alla sopra citata Intesa, al fine di non far decorrere la scadenza del 31/1/2020 e quindi perdere le risorse messe a disposizione per la Regione Toscana dal Piano annuale 2019 pari ad € 14.408.969,27;

Dato atto che il Piano di azione nazionale pluriennale adottato con delibera del Consiglio dei Ministri 11/12/2017 di cui sopra, prevede all'articolo 4 che le Regioni annualmente debbano definire, oltre al piano regionale di riparto, le tipologie prioritarie di intervento, le relative caratteristiche, nonché le modalità di presentazione delle istanze da parte dei Comuni o delle loro forme associative;

Ritenuto opportuno che la ripartizione tra i Comuni o le loro forme associative debba avvenire:

- il 90% di € 14.408.969,27 pari a € 12.968.072,44 in misura proporzionale alla popolazione da 0 a 3 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse di cui al D.D. n. 14636/2019, cui si aggiungono i Comuni che non hanno aderito a tale avviso ma che hanno sul proprio territorio almeno un servizio per la prima infanzia, così come risulta dai dati del sistema informativo regionale sui servizi 0-3;

- il 10% di € 14.408.969,27 pari a € 1.440.896,83 in misura proporzionale alla popolazione da 3 a 6 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse di cui al D.D. n. 14636/2019, cui si aggiungono i Comuni che non hanno aderito a tale avviso ma che hanno sul proprio territorio almeno un servizio per la prima infanzia, così come risulta dai dati del sistema informativo regionale sui servizi 0-3;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, procedere:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 14.408.969,27, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili, delle loro caratteristiche e delle modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

Dato atto che l'efficacia del presente atto è comunque subordinata all'approvazione da parte del MIUR dell'atto di riparto oggetto dell'Intesa in Conferenza Unificata Stato Regione del 18/12/2019;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 30 gennaio 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, con riferimento alla Intesa raggiunta in Conferenza Unificata del 18/12/2019 avente ad oggetto il Piano di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione relativo all'annualità 2019:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017, per complessivi € 14.408.969,27, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili, delle loro caratteristiche e delle modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

3. di stabilire che l'efficacia del presente atto è comunque subordinata all'approvazione da parte del MIUR dell'atto di riparto oggetto dell'Intesa in Conferenza Unificata Stato Regione del 18/12/2019;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione e formazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Amm.ne comunale beneficiaria	Comuni aderenti gestione associata 0-3	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 0-3 (90% del totale)	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 3-6 (10% del totale)	Ripartizione risorse MIUR – Piano regionale annuale 2019
Comune di Abbadia San Salvatore		17.265,51	1.865,31	19.130,82
Comune di Agliana		77.443,34	8.267,88	85.711,22
Comune di Altopascio		68.894,40	8.217,47	77.111,87
Comune di Anghiari		19.612,28	2.100,58	21.712,86
Comune di Arezzo		344.472,02	38.549,84	383.021,86
Comune di Asciano		23.300,05	2.671,94	25.971,99
Comune di Aulla		38.889,30	4.419,62	43.308,92
Comune di Badia Tedalda		2.179,14	268,87	2.448,01
Comune di Bagno a Ripoli		77.610,97	9.074,50	86.685,47
Comune di Bagnone	Bagnone, Villafranca in Lunigiana	18.271,27	2.134,19	20.405,46
Comune di Barberino di Mugello		43.079,96	4.873,35	47.953,31
Comune di Barga	Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli	79.119,61	10.150,00	89.269,61
Comune di Bibbiena		41.906,57	4.755,71	46.662,28
Comune di Bibbona		14.583,49	1.159,52	15.743,01
Comune di Borgo San Lorenzo		72.414,56	7.914,98	80.329,54
Comune di Bucine		36.710,16	3.781,04	40.491,20
Comune di Buggiano		25.982,07	3.058,44	29.040,51
Comune di Buonconvento		10.392,83	1.394,78	11.787,61
Comune di Calci		23.635,31	2.403,06	26.038,37
Comune di Calenzano		76.772,84	8.267,88	85.040,72
Comune di Camaione		95.211,73	10.603,73	105.815,46
Comune di Campagnatico		7.375,56	638,58	8.014,14
Comune di Campi Bisenzio		206.850,84	21.980,47	228.831,31
Comune di Campiglia Marittima		37.715,91	4.184,35	41.900,26
Comune di Campo nell'Elba		17.433,13	2.150,99	19.584,12
Comune di Capalbio		12.404,35	1.310,76	13.715,11
Comune di Capannori		171.146,44	19.442,97	190.589,41
Comune di Capoliveri		14.080,61	1.428,39	15.509,00
Comune di Capolona		21.623,79	1.898,92	23.522,71
Comune di Capraia e Limite		31.513,74	3.999,50	35.513,24
Comune di Caprese Michelangelo		4.358,28	504,14	4.862,42
Comune di Carmignano		60.177,84	6.537,00	66.714,84
Comune di Carrara		193.775,99	21.812,42	215.588,41
Comune di Casale Marittimo		4.693,54	336,09	5.029,63
Comune di Cascina		176.175,23	21.140,24	197.315,47
Comune di Casole d'Elsa		15.756,87	1.462,00	17.218,87
Comune di Castagneto Carducci		29.669,85	3.579,39	33.249,24
Comune di Castelfiorentino		64.703,75	7.562,09	72.265,84
Comune di Castelfranco di Sotto		51.796,52	6.066,47	57.862,99
Comune di Castelfranco Piandiscò		41.068,44	3.965,89	45.034,33
Comune di Castellina in Chianti		11.230,96	1.159,52	12.390,48
Comune di Castellina Marittima		6.872,68	705,79	7.578,47
Comune di Castelnuovo Berardenga		35.872,03	3.915,48	39.787,51
Comune di Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana, Careggine, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Pieve Fosciana, Villa Collemandina	37.045,41	4.503,64	41.549,05
Comune di Castiglion Fiorentino		48.946,88	5.259,85	54.206,73
Comune di Castiglione d'Orcia		5.531,67	588,16	6.119,83
Comune di Cavriglia		31.681,37	4.133,94	35.815,31

Allegato A

Amm.ne comunale beneficiaria	Comuni aderenti gestione associata 0-3	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 0-3 (90% del totale)	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 3-6 (10% del totale)	Ripartizione risorse MIUR – Piano regionale annuale 2019
Comune di Cecina		94.876,48	10.418,88	105.295,36
Comune di Cerreto Guidi		40.397,93	4.772,52	45.170,45
Comune di Certaldo		48.444,00	6.251,33	54.695,33
Comune di Cetona	Cetona, San Casciano dei Bagni	9.722,32	1.260,35	10.982,67
Comune di Chianciano Terme		22.797,17	2.201,41	24.998,58
Comune di Chiesina Uzzanese		15.756,87	1.865,31	17.622,18
Comune di Chiusdino		6.705,05	1.075,50	7.780,55
Comune di Chiusi		26.317,33	3.008,03	29.325,36
Comune di Cinigiano		6.202,17	974,67	7.176,84
Comune di Civitella in Val di Chiana		34.195,76	3.545,78	37.741,54
Comune di Civitella Paganico		9.051,82	1.008,28	10.060,10
Comune di Colle Val D'elsa		89.009,56	9.511,43	98.520,99
Comune di Collesalveti		61.015,97	7.276,41	68.292,38
Comune di Cortona		74.258,44	7.881,38	82.139,82
Comune di Crespina Lorenzana		18.103,64	2.335,84	20.439,48
Comune di Dicomano	Dicomano, Londa	22.629,55	2.823,18	25.452,73
Comune di Empoli		177.851,49	18.569,13	196.420,62
Comune di Fauglia		11.566,21	1.579,64	13.145,85
Comune di Fiesole		46.097,23	4.789,32	50.886,55
Comune di Figline e Incisa Valdarno		81.969,25	9.410,60	91.379,85
Comune di Firenze		1.366.992,36	148.166,50	1.515.158,86
Comune di Firenzuola		12.907,22	1.865,31	14.772,53
Comune di Fivizzano		18.606,52	2.033,36	20.639,88
Comune di Foiano della Chiana		39.895,06	4.386,01	44.281,07
Comune di Follonica		57.663,44	7.057,95	64.721,39
Comune di Forte dei Marmi		16.762,63	2.066,97	18.829,60
Comune di Fucecchio		86.830,42	9.393,79	96.224,21
Comune di Gaiole in Chianti		8.548,94	1.310,76	9.859,70
Comune di Galliciano	Galliciano, Fabbriche di Vergemoli, Molazzana	15.756,87	1.546,03	17.302,90
Comune di Gambassi Terme		14.751,11	1.848,51	16.599,62
Comune di Gavorrano		27.490,71	3.478,56	30.969,27
Comune di Greve in Chianti		44.420,97	5.192,63	49.613,60
Comune di Grosseto		281.444,53	30.567,64	312.012,17
Comune di Impruneta		48.444,00	5.579,14	54.023,14
Comune di Lajatico		0,00	0,00	0,00
Comune di Lamporecchio		21.623,79	3.024,83	24.648,62
Comune di Larciano		20.450,41	2.453,48	22.903,89
Comune di Lastra a Signa		80.460,62	9.074,50	89.535,12
Comune di Laterina Pergine Valdarno		24.808,69	2.655,13	27.463,82
Comune di Livorno		540.259,52	60.597,53	600.857,05
Comune di Loro Ciuffenna		19.947,53	2.386,26	22.333,79
Comune di Lucca		318.825,20	35.155,30	353.980,50
Comune di Lucignano		11.063,33	1.377,98	12.441,31
Comune di Magliano in Toscana		0,00	0,00	0,00
Comune di Manciano		23.635,31	2.184,60	25.819,91
Comune di Marciana Marina		5.866,92	520,94	6.387,86
Comune di Marciano della Chiana		13.074,85	1.445,20	14.520,05
Comune di Marliana		11.901,47	991,47	12.892,94
Comune di Marradi		7.710,81	957,86	8.668,67
Comune di Massa		216.908,41	23.795,37	240.703,78
Comune di Massa e Cozzile		26.652,58	3.713,83	30.366,41
Comune di Massarosa		75.599,45	7.914,98	83.514,43

Allegato A

Amm.ne comunale beneficiaria	Comuni aderenti gestione associata 0-3	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 0-3 (90% del totale)	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 3-6 (10% del totale)	Ripartizione risorse MIUR – Piano regionale annuale 2019
Comune di Monsummano Terme		79.622,49	8.587,17	88.209,66
Comune di Montaione		11.566,21	1.193,13	12.759,34
Comune di Montalcino		20.282,78	2.335,84	22.618,62
Comune di Montale		36.039,65	4.486,84	40.526,49
Comune di Monte Argentario		40.397,93	3.965,89	44.363,82
Comune di Monte San Savino		32.184,25	3.528,97	35.713,22
Comune di Montescudaio		8.046,06	1.226,74	9.272,80
Comune di Montecatini Terme		72.414,56	7.629,31	80.043,87
Comune di Montelupo Fiorentino		54.143,29	6.083,28	60.226,57
Comune di Montemurlo		83.310,26	8.351,91	91.662,17
Comune di Montepulciano		40.397,93	4.940,56	45.338,49
Comune di Monteriggioni		45.929,60	5.259,85	51.189,45
Comune di Monteroni D'Arbia		41.236,07	5.259,85	46.495,92
Comune di Montespertoli		47.102,99	5.293,46	52.396,45
Comune di Montevarchi		99.067,13	10.133,20	109.200,33
Comune di Monticiano		5.866,92	520,94	6.387,86
Comune di Montignoso		37.213,04	3.411,34	40.624,38
Comune di Montopoli Valdarno		47.102,99	5.579,14	52.682,13
Comune di Murlo		7.878,44	1.377,98	9.256,42
Comune di Orbetello		45.761,98	4.772,52	50.534,50
Comune di Palazzuolo sul Senio		2.179,14	302,48	2.481,62
Comune di Peccioli		0,00	0,00	0,00
Comune di Pelago		26.484,95	2.823,18	29.308,13
Comune di Pescaglia		6.369,80	1.025,08	7.394,88
Comune di Pescia		70.067,79	7.578,89	77.646,68
Comune di Piancastagnaio		11.901,47	1.428,39	13.329,86
Comune di Pienza		5.196,41	672,19	5.868,60
Comune di Pietrasanta		69.229,66	7.444,45	76.674,11
Comune di Pieve a Nievole		29.837,48	3.260,10	33.097,58
Comune di Pieve Santo Stefano		10.057,58	1.109,11	11.166,69
Comune di Piombino		97.055,62	10.351,66	107.407,28
Comune di Pisa		309.270,50	32.970,70	342.241,20
Comune di Pistoia		322.680,60	34.785,60	357.466,20
Comune di Pitigliano		9.051,82	1.159,52	10.211,34
Comune di Poggibonsi		104.598,80	12.200,17	116.798,97
Comune di Poggio a Caiano		37.883,54	4.940,56	42.824,10
Comune di Ponsacco		64.703,75	7.780,55	72.484,30
Comune di Pontassieve		71.744,05	8.368,71	80.112,76
Comune di Ponte Buggianese		32.854,75	3.747,43	36.602,18
Comune di Pontremoli	Pontremoli, Zeri, Filattiera, Mulazzo	31.010,86	3.528,97	34.539,83
Comune di Porcari		37.045,41	4.822,93	41.868,34
Comune di Portoferraio		41.738,95	4.554,06	46.293,01
Comune di Prato		799.242,13	87.686,60	886.928,73
Comune di Pratovecchio Stia		14.415,86	1.529,22	15.945,08
Comune di Quarrata		113.483,00	12.519,46	126.002,46
Comune di Radicondoli		3.017,27	319,29	3.336,56
Comune di Rapolano Terme		21.623,79	2.487,09	24.110,88
Comune di Reggello		63.027,48	6.906,71	69.934,19
Comune di Rignano sull'Arno		30.843,24	3.999,50	34.842,74
Comune di Rio		9.554,70	1.075,50	10.630,20
Comune di Riparbella		5.196,41	588,16	5.784,57
Comune di Roccastrada	Roccastrada, Castiglione della Pescaia	50.790,76	4.503,64	55.294,40

Allegato A

Amm.ne comunale beneficiaria	Comuni aderenti gestione associata 0-3	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 0-3 (90% del totale)	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 3-6 (10% del totale)	Ripartizione risorse MIUR – Piano regionale annuale 2019
Comune di Rosignano Marittimo		88.841,93	11.158,28	100.000,21
Comune di Rufina		21.959,04	2.134,19	24.093,23
Comune di San Casciano Val di Pesa		55.484,30	6.284,93	61.769,23
Comune di San Gimignano		29.334,60	2.638,33	31.972,93
Comune di San Giovanni Valdarno		58.836,83	6.184,11	65.020,94
Comune di San Giuliano Terme		97.390,87	11.393,54	108.784,41
Comune di San Godenzo		2.346,77	386,51	2.733,28
Comune di San Marcello Piteglio		13.912,98	2.150,99	16.063,97
Comune di San Miniato		101.749,16	11.359,94	113.109,10
Comune di San Quirico d'Orcia		10.560,46	890,65	11.451,11
Comune di San Romano in Garfagnana	San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, Camporgiano, Vagli Sotto	19.612,28	2.403,06	22.015,34
Comune di San Vincenzo	San Vincenzo, Sassetta	21.456,16	1.982,95	23.439,11
Comune di Sansepolcro		57.663,44	5.478,31	63.141,75
Comune di Santa Croce sull'Arno		71.911,68	8.469,54	80.381,22
Comune di Santa Maria a Monte		56.322,43	6.570,61	62.893,04
Comune di Sarteano		15.924,50	1.798,10	17.722,60
Comune di Scandicci		173.828,46	19.274,92	193.103,38
Comune di Scarlino		14.248,23	1.529,22	15.777,45
Comune di Scarperia e San Piero		47.438,24	5.259,85	52.698,09
Comune di Serravalle Pistoiese		41.236,07	4.940,56	46.176,63
Comune di Sestino		5.028,79	369,70	5.398,49
Comune di Sesto Fiorentino		181.874,52	19.560,60	201.435,12
Comune di Siena		174.834,22	19.476,58	194.310,80
Comune di Signa		76.269,96	8.603,97	84.873,93
Comune di Sinalunga		41.403,69	5.478,31	46.882,00
Comune di Sovicille		43.918,09	4.705,30	48.623,39
Comune di Stazzema		8.046,06	907,45	8.953,51
Comune di Subbiano		23.467,68	2.302,24	25.769,92
Comune di Suvereto		10.057,58	890,65	10.948,23
Comune di Terranuova Bracciolini		46.097,23	4.940,56	51.037,79
Comune di Torrita di Siena		25.982,07	3.024,83	29.006,90
Comune di Uzzano		22.461,92	2.369,45	24.831,37
Comune di Vaglia		18.438,89	1.630,05	20.068,94
Comune di Vaiano	Vaiano, Cantagallo, Vernio	60.848,34	6.553,81	67.402,15
Comune di Vecchiano		39.895,06	4.671,69	44.566,75
Comune di Viareggio		207.856,59	21.493,13	229.349,72
Comune di Vicchio		26.317,33	3.108,86	29.426,19
Comune di Vicopisano		34.195,76	3.495,36	37.691,12
Comune di Villa Basilica	Villa Basilica, Montecarlo	22.126,67	2.083,78	24.210,45
Comune di Vinci		49.114,50	5.511,92	54.626,42
Comune di Volterra	Volterra, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina	42.912,33	4.638,08	47.550,41
Unione Comunale del Chianti Fiorentino	Barberino Tavarnelle	40.565,56	5.108,61	45.674,17
Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana	Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano	47.438,24	5.310,27	52.748,51

Allegato A

Amm.ne comunale beneficiaria	Comuni aderenti gestione associata 0-3	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 0-3 (90% del totale)	Risorse assegnate sulla base dei bambini residenti 3-6 (10% del totale)	Ripartizione risorse MIUR – Piano regionale annuale 2019
Unione dei Comuni Montani del Casentino	Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Talla	46.432,48	5.848,01	52.280,49
Unione di Comuni Montana Colline Metallifere	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri	32.519,50	3.495,36	36.014,86
Unione Montana Alta Val di Cecina	Pomarance, Monteverdi Marittimo	23.467,69	1.949,34	25.417,03
Unione Parco Alta Valdera	Chianni, Lajatico, Peccioli, Terricciola	37.213,05	4.453,23	41.666,28
Unione Valdera	Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia, Pontedera	317.987,07	36.718,14	354.705,21
Totali		12.968.072,44	1.440.896,83	14.408.969,27

ALLEGATO B

**Tipologie di intervento ammissibili, loro caratteristiche e modalità di
presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative
Annualità 2019**

FINALITA' GENERALI:

Consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo n. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo Decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati.

TIPOLOGIA DI SERVIZI CHE POSSONO ESSERE PROPOSTI NEI PROGETTI:

I servizi per la prima infanzia 0-3 anni, le scuole dell'infanzia paritarie, le scuole dell'infanzia comunali e statali limitatamente al sostegno di attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche (centri estivi).

DESTINATARI DELLE AZIONI:

I bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima e la seconda infanzia residenti in un Comune della Toscana.

ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI:

In prima istanza è prevista la riduzione delle tariffe applicate dai servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'offerta pubblica integrata (gestione comunale diretta, indiretta e convenzionata). Tale intervento dovrà tener conto del bonus nido previsto nella Legge Finanziaria Statale per l'anno 2020.

Esaurite tali necessità è possibile destinare le risorse all'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia comunali a gestione diretta o indiretta. Per ampliamento dell'offerta si intende l'estensione dell'orario di fruibilità del servizio da parte delle famiglie (ampliamento dell'orario di apertura giornaliero settimanale o estivo) e non la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito dell'orario di apertura già previsto.

Esaurite anche tali necessità sarà possibile procedere alla riduzione delle tariffe/rette applicate dalle scuole dell'infanzia paritarie comunali e paritarie private. Tale riduzione dovrà tener conto degli interventi regionali di supporto alla frequenza delle famiglie (buoni scuola).

Qualora non sussistano più le 3 sopra citate necessità, sarà possibile realizzare nuove attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche delle scuole dell'infanzia comunali e statali (centri estivi).

I Comuni nel cui territorio hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie comunali possono utilizzare tali contributi, anche per il sostegno alla gestione delle stesse nel medesimo arco temporale previsto nel presente documento.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI:

Sono utilizzabili le risorse esclusivamente per attività non già previste in qualsiasi atto di programmazione o gestione e/o finanziate con risorse comunali, regionali, statali o comunitarie. Nel caso del doppio finanziamento i soggetti beneficiari assicurano di non coprire le medesime spese con contributi di diversa natura o tipologia.

ARCO TEMPORALE DEI PROGETTI:

Anno scolastico 2019/2020; Anno scolastico 2020/2021 fino al 31/12/2020. Entro questa data le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO:

Le amministrazioni comunali di cui all'allegato A al presente provvedimento sono tenute a trasmettere il progetto alla Regione Toscana – Settore Educazione e istruzione entro il 29 febbraio 2020.

La Regione Toscana comunicherà al MIUR le tipologie di intervento in corso di realizzazione.

La mancata presentazione del progetto sarà comunicata al MIUR al fine dell'adozione dei provvedimenti relativi.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE AL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DELLE RISORSE DEL MIUR:

Le amministrazioni comunali saranno tenute a far pervenire alla Regione Toscana e al MIUR, alle scadenze e con le modalità da questi previste, i dati del monitoraggio fisico e finanziario delle risorse assegnate dal MIUR.

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 89

L.R. 3/1994. Procedura per il controllo della fauna selvatica ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994 e per il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019. Sostituzione dell'allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica) ed in particolare il comma 3 che prevede che: "La Regione, in caso di ravvisata inefficacia degli interventi ecologici di cui al comma 2 bis, autorizza piani di abbattimento con modalità di intervento compatibili con le diverse caratteristiche ambientali e faunistiche delle aree interessate. Tali piani sono attuati dalla Regione con il coinvolgimento gestionale degli ATC e sotto il coordinamento del corpo di polizia provinciale. Per la realizzazione dei piani la Regione può avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani di abbattimento, delle guardie forestale e del personale di vigilanza dei comuni, nonché delle guardie di cui all' articolo 51, purché i soggetti in questione siano in possesso di licenza di caccia";

Vista la legge regionale 25 novembre 2019, n. 70 "Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle funzioni della polizia provinciale e della Città metropolitana di Firenze e per il contenimento degli ungulati in aree urbane e ulteriori disposizioni in materia di istituti faunistico venatori. Modifiche alla l.r. 3/1994 e alla l.r. 22/2015." ed in particolare l' art. 2 "informatizzazione delle procedure per il controllo della fauna selvatica di cui all'art. 37 della l.r. 3/1994";

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016 avente ad oggetto: "L.R. 3/1994. Modifica all'allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 che approva la Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994";

Preso atto che la procedura per l'attuazione dei piani

di controllo della fauna selvatica ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 deve essere aggiornata con le modifiche introdotte dalla l.r. n. 70/2019 ed in particolare dall'art. 2 al fine di migliorarne l'efficienza anche mediante l'applicazione di nuove procedure informatizzate per la gestione delle richieste provenienti dal territorio;

Visto l'art. 3 della l.r. n. 70/2019 il quale introduce una specifica procedura per il contenimento degli ungulati in ambito urbano;

Ritenuto necessario integrare l'allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016 al fine di specificare la procedura di contenimento degli ungulati in ambito urbano dando attuazione a quanto disciplinato dalla l.r. 70/2019;

Ritenuto opportuno provvedere alla sostituzione dell'allegato A alla DGR 807/2016 contenente la "Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994;

Visto l'allegato al presente atto (Allegato 1) di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere alla nuova approvazione, per le motivazioni espresse in narrativa, delle procedure per l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 e per il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto che sostituisce l'allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

REGIONE
TOSCANA

**PROCEDURA
PER IL CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA
AI SENSI DELL'ARTICOLO 37 DELLA L.R. 3/1994 E PER IL CONTENIMENTO DEGLI
UNGULATI IN AMBITO URBANO AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 70/2019**

1) Introduzione, finalità ed ambiti di applicazione.

Il presente atto disciplina le procedure per l'attuazione degli interventi di controllo effettuati ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 25 novembre 2019, n. 70, (Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle funzioni della polizia provinciale e della polizia della Città metropolitana di Firenze e per il contenimento degli ungulati in aree urbane e ulteriori disposizioni in materia di istituti faunistico venatori. Modifiche alla l.r. 3/1994 e alla l.r. 22/2015).

Inoltre in applicazione dell'art. 3 della l.r. n. 70/2019 è dettagliata la procedura per l'attuazione degli interventi di contenimento degli ungulati in ambito urbano.

Si intende per "intervento di controllo" ai sensi dell'art. 37 della l.r. 3/1994 il complesso delle attività, previste in ciascun Piano di controllo approvato dalla Regione, da effettuarsi nei confronti di una specie, in esecuzione di ogni singola richiesta, a partire dal ricevimento dell'istanza di intervento sino alla conclusione dei prelievi previsti o alla effettiva risoluzione dei problemi causati dalla specie obiettivo degli interventi.

Le modalità e la tempistica degli interventi possono essere differenziati in funzione della specie, degli scopi gestionali dell'area di intervento e delle caratteristiche del territorio. In particolare, ai sensi del presente atto sono da considerarsi in modo differenziato gli interventi condotti:

- in Istituti Faunistici Pubblici di cui fanno parte le Zone di Ripopolamento e Cattura, le Zone di Rispetto Venatorio, le Zone di Protezione, le Oasi di Protezione, i Centri pubblici per la produzione ed allevamento di fauna e le altre aree a divieto di caccia istituite da enti pubblici (ad esclusione delle aree protette);
- in Istituti Faunistici Privati di cui fanno parte le Aziende Faunistico Venatorie, le Aziende Agrituristiche Venatorie, le Aree Addestramento Cani, i Centri privati per la produzione fauna, gli allevamenti di fauna selvatica. I terreni, sia fondi chiusi che sottratti alla caccia programmata, ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 3/1994, per gli interventi di controllo sono equiparati a tale tipologia;
- nel Territorio a Caccia Programmata di cui fa parte il territorio degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC).

Per "intervento di contenimento degli ungulati in ambito urbano", di cui all'art. 3 della l.r. 70/2019, si intende il complesso delle attività in esecuzione di ogni singola richiesta proveniente dal Sindaco a partire dal ricevimento dell'istanza sino alla conclusione dei prelievi previsti o alla effettiva risoluzione dei problemi causati dalla specie interessata dagli interventi.

2) Procedure comuni agli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano

2.1) Responsabili degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano

La Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze svolgono le funzioni di coordinamento ed attuazione gli interventi di contenimento ai sensi dell'art. 37 della l.r. 3/94 e dell'art. 3 della l.r. 70/2019 anche tramite le guardie venatorie volontarie di cui all'art. 52 della l.r. 3/1994.

La funzione di coordinamento prevede che la Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze realizzino anche direttamente gli interventi di controllo e di contenimento. Per ciascuna operazione di controllo e di contenimento la Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze individuano tra i propri appartenenti o tra gli altri soggetti di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994 uno o più Agenti Responsabili dell'intervento anche sulla base di specifici elenchi trasmessi dall'ATC o dal titolare dell'Istituto Faunistico oggetto dell'intervento. Spetta all'Agente Responsabile il coordinamento locale e l'esecuzione degli interventi nonché la consegna degli eventuali capi prelevati ai soggetti di cui al successivo paragrafo 7.

2.2) Richiesta degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano

Possono richiedere gli interventi di controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/94 i seguenti soggetti:

- a) proprietari e conduttori di aree soggette a danno;
- b) titolari di Aziende Agricole e/o singoli proprietari e conduttori iscritti all'anagrafe regionale delle aziende agricole;
- c) gli ATC, per il territorio a caccia programmata o per gli istituti faunistici da loro gestiti;
- d) i titolari di autorizzazione di Istituti Faunistici privati per le aree ricadenti entro i confini dei suddetti;
- e) i responsabili o i gestori di Istituti Faunistici pubblici o i proprietari di terreni inclusi in fondo chiuso o sottratti alla caccia programmata di cui all'articolo 25 della l.r. 3/1994, per i terreni in essi compresi.

Possono richiedere il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 l.r. 70/2019 i Sindaci dei Comuni della Toscana, anche su segnalazione dei cittadini.

La richiesta di intervento di controllo ai sensi dell'art. 37 della l.r. 3/1994 da parte dei soggetti di cui alla lettera a) c) d) ed e) deve essere inviata in modalità cartacea, fino a nuove disposizioni della Regione Toscana, utilizzando il "Modulo per la richiesta d'intervento di controllo-art. 37 l.r. 3/1994" (allegato 1/a) da trasmettere per posta elettronica certificata, per posta ordinaria o mediante consegna a mano presso la sede territoriale regionale territorialmente competente oppure per il tramite degli ATC.

La richiesta di intervento di controllo ai sensi dell'art. 37 della l.r. 3/1994 da parte dei soggetti di cui alla lettera b) deve essere effettuata mediante la procedura informatizzata predisposta da ARTEA ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) della l.r. n. 70/2019 sul sistema informativo agricoltura della Regione Toscana (SIART). L'istanza è inoltrata mediante la compilazione della Domanda Unica Aziendale (DUA) relativa al controllo della fauna selvatica "l.r. 3/1994, art. 37", predisposta all'interno della piattaforma all'indirizzo: www.artea.toscana.it.

Per le richieste pervenute dai soggetti di cui alla lett. b) è consentita la presentazione in modalità cartacea fino al 31 marzo 2020.

La richiesta di intervento di contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019 deve essere inviata mediante posta elettronica certificata da parte del Sindaco su apposita modulistica regionale (allegato 1/d).

Le richieste di intervento di controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994 e quelle di contenimento in ambito urbano, presentate in modalità cartacea, sono rese sotto forma di autocertificazione/dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e come tali sono corredate da copia del documento di identità del richiedente.

La richiesta di intervento di controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994, sia in modalità digitale mediante ARTEA che secondo la modulistica regionale, dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) le motivazioni e la specie per cui si chiede l'intervento ;
- b) l'ubicazione delle aree con danni in essere, o potenzialmente a rischio, con l'indicazione geografica del Foglio e delle particelle catastali interessate) o con il codice del poligono culturale per la modalità digitale (DUA mediante anagrafe ARTEA);
- c) i proprietari/conduttori dei fondi danneggiati;
- d) gli interventi ecologici o di prevenzione che sono stati o che saranno messi in atto prima dell'inizio degli interventi (comprendenti il numero e estensione dei dispositivi ed il periodo di inizio della loro applicazione);
- e) le colture od altri beni danneggiati e, se possibile, la quantificazione stimata dei danni.

La richiesta di intervento di contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019 dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) le motivazioni e la specie per cui si chiede l'intervento;
- b) l'ubicazione dell'area costituita dal centro abitato e dalle aree limitrofe (possibilmente indicando la località ed l'indirizzo);
- c) i metodi ecologici e le misure deterrenti preventivamente adottati.

2.3) Procedura di autorizzazione degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano.

Per l'autorizzazione degli interventi di controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994 si applicano le seguenti procedure:

- a) registrazione della richiesta di intervento di controllo da parte della competente struttura della Giunta regionale; per la modalità digitale la registrazione è fatta automaticamente dal sistema ARTEA;
- b) la competente struttura della Giunta regionale verifica la completezza dell'istanza e la rispondenza alle casistiche previste dai piani di controllo della specie; per la modalità digitale in ARTEA tale verifica (identità del richiedente, titolo di possesso/conduzione dei terreni, colture agricole dichiarate, rispondenza tra coltura-specie animale-misure di prevenzione) è garantita dal sistema ARTEA; il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese nelle domande è effettuato con le modalità di cui alla DGR 1058/2001 (Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) anche avvalendosi del supporto tecnico dell' ATC.
- c) La competente struttura della Giunta regionale adotta un provvedimento amministrativo di autorizzazione e attribuisce alla richiesta accolta un Numero Univoco d'Intervento (NUI), che identifica il richiedente, l'ubicazione (località e Comune) ed eventualmente il

nome e la tipologia della struttura faunistica ed inserisce i dati contenuti nella richiesta nell'apposito database oppure, se esistente, nel sistema di teleprenotazione; per le richieste in modalità digitale gestite su ARTEA il NUI è associato al codice della DUA;

d) la competente struttura della Giunta regionale invia il provvedimento di autorizzazione mediante strumenti informatici, qualora non sia disponibile nella piattaforma ARTEA, alla Polizia Provinciale e alla Polizia della Città metropolitana di Firenze. Il provvedimento è inviato, o reso visibile su ARTEA, anche agli ATC, nel caso in cui l'intervento ricada nel territorio di loro competenza. In tal caso l'ATC, nelle successive 24 ore, può comunicare alla Polizia Provinciale e alla Polizia della Città metropolitana di Firenze l'elenco dei cacciatori abilitati di cui al punto 3, lettera d), disposti a partecipare all'intervento.

Per l'autorizzazione degli interventi di contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019 si applicano le seguenti procedure:

- a) registrazione della richiesta di intervento di contenimento da parte della competente struttura della Giunta regionale ;
- b) la competente struttura della Giunta regionale verifica la completezza dell'istanza;
- c) la competente struttura della Giunta regionale adotta un provvedimento amministrativo di autorizzazione e attribuisce alla richiesta accolta un Numero Univoco d'Intervento (NUI), che identifica il richiedente, l'ubicazione (località e Comune) e inserisce i dati contenuti nella richiesta nell'apposito database oppure, se esistente, nel sistema di teleprenotazione;
- d) la competente struttura della Giunta regionale invia il provvedimento di autorizzazione mediante strumenti informatici alla Polizia Provinciale e alla Polizia della Città metropolitana di Firenze nonché all'ATC in cui ricade l'area urbana di interesse.

2.4) Procedura di attivazione e realizzazione degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano.

Per gli interventi non autorizzati tramite il sistema ARTEA, la Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze provvedono ad inserire nell'apposita Scheda di Intervento o nel programma di teleprenotazione se esistente, il nominativo dell'Agente o degli Agenti da essa designati ad assumere il ruolo di Agente Responsabile dell'intervento identificato.

Per gli interventi autorizzati utilizzando il sistema ARTEA la Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze provvedono ad inserire su ARTEA, nell'apposita Scheda di Intervento, e/o nel programma di teleprenotazione se esistente, il nominativo dell'Agente o degli agenti da essa designati ad assumere il ruolo di Agente Responsabile dell'intervento identificato. Anche in questo caso è consentito l'intervento di ulteriori Agenti o Guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994.

La Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze possono disporre altresì la designazione di ulteriori Agenti o Guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994 destinate a coadiuvare l'Agente Responsabile nell'esecuzione degli interventi in funzione delle circostanze di tempo e di luogo nonché del numero di persone coordinate e inserire specifiche prescrizioni operative nella Scheda di Intervento.

In applicazione dell'art. 2 comma 1 lett. b) della l.r. 70/2019, gli interventi autorizzati ed inseriti sulla piattaforma di ARTEA, sono attivati dalla Polizia Provinciale e dalla Polizia della Città metropolitana di Firenze quando se ne presenta la necessità su richiesta degli interessati. La Polizia provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze hanno trentasei ore per eseguire gli interventi dal momento della richiesta. Fino al 31 marzo 2020, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b) della l.r. n. 70/2019, il termine per l'esecuzione degli interventi è fissato in quarantotto ore.

La Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze, ricevuta la richiesta di attivazione, consegnano copia della Scheda di Intervento all'Agente Responsabile. Tale documento deve essere esibito in caso di eventuali controlli.

Per quanto riguarda il controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994 sono considerati ammissibili interventi nelle aree circostanti le particelle danneggiate (od il poligono colturale in caso di richiesta digitale in ARTEA) fino ad una distanza massima di 1000 metri dal confine delle stesse. Gli interventi debbono comunque di norma avvenire entro i confini dell'unità di gestione (TCP, Istituto Faunistico, ecc.) ove si trova la particella danneggiata o la situazione di danno diffuso.

Per quanto riguarda il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019 sono considerati ammissibili interventi nelle aree circostanti il luogo indicato nella richiesta del Sindaco fino ad una distanza massima di 1000 metri dallo stesso.

La realizzazione degli interventi di controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994 e di contenimento di cui all'art. 3 della l.r. 70/2019 avviene secondo la seguente procedura:

- a) L'Agente Responsabile, prima di ciascuna uscita di prelievo, deve compilare e firmare la Scheda di Intervento (allegato 1/b) nella quale sono riportate la data, l'istituto, la località, i partecipanti e la modalità di intervento e tenere la stessa Scheda a disposizione, per eventuali controlli degli organi di vigilanza, per l'intera durata dell'intervento. Nella Scheda devono essere registrati, alla fine di ogni intervento i capi prelevati e la loro destinazione. Tale Scheda deve essere conservata dall'Agente Responsabile e consegnata dall'Agente Responsabile alla Polizia Provinciale o alla polizia della Città metropolitana di Firenze a conclusione delle operazioni e comunque nel termine di quindici giorni dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
- b) l'Agente Responsabile deve verificare all'atto della compilazione della Scheda di Intervento che i partecipanti siano in possesso dei titoli e dei requisiti di partecipazione validi (secondo quanto indicato al successivo paragrafo 3), di porto d'armi in corso di validità, di polizza assicurativa valida per gli interventi di controllo;
- c) ai capi ungulati abbattuti devono essere apposti contrassegni inamovibili numerati forniti dalla ATC o dal soggetto gestore dell'Istituto, in relazione al luogo di intervento. Il numero corrispondente a ciascun animale deve essere registrato, a cura dell'Agente Responsabile, nella Scheda di Intervento (Allegato 1/b) e nella Scheda di cessione dei capi prelevati (Allegato 1/c) L'Agente Responsabile nei casi in cui ravvisi l'avvenuto ferimento o mancato recupero di capi ungulati, deve avvertire uno dei conduttori cani da traccia abilitato, il quale provvede ad attuare il tentativo di recupero;
- d) alla fine di ogni intervento l'Agente Responsabile deve registrare nella Scheda di Intervento (allegato 1/b), o nel sistema di teleprenotazione se esistente:
 - l'orario di chiusura dell'intervento;
 - il numero di capi abbattuti durante l'intervento, anche se uguale a zero (operazione assegnata al solo Agente Responsabile);
 - l'annullamento dell'intervento non realizzato per qualunque motivo;
- e) nei casi di controllo o contenimento tramite cattura, ferma restando la necessità di utilizzo degli strumenti idonei ed autorizzati (trappole, gabbie con contrassegno di identificazione indicato nella Scheda di Intervento), nonché la corresponsabilità del titolare dell'Istituto/ATC sulla collocazione dei dispositivi, l'Agente Responsabile apre l'intervento nel momento in cui attiva le trappole in maniera analoga agli altri interventi di controllo o contenimento. L'Agente responsabile chiude l'intervento dopo l'ispezione a tutte le trappole assegnate, al momento della loro disattivazione. L'Agente Responsabile comunica l'esito delle catture effettuate per ciascuna giornata attraverso il sistema di teleprenotazione, se esistente, o le annota nel registro collegato alla/e trappola/e oppure le annota nella Scheda di

Intervento.

Le schede di Intervento di cui al presente paragrafo possono essere sostituite dalle procedure informatizzate in uso presso la Polizia Provinciale o la Polizia della Città metropolitana di Firenze.

La Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze comunicano alla competente struttura della Giunta regionale per ciascun intervento e con cadenza almeno mensile, i risultati delle attività di controllo e contenimento coordinate, il numero delle uscite effettuate e dei volontari e responsabili coinvolti, allegando le copie delle Schede di Intervento.

Per le richieste gestite sul sistema ARTEA, la rendicontazione del numero e degli esiti degli interventi devono essere fatte all'interno del sistema informatico stesso.

3) Partecipanti agli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano.

Ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994 alla realizzazione degli interventi, oltre al personale del Corpo di Polizia Provinciale o della Polizia della Città metropolitana di Firenze, possono partecipare:

- a) Guardie Volontarie coordinate dalle Polizie provinciali e dalla Polizia della Città metropolitana di Firenze ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. b) della l.r. 70/2019 munite della qualifica di G.G.V.V. in corso di validità;
- b) Guardie Particolari Giurate degli Istituti Privati (nei territori di loro competenza), munite di decreto in corso di validità;
- c) Personale in possesso della qualifica di Polizia Giudiziaria e Pubblica Sicurezza di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994;
- d) cacciatori abilitati di cui all'articolo 37 l.r. 3/1994, iscritti all'apposito registro regionale, per gli interventi a tutela delle produzioni agricole e zootecniche e ai fini della tutela delle popolazioni di fauna selvatica;
- e) proprietari e/o conduttori dei fondi interessati, purché munite di licenza di caccia in corso di validità.

Tutti i partecipanti devono essere munite di copertura assicurativa valida per gli interventi di controllo (art. 37 l.r. 3/1994).

Ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019, la Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze attuano gli interventi anche tramite il coordinamento delle guardie venatorie volontarie di cui all'articolo 52 della l.r. 3/1994.

4) Norme di comportamento e sicurezza

In tutti gli interventi di controllo e contenimento, salvo quelli effettuati tramite cattura, devono essere osservate tutte le norme comportamentali e di sicurezza previste dalle leggi vigenti a tutela della pubblica incolumità ed in particolare le seguenti:

- a) tutti i partecipanti agli interventi sugli ungulati con armi da fuoco sono obbligati ad indossare un "gilet" di sicurezza ad alta visibilità di colore giallo o arancio, dal momento dell'inizio sino alla fine dell'intervento ovvero quando tutte le armi sono scariche ed in custodia. Per le altre specie l'Agente Responsabile può consentire la partecipazione di soggetti non provvisti di gilet nei casi in cui l'utilizzo del medesimo possa compromettere l'efficacia dell'intervento;
- b) tutti i partecipanti sono tenuti al rispetto delle norme di sicurezza contenute nella l.r. 3/1994 ed in particolare a non sparare in direzione di immobili, fabbricati o stabili adibiti ad abitazioni o a posti di lavoro, di vie di comunicazione, ferrovie o strade carrozzabili, e di recinti destinati al ricovero e all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione e non sparare da distanze inferiori a 100

metri dai sopra detti immobili ed a 50 metri dalle vie di comunicazione; la Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze possono disporre, in caso di necessità, deroghe alle distanze di cui al presente capoverso;

c) l'Agente Responsabile avvalendosi anche dei cacciatori di cui all'articolo 37 della l.r. 3/1994 e dei proprietari dei fondi, è tenuto a segnalare ciascun intervento mediante la preventiva esposizione, presso le principali strade di accesso di idonei cartelli, forniti dagli ATC o dai titolari degli Istituti Faunistici;

d) allo scopo di garantire la sicurezza degli interventi con arma da fuoco, è fatto divieto in tutti gli interventi di utilizzo e di porto di munizione spezzata.

5) Tempi e orari degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano

Per quanto riguarda gli interventi di controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994, salvo casi particolari previsti nei piani di controllo, gli interventi attuati in braccata/girata nelle aree di divieto di caccia, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 di gennaio sono attuabili nei soli giorni di silenzio venatorio.

Nel piano di controllo di ciascuna specie è indicato l'arco temporale di effettuazione degli interventi che comunque terminano all'avvenuto raggiungimento del piano assegnato a ciascuna unità di gestione o alla risoluzione della problematicità causata dalla specie obiettivo degli interventi. Per le aree agricole, l'apertura di intervento per una specie, comporta la possibilità di ripetizione nelle stesse per l'intera validità del Piano di Controllo, senza la ripetizione periodica della procedura di apertura dell'intervento.

Per interventi finalizzati alla tutela delle colture agricole, fatti salvi i tempi disposti dal piano di controllo, gli interventi terminano quando cessa il periodo di vulnerabilità della coltura da tutelare o comunque quando sia risolta la situazione di problematicità connessa con la presenza della specie selvatica in aree non ad essa vocate. Per danni alla fauna, il periodo di intervento cessa al raggiungimento dell'eventuale contingente prelevabile e/o alla cessazione della presenza del predatore nell'area interessata, se non è prevista la contingentazione dei capi in prelievo.

La Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze possono effettuare gli interventi di cattura e/o abbattimento nell'arco delle 24 ore, secondo la tempistica prevista nel piano di controllo.

Per quanto riguarda gli interventi per il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019, la Polizia Provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze, attuano gli interventi di cattura e/o abbattimento anche tramite il coordinamento delle guardie venatorie volontarie di cui all'articolo 52 della l.r. 3/1994 nell'arco delle 24 ore per sette giorni alla settimana. Le attività di contenimento cessano quando sia risolta la situazione di problematicità connessa alla presenza degli ungulati in ambito urbano.

6) Disposizioni particolari

L'Agente Responsabile è conteggiato come partecipante negli interventi con l'uso di arma da fuoco, solo se svolge attivamente l'azione di prelievo con l'utilizzo di armi. Riguardo alla sussistenza di condizioni di irregolarità, per motivi di sicurezza, o per altri giustificati motivi, la Polizia provinciale e la Polizia della Città metropolitana di Firenze possono, motivando tale decisione, impedire l'accesso agli interventi o la partecipazione o possono allontanare persone o decidere di sospendere l'intervento.

L'Agente responsabile può sospendere l'intervento in caso di irregolarità, per motivi di sicurezza o per evidenti difformità rispetto alle motivazioni dichiarate dal richiedente.

Relativamente alle violazioni rilevate nelle azioni di controllo e contenimento di cui alle presenti procedure, si applicano le sanzioni amministrative previste dall'art. 58 lett. o) e q) della l.r. 3/1994 a seconda della fattispecie oggetto di violazione. La Delibera di approvazione delle presenti procedure è connessa alla attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994, pertanto risulta applicativa della legge regionale e dei regolamenti Regionali.

Tutti gli interventi possono essere attuati anche con terreno innevato.

La soppressione dei capi catturati nelle trappole, costituendo il controllo e il contenimento attività di gestione faunistico venatoria non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n.1099/2009 del 24/09/2009 avente ad oggetto la protezione degli animali durante l'abbattimento.

7) Destinazione dei capi prelevati

I capi, abbattuti in operazioni di controllo ai sensi dell' art. 37 l.r. 3/1994, sono presi in consegna dall'ATC o dal titolare dell'Istituto pubblico o privato o dal soggetto gestore dell'area protetta, in funzione del luogo di prelievo.

I capi abbattuti ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994 negli istituti di cui agli articoli 14, 15, 16, 17 e 17 bis della l.r. 3/1994 sono ceduti all'ATC competente territorialmente.

I soggetti di cui sopra provvedono a proprie spese alla raccolta e al trasporto dei capi prelevati e ne dispongono ai sensi di legge.

Gli oneri derivanti dallo smaltimento dei capi eventualmente abbattuti possono rimanere a carico del richiedente secondo le modalità previste nei piani di controllo approvati dalla Giunta Regionale.

Per gli ungulati catturati o abbattuti in operazioni di controllo ai sensi dell' art. 37 l.r. 3/1994 e per i capi catturati o abbattuti in operazioni di contenimento ai sensi dell' art. 3 della l.r. 70/2019 si applica quanto stabilito con Delibera di Giunta regionale n. 41/2020.

ALLEGATO 1/a

ALLA REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare
 Via di Novoli, 26 - 50127 FIRENZE - Indirizzo PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

SEGNALAZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA E RICHIESTA INTERVENTI DI CONTROLLO (art. 37 L.R. 3/94)

Il sottoscritto

_____ (cognome) _____ (nome)

nato a _____ il _____ e residente in _____

_____ (città italiana o stato estero) _____ (giorno/mese/anno) _____ (comune e frazione)

via/piazza _____ CAP _____

Provincia _____

telefono _____

_____ (telefono fisso e/o cellulare)

_____ @ _____ @ _____

e-mail (scrivere in modo leggibile o in stampatello) _____ PEC (indirizzo posta certificata)

Codice fiscale

Part. IVA

in qualità di (proprietario/conduttore, Titolare Istituto Faunistico, Pres. ATC, Titolare Azienda Agricola, denominato/a: _____

Ubicato/a in Comune di, località:

Facendo presente che sta subendo gravi danneggiamenti ad opera della specie _____ nei seguenti appezzamenti agricoli:

Comune	Foglio e particella catastale	coltura	superficie	entità economica del danno stimata

Facendo presente altresì che a partire dal giorno _____ sono stati messi in essere a cura del richiedente i seguenti mezzi di prevenzione, che tuttavia non hanno prodotto risultati apprezzabili:

mezzi prevenzione	numero	mezzi prevenzione	numero

Cannoncini a gas		Palloni predator	
Strisce colorate		Spaventapasseri	
Altro (descrivere)			

Oppure: in qualità di Sindaco del Comune di: _____

per rischi o danni causati a _____

dalla specie _____ in località _____

C H I E D E

Urgente intervento di controllo.

DICHIARA

di essere/non essere imprenditore agricolo;

di essere a conoscenza che eventuali interventi di abbattimento organizzati dalla Regione potranno essere soggetti a preventivi o successivi controlli sulla effettiva veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente richiesta e che possono restare a carico del sottoscritto gli oneri derivanti dallo smaltimento dei capi eventualmente abbattuti, ai sensi di quanto indicato negli atti disposti dalla Regione .

Le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella presente richiesta e nei relativi allegati sono rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n° 445. Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste dal medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

Il sottoscritto dichiara di prendere atto del D.Lgs. 196/2003 e di autorizzare la Regione Toscana al trattamento dei dati personali che lo riguardano; tale trattamento, cautelato da misure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi, avverrà per finalità istituzionali, organizzative e statistiche dell'Amministrazione.

Allega:

- **copia fronte-retro di un documento di riconoscimento in corso di validità.**
- **Cartografia di insieme 1:10.000 dei terreni interessati (fotocopia) con ben indicati i punti in cui sono stati dislocati i mezzi di prevenzione.**

(luogo) (data)

(firma per esteso e leggibile)

ALLEGATO 1/b

SCHEDA DI INTERVENTO PER IL CONTROLLO E CONTENIMENTO DELLA SPECIE
 – Numero Unico di Intervento (N.U.I.) _____

DATA DELL'INTERVENTO.....	COMUNE DI
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA..... N.B. (Utilizzare questa finestra solo per gli interventi in territorio a caccia programmata) LOCALITA'.....	ISTITUTO N.B. (Utilizzare questa finestra solo per gli interventi in ZRC, ZRV, AFV, AAV, AAC, ZDP, Oasi o fondo chiuso, indicando il nome ed il tipo dell'istituto e la specifica denominazione). LOCALITA'
All'intervento partecipano solo i sotto elencati soggetti, in possesso dei titoli previsti dal disciplinare della Regione Toscana.	
1)	2)
3)	4)
5)	6)
7)	8)
9)	10)
11)	12)
13)	14)
15)	16)
17)	18)
19)	20)
21)	22)
23)	24)
25)	26)
27)	28)
29)	30)
31)	32)
33)	34)
35)	36)
37)	38)
39)	40)
L'intervento si svolge: ■ ALL'ASPETTO ■ IN GIRATA ■ CON CATTURA ■ IN BRACCATA N.B. (Barrare con una croce solo la voce interessata)	N° TOTALE CAPI AVVISTATI N° TOTALE CAPI ABBATTUTI Capi abbattuti inferiori ad 1 anno Capi abbattuti superiori ad 1 anno LORO DESTINAZIONE:
NOME E COGNOME DELL'AGENTE DI VIGILANZA, ART. 51 L.R. 3/94, RESPONSABILE DELL'INTERVENTO:	
FIRMA.....	
N.B.: La presente scheda deve essere consegnata senza ritardo alla Polizia Provinciale entro il 15° giorno successivo	

ALLEGATO 1/c

SCHEDA DI CESSIONE DEI CAPI PRELEVATI RELATIVA AD INTERVENTO DI CONTROLLO E CONTENIMENTO SULLA SPECIE – Numero Unico di Intervento (N.U.I.)

DATA DELL'INTERVENTO.....	COMUNE DI
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA	ISTITUTO
N.B. (Utilizzare questa finestra solo per gli interventi in territorio a caccia programmata)	N.B. (Utilizzare questa finestra solo per gli interventi in ZRC, ZRV, AFV, AAV, AAC, ZDP, Oasi o fondo chiuso, indicando il nome ed il tipo dell'istituto e la specifica denominazione).
LOCALITA'	LOCALITA'
CAPO ABBATTUTO (sesso e eventuale n. contrassegno)	DESTINAZIONE (Riferimenti soggetto a cui si consegna)
NOME E COGNOME DELL'AGENTE DI VIGILANZA, ART. 51 L.R. 3/94, RESPONSABILE DELL'INTERVENTO:	
FIRMA.....	
N.B.: La presente scheda deve essere consegnata senza ritardo alla Polizia Provinciale entro il 15° giorno successivo	

ALLEGATO 1/d

ALLA REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare

Via di Novoli, 26 - 50127 FIRENZE - Indirizzo PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RICHIESTA INTERVENTI DI CONTENIMENTO
art. 3 della L.R. 70/2019

Il sottoscritto

_____ (cognome) _____ (nome)

nato a _____ il _____
 (città italiana o stato estero) (giorno/mese/anno)

codice fiscale _____ telefono _____

e-mail _____ pec _____

in qualità di SINDACO DEL COMUNE DI _____

C H I E D E

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 70/2019, l'attivazione di interventi di contenimento degli ungulati appartenenti alla specie sotto indicata che costituiscono pericolo potenziale per la pubblica incolumità e per la sicurezza della circolazione stradale nel seguente ambito urbano:

LOCALITA'	INDIRIZZO	SPECIE

DICHIARA

che preventivamente sono stati adottati, a partire dal giorno _____ i seguenti mezzi di prevenzione, che tuttavia non hanno prodotto risultati apprezzabili:

- Dichiaro inoltre di essere consapevole che, nell'ambito dei controlli sulle dichiarazioni rese con **referimento all'utilizzo dei mezzi di prevenzione, potrà essere richiesta eventuale documentazione comprovante l'acquisto e/o l'utilizzo dei metodi di prevenzione sopra indicati.**

Le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella presente richiesta e nei **relativi allegati sono rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n° 445. Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste dal medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine di rilasciarle la presente autorizzazione, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

- 1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze); (regionetoscana@postacert.toscana.it)**
- 2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e/o informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude il rilascio dell'autorizzazione richiesta. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obblighi di legge, e saranno diffusi mediante pubblicazione sulla banca dati della Regione Toscana.**
- 3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento, Settore attività faunistico-venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare, per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.**
- 4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).**
- 5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>**

(data)

firma (per esteso e leggibile)

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 96

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e F.A.N.D. Federazione delle Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità - Comitato regionale di coordinamento della Toscana. Approvazione schema.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 “ Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;

Vista la legge regionale 24 Febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale”;

Vista la legge regionale 24 Febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, art. 55 “Politiche per le persone disabili”;

Visto il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017, che tra gli obiettivi prioritari comprende lo sviluppo della qualità e della assistenza in sanità e la coesione sociale, includendo nei progetti regionali specifici, gli interventi in favore dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 (PSSIR), adottato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 73 del 9 ottobre 2019, in particolare il Focus 2 “Dedicato alle persone con disabilità” che, tra gli strumenti da favorire per potenziare la sinergia delle risposte di un sistema integrato, pone in evidenza la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle famiglie, il coinvolgimento delle loro organizzazioni e, più in generale, di tutti i soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo nel campo dell’inclusione sociale;

Richiamate le delibere della Giunta Regionale n. 1449/2017 e n. 1642/2019 con le quali si definisce il modello regionale del percorso di presa in carico della persona con disabilità e che richiamano più volte il tema della partecipazione della persona con disabilità attraverso l’attivazione di risorse individuali, familiari e comunitarie;

Considerato che:

- la F.A.N.D. è una Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità costituita il 16 Gennaio 1997 e che comprende, quali membri fondatori l’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, l’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, l’Ente Nazionale Sordomuti, l’Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti e l’Unione Nazionale Mutilati per Servizio;

- scopo della F.A.N.D. è di costituire un organismo valido a rappresentare, con comune impegno propositivo e operativo, le esigenze globali delle persone con disabilità presso lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali;

- la F.A.N.D., il cui statuto, facendo propri i valori fondamentali della Costituzione Italiana laddove riconosce il valore culturale, sociale e morale dell’associazionismo, nonché quelli della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dal Parlamento Italiano con Legge 3 marzo 2009 n. 18, intende tutelare la dignità di tutte le categorie delle persone con disabilità, indipendentemente da ogni opinione politica, convinzione ideologica o fede religiosa;

- la F.A.N.D. per realizzare i fini istituzionali, si propone di promuovere ogni iniziativa diretta alla promozione sociale delle persone con disabilità e alla loro partecipazione alla vita sociale e collabora con tutte le amministrazioni dello Stato, le Regioni e gli Enti Locali per l’attuazione dei principi costituzionali e leggi dello Stato riguardanti la previdenza, l’assistenza e la protezione delle persone con disabilità;

- la F.A.N.D. promuove la riabilitazione, il recupero e l’integrazione delle persone con disabilità in ogni settore della vita sociale, al fine del conseguimento della loro autonomia;

Ricordato che la Regione Toscana riconosce il ruolo che la F.A.N.D.- Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana- riveste nel territorio regionale come riferimento costante per la conoscenza dei bisogni delle persone con disabilità e come interlocutore prezioso nel confronto generale sulle politiche sociosanitarie;

Ricordato inoltre che la Regione Toscana riconosce altresì l’importanza dei servizi offerti dalla F.A.N.D. - Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana- e dalle sue organizzazioni consociate nei confronti dei propri aderenti e, più in generale, a favore delle persone con disabilità, sia a livello regionale che locale, in un’ottica di condivisione tra Istituzioni e Terzo Settore;

Sottolineato che le delibere della Giunta Regionale n. 1181/2003, n. 253/2008, n. 340/2013 e n. 1282/2017 hanno avviato e consolidato una proficua collaborazione tra la Regione Toscana e la F.A.N.D.- Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, che ha permesso di realizzare importanti azioni per promuovere una cittadinanza attiva e consapevole fra le persone con disabilità, spesso a rischio di emarginazione sociale per l’esistenza di barriere fisiche, percettive e culturali;

Valutati positivamente i risultati ottenuti nell’ambito delle azioni realizzate a seguito degli atti di cui al punto precedente e sottolineata la necessità di dare continuità nonché implementare tali attività a favore delle persone con disabilità, attraverso la definizione di un nuovo

Accordo di collaborazione, della durata di due anni dalla data della sua sottoscrizione, tra la Regione Toscana e la F.A.N.D.- Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, nel quale specificare gli impegni necessari alla realizzazione di azioni finalizzate a promuovere e migliorare il livello di consapevolezza sui temi di cittadinanza attiva e della partecipazione personale al processo di inclusione;

Valutato che le finalità e gli obiettivi dell'Accordo di cui al punto precedente sono coerenti con gli atti di programmazione regionale in materia di disabilità e specificato che prevede le seguenti azioni, che rispondono alle esigenze dell'amministrazione regionale:

- Segretariato sociale- accettare la sfida con i nuovi compagni di viaggio;
- Comunicazione e visibilità: rimuovere le barriere dalla radice;
- Tecnologia per l'inclusione sociale;

Ritenuto opportuno pertanto approvare l'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la F.A.N.D.- Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, di cui allo schema Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, della durata di due anni dalla data della sua sottoscrizione;

Valutato di destinare, per l'attuazione del presente Accordo, una spesa complessiva di € 80.000,00 a favore di F.A.N.D. - Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, ritenuta congrua al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Accordo, secondo le modalità di seguito specificate:

- euro 40.000,00 per la prima annualità sul capitolo 24136 "Interventi istituzionali in sanità" del bilancio gestionale 2020;
- euro 40.000,00 per la seconda annualità, sul capitolo 24136 "Interventi istituzionali in sanità" del bilancio pluriennale 2020-2022, annualità 2021;

Dato atto che è in corso variazione di bilancio per la corretta allocazione delle risorse;

Ritenuto di stabilire che le risorse sopra richiamate saranno erogate annualmente a F.A.N.D. - Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, con le seguenti modalità:

- la prima rata pari a euro 40.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di dichiarazione di avvio delle attività;
- la seconda rata pari a euro 20.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di relazione intermedia relativa alle attività svolte e alle spese sostenute nel corso della prima annualità e comunque entro il 31 dicembre 2020;
- il saldo, pari a euro 20.000,00, a seguito di presen-

tazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di relazione finale relativa alle attività svolte e alle spese sostenute nel corso della seconda annualità;

Precisato di demandare al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di porre in essere i successivi atti per gli adempimenti necessari all'attuazione di quanto disposto nella presente deliberazione;

Vista la Legge Regionale n. 81 del 23/12/19 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 07/01/20 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e del bilancio finanziario gestionale 2020-2022;

Preso atto del parere espresso dal CD nella seduta del 23 gennaio 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la F.A.N.D.- Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, per la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere e migliorare il livello di consapevolezza sui temi di cittadinanza attiva e della partecipazione personale al processo di inclusione, di cui allo schema Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, della durata di due anni dalla data della sua sottoscrizione;

2. di destinare, per l'attuazione del presente Accordo, una spesa complessiva di € 80.000,00 a favore di F.A.N.D.- Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, ritenuta congrua al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Accordo e secondo le modalità di seguito specificate:

- € 40.000,00 per la prima annualità sul capitolo 24136 "Interventi istituzionali in sanità" del bilancio gestionale 2020;
- € 40.000,00 per la seconda annualità, sul capitolo 24136 "Interventi istituzionali in sanità" del bilancio pluriennale 2020-2022, annualità 2021;

3. di dare atto che è in corso variazione di bilancio per la corretta allocazione delle risorse;

4. di stabilire che le risorse sopra richiamate saranno erogate annualmente a F.A.N.D. - Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, con le seguenti modalità:

- la prima rata pari a € 40.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di dichiarazione di avvio delle attività;

- la seconda rata pari a € 20.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di relazione intermedia relativa alle attività svolte e alle spese sostenute nel corso della prima annualità e comunque entro il 31 dicembre 2020;

- il saldo, pari a € 20.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di relazione finale relativa alle attività svolte e alle spese sostenute nel corso della seconda annualità;

5. di precisare che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

6. di dare mandato al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di porre in essere i successivi atti per gli adempimenti necessari all'attuazione di quanto disposto nella presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**Schema di
ACCORDO DI COLLABORAZIONE****tra****REGIONE TOSCANA****e****F.A.N.D. – COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLA TOSCANA****per la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere e migliorare il livello di consapevolezza sui temi di cittadinanza attiva e della partecipazione personale al processo di inclusione.**

La Regione Toscana, rappresentata da

e

la Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità – Comitato Regionale di coordinamento della Toscana, di seguito denominata “F.A.N.D.”, rappresentata da

Premesso che

La Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 “ Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” sancisce all’art.1 il pieno rispetto dei diritti, delle libertà e delle autonomie della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, e sancisce inoltre che la Repubblica, attraverso le sue istituzioni locali, deve predisporre interventi volti al superamento di situazioni di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata;

La legge regionale 24 Febbraio 2005, n. 41 “ Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, all’art. 55 “Politiche per le persone disabili”, prevede la promozione, da parte della Regione Toscana, di interventi di politica sociale finalizzati al recupero delle diverse abilità, al superamento delle barriere e alla creazione di tutte le condizioni che favoriscono l’accessibilità;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 (PSSIR), adottato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 73 del 9 ottobre 2019, in particolare il Focus 2 “Dedicato alle persone con disabilità” che, tra gli strumenti da favorire per potenziare la sinergia delle risposte di un sistema integrato, pone in evidenza la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle famiglie, il coinvolgimento delle loro organizzazioni e, più in generale, di tutti i soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo nel campo dell’inclusione sociale;

Ricordato che

La F.A.N.D. è una Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità costituita il 16 Gennaio 1997, che comprende, quali membri fondatori l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, l'Ente Nazionale Sordi, l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti e l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio;

Scopo della F.A.N.D. è di costituire un organismo valido a rappresentare, con comune impegno propositivo e operativo, le esigenze globali delle persone con disabilità presso lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali;

La F.A.N.D., il cui statuto, facendo propri i valori fondamentali della Costituzione Italiana laddove riconosce il valore culturale, sociale e morale dell'associazionismo, nonché quelli della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dal Parlamento Italiano con Legge 3 marzo 2009 n. 18, intende tutelare la dignità di tutte le categorie delle persone con disabilità, indipendentemente da ogni opinione politica, convinzione ideologica o fede religiosa;

La F.A.N.D., per realizzare i propri fini istituzionali, si propone di promuovere ogni iniziativa diretta alla promozione sociale delle persone con disabilità e alla loro partecipazione alla vita sociale;

La F.A.N.D. collabora con tutte le Amministrazioni dello Stato, le Regioni e gli Enti Locali per l'attuazione dei principi costituzionali e le leggi dello Stato riguardanti la previdenza, l'assistenza e la protezione delle persone con disabilità;

La F.A.N.D. promuove iniziative che assicurino il diritto al lavoro superando una concezione meramente assistenzialistica, e favorendo il loro inserimento nella vita di relazione e nel mondo del lavoro;

La F.A.N.D. promuove la riabilitazione, il recupero e l'integrazione delle persone con disabilità in ogni settore della vita individuale e sociale, al fine del conseguimento della loro autonomia;

La Regione Toscana riconosce il ruolo che la F.A.N.D. riveste nel territorio regionale come riferimento costante per la conoscenza dei bisogni delle persone con disabilità e come interlocutore prezioso nel confronto generale sulle politiche socio-sanitarie;

La Regione Toscana riconosce altresì l'importanza dei servizi offerti dalla F.A.N.D.– Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana- e dalle sue organizzazioni consociate nei confronti dei propri aderenti e, più in generale, a favore delle persone con disabilità, sia a livello regionale che locale, in un'ottica di condivisione tra Istituzioni e Terzo Settore;

Sottolineato che

Le delibere della Giunta Regionale n. 1181/2003, n. 253/2008, n. 340/2013 e n. 1282/2017 hanno avviato una proficua collaborazione tra la Regione Toscana e la F.A.N.D.– Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana, che ha permesso di realizzare importanti azioni per promuovere una cittadinanza attiva e consapevole fra le persone con disabilità, spesso a rischio di emarginazione sociale per l'esistenza di barriere fisiche, percettive e culturali;

TUTTO CIO' PREMESSO E VALUTATO
CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premessa

La premessa costituisce parte integrante del presente Accordo di collaborazione.

Articolo 2
Finalità

Il presente Accordo di collaborazione ha come obiettivo generale il miglioramento del livello di consapevolezza sui temi di cittadinanza attiva e della partecipazione personale al processo di inclusione, attraverso azioni finalizzate ad accrescere informazione, conoscenze, abilità, capacità e servizi, in una ottica di integrazione delle politiche, delle conoscenze, delle competenze e delle risorse.

Articolo 3
Oggetto

La Regione Toscana e la F.A.N.D. – Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana stabiliscono una collaborazione per la realizzazione di un sistema integrato di azioni tese a realizzare le finalità e le specifiche azioni di cui agli articoli 2 e 4 del presente Accordo.

Articolo 4
Azioni programmate e costi previsti

Le azioni previste vanno considerate come elementi di un unico disegno progettuale, nel quale azioni e risultati sono in rapporto di reciproca relazione. Il miglioramento del livello di consapevolezza circa i diritti e le responsabilità connessi con la cittadinanza attiva e consapevole (azione 1), influisce positivamente sul livello motivazionale a familiarizzarsi con le nuove tecnologie (azione 3); la familiarizzazione con i limiti e le potenzialità dell'individuo coinvolto (azione 2), migliora i risultati delle altre due azioni; viceversa, una migliore padronanza delle soluzioni tecnologiche (azione 3) ha effetti positivi sulla immagine di sé della persona coinvolta e sul livello di consapevolezza dei propri diritti e delle proprie responsabilità come cittadino.

Il presente Accordo prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

1. Segretariato sociale - Accettare la sfida con i nuovi compagni di viaggio

L'azione si propone di attivare servizi alla persona che abbiano il carattere della stabilità e organicità, in modo da offrire alle persone con disabilità un riferimento certo per il soddisfacimento dei propri bisogni. Le informazioni agli utenti costituiscono i prerequisiti degli interventi mirati a consentire alle persone con disabilità la maggiore autonomia possibile, in vista di una loro sempre più ampia partecipazione alla vita sociale e alla comunità di appartenenza.

Il target è costituito dalle persone con disabilità fisica e sensoriale e si stima che il numero complessivo dei soggetti coinvolti sia di circa 10.000 persone.

Le principali attività previste sono:

- accoglienza per coloro che si avvicinano per la prima volta alle problematiche della disabilità;
- attività di supporto alle pratiche amministrative;
- sportello telefonico;
- consulenza legale per pratiche inerenti la disabilità;
- consulenza e assistenza per attività scolastiche, sportive e ricreative, scelta e individuazione di ausili, percorsi per autonomia e mobilità;
- consulenza per l'orientamento professionale e l'inserimento lavorativo;
- assistenza e supporto alle famiglie;
- diffusione delle iniziative riguardanti i servizi alla persona, programmate e/o in via di attuazione, promosse da Regione Toscana (Progetto di vita, Punto unico di accesso, percorsi di salute).

La previsione di spesa per questa azione è di:

euro 20.000,00 per la prima annualità

euro 20.000,00 per la seconda annualità

2. Comunicazione e visibilità: rimuovere le barriere alla radice

L'obiettivo di questa azione è quello di accompagnare i servizi istituzionali e il terzo settore al rafforzamento della capacità di ascolto delle nuove vulnerabilità sociali e allo sviluppo di competenze per la gestione di processi inclusivi e partecipativi nel campo sociale e sociosanitario, introducendo un nuovo percorso individuabile come "sociale di iniziativa".

Si tratta di un cambiamento di prospettiva o in altri termini di un graduale ribaltamento del modo di percepirsi e di essere percepiti, da parte della persona con disabilità, che diventa da "oggetto di aiuto" a "cittadino in grado di svolgere a pieno il proprio ruolo con il giusto aiuto".

Il target è costituito dall'intera comunità dei cittadini toscani, con particolare attenzione ai rappresentanti delle istituzioni, al mondo del volontariato e alle fondazioni con scopi sociali. Si stima che il numero complessivo di soggetti coinvolti sia di circa 6.000 persone.

Le principali attività previste sono:

- promuovere momenti di reciproca conoscenza e di riflessione sulle difficoltà e le possibili soluzioni per tornare a far parte del contesto dei cittadini;
- promuovere eventi che facciano percepire le persone con disabilità come cittadini fra cittadini, con bisogni speciali, ma anche con potenzialità ancora da scoprire, con l'aiuto giusto;
- realizzare campagne di prevenzione (patologie oculari e uditive, infortunistica, stili di vita);
- realizzare incontri di condivisione con le giovani generazioni;
- collaborare con la Scuola per progetti scuola-lavoro;
- diffondere buone prassi nei vari settori (lavoro, cultura, sport);
- collaborare con le istituzioni pubbliche per campagne, progetti, eventi (conferenza regionale sulla disabilità, progetti regionali, progetti su protezione civile, ecc.).

Gli strumenti utilizzati saranno:

- opuscoli illustrativi studiati e concepiti per una comunicazione efficace;
- spot radiofonici finalizzati a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla realtà delle persone con disabilità;
- spot televisivi studiati e concepiti per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla realtà delle persone con disabilità;
- attività di marketing dell'immagine delle persone con disabilità, da cui emergano soprattutto le capacità residue che ne consentono il recupero sociale e l'ingresso nel mondo del lavoro.

La previsione di spesa per questa azione è di:

euro 10.000,00 per la prima annualità

euro 10.000,00 per la seconda annualità

3. Tecnologia per l'inclusione sociale

Questa azione si propone di promuovere e incoraggiare un uso appropriato di ausili e tecnologie nei confronti degli associati alla FAND, nonché promuovere la cultura dell'Universal Access nei confronti dell'opinione pubblica, degli amministratori, del mondo della formazione (scuola e università) e dell'industria.

I destinatari sono persone con disabilità fisica e sensoriale, le loro famiglie e i contesti di vita più significativi (scuola, lavoro, operatori dei servizi sociosanitari). Si stima di raggiungere circa 6.000 persone.

Le principali attività previste sono:

- utilizzare le nuove tecnologie e i social network per migliorare la comunicazione interna;
- promuovere e organizzare, anche in collaborazione con Enti Pubblici, privati e del Terzo Settore, momenti informativi e di aggiornamento rivolti agli associati e al volontariato di settore, sulla tematica delle tecnologie accessibili nei diversi ambiti connessi con le attività individuali e sociali, quali: salute e prevenzione, comunicazione con la Pubblica Amministrazione (incluso CUP, carta sanitaria), cultura, sport, tempo libero, social network;
- promuovere e realizzare campagne di sensibilizzazione nelle scuole e Università finalizzate a utilizzare le opportunità offerte dai progetti scuola-lavoro e/o dai tirocini universitari, per promuovere la cultura della accessibilità e fruibilità e per realizzare progetti e applicativi nei settori suddetti;
- diffondere buone prassi tramite social network e media.

La previsione di spesa per questa azione è di:

€. 10.000,00 per la prima annualità

€. 10.000,00 per la seconda annualità

TABELLA COMPLESSIVA DI PREVISIONE DELLA SPESA

	I ANNO	II ANNO
Risorse umane	20.000,00	20.000,00
Utenze	2.000,00	2.000,00
Materiale informativo	10.000,00	10.000,00
Affitto sedi per iniziative	8.000,00	8.000,00
TOTALE	40.000,00	40.000,00

Articolo 5

Impegni, modalità operative e risorse

La F.A.N.D.– Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana si impegna a realizzare quanto previsto all'articolo 4 e a presentare annualmente a Regione Toscana una relazione dettagliata sulle attività svolte, i risultati ottenuti e la ricaduta sul tessuto sociale della Toscana e sulla comunità delle persone con disabilità, nonché una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

La Regione Toscana si impegna a garantire la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle azioni previste all'articolo 4 destinando risorse complessive pari a euro 80.000,00, di cui euro 40.000,00 per la prima annualità e euro 40.000,00 per la seconda annualità.

Le suddette risorse sono erogate a F.A.N.D.– Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana con le seguenti modalità:

- la prima rata pari a euro 40.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di dichiarazione di avvio delle attività;
- la seconda rata pari a euro 20.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di relazione intermedia relativa alle attività svolte e alle spese sostenute nel corso della prima annualità e comunque entro il 31 dicembre 2020;
- il saldo, pari a euro 20.000,00, a seguito di presentazione, da parte del legale rappresentante dell'ente, di relazione finale relativa alle attività svolte e alle spese sostenute nel corso della seconda annualità.

In caso di mancato raggiungimento dei risultati attesi, la Regione Toscana potrà procedere al recupero delle risorse erogate.

Articolo 6 **Durata**

Il presente Accordo è valido due anni a far data dalla sua sottoscrizione.

Firenze,

Per la Regione Toscana

.....

Per la F.A.N.D. – Comitato Regionale di Coordinamento della Toscana

.....

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 99

Partecipazione imprese ittiche regionali alla manifestazione SEAFOOD 2020 - approvazione criteri per l'individuazione delle imprese. Adesione Regione Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che dal 21 al 23 aprile 2020 si terrà a Bruxelles l'importante manifestazione fieristica annuale "Seafood Expo Global", che riunisce le esperienze delle imprese che operano a livello mondiale nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico;

Visto il Decreto ministeriale n. 725 del 15 gennaio 2020 recante l'individuazione dei criteri per l'organizzazione della partecipazione delle Regioni e delle relative imprese;

Considerato che detto Decreto ministeriale prevede che l'assegnazione degli spazi destinati a ciascuna Regione all'interno del Padiglione istituzionale italiano sarà effettuata tenendo conto sia della quota parte di risorse attribuite a ciascuna Regione nell'ambito del FEAMP 2014-2020 sia della data di trasmissione della domanda di partecipazione;

Considerato che il medesimo Decreto ministeriale prevede altresì che gli spazi dedicati alle aziende operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura indicate da ciascuna Regione, saranno attribuiti tenendo conto della rappresentatività di ciascun settore nell'ambito del mondo della pesca sul territorio nazionale, nonché della percentuale di partecipazione al FEAMP di ciascuna Regione di provenienza;

Vista la nota prot. n.18480 del 17 gennaio 2020, con la quale la Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MiPAAF chiede alla Regione di trasmettere, entro il 6 marzo 2020, l'eventuale domanda di partecipazione all'evento della stessa Regione nonché l'elenco, in ordine di graduatoria, delle imprese che operano nel settore ittico regionale e che hanno presentato richiesta di adesione alla manifestazione, nell'ambito dello stand organizzato dal MiPAAF, compilando il modulo di adesione allegato alla sopraccitata nota ministeriale;

Considerato che la Regione Toscana, negli ultimi due anni, ha partecipato attivamente alla manifestazione Seafood Expo Global, garantendo anche la presenza alle imprese regionali che avevano manifestato la volontà di aderire;

Ritenuto opportuno partecipare, per il terzo anno

consecutivo, alla manifestazione e, a tale scopo, inviare al Ministero, entro il prossimo 6 marzo, la propria adesione e l'elenco delle imprese interessate in ordine di graduatoria;

Considerato che, nel corso della riunione tenutasi il 28 gennaio 2020 presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, al fine di procedere alla selezione a livello regionale delle imprese che intendono partecipare alla manifestazione Seafood Expo Global 2020, sono state fornite le seguenti indicazioni valide a livello nazionale:

- l'interesse a partecipare alla manifestazione è prevista oltre che per le aziende di produzione anche per quelle che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione,

- la richiesta può essere presentata alla Regione esclusivamente da parte delle imprese che hanno la sede legale ricadente nell'area territoriale di competenza della stessa Regione,

- ogni Regione predispone una graduatoria delle imprese che hanno manifestato l'interesse a partecipare all'evento sulla base di criteri specifici individuati dalla stessa Regione e lo trasmette alla DG Pesca ministeriale tassativamente entro il prossimo 6 marzo;

Ritenuto pertanto necessario inviare alle imprese che operano nel settore ittico regionale, il modulo di adesione predisposto dal MiPAAF allo scopo di predisporre l'elenco, in ordine di graduatoria, delle imprese che produrranno detto modulo entro il termine che sarà indicato dal Settore regionale "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare";

Ritenuto a tale scopo necessario approvare i criteri di ammissibilità e di priorità che saranno utilizzati per la predisposizione della graduatoria di cui al punto precedente, così come indicati nell'allegato A al presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di partecipare alla manifestazione fieristica "Seafood Expo Global" che si terrà a Bruxelles dal 21 al 23 aprile 2020;

2. di inviare al Ministero entro il prossimo 6 marzo l'adesione della Regione nonché l'elenco, in ordine di graduatoria, delle imprese che avranno presentato richiesta di adesione entro il termine che sarà indicato dal Settore regionale "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare";

3. di approvare l'allegato A relativo alle modalità ed

ai criteri che saranno utilizzati allo scopo di definire la graduatoria di cui al precedente punto 2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

PARTECIPAZIONE IMPRESE REGIONALI AL SEAFOOD EXPO GLOBAL 2020

MODALITA' E CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA

Il Settore regionale Attività Faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare approva l'atto relativo all'Avviso per informare le imprese toscane che operano nel settore ittico da pubblicare sul BURT

Il Settore assicura la massima diffusione dell'Avviso mediante la pubblicazione sul sito della Regione Toscana e ne dà comunicazione alle Associazioni regionali rappresentative del settore pesca ed acquacoltura ed alle imprese del settore attraverso l'indirizzario di cui dispone già utilizzato per le precedenti edizioni del Seafood

Le imprese dovranno inviare via pec, entro la data indicata dal Settore, il modulo di adesione debitamente compilato predisposto dal Ministero, che sarà allegato all'Avviso

Il Settore regionale procede con l'individuazione delle imprese da proporre per la partecipazione alla manifestazione tenendo conto dei seguenti criteri:

A) possono presentare domanda le imprese che operano nel settore ittico che hanno sede legale ricadente nel territorio regionale

B) non saranno ammissibili:

b1) le domande pervenute oltre il termine indicato nell'Avviso

b2) le domande non debitamente compilate e/o sottoscritte

b3) le domande presentate da imprese con sede legale ricadente in altra regione

C) la graduatoria, da inviare entro il 6 marzo 2020 al Ministero sarà definita attraverso il riconoscimento del punteggio derivante dall'applicazione delle seguenti priorità:

c1) imprese che producono/trattano in prevalenza prodotto locale - 2 punti

c2) imprese che producono/trattano prodotto biologico o che si trovano in fase di riconversione al biologico - 1,8 punti

c3) imprese che producono prodotto certificato ai sensi della L.R. n.25/90 (agriqualità) - 1,5 punti

c4) imprese che hanno usufruito di risorse FEP e/o FEAMP - 1,5 punti

I punteggi potranno essere riconosciuti esclusivamente se il soggetto richiedente provvederà a richiederli con le modalità indicate nell'Avviso.

A parità di punteggio sarà data priorità all'ordine di arrivo delle domande (data ed ora).

Ai fini dell'eventuale riconoscimento del punteggio relativo alla priorità:

c1)

- le imprese che producono dovranno inviare dati ufficiali, riferiti all'annualità 2019, relativi alle quantità di prodotto proveniente dai siti di allevamento/pesca regionali e delle quantità eventualmente prodotti in altre aree extraregionali (es. dati prodotti per le ASL)
- le imprese che operano nel settore della trasformazione e/o commercializzazione dovranno inviare dati ufficiali, riferiti all'annualità 2019, relativi alle quantità totali di prodotto trasformato/commercializzato e documentazione attestante la quantità di prodotto locale trasformato/commercializzato (es. contratti con imprese locali, fatture ecc.)

-
- c2)
- sarà verificata l'iscrizione delle imprese nella sezione "acquacoltura" Elenco pubblico degli operatori biologici di cui alla legge n. 154/2016 "Disposizioni in materia di semplificazione e di sicurezza agroalimentare", art.7 "Disposizioni per il sostegno dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche"
- c3)
- sarà verificata l'iscrizione, per il prodotto ittico, nell'elenco regionale dei concessionari di cui alla l.r.n.25/99 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata"
- c4)
- dovrà essere indicato l'anno di assegnazione del contributo FEP/FEAMP e, se possibile, il codice attribuito alla domanda.

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 100

L.R. 3/94. Contributo per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale. Definizione dei limiti ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lett. g) del DPGR 48/2017. Revoca DGR 634/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 10 giugno 2002 n. 20, che disciplina il calendario venatorio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 970 del 22 luglio 2019 "Calendario venatorio 2019-2020" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il DPGR 48/R del 5 settembre 2017 "Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)";

Visto in particolare l'articolo 68 comma 1 lett. g) del citato regolamento che prevede che, per la gestione faunistica venatoria degli ungulati, il comitato di gestione dell'ATC stabilisce l'ammontare del contributo da pagare, entro i limiti stabiliti dalla Giunta regionale, per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC;

Visto altresì l'art. 83, comma 7 del suddetto DPGR 48/R del 5 settembre 2017, che in relazione alla gestione faunistica venatoria del Cervo dell'Appennino nelle aree vocate dei comprensori ACATER, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC possono chiedere ai cacciatori un contributo commisurato alle spese di gestione finalizzato all'auto-sufficienza gestionale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 634 del 11 giugno 2018 "Definizione del contributo corrisposto da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC per la partecipazione alla caccia

di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata";

Considerato che in base a quanto stabilito dalla DGR 634/2018, risulti necessario continuare a considerare, nel corrispondente atto per l'annata venatoria 2020-21 e successive, che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata, sia riferito ai soli cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate gestite dall'ATC, e non ad altri cacciatori, non aventi tali caratteristiche;

Ritenuto necessario per la stagione venatoria 2020/21 e per le successive ridefinire, rispetto alla suddetta Delibera, il contributo per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale, determinando il limite massimo di euro 50,00 al fine di consentire agli ATC, nel rispetto della propria autonomia gestionale, di valorizzare le attività prestate volontariamente dagli iscritti;

Ritenuto opportuno per la partecipazione alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori non iscritti all'ATC nei distretti di caccia e negli istituti gestiti dall'ATC confermare quanto già contenuto nella DGR 634/2018;

Considerato necessario definire che i contributi da pagare all'ATC, nei territori vocati da questi gestiti, per i capi di cui sia prevista la vendita dei diritti di caccia, specificatamente definita all'art. 75 comma 4 del DPGR 48/R siano fissati da ciascun ATC, in funzione della specie, del sesso e della classe di età di ciascun capo e dell'eventuale iscrizione del cacciatore al distretto;

Considerato opportuno specificare che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori non iscritti all'ATC sia rivolto ai soli cacciatori che operino come ospiti delle squadre durante la caccia entro i distretti e i territori gestiti dall'ATC e non in altri (quali p.e. Istituti Faunistici privati);

Ritenuto altresì di confermare che l'entità dei contributi per la gestione del Cervo dell'Appennino sia fissata dai rispettivi Comitati di Gestione delle aree in cui ricadono tali popolazioni;

Ritengo quindi revocare la Delibera della Giunta Regionale n. 634 del 11 giugno 2018 "Definizione del contributo corrisposto da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree gestite dall'ATC sia determinato entro un importo massimo di euro 50,00 per ciascuna specie;

2. di stabilire che il contributo da pagare per la partecipazione alla caccia al cinghiale in braccata da parte dei cacciatori non iscritti all'ATC nei distretti di caccia e negli istituti gestiti dall'ATC sia determinato tra un importo minimo di euro 5,00 e un importo massimo di euro 10,00 per ciascuna giornata di caccia;

3. di stabilire che l'entità dei contributi per la gestione del Cervo dell'Appennino nelle aree vocate dei comprensori ACATER sia fissata dagli ATC nelle aree in cui ricadono tali popolazioni;

4. di revocare la Delibera della Giunta Regionale n. 634 del 11 giugno 2018 "Definizione del contributo corrisposto da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale in braccata".

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2020, n. 105

Indicazioni alle strutture regionali per la gestione delle procedure di gara aperte, ristrette e negoziate da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo o con il criterio qualità/prezzo. Criteri per la nomina dei membri della commissione aggiudicatrice interna in caso di aggiudicazione con il criterio qualità/prezzo. Revoca D.G.R. 367 del 9 aprile 2018. Ulteriori indicazioni per l'effettuazione dei controlli e per l'applicazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Visto in particolare l'art. 2, concernente i "Rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza", che al comma 2 riserva agli organi di direzione politica l'emanazione di atti di indirizzo interpretativo applicativo di atti normativi;

Visto il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";

Vista la legge regionale 13 luglio 2007 n. 38 relativa a "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" ed il relativo regolamento di attuazione di cui al DPGR 27 maggio 2008 n. 30/R "Regolamento di attuazione del Capo VI della legge regionale 13 luglio 2007 n. 38";

Considerato che, a seguito dell'approvazione del D.Lgs. 50/2016 e del D.Lgs. 56/2017, alcune disposizioni della suddetta normativa regionale non risultano più in linea con il nuovo Codice dei contratti pubblici, e che, pertanto, dovranno essere necessariamente adeguate nell'ambito di una revisione complessiva delle disposizioni regionali (legge n. 38/2007 e regolamenti attuativi) in materia di attività contrattuale a seguito della definizione degli atti attuativi della normativa nazionale ancora in corso;

Ricordato che, nelle more dell'adeguamento della normativa regionale, la Giunta ha fornito alle strutture regionali con le delibere:

- n. 161 del 26.02.2018 "Indicazioni sui controlli a campione sulle autocertificazioni nelle gare pubbliche di forniture, servizi e lavori e sui controlli sull'aggiudicatario";

- n. 367 del 9.04.2018 "Indicazioni per la gestione delle procedure aperte, ristrette e negoziate da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo o con il criterio qualità/prezzo, nonché i criteri per la nomina dei membri delle commissioni giudicatrici interne in caso di aggiudicazione con il criterio qualità/prezzo";

- n. 648 del 11.06.2018 "Indicazioni per l'effettuazione delle procedure negoziate e per l'applicazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e per l'effettuazione dei controlli";

Ricordato inoltre che a seguito del D.L. 32/2019 (c.d. D.L. "Sbloccacantieri") convertito in legge con la Legge 14 giugno 2019 n. 55 con la delibera n. 842 del 25.06.2019 sono state fornite alcune prime indicazioni per l'effettuazione delle procedure di affidamento diretto ai sensi art. 36 comma 2 lettera b) del D.Lgs 50/2016;

Richiamato l'art. 54 della legge Regionale 38/2007 il quale, in linea con le previsioni della legge regionale n. 1 del 2009, pone in capo al Dirigente Responsabile del Contratto la competenza all'adozione di tutti gli atti della procedura contrattuale;

Visto l'art. 31 del D.Lgs 50/2016 che, nel disciplinare le attività di competenza del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), prevede, al comma 3, che lo stesso svolga tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previsti dal Codice che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi e soggetti;

Ritenuto sulla base delle previsioni della L.R. 38/2007 e di quanto previsto dall'art. 31 comma 3 di individuare nel Dirigente Responsabile del Contratto il soggetto competente all'adozione dei provvedimenti di approvazione degli atti endo-procedimentali connessi alla procedura di affidamento;

Considerato che con il D.L. 32/2019 (c.d. D.L. "Sbloccacantieri") sono state apportate ulteriori modifiche alla disciplina degli affidamenti dei contratti, tra le quali in particolare quelle relative agli obblighi collegati agli articoli 29 e 76 in tema di pubblicità e comunicazione agli operatori economici partecipanti alle procedure, che incidono sulle modalità di gestione delle procedure e sulle attività svolte dai soggetti che operano durante il procedimento di gara, per le quali erano state fornite indicazioni con la delibera n. 367 /2018;

Ritenuto necessario fornire nuove indicazioni agli uffici in relazione alle modalità di gestione delle procedure in sostituzione di quelle fornite con la precedente delibera 367/2018 per tener conto delle modifiche apportate al D.Lgs 50/2016 con il c.d. decreto "Sblocca cantieri";

Richiamata la delibera n. 648 del 11.06.2018 "Indicazioni per l'effettuazione delle procedure negoziate e per l'applicazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e per l'effettuazione dei controlli";

Dato atto che con la suddetta delibera, in applicazione di quanto previsto dalle linee guida ANAC n. 4, al fine di dare attuazione al principio di rotazione, è stato previsto, una articolazione in fasce degli affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e fino ad 1 milione, mentre non è stata prevista nessuna articolazione per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro;

Considerato che nell'attuazione delle modalità di rotazione, relativamente agli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, sono emerse difficoltà in quanto, essendo prevista una unica fascia, gli operatori economici non sono interessati a presentare offerta per affidamenti di piccolo importo per non perdere l'opportunità di essere affidatari di contratti di importo maggiore;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire maggiore efficacia, tempestività e concorrenza negli affidamenti, di prevedere anche per i lavori, servizi e forniture di

importo inferiore a 40.000 euro una articolazione in fasce corrispondenti a quelle previste per i controlli nella delibera 648/2018 ovvero tra 0 e 5000; tra 5001 e inferiore a 20.000 e tra 20.000 e inferiore a 40.000 euro, all'interno delle quali applicare la rotazione;

Richiamata la delibera n. 161 del 26.02.2018 con la quale sono state fornite indicazioni sui controlli a campione sulle autocertificazioni nelle gare di forniture, servizi e lavori e sui controlli sull'aggiudicatario;

Considerato che nell'attuazione dei controlli, fermo quanto disposto con la suddetta delibera in presenza dei presupposti per l'urgenza, è stata riscontrata, al fine di non bloccare l'avvio dei contratti, la necessità di poter procedere alla stipula dello stesso, nelle more della riattivazione di un controllo già effettuato favorevolmente e nel frattempo scaduto, apponendo una condizione risolutiva ai sensi dell'art. 1353 del codice civile;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 23 gennaio 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di fornire agli uffici della Giunta Regionale nuove indicazioni:

- per la gestione delle procedure aperte, e per le procedure sotto soglia di cui all'art. 36 comma 2 lettera b) per forniture e servizi e lettere c) e c bis) per i lavori del D. Lgs 50/2016 da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo o con il criterio qualità/prezzo;

- per l'individuazione delle attività dei soggetti competenti nelle procedure di affidamento;

- sui criteri per la nomina dei membri delle commissioni giudicatrici interne in caso di aggiudicazione con il criterio qualità/prezzo, in attesa della definizione del quadro normativo nazionale e della revisione complessiva della normativa regionale;

2) di revocare la delibera n. 367 del 9.04.2018;

3) di approvare gli allegati A, B, C, D e E che contengono le indicazioni di cui al punto 1 come di seguito indicato:

- Allegato A "Indicazioni per lo svolgimento della procedura Aperta Forniture, Servizi e Lavori da aggiudicarsi con il criterio qualità/prezzo";

- Allegato B "Criteri per la nomina delle commissioni giudicatrici interne";

- Allegato C "Indicazioni per lo svolgimento della procedura Aperta Forniture, Servizi e Lavori da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo";

- Allegato D "Indicazioni per lo svolgimento della

procedura di cui all'art. 36 comma 2 lettera b) per forniture e servizi e della procedura negoziata di cui alle lett. c) e c bis) per i lavori da aggiudicarsi con il criterio qualità/prezzo”;

- Allegato E “Indicazioni per lo svolgimento della procedura di cui all'art. 36 comma 2 lett.b) per forniture e servizi e della procedura negoziata di cui alle lett. c) e c bis) per i lavori da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo”;

4) di prevedere, ad integrazione delle indicazioni fornite con la delibera 648 del 11.06.2018, per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro una articolazione nelle seguenti fasce corrispondenti a quelle previste per i controlli nella delibera 648/2018, all'interno delle quali applicare la rotazione:

- 0 e 5000 euro;
- 5001 e inferiore a 20.000 euro;
- 20.000 e inferiore a 40.000 euro;

5) di prevedere, ad integrazione delle indicazioni fornite con la delibera n. 161 del 26.02. 2018 sui controlli a campione sulle autocertificazioni nelle gare di forniture, servizi e lavori e sui controlli sull'aggiudicatario, che i dirigenti possano procedere alla stipula del contratto apponendo allo stesso una condizione risolutiva ai sensi dell'art. 1353 del codice civile, nelle seguenti ipotesi:

- nelle more del rilascio della certificazione e in presenza dei presupposti per l'urgenza, quando siano decorsi 30 giorni dalla richiesta alle competenti amministrazioni;

- nelle more dell'acquisizione degli esiti di un controllo riattivato, quando al momento della stipula del contratto l'esito positivo del controllo precedentemente acquisito risulti nel frattempo scaduto;

- nel caso di affidamenti di cui all'art. 63, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 50/2016;

6) di confermare le indicazioni fornite con le delibere n. 161 del 26.02.2018 “Indicazioni sui controlli a campione sulle autocertificazioni nelle gare pubbliche di forniture, servizi e lavori e sui controlli sull'aggiudicatario” e n. 648 del 11.06.2018 “Indicazioni per l'effettuazione delle procedure negoziate e per l'applicazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e per l'effettuazione dei controlli”;

7) di incaricare la struttura competente in materia di contratti di supportare gli uffici della Giunta nell'applicazione delle indicazioni contenute nel presente atto anche attraverso la predisposizione di apposita documentazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO "A"
Indicazioni per lo svolgimento della PROCEDURA APERTA Forniture / Servizi / Lavori
CRITERIO QUALITÀ/PREZZO
Regime transitorio (fino all'entrata in vigore dell'Albo ANAC)

Il presente documento ha lo scopo di fornire indicazioni agli uffici regionali relativamente alla gestione delle fasi della procedura aperta dal decreto d'indizione alla stipula del contratto, individuando per ciascuna fase i ruoli ed i compiti dei soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 54 della l.r. n. 38/2007 e dell'art. 31 del D.lgs 50/2016 il DRC è il soggetto che adotta tutti i provvedimenti alla procedura di gara che hanno rilevanza esterna, approvando tutti gli atti endo-procedimentali connessi alla procedura di affidamento.

INDIZIONE GARA

1° atto Decreto di indizione gara pubblicato in Banca dati senza pubblicazione degli allegati

dopo l'invio del Bando alla GUCE (per importi pari o superiori alla soglia comunitaria) o la pubblicazione in GURI (per importi sotto la soglia comunitaria) la documentazione di gara viene pubblicata su Start.

Dopo la pubblicazione su START, il RUP **pubblica** tempestivamente **sul Profilo del Committente**, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", il decreto di indizione, il bando e la documentazione di gara utilizzando le apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema SITAT SA.

FASE VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dal Presidente di gara (Dirigente nominato dal Direttore competente in materia di contratti, secondo quanto previsto dall'art. 57 co. 1 L.R. 38/2007).
Le sedute pubbliche sono verbalizzate dall'Ufficiale rogante.

Il Presidente di gara nelle gare di Forniture e servizi si avvale dell'ausilio del RUP per la verifica dei requisiti tecnico-professionali di partecipazione.

Il Presidente di gara:

- esamina la documentazione amministrativa;
- attiva l'eventuale soccorso istruttorio;
- al termine della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali chiude la fase di verifica della documentazione amministrativa individuando gli operatori economici ammessi e esclusi;
- effettua – tramite il sistema Start – l'eventuale sorteggio dei soggetti da sottoporre a verifica a campione e sospende la seduta.

Il Presidente di gara trasmette le copie conformi dei verbali delle sedute dai quali risultano le ammissioni e le esclusioni al DRC che prende atto delle suddette risultanze e procede ad effettuare le comunicazioni agli operatori economici.

2° atto Decreto con il quale il DRC

- a) prende atto delle ammissioni ed esclusioni come risultanti dall'attività del Presidente di gara e procede ad effettuare le comunicazioni agli operatori economici ammessi ed esclusi;**
b) nomina la Commissione giudicatrice e il segretario verbalizzante in base alle regole indicate nell'Allegato "B" alla Delibera G.R. n. 105 del 3/2/2020.

Il DRC:

- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le ammissioni e le esclusioni (art. 76 co. 2-bis d.lgs. 50/2016) via pec ai concorrenti riportando per gli esclusi le relative motivazioni risultanti dai verbali;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto, la composizione della Commissione ed i *curricula* dei componenti (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Dopo l'adozione del Provvedimento di nomina della Commissione giudicatrice, il DRC comunica tempestivamente l'adozione del decreto all'Ufficiale rogante che convoca la seduta pubblica per l'apertura delle offerte tecniche e provvede a far abilitare sul Sistema Start i membri della Commissione per l'accesso alla gara.

FASE APERTURA E VERIFICA OFFERTE TECNICHE

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dalla Commissione giudicatrice.
Le sedute pubbliche sono verbalizzate dall'Ufficiale rogante.

La Commissione giudicatrice:

- apre le offerte tecniche e ne verifica la regolarità formale e consistenza;
- esclude le eventuali offerte tecniche irregolari.

In presenza di esclusioni:

- l'Ufficiale rogante trasmette le copie conformi dei verbali al DRC per l'adozione dei relativi atti;
- il DRC:
 - approva i verbali e adotta il provvedimento con il quale dispone le esclusioni;
 - entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le esclusioni via pec agli esclusi riportando le relative motivazioni risultanti dai verbali (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
 - pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

FASE VALUTAZIONE TECNICA DELLA COMMISSIONE

Fino all'entrata in vigore dell'Albo ANAC, le sedute riservate della Commissione sono verbalizzate dal segretario individuato dal DRC nel decreto di nomina della Commissione che è tenuto alla custodia dei verbali fino al momento della loro trasmissione al DRC.

Qualora nel corso della valutazione delle offerte risultasse necessario escludere una o più offerte, la Commissione provvede tempestivamente a darne comunicazione e a trasmettere i verbali al DRC per l'adozione dei relativi atti. In tali casi il DRC:

- approva i verbali e adotta il provvedimento con il quale dispone le esclusioni;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le esclusioni via pec agli esclusi riportando le relative motivazioni risultanti dai verbali (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Terminata la valutazione delle offerte tecniche la Commissione comunica all'Ufficiale rogante la conclusione della valutazione tecnica affinché l'Ufficiale rogante convochi la seduta pubblica per la comunicazione dei punteggi tecnici e l'apertura delle offerte economiche.

Il segretario della Commissione trasmette i verbali delle sedute riservate al DRC al fine della loro approvazione e successiva conservazione.

FASE APERTURA OFFERTE ECONOMICHE

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dalla Commissione giudicatrice.
Le sedute pubbliche sono verbalizzate dall'Ufficiale rogante.

La Commissione giudicatrice:

- comunica i punteggi tecnici e li inserisce sul Sistema Start;
- apre, verifica ed approva le eventuali schede tecniche di valutazione;
- apre le offerte economiche e ne verifica la regolarità formale;
- esclude le eventuali offerte economiche irregolari (*);
- ove necessario sospende la seduta pubblica per l'effettuazione delle valutazioni sulle offerte economiche da svolgersi in seduta riservata (**);
- approva la documentazione economica al fine di permettere al Sistema Start, in modo automatico, di attribuire i punteggi e formulare la classifica della gara;

se la migliore offerta non è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice la Commissione può:

- formulare la proposta di aggiudicazione al DRC, oppure
- segnalare al RUP la presenza di elementi specifici di anomalia relativamente alla migliore offerta, restando impregiudicata in tal caso la volontà da parte del DRC di attivare o meno la verifica di congruità;

se la migliore offerta è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice la Commissione non può formulare la proposta di aggiudicazione e trasmette al RUP l'offerta per la verifica di congruità.

Conclusa la seduta pubblica, l'Ufficiale rogante trasmette le copie conformi dei verbali delle sedute pubbliche gestite dalla Commissione giudicatrice al DRC al fine della loro approvazione.

(*) Qualora la Commissione avesse escluso offerte economiche irregolari e, relativamente alla migliore offerta classificata, risultasse necessario svolgere la verifica del costo della manodopera e/o di congruità dell'offerta, al fine di dare tempestiva comunicazione delle esclusioni:

- l'Ufficiale rogante trasmette le copie conformi dei verbali al DRC per l'adozione dei relativi atti;
- il DRC:

- approva i verbali e adotta il provvedimento con il quale dispone le esclusioni;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le esclusioni via pec agli esclusi riportando le relative motivazioni risultanti dai verbali (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

(**) Il segretario della Commissione trasmette il/i verbale/i della/e seduta/e riservata/e svolta/e per le valutazioni sulle offerte economiche al DRC al fine della sua/loro approvazione e successiva conservazione.

AGGIUDICAZIONE

Il DRC:

a) **se la migliore offerta non è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice:**

- effettua - ove previsto - la verifica del costo della manodopera ex art. 95 co. 10 del d.lgs. 50/2016

e qualora non ritenga di attivare la verifica ex art. 97 co. 6, approva i verbali di gara (sia delle sedute pubbliche che riservate) e la proposta di aggiudicazione contenuta nel verbale di gara e **aggiudica**;

- se invece ritiene di attivare la verifica ex art. 97 co. 6, se è anche RUP la svolge direttamente altrimenti (se non è RUP) trasmette l'offerta al RUP al quale richiede di effettuare la verifica. Il RUP svolge la verifica di congruità dell'offerta con l'eventuale supporto della Commissione (secondo quanto previsto nel disciplinare) redigendo apposito verbale delle operazioni nell'ambito del quale, al termine del procedimento di verifica dell'anomalia, formula la proposta di aggiudicazione o di esclusione. A conclusione della verifica pertanto:

- se la verifica si conclude positivamente, il DRC approva i verbali di gara e il/i verbale/i dal quale risultano sia le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia che la proposta di aggiudicazione e **aggiudica (3° atto Decreto di aggiudicazione non efficace)**;

- se la verifica non si chiude positivamente e l'offerta viene ritenuta anomala, il RUP trasmette il/i verbale/i dal quale risultano le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia e l'esito negativo della verifica al DRC che:

- approva i verbali di gara e del procedimento di anomalia ed esclude l'offerta anomala con decreto;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento via pec all'escluso (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);
- scorre la graduatoria fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

b) se la migliore offerta è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice:

se è anche RUP la svolge direttamente altrimenti (se non è RUP) trasmette l'offerta al RUP al quale richiede di effettuare la verifica. Il RUP svolge la verifica di congruità dell'offerta con l'eventuale supporto della Commissione (secondo quanto previsto nel disciplinare) redigendo apposito verbale delle operazioni nell'ambito del quale, al termine del procedimento di verifica dell'anomalia, formula la proposta di aggiudicazione o di esclusione. A conclusione della verifica pertanto:

- se la verifica si conclude positivamente, il DRC approva i verbali di gara e il/i verbale/i dal quale risultano sia le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia che la proposta di aggiudicazione e **aggiudica (3° atto Decreto di aggiudicazione non efficace)**;

- se la verifica non si chiude positivamente e l'offerta viene ritenuta anomala, il RUP trasmette il/i verbale/i dal quale risultano le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia e l'esito negativo della verifica al DRC che:

- approva i verbali di gara e del procedimento di anomalia e esclude l'offerta anomala con decreto;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento via pec all'escluso (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);
- scorre la graduatoria fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

Prima dell'adozione del decreto che dispone l'aggiudicazione non efficace, il DRC avvia le attività di controllo sull'aggiudicatario in relazione al possesso dei requisiti.

3° atto Decreto di aggiudicazione non efficace il DRC:

- approva i verbali di gara e i verbali dell'eventuale procedimento di anomalia, la proposta di aggiudicazione formulata dalla Commissione o dal RUP nel relativo verbale;
- procede, entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, alle comunicazioni ai sensi dell'art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016 ai fini della decorrenza del termine di stand-still per la stipula del contratto;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);

- ne comunica l'adozione all'Ufficiale rogante.

4° atto Dopo i controlli positivi sull'aggiudicatario, il DRC:

- **adotta il decreto con cui dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione** e assume l'impegno della spesa;
- procede alla pubblicazione del provvedimento sul Profilo del committente (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016) e ne dà comunicazione ai concorrenti;
- comunica tempestivamente l'adozione del decreto all'Ufficiale rogante affinché questi possa predisporre le attività necessarie per la stipula del contratto.

STIPULA CONTRATTO

Decorso il termine di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione dell'aggiudicazione non efficace ai contro interessati è possibile stipulare il contratto.

Il contratto, tra il DRC e l'Aggiudicatario, viene stipulato in **forma pubblica amministrativa** a cura dell'Ufficiale rogante in modalità elettronica.

Dopo l'avvenuta registrazione, l'Ufficiale rogante trasmette alle parti le copie conformi del contratto stipulato.

ALLEGATO "B"**CRITERI PER LA NOMINA della COMMISSIONE GIUDICATRICE INTERNA
da applicarsi nel regime transitorio (fino all'entrata in vigore dell'Albo ANAC)**

Fino all'entrata in vigore dell'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici istituito presso l'ANAC, la commissione giudicatrice, nelle procedure da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto.

Tale scelta deve avvenire secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate dalla stessa stazione appaltante.

CRITERI PER LA NOMINA MEMBRI COMMISSIONE GIUDICATRICE INTERNA

La Commissione è composta, di regola, da n. 3 membri che vengono individuati tra i dipendenti dell'Amministrazione appartenenti al ruolo dirigenziale o alla categoria D.

Il Presidente della Commissione è individuato:

- nelle procedure aperte e ristrette, tra il personale dirigente;
- nelle procedure negoziate, tra il personale dirigente o appartenente alla categoria D titolare di Posizione Organizzativa.

Nelle procedure aperte e ristrette la Commissione opera in sedute pubbliche e riservate; nelle sedute pubbliche le operazioni sono verbalizzate dall'Ufficiale rogante, nelle sedute riservate le operazioni sono verbalizzate da un soggetto diverso individuato, quale segretario, nel decreto di nomina delle Commissioni.

Nelle procedure negoziate le operazioni delle sedute pubbliche e riservate sono verbalizzate da un soggetto individuato, quale segretario, nel decreto di nomina delle Commissioni; in tali procedure il ruolo di segretario verbalizzante può essere assunto anche da uno dei membri della Commissione giudicatrice.

Il segretario verbalizzante viene individuato tra il personale dipendente dell'Amministrazione appartenente alla categoria D o C del Settore di appartenenza o di Settori comunque afferenti alla stessa Direzione, compreso il personale di staff della medesima Direzione.

La nomina della Commissione e del segretario verbalizzante (diverso dall'Ufficiale rogante) è effettuata con decreto dal Dirigente responsabile del contratto oggetto di affidamento.

Ai fini della nomina della Commissione il DRC richiede al Direttore della Direzione di appartenenza i nominativi dei soggetti da nominare membri di Commissione, che vengono individuati nell'ambito del personale assegnato alla Direzione, tenuto conto dei requisiti di esperienza e competenza. In mancanza di personale sufficiente o qualora l'oggetto dell'appalto riguardi più Direzioni, il Direttore richiede la designazione dei membri alle altre Direzioni. In mancanza la richiesta viene inoltrata ai Direttori di Enti, Agenzie e Aziende istituite con legge regionale, nonché alle aziende USL, all'Estar e agli altri soggetti del servizio sanitario regionale. In

ultima ipotesi, in caso di carenza di personale, è consentito il ricorso a soggetti appartenenti ad altre amministrazioni o ad altri soggetti.

Qualora l'oggetto dell'appalto interessi anche ulteriori Amministrazioni oltre a Regione Toscana, sarà possibile individuare uno o più membri di Commissione nell'ambito del personale appartenente alle Amministrazioni coinvolte.

Il decreto di nomina della Commissione ed i *curricula* dei componenti vengono pubblicati sul Profilo del committente della Regione Toscana, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La nomina della Commissione deve avvenire dopo la scadenza del termine previsto per la presentazione delle offerte.

I componenti della Commissione devono essere in possesso di comprovata esperienza e professionalità nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto da affidare e non devono aver svolto, né possono svolgere, alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto medesimo.

Rappresentano titoli di preferenza nella scelta dei Commissari l'aver svolto precedenti incarichi come RUP, Commissario di gara, Direttore lavori, Direttore dell'esecuzione relativamente a contratti aventi oggetto analogo a quello di cui trattasi.

I componenti della Commissione non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 77 co. 4, 5 e 6 del d.lgs. 50/2016; il segretario non deve trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 77 co. 6 del d.lgs. 50/2016. A tal fine, prima dell'atto di nomina, deve essere acquisita, da parte di ciascuno dei soggetti sopra indicati, apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette condizioni.

Ai fini del rispetto del principio di rotazione, chi ha ricoperto il ruolo di Presidente o membro di Commissione di norma non può essere nominato nuovamente Presidente o membro di altra Commissione prima del decorso di 3 mesi dal termine dei lavori della Commissione che ha presieduto o della quale ha fatto parte risultante dal verbale dell'ultima seduta pubblica tenuta dalla Commissione nella quale è stata individuata la migliore offerta

Per lo svolgimento dell'attività di membro e segretario verbalizzante delle Commissioni non è previsto compenso e, in presenza di professionalità adeguata in relazione all'oggetto della procedura, la nomina non può essere rifiutata.

ALLEGATO “C”
Indicazioni per lo svolgimento della PROCEDURA APERTA Forniture / Servizi / Lavori
CRITERIO MINOR PREZZO

Il presente documento ha lo scopo di fornire indicazioni agli uffici regionali relativamente alla gestione delle fasi della procedura aperta dal decreto d'indizione alla stipula del contratto, individuando per ciascuna fase i ruoli ed i compiti dei soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 54 della l.r. n. 38/2007 e dell'art. 31 del D.lgs 50/2016 il DRC è il soggetto che adotta tutti i provvedimenti alla procedura di gara che hanno rilevanza esterna, approvando tutti gli atti endo-procedimentali connessi alla procedura di affidamento.

1. INDIZIONE GARA

Decreto di indizione gara pubblicato in Banca dati senza pubblicazione degli allegati.

Dopo l'invio del Bando alla GUCE (per importi pari o superiori alla soglia comunitaria) o la pubblicazione in GURI (per importi sotto la soglia comunitaria) la documentazione di gara viene pubblicata su Start.

Dopo la pubblicazione su START, il RUP **pubblica** tempestivamente **sul Profilo del Committente**, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, il decreto di indizione, il bando e la documentazione di gara utilizzando le apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema SITAT SA.

*Per le gare di **Forniture e Servizi e di Lavori pubblici** ove non sia previsto nel bando di gara l'inversione dell'ordine di apertura delle buste (amministrativa ed economica) ai sensi dell'art. 35-bis della L.R. 38/2007,
si applica la procedura indicata al punto 2A. **FASE DI GARA***

2A. FASE DI GARA

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dal Presidente di gara (Dirigente nominato dal Direttore competente in materia di contratti, secondo quanto previsto dall'art. 57 co. 1 L.R. 38/2007).
Le sedute pubbliche sono verbalizzate dall'Ufficiale rogante.

Il Presidente di gara nelle gare di Forniture e Servizi si avvale dell'ausilio del RUP per la verifica dei requisiti tecnico-professionali di partecipazione.

Il Presidente di gara:

- esamina la documentazione amministrativa;
- attiva l'eventuale soccorso istruttorio;
- al termine della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali chiude la fase di verifica della documentazione amministrativa individuando gli operatori

economici ammessi e esclusi;

- effettua – tramite il sistema Start – l'eventuale sorteggio dei soggetti da sottoporre a verifica a campione.

Conclusa la verifica della documentazione amministrativa il Presidente di gara:

- apre le offerte e l'ulteriore documentazione economica e ne verifica la regolarità formale;
- esclude le eventuali offerte economiche irregolari;
- approva la documentazione economica al fine di permettere al Sistema START, in modo automatico, di formulare la classifica della gara;
- qualora le offerte siano almeno 5, il Sistema START effettua il calcolo della soglia di anomalia (secondo quanto previsto dall'art. 97 co. 2 e 2-bis d.lgs. 50/2016), evidenzia le offerte anomale con eventuale applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale (secondo quanto previsto dall'art. 97 co. 8 d.lgs. 50/2016).

Se la migliore offerta non è anomala o è prevista l'esclusione automatica delle offerte, il Presidente di gara formula la proposta di aggiudicazione al DRC e chiude la seduta.

Se la migliore offerta è anomala, il Presidente di gara chiude la seduta senza la formulazione della proposta di aggiudicazione.

Il Presidente di gara trasmette le copie conformi dei verbali delle sedute al DRC che prende atto delle risultanze dei verbali dai quali risultano le ammissioni e le esclusioni e approva la proposta di aggiudicazione e procede ad effettuare le comunicazioni agli operatori economici.

Il DRC procede come sopra a seguito della conclusione delle attività previste al successivo punto 3. "AGGIUDICAZIONE".

Se nella fase di gara sono state però disposte esclusioni, nelle more dell'effettuazione delle attività previste al punto 3, al fine di dare tempestiva comunicazione delle esclusioni, il DRC:

- prende atto delle risultanze dei verbali e procede ad effettuare le comunicazioni agli operatori economici;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le ammissioni e le esclusioni (art. 76 co. 2-bis e 5 d.lgs. 50/2016) via pec ai concorrenti riportando per gli esclusi le relative motivazioni risultanti dai verbali;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

*Per le gare di **Lavori pubblici** ove sia previsto nel bando di gara l'inversione dell'ordine di apertura delle buste (prima quella economica e poi quella amministrativa), ai sensi dell'art. 35-bis della L.R. 38/2007,*

*si applica la procedura indicata al punto **2B. FASE DI GARA***

2B. FASE DI GARA

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dal Presidente di gara.

Le sedute pubbliche sono verbalizzate dall'Ufficiale rogante.

Il Presidente di gara:

- effettua il sorteggio dei concorrenti da assoggettare alla verifica della documentazione amministrativa e da sottoporre a verifica a campione (secondo quanto previsto nella Delibera n. 161/2018);
- apre le offerte e l'ulteriore documentazione economica e ne verifica la regolarità formale;
- esclude le eventuali offerte economiche irregolari (*);
- approva la documentazione economica;
- esamina la documentazione amministrativa dei soggetti sorteggiati e dispone le eventuali esclusioni (*);
- attiva l'eventuale soccorso istruttorio;
- approva la documentazione amministrativa regolare esaminata;
- qualora le offerte siano almeno 5, effettua il calcolo della soglia di anomalia (secondo quanto previsto dall'art. 97 co. 2 e 2-bis d.lgs. 50/2016), evidenzia le offerte anomale con eventuale applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale (secondo quanto previsto dall'art. 97 co. 8 d.lgs. 50/2016);
- formata la classifica della gara, individua il primo e secondo classificato e verifica la relativa documentazione amministrativa, attivando se necessario il soccorso istruttorio;
- propone l'aggiudicazione al DRC e chiude la seduta.

Il Presidente di gara trasmette le copie conformi dei verbali delle sedute al DRC che prende atto delle risultanze dei verbali dai quali risultano le ammissioni e le esclusioni e approva la proposta di aggiudicazione e procede ad effettuare le comunicazioni agli operatori economici.

(*) Qualora il Presidente di gara avesse disposto delle esclusioni (in esito all'esame della doc. amministrativa e/o economica) e, relativamente alla migliore offerta classificata, risultasse necessario svolgere la verifica del costo della manodopera e/o di congruità dell'offerta, al fine di dare tempestiva comunicazione delle esclusioni trasmette le copie conformi dei verbali al DRC per l'adozione dei relativi atti;

- il DRC:

- prende atto delle risultanze dei verbali e procede ad effettuare le comunicazioni agli operatori economici;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le esclusioni via pec agli esclusi riportando le relative motivazioni risultanti dai verbali (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

3. AGGIUDICAZIONE

Se la migliore offerta non è anomala, non è prevista la verifica del costo della manodopera e non viene attivata la verifica ex art. 97 co. 6, il DRC:

- prende atto delle risultanze dei verbali dai quali risultano le ammissioni e le esclusioni e approva la proposta di aggiudicazione;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 d.lgs. 50/2016 via pec ai concorrenti ai fini della decorrenza del termine di stand-still per la stipula del contratto, riportando per gli eventuali esclusi le relative motivazioni risultanti dai verbali;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);
- ne comunica l'adozione all'Ufficiale rogante.

Se la migliore offerta non è anomala, ma è prevista la verifica del costo della manodopera, il DRC:

- verifica la congruità del costo della manodopera, e prendendo atto delle risultanze dei verbali dai quali risultano le ammissioni e le esclusioni approva la proposta di aggiudicazione e **dispone l'aggiudicazione non efficace**;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 d.lgs. 50/2016 via pec ai concorrenti ai fini della decorrenza del termine di stand-still per la stipula del contratto;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);
- ne comunica l'adozione all'Ufficiale rogante.

Se la migliore offerta è anomala o viene attivata dal DRC la verifica ex art. 97 co. 6 il RUP verifica la congruità dell'offerta, redigendo apposito verbale delle operazioni, nell'ambito del quale, al termine del procedimento di verifica dell'anomalia, formula la proposta di aggiudicazione o di esclusione. Il RUP opera direttamente o avvalendosi della struttura di supporto, se esistente, o di una commissione nominata ad hoc.

Se la verifica si conclude positivamente, il RUP al termine della verifica trasmette i verbali di anomalia contenenti la proposta di aggiudicazione al DRC.

Il DRC:

- **prende atto delle risultanze dei verbali dai quali risultano le ammissioni e le esclusioni**;
- **approva il/i verbale/i dal quale risultano sia le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia che la proposta di aggiudicazione e aggiudica**;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 d.lgs. 50/2016 via pec ai concorrenti ai fini della decorrenza del termine di stand-still per la stipula del contratto;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);
- ne comunica l'adozione all'Ufficiale rogante.

Se la verifica è negativa, il RUP trasmette il/i verbale/i dal quale risultano le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia e l'esito negativo della verifica al DRC che:

- **prende atto delle risultanze dei verbali dai quali risultano le ammissioni e le esclusioni**;
- **approva i verbali del procedimento di anomalia ed esclude (con decreto) l'offerta anomala**;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 d.lgs. 50/2016 via pec al concorrente escluso;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Il DRC a seguito dell'esclusione scorre la graduatoria fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

Dopo i controlli positivi sull'aggiudicatario, il DRC:

- **adotta il decreto con cui dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione** e assume l'impegno della spesa;

- procede alla pubblicazione del provvedimento sul profilo del committente e ne dà comunicazione ai concorrenti;
- comunica tempestivamente l'adozione del decreto all'Ufficiale rogante affinché questi possa predisporre le attività necessarie per la stipula del contratto.

4. STIPULA CONTRATTO

Decorso il termine di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione dell'aggiudicazione non efficace ai contro interessati è possibile stipulare il contratto.

Il contratto, tra il DRC e l'Aggiudicatario, viene stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante in modalità elettronica.

Dopo l'avvenuta registrazione, l'Ufficiale rogante trasmette alle parti le copie conformi del contratto stipulato.

ALLEGATO “D”

Indicazioni per lo svolgimento della PROCEDURA di cui all’art. 36 comma 2 lettera b) per forniture e servizi e della PROCEDURA NEGOZIATA di cui all’art. 36 comma 2, lettera c) e c-bis) per lavori

CRITERIO QUALITÀ/PREZZO

Regime transitorio (fino all’entrata in vigore dell’Albo ANAC)

Il presente documento ha lo scopo di fornire indicazioni agli uffici regionali relativamente alla gestione delle fasi della procedura negoziata dal decreto d’indizione alla stipula del contratto, individuando per ciascuna fase i ruoli ed i compiti dei soggetti coinvolti.

Ai sensi dell’art. 54 della l.r. n. 38/2007 e dell’art. 31 del D.lgs 50/2016 il DRC è il soggetto che adotta tutti i provvedimenti alla procedura di gara che hanno rilevanza esterna, approvando tutti gli atti endo-procedimentali connessi alla procedura di affidamento.

AVVIO PROCEDURA

1° atto Decreto di avvio procedura pubblicato in Banca dati senza pubblicazione degli allegati (avviso, capitolato, schema di contratto, lettera di invito e, ove non disponibile, criteri di valutazione delle offerte).

L’Avviso di manifestazione di interesse, il capitolato e lo schema di contratto della procedura vengono pubblicati su Start. A seguito della ricezione delle manifestazioni di interesse degli operatori economici e dell’invio della lettera d’invito, la restante documentazione di gara viene pubblicata su Start .

Il RUP **pubblica sul Profilo Committente – Amministrazione Trasparente** per l’avvio della procedura, successivamente e tempestivamente alla pubblicazione su START, il decreto, l’Avviso, il capitolato e lo schema di contratto e per la successiva fase di invito alla presentazione dell’offerta da parte degli operatori economici che hanno manifestato interesse a partecipare la lettera d’invito e la restante documentazione di gara.

Ai fini della pubblicazione sul Profilo di committente nella Sezione “Amministrazione Trasparente” degli atti della procedura di affidamento e degli eventuali aggiornamenti, ai sensi dell’art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016, il RUP utilizza le apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema SITAT SA.

FASE VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dal DRC.

Le sedute pubbliche sono verbalizzate da personale del Settore di appartenenza o di Settori comunque afferenti alla stessa Direzione, compreso il personale di staff della medesima Direzione.

Il DRC:

- esamina la documentazione amministrativa;
- attiva l’eventuale soccorso istruttorio;

al termine della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali chiude la fase di verifica della documentazione amministrativa individuando gli operatori economici ammessi e esclusi, sospende la seduta e adotta il provvedimento su ammessi/esclusi.

2° atto Decreto con il quale il DRC

a) approva i verbali di gara (della Fase Amministrativa) **e l'Elenco degli ammessi e degli esclusi;**
b) nomina la Commissione giudicatrice e il segretario verbalizzante delle sedute pubbliche e riservate della Commissione giudicatrice in base alle regole indicate nell'Allegato "B" alla delibera GRT n. 105 del 3/2/2020.

Il DRC:

- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le ammissioni e le esclusioni (art. 76 co. 2-bis d.lgs. 50/2016) via pec ai concorrenti riportando per gli esclusi le relative motivazioni risultanti dai verbali;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto, la composizione della Commissione ed i *curricula* dei componenti (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Dopo l'adozione del suddetto Decreto viene convocata la seduta pubblica per l'apertura delle offerte tecniche.

FASE APERTURA E VERIFICA OFFERTE TECNICHE

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dalla Commissione giudicatrice.

Le sedute pubbliche sono verbalizzate dal segretario individuato nel Decreto di nomina della Commissione giudicatrice.

La Commissione giudicatrice in seduta pubblica:

- apre le offerte tecniche e ne verifica la regolarità formale e consistenza;
- esclude le eventuali offerte tecniche irregolari.

In presenza di esclusioni:

- il segretario trasmette i verbali al DRC per l'adozione dei relativi atti;
- il DRC:
 - approva i verbali e adotta il provvedimento con il quale dispone le esclusioni;
 - entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le esclusioni via pec agli esclusi riportando le relative motivazioni risultanti dai verbali (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
 - pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

FASE VALUTAZIONE TECNICA DELLA COMMISSIONE

In una o più sedute riservate la Commissione giudicatrice procede alla valutazione delle offerte tecniche.

Qualora nel corso della valutazione delle offerte risultasse necessario escludere una o più offerte, la Commissione provvede tempestivamente a darne comunicazione e a trasmettere i verbali al DRC per l'adozione dei relativi atti. In tali casi il DRC:

- approva i verbali e adotta il provvedimento con il quale dispone le esclusioni;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le esclusioni via pec agli esclusi riportando le relative motivazioni risultanti dai verbali (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);

- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Terminata la valutazione delle offerte tecniche la Commissione convoca la seduta pubblica per dare lettura dei punteggi tecnici e aprire le offerte economiche.

FASE APERTURA OFFERTE ECONOMICHE

La Commissione giudicatrice:

- comunica i punteggi tecnici e li inserisce sul Sistema Start;
- apre, verifica ed approva le eventuali schede tecniche di valutazione;
- apre le offerte economiche e ne verifica la regolarità formale;
- esclude le eventuali offerte economiche irregolari (*);
- ove necessario sospende la seduta pubblica per l'effettuazione delle valutazioni sulle offerte economiche;
- approva la documentazione economica al fine di permettere al Sistema Start, in modo automatico, di attribuire i punteggi e formulare la classifica della gara.

se la migliore offerta non è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice la Commissione può:

- formulare la proposta di aggiudicazione al DRC, oppure
- segnalare al DRC la presenza di elementi specifici di anomalia relativamente alla migliore offerta. Resta in ogni caso impregiudicata la volontà da parte del DRC di attivare o meno la verifica di congruità;

se la migliore offerta è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice la Commissione non può formulare la proposta di aggiudicazione e trasmette al RUP l'offerta per la verifica di congruità.

(*) Qualora la Commissione avesse escluso offerte economiche irregolari e, relativamente alla migliore offerta classificata, risultasse necessario svolgere la verifica del costo della manodopera e/o di congruità dell'offerta, al fine di dare tempestiva comunicazione delle esclusioni:

- la Commissione giudicatrice trasmette i verbali al DRC per l'adozione dei relativi atti;
- il DRC:
 - approva i verbali e adotta il provvedimento con il quale dispone le esclusioni;
 - entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento che determina le esclusioni via pec agli esclusi riportando le relative motivazioni risultanti dai verbali (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
 - pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

AGGIUDICAZIONE

Il DRC:

a) **se la migliore offerta non è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice:**

- effettua - ove previsto - la verifica del costo della manodopera ex art. 95 co. 10 del d.lgs. 50/2016 e qualora non ritenga di attivare la verifica ex art. 97 co. 6, approva i verbali di gara (sia delle sedute pubbliche che riservate) e la proposta di aggiudicazione contenuta nel verbale di gara e **aggiudica**;
- se invece ritiene di attivare la verifica ex art. 97 co. 6, se è anche RUP la svolge direttamente altrimenti (se non è RUP) trasmette l'offerta al RUP al quale richiede di effettuare la verifica. Il RUP svolge la verifica di congruità dell'offerta con l'eventuale supporto della Commissione (secondo quanto previsto nella lettera di invito) redigendo apposito verbale delle operazioni nell'ambito del quale, al termine del procedimento di verifica dell'anomalia, formula la proposta di aggiudicazione o di esclusione. A conclusione della verifica pertanto:

- se la verifica si conclude positivamente, il DRC approva i verbali di gara e il/i verbale/i dal quale risultano sia le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia che la proposta di aggiudicazione e **aggiudica (3° atto Decreto di aggiudicazione non efficace)**;
- se la verifica non si chiude positivamente e l'offerta viene ritenuta anomala, il RUP trasmette il/i verbale/i dal quale risultano le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia e l'esito negativo della verifica al DRC che:
 - approva i verbali di gara e del procedimento di anomalia ed esclude l'offerta anomala con decreto;
 - entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento via pec all'escluso (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
 - pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);
 - scorre la graduatoria fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

b) se la migliore offerta è anomala ex art. 97 co. 3 del Codice:

se è anche RUP la svolge direttamente altrimenti (se non è RUP) trasmette l'offerta al RUP al quale richiede di effettuare la verifica. Il RUP svolge la verifica di congruità dell'offerta con l'eventuale supporto della Commissione (secondo quanto previsto nella lettera di invito) redigendo apposito verbale delle operazioni nell'ambito del quale, al termine del procedimento di verifica dell'anomalia, formula la proposta di aggiudicazione o di esclusione. A conclusione della verifica pertanto:

- se la verifica si conclude positivamente, il DRC approva i verbali di gara e il/i verbale/i dal quale risultano sia le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia che la proposta di aggiudicazione e **aggiudica (3° atto Decreto di aggiudicazione non efficace)**;
- se la verifica non si chiude positivamente e l'offerta viene ritenuta anomala, il RUP trasmette il/i verbale/i dal quale risultano le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia e l'esito negativo della verifica al DRC che:
 - approva i verbali di gara e del procedimento di anomalia e esclude l'offerta anomala con decreto;
 - entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il provvedimento via pec all'escluso (art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016);
 - pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);
 - scorre la graduatoria fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

Prima dell'adozione del decreto che dispone l'aggiudicazione non efficace, il DRC avvia le attività di controllo sull'aggiudicatario in relazione al possesso dei requisiti.

3° atto Decreto di aggiudicazione non efficace il DRC:

- approva i verbali di gara e i verbali dell'eventuale procedimento di anomalia, la proposta di aggiudicazione formulata dalla Commissione o dal RUP nel relativo verbale;
- procede, entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, alle comunicazioni ai sensi dell'art. 76 co. 5 d.lgs. 50/2016 ai fini della decorrenza del termine di stand-still per la stipula del contratto;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);

4° atto Dopo i controlli positivi sull'aggiudicatario, il DRC:

- **adotta il decreto con cui dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione** e assume l'impegno della spesa;
- procede alla pubblicazione del provvedimento sul Profilo del committente (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016) e ne dà comunicazione ai concorrenti.

STIPULA CONTRATTO

Per le procedure negoziate di cui all'art. 36 comma 2, lettere c) e c-bis) di lavori, decorso il termine dilatorio di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione dell'aggiudicazione non efficace ai contro-interessati, è possibile stipulare il contratto.

Non si applica il termine dilatorio di 35 giorni per la stipula del contratto di servizi e forniture per gli affidamenti di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016.

Il contratto, tra il DRC e l'Aggiudicatario, viene stipulato in forma di **scrittura privata** in modalità elettronica.

ALLEGATO “E”

Indicazioni per lo svolgimento della PROCEDURA di cui all’art. 36 comma 2 lettera b) per forniture e servizi e della PROCEDURA NEGOZIATA di cui all’art. 36 comma 2, lettera c) e c-bis) per lavori

CRITERIO MINOR PREZZO

Il presente documento ha lo scopo di fornire indicazioni agli uffici regionali relativamente alla gestione delle fasi della procedura negoziata dal decreto d'indizione alla stipula del contratto, individuando per ciascuna fase i ruoli ed i compiti dei soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 54 della l.r. n. 38/2007 e dell'art. 31 del D.lgs 50/2016 il DRC è il soggetto che adotta tutti i provvedimenti alla procedura di gara che hanno rilevanza esterna, approvando tutti gli atti endo-procedimentali connessi alla procedura di affidamento.

1. AVVIO PROCEDURA

Decreto di avvio procedura pubblicato in Banca dati senza pubblicazione degli allegati (avviso, capitolato, schema di contratto e, ove disponibile, lettera di invito).

Nel caso di forniture e servizi la presente procedura può essere avviata senza la preventiva adozione di un decreto di avvio (art. 32, comma 2, D.Lgs. 50/2016 e Delibera GR n. 842 del 25.06.2019).

L'Avviso di manifestazione di interesse, il capitolato e lo schema di contratto della procedura vengono pubblicati su Start. A seguito della ricezione delle manifestazioni di interesse degli operatori economici e dell'invio della lettera d'invito, la restante documentazione di gara viene pubblicata su Start.

Il RUP **pubblica sul Profilo Committente – Amministrazione Trasparente** per l'avvio della procedura, successivamente e tempestivamente alla pubblicazione su START, il decreto, l'Avviso, il capitolato e lo schema di contratto e per la successiva fase di invito alla presentazione dell'offerta da parte degli operatori economici che hanno manifestato interesse a partecipare la lettera d'invito e la restante documentazione di gara.

Ai fini della pubblicazione sul Profilo di committente nella Sezione “Amministrazione Trasparente” degli atti della procedura di affidamento e degli eventuali aggiornamenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016, il RUP utilizza le apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema SITAT SA.

2. FASE DI GARA

Le sedute pubbliche di gara sono gestite dal DRC.

Le sedute pubbliche sono verbalizzate da personale del Settore di appartenenza o di Settori comunque afferenti alla stessa Direzione, compreso il personale di staff della medesima Direzione.

Il DRC:

- esamina la documentazione amministrativa;
- attiva l'eventuale soccorso istruttorio;
- al termine della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali chiude la fase di verifica della documentazione amministrativa individuando gli operatori economici ammessi e esclusi,

Conclusa la verifica della documentazione amministrativa il DRC:

- apre le offerte e l'ulteriore documentazione economica e ne verifica la regolarità formale;
- esclude le eventuali offerte economiche irregolari;
- approva la documentazione economica al fine di permettere al Sistema START, in modo automatico, di formulare la classifica della gara;
- qualora le offerte siano almeno 5, il Sistema effettua il calcolo della soglia di anomalia (secondo quanto previsto dall'art. 97 co. 2 e 2-bis del D. Lgs. 50/2016), evidenzia le offerte anomale con eventuale applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale (secondo quanto previsto dall'art. 97 co. 8 d.lgs. 50/2016).

Se la migliore offerta non è anomala o è prevista l'esclusione automatica delle offerte, il DRC formula la proposta di aggiudicazione e chiude la seduta.

Se la migliore offerta è anomala, il DRC chiude la seduta senza la formulazione della proposta di aggiudicazione e trasmette al RUP l'offerta per la verifica di congruità.

Il DRC approva i verbali a seguito della conclusione delle attività previste al successivo punto 3. "AGGIUDICAZIONE".

Se nella fase di gara sono state però disposte esclusioni, nelle more dell'effettuazione delle attività previste al punto 3, al fine di dare tempestiva comunicazione delle esclusioni, il DRC

- **approva i verbali di gara e adotta il decreto con il quale** individua gli ammessi e gli esclusi;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto comunica il suddetto provvedimento (artt. 76 co. 2-bis e 5 d.lgs. 50/2016) via pec ai concorrenti riportando per gli esclusi le relative motivazioni risultanti dai verbali;
- pubblica sul profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

3. AGGIUDICAZIONE

Se la migliore offerta non è anomala, non è prevista la verifica del costo della manodopera e non viene attivata la verifica ex art. 97 co. 6, il DRC:

- **approva i verbali** di gara contenenti la proposta di aggiudicazione e **dispone l'aggiudicazione non efficace**;
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 del D.Lgs. 50/2016 via pec ai concorrenti, per i lavori anche ai fini della decorrenza del termine di stand still per la stipula del contratto, riportando per gli eventuali esclusi le relative motivazioni risultanti dai verbali;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Se la migliore offerta non è anomala, ma è prevista la verifica del costo della manodopera, il DRC:

- verificata dal RUP la congruità del costo della manodopera, **approva i verbali** di gara e **dispone l'aggiudicazione non efficace**;

- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 d.lgs. 50/2016 via pec ai concorrenti, per i lavori anche ai fini della decorrenza del termine di stand still per la stipula del contratto;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Se la migliore offerta è anomala o viene attivata dal DRC la verifica ex art. 97 co. 6 il RUP verifica la congruità dell'offerta redigendo apposito verbale delle operazioni nell'ambito del quale, al termine del procedimento di verifica dell'anomalia, formula la proposta di aggiudicazione o di esclusione. Il RUP opera direttamente o avvalendosi della struttura di supporto, se esistente, o di una commissione nominata ad hoc.

Se la verifica si conclude positivamente, il RUP al termine della verifica formula la proposta di aggiudicazione al DRC e trasmette i verbali di gara e di anomalia contenenti la proposta di aggiudicazione al DRC.

Il DRC:

- **approva i verbali di gara, il/i verbale/i dal quale risultano le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia, la proposta di aggiudicazione e aggiudica;**
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 d.lgs. 50/2016 via pec ai concorrenti ai fini della decorrenza del termine di stand-still per la stipula del contratto;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016);

Se la verifica è negativa, il RUP trasmette i verbali di gara e il/i verbale/i dal quale risultano le valutazioni fatte nel procedimento di anomalia e l'esito negativo della verifica al DRC che:

- **approva i verbali di gara e del procedimento di anomalia ed esclude (con decreto) l'offerta anomala;**
- entro 5 gg. dalla data di certificazione del decreto, procede alle comunicazioni di cui all'art. 76 co. 2-bis e co. 5 d.lgs. 50/2016 via pec al concorrente escluso;
- pubblica sul Profilo del committente il decreto (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016).

Il DRC a seguito dell'esclusione scorre la graduatoria fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

Prima dell'adozione del decreto che dispone l'aggiudicazione non efficace, il DRC avvia le attività di controllo sull'aggiudicatario in relazione al possesso dei requisiti.

Dopo i controlli positivi sull'aggiudicatario, il DRC:

- **adotta il decreto con cui dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione** e assume l'impegno della spesa;
- procede alla pubblicazione del provvedimento sul Profilo del committente (art. 29 co. 1 d.lgs. 50/2016) e ne dà comunicazione ai concorrenti.

STIPULA CONTRATTO

Per le procedure negoziate di cui all'art. 36 comma 2, lettere c) e c-bis) di lavori, decorso il termine dilatorio di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione dell'aggiudicazione non efficace ai contro-interessati, è possibile stipulare il contratto.

Non si applica il termine dilatorio di 35 giorni per la stipula del contratto di servizi e forniture per gli affidamenti di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016.

Il contratto, tra il DRC e l'Aggiudicatario, viene stipulato in forma di **scrittura privata** in modalità elettronica.

CONSIGLIO REGIONALE
- UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 12 dicembre 2019, n. 128

Concessione servizi tipografici ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11

maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147 e 16 maggio 2018, n. 57;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Dato atto che sono pervenute le seguenti richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010:

- Centro Internazionali di Studi Europei – CISEG per il seminario di studio "Michelangelo contemporaneo del futuro";
- Comune di Follonica per il Festival delle Mongolfiere;
- Commissione Pari Opportunità del Consiglio regionale per il convegno scientifico-didattico "Padri, madri, figlie, figli. Ieri e Oggi";
- PIN Polo Universitario Città di Prato per Master Marketing Farmaceutico PharmaMark 3^a edizione - corso professionale;
- Associazione Club per l'Unesco di Vinci per "I Caschi blu della cultura strumento di pace per le nuove generazioni", incontro sui temi della difesa e della conoscenza del patrimonio artistico e culturale italiano rivolto agli Istituti scolastici della Toscana;
- La Camerata dei Poeti Fondata nel 1930 per la prima edizione del "Premio Nazionale di Poesia";
- La Tela di Penelope onlus per la mostra sul tema della Pace con disegni realizzati dai bambini di tutto il mondo, nell'ambito degli eventi per il Giorno della Memoria, in collaborazione con Associazione I Colori della pace e Parco nazionale di Sant'Anna di Stazzema;

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Accoglienza e vigilanza delle sedi consiliari. Logistica. Tipografia e posta. Gestione spese di rappresentanza per contribuire a iniziative di soggetti esterni e concessione del marchio in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con del. u.p. 39/2015 e modificato con del. u.p. 59/2017, che gli eventi proposti:

- hanno carattere sociale e culturale;
- provengono da enti locali o organizzazioni private senza fini di lucro;

Considerato che tali iniziative sono corrispondenti

alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario inerente le iniziative proposte a:

- Centro Internazionali di Studi Europei – CISEG per il seminario di studio “Michelangelo contemporaneo del futuro”;

- Comune di Follonica per il “Festival delle Mongolfiere”;

- Commissione Pari Opportunità del Consiglio regionale per il convegno scientifico-didattico “Padri, madri, figlie, figli. Ieri e Oggi”;

- PIN Polo Universitario Città di Prato per Master Marketing Farmaceutico PharmaMark 3^a edizione - corso professionale;

- Associazione Club per l'Unesco di Vinci per l'incontro “I Caschi blu della cultura strumento di pace per le nuove generazioni”;

- La Camerata dei Poeti Fondata nel 1930 per la prima edizione del “Premio Nazionale di Poesia”;

- La Tela di Penelope onlus per la mostra sul tema della Pace nell'ambito degli eventi per il Giorno della Memoria;

Viste le richieste di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Parrocchia di San Remigio per la stampa della pubblicazione “San Remigio a Firenze. La chiesa ed il suo popolo” in due volumi sulla chiesa gotica di San Remigio e sull'evoluzione della zona costituente il suo popolo, compresa tra la Piazza del Grano e ponte alle Grazie a Firenze, ad iniziare dal periodo romano;

- Misericordia di Antignano (Livorno) per la stampa del materiale pubblicitario per l'iniziativa “120 anni di fratellanza! Viaggio in cartolina nella storia della Misericordia di Antignano”;

- Associazione culturale “Pietro Ravagli” per la stampa e l'inserimento nella collana editoriale del Consiglio regionale Edizioni dell'Assemblea (EdA) della pubblicazione “Fabbrica e territorio il lavoro le lotte le imprese”, storia dell'area industriale del Comune di Scarlino;

- Gruppo Archeologico scandiccese per la stampa della pubblicazione “Cippi e Colonne. Antiche strade extraurbane nella Toscana Centro-Settentrionale e la loro segnaletica”;

- Associazione Culturale Achab per la stampa della pubblicazione “L'Amore conta”, storia di un atleta che affronta una grave malattia con l'aiuto dello sport;

- Comune di Chiusi per la stampa e l'inserimento nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA della pubblicazione “I Forti a Chiusi: un luogo strategico della città dall'età del bronzo ad oggi”;

- Associazione Nazionale Polizia di Stato - sez. di Firenze per la stampa e la pubblicazione nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di “La polizia di Firenze nell'alluvione del '66” con integrazioni al testo originale, già stampato in EdA;

- Istituto storico della Resistenza di Pistoia per la ristampa del volume EdA n. 179 “Il naufragio del piroscalo Oria. 12 febbraio 1944, il caso dei soldati valdinievolini e pistoiesi”;

- Comune di Poppi per la stampa e la pubblicazione nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di “La Biblioteca Rilliana e il Casentino. Percorsi di impegno civile e culturale”;

- Associazione Insieme Pro Fondazione Insieme per la stampa del libro illustrato per bambini “Il treno del vento” sul tema dell'inclusione;

Vista la richiesta di utilizzo gratuito di sale istituzionali ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenuta da parte del Centro Basaglia onlus per il convegno “La Contenzione in psichiatria: abolire o contenere la contenzione”;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Accoglienza e vigilanza delle sedi consiliari. Logistica. Tipografia e posta. Gestione spese di rappresentanza per contribuire a iniziative di soggetti esterni e concessione del marchio, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 “Soggetti beneficiari” e 3 “Tipologia delle iniziative” del Disciplinary dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle iniziative è gratuito;

- i progetti proposti sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009:

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Parrocchia di San Remigio per la stampa di n. 40 copie di ciascun volume della pubblicazione “San Remigio a Firenze. La chiesa ed il suo popolo” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 813,87;

- Misericordia di Antignano (Livorno) per la stampa del materiale pubblicitario per l'iniziativa “120 anni di fratellanza! Viaggio in cartolina nella storia della Misericordia di Antignano” con un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- Associazione culturale “Pietro Ravagli” per la stampa e l'inserimento nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di n. 120 copie della pubblicazione “Fabbrica e territorio: il lavoro, le lotte, le imprese”, con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 840,00;

- Gruppo Archeologico scandiccese per la stampa di n. 150 copie della pubblicazione “Cippi e Colonne. Antiche strade extraurbane nella Toscana Centro-Settentrionale e la loro segnaletica” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 572,49;

- Associazione Culturale Achab per la stampa di n. 150 copie della pubblicazione “L’Amore conta” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 549,075;

- Comune di Chiusi per la stampa e l’inserimento nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di n. 200 copie della pubblicazione “I Forti a Chiusi: un luogo strategico della città dall’età del bronzo ad oggi” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 534,48;

- Associazione Nazionale Polizia di Stato - Sez. di Firenze per la stampa e la pubblicazione nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di n. 100 copie de “La polizia di Firenze nell’alluvione del ‘66” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 400,00;

- Istituto storico della Resistenza di Pistoia per la ristampa di n. 150 copie del volume EdA n. 179 “Il naufragio del piroscampo Oria. 12 febbraio 1944, il caso dei soldati valdinievolini e pistoiesi” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 652,50;

- Comune di Poppi per la stampa e la pubblicazione nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di n. 120 copie “La Biblioteca Rilliana e il Casentino. Percorsi di impegno civile e culturale” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 751,60;

- Associazione Insieme Pro Fondazione Insieme per la stampa di n. 150 copie del libro illustrato per bambini “Il treno del vento” con un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- l’utilizzo gratuito di una sala istituzionale al Centro Basaglia onlus per il convegno “La Contenzione in psichiatria: abolire o contenere la contenzione”;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l’utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale a:

- Centro Internazionali di Studi Europei – CISEG per il seminario di studio “Michelangelo contemporaneo del futuro”;

- Comune di Follonica per il Festival delle Mongolfiere;

- Commissione Pari Opportunità del Consiglio regio-

nale per il convegno scientifico-didattico “Padri, madri, figlie, figli. Ieri e Oggi”;

- PIN Polo Universitario Città di Prato per Master Marketing Farmaceutico PharmaMark 3^a edizione - corso professionale;

- Associazione Club per l’Unesco di Vinci per l’incontro “I Caschi blu della cultura strumento di pace per le nuove generazioni”;

- La Camerata dei Poeti Fondata nel 1930 per la prima edizione del “Premio Nazionale di Poesia”;

- La Tela di Penelope onlus per la mostra sul tema della Pace nell’ambito degli eventi per il Giorno della Memoria;

2. di concedere, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale):

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Parrocchia di San Remigio per la stampa di n. 40 copie di ciascun volume della pubblicazione “San Remigio a Firenze. La chiesa ed il suo popolo” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 813,87;

- Misericordia di Antignano (Livorno) per la stampa del materiale pubblicitario per l’iniziativa “120 anni di fratellanza! Viaggio in cartolina nella storia della Misericordia di Antignano” con un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- Associazione culturale “Pietro Ravagli” per la stampa e l’inserimento nella collana editoriale del Consiglio regionale Edizioni dell’Assemblea (EdA) di n. 120 copie della pubblicazione “Fabbrica e territorio: il lavoro, le lotte, le imprese”, con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 840,00;

- Gruppo Archeologico scandiccese per la stampa di n. 150 copie della pubblicazione “Cippi e Colonne. Antiche strade extraurbane nella Toscana Centro-Settentrionale e la loro segnaletica” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 572,49;

- Associazione Culturale Achab per la stampa di n. 150 copie della pubblicazione “L’Amore conta” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 549,075;

- Comune di Chiusi per la stampa e l’inserimento nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di n. 200 copie della pubblicazione “I Forti a Chiusi: un luogo strategico della città dall’età del bronzo ad oggi” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 534,48;

- Associazione Nazionale Polizia di Stato - sez. di Firenze per la stampa e la pubblicazione nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di n. 100 copie de “La polizia di Firenze nell’alluvione del ‘66” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 400,00;

- Istituto storico della Resistenza di Pistoia per la ristampa di n. 150 copie del volume EdA n. 179 “Il naufragio del piroscampo Oria 12 febbraio 1944, il caso dei sol-

dati valdinievolini e pistoiesi” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 652,50;

- Comune di Poppi per la stampa e la pubblicazione nella collana editoriale del Consiglio regionale EdA di n. 120 copie de “La Biblioteca Rilliana e il Casentino. Percorsi di impegno civile e culturale” con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 751,60;

- Associazione Insieme Pro Fondazione Insieme per la stampa di n. 150 copie del libro illustrato per bambini “Il treno del vento” con un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- l’utilizzo gratuito di una sala istituzionale al Centro Basaglia onlus per il convegno “La Contenzione in psichiatria: abolire o contenere la contenzione”;

3. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappié

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 31 gennaio 2020, n. 1131
certificato il 31-01-2020

D.Lgs. nr. 152/2006, art. 19; L.R. nr. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo ad una campagna di attività di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, nell’ambito del Progetto Operativo di Bonifica redatto ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/2006, nell’ambito dell’impianto Sun Chemical, via Delle Due Case n. 2, del Comune di Firenze, proposto da Sun Chemical Group S.p.A. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 1.10.2019;

Visto l’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare il comma 15;

Visto il vigente piano regionale rifiuti e bonifiche, di cui alla d.c.r. n. 94 del 18.11.2014;

Premesso che:

il proponente Sun Chemical Group S.p.a. (con sede legale in Via Vittor Pisani n.16, 20124 Milano, Partita IVA: 00739320158), con istanza acquisita al protocollo Regionale in data 05/11/2019, (protocolli nn. 410653-411178-410842-410835-410832-410709-410695-410691-410664), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell’art. 48 della L.R. 10/2010 e dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente alla campagna di attività di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, nell’ambito del progetto operativo di bonifica redatto ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/2006, nell’ambito dell’impianto Sun Chemical Spa, via delle Due Case n.2, Comune di Firenze;

in data 12.11.2019 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 12.11.2019;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 04.11.2019, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all’art. 47-ter della L.R. 10/2010, per un importo complessivo di € 500,00 (cinquecento/00) come da nota di accertamento n. 18607 del 23.01.2020;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all’allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7. lettera z.b) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9” ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell’art. 45 della L.R. 10/2010;

per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi, il progetto è riferito alla attività di un impianto mobile di recupero di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. n. 0419521 del 12.11.2019, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Comune di Firenze, ARPAT, Azienda USL Toscana Centro, Publiacqua, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 5.11.2019;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il procedimento riguarda una campagna mobile temporanea di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi da costruzione e demolizione (operazione R5), nell'ambito del progetto operativo di bonifica (POB) e di messa in sicurezza permanente, presentato ai sensi dell'art 242 del D. Lgs. 152/2006, in data 13/08/2019, al Comune di Firenze in qualità di Soggetto procedente;

la campagna sarà effettuata mediante impianto mobile, nell'area dell'ex Stabilimento di Sun Chemical Spa (attualmente dismesso), ubicato nel comune di Firenze in via delle Due Case n. 2; consiste nel recupero dei rifiuti derivanti dalla demolizione di due edifici, denominati H e F, sovrastanti ad alcune aree i cui terreni saranno rimossi nell'ambito delle attività di bonifica;

come previsto dal POB, le attività di demolizione degli edifici saranno suddivise nelle seguenti fasi:

strip out dei materiali contenenti amianto già identificati (che saranno inviati a impianti di smaltimento esterni autorizzati);

demolizione degli edifici fino al piano alla quota della pavimentazione (con conseguente produzione di rifiuti da demolizione che saranno stoccati temporaneamente in sito in attesa di recupero con l'attività in oggetto);

demolizione e rimozione della pavimentazione ed in generale delle parti degli edifici a contatto con i terreni sottostanti (basamento ed eventuali fondazioni) che saranno gestiti separatamente, nella fase di bonifica dei terreni, e non saranno oggetto di trattamento e recupero in sito, in quanto potenzialmente contaminati;

l'impianto mobile tratterà solamente i rifiuti derivanti dalla demolizione di pareti e solai degli edifici, mentre le parti degli edifici a contatto con i terreni sottostanti (basamento ed eventuali fondazioni) saranno gestiti separatamente, nella fase di bonifica dei terreni, e non saranno oggetto di trattamento e recupero in sito, in quanto potenzialmente contaminati;

i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero (mi-

scele non legate di aggregati riciclati) saranno riutilizzati in sito per il riempimento degli scavi originati dagli interventi di bonifica, previa verifica dei requisiti prestazionali previsti dall'Allegato 3 del DM 05/02/1998, dalla Circolare MATTM n.5205/2005 e dalle norme tecniche di settore (Norme UNI);

le attività da svolgere sono riconducibili alla frantumazione, macinazione e selezione dei rifiuti classificabili con codici CER 170101, 190103, 190107, 190109 (rifiuti da attività di costruzione e demolizione) e CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);

l'impianto lavorerà pressoché in contemporanea con le attività di demolizione degli edifici, salvo una prima fase iniziale della durata di qualche giorno che sarà necessaria a garantire un sufficiente accumulo di materiale da alimentare all'impianto;

i rifiuti originati dalle attività di demolizioni sono stimati in un quantitativo totale pari a circa 19.300 tonnellate. Considerando la produttività massima dell'impianto pari a 100 t/h (800 t/g), il proponente prevede che la campagna dell'impianto mobile avrà una durata minima prevista di circa 25 giorni lavorativi. Si prevede uno stoccaggio massimo istantaneo di circa 3.000 m3 di rifiuti (circa 4.935 tonnellate);

l'area di deposito temporaneo dei rifiuti in ingresso all'impianto e l'area dell'impianto stesso saranno attrezzate con apposito rivestimento impermeabile e dotate di opportuno sistema di collettamento e convogliamento delle acque di dilavamento con rilancio in un serbatoio di accumulo, per il loro successivo recupero o smaltimento in impianto esterno autorizzato.

I materiali trattati che hanno cessato la qualifica di rifiuto saranno stoccati in un'area pavimentata esterna collocata lungo il confine nord-ovest dello stabilimento di circa 1.500 m2 nonché al coperto in due aree pavimentate delle dimensioni di circa 2.500 m2 all'interno degli edifici "G", non interessati dall'attività di demolizione.

La campagna di attività sarà portata a termine per mezzo di un impianto mobile autorizzato ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, con produttività massima di 100 Mg/ora, costituito almeno dalle seguenti principali unità:

unità di frantumazione (tramoggia di carico materiale; frantoio idraulico a mascelle; nastro trasportatore principale);

unità di vagliatura (alimentatore vibrante; vaglio vagliante a diversi piani).

L'impianto potrà anche essere dotato di un separatore magnetico installato a bordo, che provvederà a separare l'eventuale materiale ferroso, successivamente alla frantumazione e prima della vagliatura. Sarà equipaggiato con un sistema di abbattimento polveri costituito da pompa e ugelli nebulizzatori.

Non è prevista messa in riserva R13, e i cumuli avranno occasionalmente altezza massima di 4 m;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i

programmi pertinenti con l'intervento in esame, dai quali emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

nell'area di intervento non vi sono vincoli di cui all'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e non vi sono beni archeologici vincolati ai sensi della parte II del Codice che presentano valenza paesaggistica e come tali individuati quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. m) del codice;

in relazione all'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015), l'area interessata si inserisce all'interno della scheda d'ambito n. 6 "Firenze, Prato, Pistoia";

il sito non interessa aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir); in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP di Firenze (approvato con DCP n.1 del 10 gennaio 2013), l'area oggetto di intervento ricade negli insediamenti produttivi;

in relazione al Regolamento Urbanistico del Comune di Firenze, l'area oggetto di intervento, così come la porzione dello stabilimento industriale dismesso di Sun Chemical, è classificata come ambito dell'insediamento recente - tessuti specializzati (zona D); l'area circostante ricade nell'ambito dell'insediamento recente (zona B);

in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);, l'intervento in esame ricade in zona classificata come "P1" - Aree a pericolosità da alluvione bassa, disciplinata dall'articolo 11 delle norme di piano,

in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica, del Comune di Firenze l'area si colloca internamente alla classe V (aree prevalentemente industriali). Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni;

Dato atto che:

il Comune di Firenze, nel proprio contributo istruttorio prot. 0457205 del 09/12/2019, esprime posizione favorevole, con le seguenti prescrizioni:

"lo stoccaggio sull'area pavimentata esterna dei materiali trattati che hanno cessato la qualifica di rifiuto ed in attesa di utilizzo dovrà essere dotato di idonei sistemi di copertura o bagnatura al fine di evitare le emissioni diffuse di polveri aerodisperse;

la campagna mobile di recupero rifiuti, che è parte del progetto operativo di bonifica, deve essere svolta senza creare interferenze con le altre necessarie operazioni di bonifica e messa in sicurezza permanente da svolgersi nel sito."

Relativamente alla componente Rumore ritiene che

le misure fonometriche di monitoraggio indicate al par. 6.2 dello Studio preliminare ambientale siano definite in numero, posizione e modalità e che siano effettuate non appena possibile, nella condizione standard operativa, come verifica dei livelli indicati nella valutazione previsionale;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo istruttorio prot. 0465908 del 16/12/2019, rileva quanto segue "[...]

- in riferimento al PGRA, l'intervento in esame ricade in zona classificata come "P1" - Aree a pericolosità da alluvione bassa, disciplinata dall'articolo 11 delle norme di piano, per il quale non è previsto il parere di questo ente e le modalità di gestione del rischio sono disciplinate dalla legge regionale;

- in riferimento al PGRA, l'impianto in esame ricade nella mappa della pericolosità da alluvioni di tipo Flash Floods - "Aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati", in classe di pericolosità P4 Eelvata, disciplinata dall'art 19 delle norme di piano;

- in riferimento al Piano di bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, l'impianto in esame non ricade in zone destinate agli interventi di piano;

- in riferimento al PAI, l'intervento in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da frana;

- in riferimento al PGA, i corpi idrici che possono interessare l'impianto sono:

- corpo idrico superficiale "Canale di Cinta Occidentale", con stato ecologico CATTIVO e stato chimico NON BUONO, con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "sufficiente" al 2021 per quanto riguarda lo stato ecologico e del raggiungimento dello stato "buono" al 2021 per quanto riguarda lo stato chimico;

- corpo idrico sotterraneo della "Piana di Firenze, Prato, Pistoia - Zona Firenze", con stato quantitativo BUONO e stato chimico non BUONO, con l'obiettivo del mantenimento dello stato "buono" per quanto riguarda lo stato quantitativo e il raggiungimento dello stato "buono" al 2027

per quanto riguarda lo stato chimico;

- in riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, l'impianto in esame, per quanto riguarda le acque superficiali ricade negli "Interbacini a deficit idrico molto elevato" (C4), ove vigono le limitazioni previste dall'art. 21 delle misure di piano; per quanto riguarda le acque sotterranee ricade negli acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo, in particolare nelle "Aree a disponibilità prossima alla ricarica (D2)", disciplinate dall'art. 11 delle misure di piano.

- in riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, l'impianto in esame non ricade in un'area di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale (zona di subalveo).

Si ricorda che relativamente al PGA non è prevista l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/

CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.”;

l'Azienda USL Toscana Centro – Dip. della Prevenzione, nel proprio contributo istruttorio prot. 0453912 del 05/12/2019, esprime una posizione favorevole a condizione che:

“– siano adottate le misure proposte ai fini della mitigazione/abbattimento delle polveri generate, oltre ad effettuare un monitoraggio delle stesse presso i recettori nel corso del mese M2 del POB - sia effettuato il monitoraggio del rumore presso il recettore R2 durante le lavorazioni dello scenario più gravoso, al fine di verificare le stime previsionali.

Ricorda inoltre l'obbligo di redazione del Piano di demolizione, parte integrante del Piano Operativo di Sicurezza della ditta esecutrice, che dovrà comprendere anche l'indicazione delle misure ai fini dell'abbattimento delle polveri generate e del rumore.

Fa presente che l'attuale riferimento normativo ai fini della valutazione previsionale delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti è l'Allegato 2 al DCRT n. 72/2018.”;

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio prot. 0481605 del 31/12/2019, evidenzia la necessità che” (...) nelle successive fasi autorizzative, la stazione appaltante, che si sarà aggiudicata la gara d'appalto, presenti:

1. una procedura per la pulizia periodica della pista interna, interessata dal transito dei rifiuti da demolizione verso le aree di stoccaggio temporaneo in attesa di recupero, per la rimozione di polvere e sedimenti;

2. un documento di valutazione previsionale d'impatto acustico che prenda in considerazione i macchinari effettivamente impiegati (impianto mobile di frantumazione) e l'assetto definitivo del cantiere.”;

Publicacqua Spa, nel proprio contributo istruttorio prot. 0463246 del 12/12/2019, comunica che: “(...) non rileva motivi ostativi in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in quanto non risultano coinvolte infrastrutture in gestione alla scrivente Società.”;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Dato atto che il proponente ha chiesto, con nota del 30/01/2020, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelle che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.lgs. 152/2006;

Considerato quanto segue, in merito alla documen-

tazione depositata dal proponente, nonché in merito ai pareri ed ai contributi tecnici istruttori acquisiti:

in relazione alla componente atmosfera, l'attività in oggetto può generare emissioni in atmosfera, principalmente riconducibili alle emissioni diffuse di polveri. Le potenziali cause di produzione e sollevamento di frazioni fini e polveri possono essere:

il passaggio dei mezzi con conseguente sollevamento di frazioni fini depositate;

la movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio e lavorazione;

l'esposizione ai venti dei cumuli per lo stoccaggio di frazioni leggere;

l'attività di frantumazione e vagliatura dei rifiuti da demolizione.

In aggiunta alle emissioni di polveri può essere considerata anche la produzione di emissioni di gas incombusti da motori a combustione interna dei mezzi di trasporto e dei macchinari che operano nell'area.

Il proponente ha presentato una valutazione delle emissioni diffuse di polveri originate dalle attività, dai calcoli derivanti dall'applicazione delle Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti di cui al Piano regionale della qualità dell'aria approvato con D.C.R. n. 72 del 18/07/2018. Risulta che il valore dell'emissione oraria complessiva, derivante dalle attività di “Recupero rifiuti inerti non pericolosi”, è pari a 278,9 g/h. I ricettori più prossimi all'impianto sono costituiti da civili abitazioni, R1 e R2, ed un centro ippico R3, inseriti nel contesto suddetto.

Nella tabella 1 dell'annesso 3 al POB”, la ditta proponente riepiloga i risultati delle stime sulle emissioni di PM10 derivante dall'attività di demolizione edifici F e H. Tenendo in considerazione che, relativamente alla pista di transito per il trasporto dei rifiuti da demolizione, 2 dei 3 ricettori potrebbero avere distanze inferiori a 50 metri, risulterebbe comunque rispettato il limite di soglia assoluta di emissione di PM10 di 104 g/h (indicato nelle suddette linee guida), al di sotto del quale, per attività ubicate tra 0 e 50 m dai ricettori e svolte per un periodo inferiore a 100 giorni l'anno, non sono previste azioni da svolgere. Dall'estratto da Tabella 1 si nota però che, per la stima dei contributi originati dalle operazioni di trasporto, è stato impiegato un modello di trasporto di tipo “Paved roads”, in quanto verrà utilizzata la viabilità pavimentata esistente; in considerazione del fatto che, come si può notare dalla figura di seguito, le piste interne di cantiere sono posizionate in prossimità dei recettori R2 ed R3, nella successiva fase di comunicazione dovrà essere proposta una procedura per la pulizia periodica della pista interna, per la rimozione di polvere e sedimenti. Nella tabella 2 dell'annesso 3 al POB, la ditta proponente riepiloga i risultati delle stime sulle emissioni di PM10 derivante dall'attività di trattamento di rifiuti non

pericolosi derivanti dalle demolizioni, mediante campagna con impianto mobile. Relativamente al luogo dove si svolgeranno le operazioni di stoccaggio e di recupero (frantumazione e vagliatura) dei rifiuti da demolizione, tutti e 3 i recettori hanno distanze superiori a 150 metri; risulta rispettato il limite di soglia assoluta di emissione di PM10 di 1022 g/h (indicato nelle linee guida suddette), al di sotto del quale, per attività ubicate oltre 150 m dai ricettori e svolte per un periodo inferiore a 100 giorni l'anno, non sono previste azioni da svolgere.

Le misure di mitigazione previste dal proponente per ridurre le emissioni diffuse di polveri potenzialmente aero-disperse presso i recettori sensibili individuati sono:

bagnatura con acqua durante le attività di demolizioni degli edifici;

bagnatura con acqua dei cumuli dei materiali in aree di deposito temporaneo;

impianto di abbattimento polveri a corredo dell'impianto mobile di trattamento rifiuti;

bagnatura con acqua dei terreni oggetto di scotico nelle aree 3 e 4 e dei terreni oggetto di sbancamento dell'area hot spot mw16.

In fase operativa sono previsti monitoraggi delle polveri, mediante l'impiego di polverimetri (o radielli o misuratori passivi) su base settimanale, almeno presso i recettori più prossimi R2 e R3, in corrispondenza delle attività di trattamento e recupero rifiuti, ovvero all'interno del secondo mese di esecuzione del progetto di bonifica.

Dall'esame della documentazione, si ritiene che nel complesso il proponente abbia valutato l'impatto prodotto dalle emissioni in atmosfera generate dall'attività in esame, indicando le misure di mitigazione/ contenimento delle medesime;

in merito alla componente tutela dell'ambiente idrico, scarichi e gestione AMD, i fabbisogni idrici di impianto saranno legati all'attività di bagnatura nell'area di stoccaggio/lavorazione rifiuti. Tali fabbisogni idrici saranno forniti dall'esterno mediante autobotte. Il consumo di acqua del sistema di irrigazione stimabile in media è di circa 150 litri/giorno, che moltiplicati per i 25 giorni di lavoro previsti, corrispondono a totali 3,75 m3. Il processo non genera produzione di scarichi idrici. Le acque originate dal dilavamento delle superfici dell'area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti da demolizione e dell'area di posizionamento dell'impianto mobile di recupero (sia in conseguenza agli apporti meteorici che in conseguenza ad eventuali flussi delle acque di bagnatura per la minimizzazione delle emissioni di polveri) saranno raccolte e gestite come rifiuti in conformità alla normativa vigente. Per tale area è prevista la realizzazione di un sistema di collettamento, convogliamento e rilancio in un serbatoio di accumulo, per il loro successivo conferimento, come rifiuto, ad impianti esterni autorizzati; il serbatoio (30 m3), sarà ubicato in prossimità delle aree di deposito temporaneo di rifiuti in ingresso. La ditta ne prevede la pulizia periodica in base alla frequenza di effettivo utiliz-

zo. In conseguenza di ciò non risultano scarichi di reflui da sottoporre ad autorizzazione;

per quanto riguarda l'impatto acustico, le principali sorgenti di emissione potranno essere:

il macchinario di frantumazione e di vagliatura per la lavorazione ed il recupero dei rifiuti da demolizione;

i mezzi di cantiere in movimento nel sito per le manovre di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti e dei materiali trattati.

Viene precisato dal proponente che tutte le attività di impianto saranno limitate all'interno della fascia oraria diurna ed avverranno in maniera non continua. Nella documentazione è stata presentata una valutazione di impatto acustico dal quale risulterebbero rispettati i limiti normativi. Sono previsti rilievi fonometrici al confine di stabilimento e presso i recettori identificati durante le attività di trattamento e recupero rifiuti, al fine di verificare il rispetto dei limiti vigenti. Il proponente non prevede misure di mitigazione per le emissioni sonore;

in merito alle componenti vegetazione, flora, fauna, ecosistema e paesaggio, il proponente rileva che tutti gli interventi in progetto sono da realizzare in un'area già edificata ed interessata in passato da attività industriali. Il contesto paesaggistico non mostra particolare rilevanza in ragione della presenza di un ambiente quasi completamente antropizzato e della presenza diffusa di attività produttive di tipo industriale, artigianale ed agricolo, nonché delle infrastrutture viarie. La componente naturalistica del paesaggio è del tutto scomparsa, ad eccezione delle sponde ripariali dei corsi d'acqua che tuttavia spesso sono anche artificiali facenti parte del consorzio di bonifica. La fauna presente è quella tipica di un contesto cittadino periferico ed è ormai completamente adattata alla presenza umana. Non si rilevano pertanto impatti di tipo significativo;

in merito alla componente salute pubblica, si ritengono necessarie alcune misure di mitigazione durante la effettuazione della campagna;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. nell'ambito della comunicazione di cui all'art.208 comma 15 del D.lgs 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare evidenza di quanto segue:

a) in riferimento alle emissioni di polveri in atmosfera, deve essere previsto un monitoraggio delle stesse presso i recettori, nel corso del mese M2 del cronoprogramma del piano operativo di bonifica;

b) per lo stoccaggio sull'area pavimentata esterna dei materiali trattati che hanno cessato la qualifica di rifiuto ed in attesa di utilizzo, devono essere previsti di idonei sistemi di copertura o bagnatura al fine di evitare le emissioni diffuse di polveri aerodisperse;

c) le misure fonometriche di monitoraggio, previste dal proponente nella documentazione acustica agli atti, devono essere definite in numero, posizione e modalità; deve essere previsto che saranno effettuate nella condizione standard operativa, come verifica dei livelli indicati nel suddetto documento acustico;

d) in particolare deve essere previsto un monitoraggio del rumore presso il recettore R2, durante le lavorazioni dello scenario più gravoso, al fine di verificare le stime previsionali depositate agli atti dal proponente;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura: della Azienda USL per quanto riguarda le lettere a) e d); del Comune di Firenze, per quanto attiene alle lettere b) e c). Per i fini di cui alla presente prescrizione, la comunicazione ex art.208 comma 15 del suddetto decreto deve essere inviata anche alla azienda sanitaria ed al comune]

2. almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente - sentita l'impresa esecutrice - deve presentare ad ARPAT:

a) una procedura per la pulizia periodica della pista interna, interessata dal transito dei rifiuti da demolizione verso le aree di stoccaggio temporaneo in attesa di recupero, per la rimozione di polvere e sedimenti;

b) un approfondimento della documentazione acustica agli atti, che prenda in considerazione i macchinari effettivamente impiegati (impianto mobile di frantumazione) dall'impresa e l'assetto reale del cantiere;

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue, in merito alle pertinenti norme ed ai pertinenti piani, come emersi in sede istruttoria:

ai sensi della parte quarta del d.lgs. 152/2006, in riferimento al sito da bonificare (codice sisbon fi-506- stabilimento sun chemical di firenze), la campagna mobile oggetto del presente procedimento deve essere svolta senza creare interferenze con le altre necessarie operazioni di

bonifica e messa in sicurezza permanente da svolgersi nel sito;

in riferimento al piano di gestione delle acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

le norme di cui all'art.19 del vigente PGRA del Distretto appennino settentrionale, per quanto attiene le aree P4 relative ai fenomeni di flash floods;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione della campagna mobile prevista si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale la campagna di attività di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, nell'ambito del progetto operativo di bonifica redatto ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 (nell'ambito dell'impianto Sun Chemical Spa, via delle Due Case n. 2, Comune di Firenze), proposta da Sun Chemical Group S.p.a. (con sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano; Partita IVA: 00739320158), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provve-

dimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Sun Chemical Group S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiadini

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.
Promozione

DECRETO 31 gennaio 2020, n. 1132
certificato il 31-01-2020

Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - Articolazione regionale toscana. Pubblicazione elenco aggiornato al 31/12/2019.

IL DIRIGENTE

Vista la legge 3 agosto 1998, n. 313 con la quale è stato istituito l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini di seguito indicato "elenco", articolato su base regionale e tenuto presso il Ministero per le Politiche Agricole, in sostituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata;

Visto il DM 18 giugno 2014, che detta nuovi "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l'iscrizione

nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini" in vigore dal 29/08/2014;

Richiamata la propria deliberazione n. 680 del 4 agosto 2014 con la quale sono state approvate le procedure per l'autorizzazione dei corsi per assaggiatori di olio di oliva e per la gestione dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, stabilendo che le Camere di commercio provvedano, oltre che all'istruttoria delle domande di iscrizione nell'elenco, anche all'iscrizione e alla cancellazione dall'elenco stesso;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 911 del 27 ottobre 2014, ed in particolare l'allegato B alla medesima, con la quale sono state recepite le novità introdotte dal DM 18 giugno 2014 e pertanto ridefinite le procedure amministrative da seguire per la gestione dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

Considerato che le procedure relative all'elenco, stabilite dal DM 18 giugno 2014 e dalla deliberazione Giunta Regionale n. 911 del 27/10/2014 prevedono, tra l'altro, che la Regione provveda a pubblicare l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva nel BURT, nonché a trasmettere, entro il 28 febbraio di ogni anno, l'elenco aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che curerà la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'elenco nazionale aggiornato, entro il 31 marzo di ogni anno;

Considerato che le procedure di cui sopra prevedono inoltre che i tecnici e gli esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, in possesso dell'attestato di idoneità di capo panel sono iscritti nell'elenco con apposita annotazione;

Visto il decreto dirigenziale n. 1162 del 31/01/2019, con il quale è stata disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini comprensivo di n. 800 soggetti iscritti alla data del 31/12/2018;

Considerato che nell'anno 2019 sono stati iscritti nell'articolazione regionale dell'elenco, da parte delle Camere di Commercio della Toscana, ulteriori n. 34 soggetti al netto delle cancellazioni;

Ritenuto di procedere alla pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti

degli oli di oliva vergini ed extravergini aggiornato alla data del 31/12/2019;

DECRETA

1 - di provvedere, così come previsto dalle procedure approvate con deliberazione Giunta Regionale n. 911 del 27/10/2014 e dal DM 18 giugno 2014, alla pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, come da allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, comprensivo di n. 834 soggetti iscritti alla data del 31/12/2019, distinti per camera di commercio di interesse operativo ed in ordine alfabetico, con apposita annotazione a fianco dei nominativi dei soggetti in possesso di un attestato di idoneità di capo panel;

2 - di trasmettere il presente decreto al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, ad Unioncamere Toscana ed alle Camere di Commercio della Toscana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

SEGUE ALLEGATO

Allegato 'A'

ELENCO NAZIONALE DI TECNICI ED ESPERTI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI -
ARTICOLAZIONE REGIONALE TOSCANA
(Legge 3 agosto 1998 n. 313, art. 3)

ELENCO SOGGETTI ISCRITTI AGGIORNATO AL 31/12/2019

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO

AREZZO - SIENA

(pag. 1)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ACCIAI	MIRIAM	AREZZO	AR	
ACQUISTI	LEDA	ANGHIARI	AR	
ANGIOLI	ANNA	SANSEPOLCRO	AR	Capo Panel
ARISTA	ANTONELLA	AREZZO	AR	
AUZZI	ALFIO	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
AZZURRINI	ALVISE	BUCINE	AR	
BACCI	LARA	FOIANO DELLA CHIANA	AR	
BAFFETTI	GIACOMO	SIENA	SI	
BANDINI	LUCIANO	SAN GIMIGNANO	SI	
BARBINI	ANTONELLA	CORTONA	AR	
BARONI	GIOVANNI	SAN GIOVANNI VALDARNO	AR	
BARUFFALDI	DANIELE	MONTERONI D'ARBIA	SI	
BENNATI	MAURO	RADDA IN CHIANTI	SI	
BERNAZZI	MASSIMO	MONTERONI D'ARBIA	SI	
BERNI	RAFFAELLO	CORTONA	AR	
BERNINI	LORENZO	SAN GIMIGNANO	SI	
BERTI	LAPO	PRATOVECCHIO	AR	
BERTINI	VITTORIO	AREZZO	AR	
BIAGI	MASSIMILIANO	GAIOLE IN CHIANTI	SI	
BIANCHINI	MARIA STELLA	TREQUANDA	SI	
BINDI	CARLO ALBERTO	MONTALCINO	SI	
BINDI	RICCARDO	SAN GIOVANNI D'ASSO	SI	
BIONDI	GIUSEPPE	SIENA	SI	
BOCCARDI	MARCELLA	MONTALCINO	SI	
BOGGIO ROBUZZI	MATTEO CARLO MARIA	RADDA IN CHIANTI	SI	
BOLIS	KAREN MARLENE	CORTONA	AR	
BONCOMPAGNI	STEFANO	SANSEPOLCRO	AR	
BONDI	ALFONSO	APECCHIO	PU	
BRUCHI	ROBERTO	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
BURASCHI	ALESSANDRA	MONTEPULCIANO	SI	
BUSCEMA	MARIA CONCETTA	AREZZO	AR	
BUTLER	CHRISTOPHER LAYTON	SAN GIOVANNI VALDARNO	AR	
CAMPANINI	PAOLO	SIENA	SI	
CANNONI	FRANCESCO	SIENA	SI	
CAPORALI	RODOLFO	AREZZO	AR	
CARLUCCI	ANDREA	SIENA	SI	
CASCELLA	FABIO	GAIOLE IN CHIANTI	SI	
CASTIGLIONE	GIORGIO	SIENA	SI	Capo Panel
CECCHI	MARCO	TREQUANDA	SI	Capo Panel
CENNI	ALESSIO	TREQUANDA	SI	
CERCHIARA	DOMENICO	MONTERONI D'ARBIA	SI	
CHECHI	PAOLA	SIENA	SI	
CHIAPPINI	ALESSANDRO	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
CINAGLIA	FRANCO	CORTONA	AR	
CIOFI	DAMIANO	CASOLE D'ELSA	SI	
CONTI	GUIDO	CORTONA	AR	
CONTI	ROBERTO	SINALUNGA	SI	
CRESTI	GIAMPIERO	MONTERONI D'ARBIA	SI	Capo Panel
DONIA	FRANCESCA	TREQUANDA	SI	
DRAGHI	ALESSANDRO	ASCIANO	SI	
DRINGOLI	LEONARDO	TORRITA DI SIENA	SI	
ERCOLANI	ROBERTO	CASTIGLIONE FIORENTINO	AR	
FACCHINI	VINCENZO	SIENA	SI	
FALDI	ANTONIO	CORTONA	AR	
FANCIULLI	ENRICO	SIENA	SI	
FERRACCIOLI	MONICA	AREZZO	AR	
FERRI	MARTINO	SARTEANO	SI	
FIORENZANI	GIORGIO	SIENA	SI	
FORMICHI	LARA	CASTIGLIONE D'ORCIA	SI	
FORMICOLA	DANIELE	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
FRANCI	ORNELLA	TREQUANDA	SI	
GAMBASSI	SILVANO	SIENA	SI	
GANOZZI	LAMBERTO	MONTICIANO	SI	Capo Panel
GAUDIOSO	SONIA	ROMA	RM	
GIANNINI	GIANCARLO	AREZZO	AR	Capo Panel
GRIECO	GIAMMICHELE	TORRITA DI SIENA	SI	
GUERRIERI	CHIARA	MURLO	SI	
GUERRINI	GABRIELE	MONTICIANO	SI	
INNOCENTI	MASSIMO	PIENZA	SI	
LANDI	MASSIMO	CORTONA	AR	
LAZZERONI	GIOVANNI	AREZZO	AR	
LO FRANCO	BANDINO	AREZZO	AR	
LORIA	PAOLO	SIENA	SI	
LOSI	ANDREA	LORO CIUFFENNA	AR	
LOTTI	LEONARDO	ANGHIARI	AR	
LUCI	LUCA	SAN GIMIGNANO	SI	
MAGINI	ELISABETTA	LORO CIUFFENNA	AR	
MAGNI	JACOPO	FIRENZE	FI	
MALENTACCA	FABRIZIO	AREZZO	AR	
MANGIAVACCHI	ANDREA	TREQUANDA	SI	
MARAMAI	CARLA	SIENA	SI	
MARCHESINI	ROBERTO	AREZZO	AR	Capo Panel
MARIOTTI	MAURO	MONTALCINO	SI	
MARRANGONI	FEDERICO	POGGIBONSI	SI	
MARTINELLI	LUCIANO	FOIANO DELLA CHIANA	AR	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
AREZZO - SIENA (pag. 2)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
MAZZARRINI	ALBERTO	SINALUNGA	SI	Capo Panel
MAZZARRINI	ROMOLO	SINALUNGA	SI	
MAZZESCHI	FABIO	CIVITELLA VAL DI CHIANA	AR	Capo Panel
MECALLINI	MANUEL	TORRITA DI SIENA	SI	
MENABENI	DANIELE	MONTEVARCHI	AR	
MENCI	LUCIA	CASTIGLION FIORENTINO	AR	
MERSI	ALESSANDRO	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
MESSINI	DEANNA	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
MIDOLLINI	SIMONA	POGGIBONSI	SI	
MIGLIORINI	MASSIMO	POGGIBONSI	SI	
MINI	DUILIO	BUCINE	AR	
MOLLE	INGRID	TREQUANDA	SI	
MOLLI	RITA	CAPOLONA	AR	Capo Panel
MORETTINI	ALBERTO	MONTE SAN SAVINO	AR	
MORLACCHETTI	ERMANNO	MONTALCINO	SI	
ORLANDO	MARCO	POGGIBONSI	SI	
PACINI	SVENO	SOVICILLE	SI	
PAGNI	LUCIANO	SIENA	SI	
PANEBIANCO	ANNALISA	SAN GIMIGNANO	SI	
PANICHI	FABRIZIO	CORTONA	AR	
PAPINI	VERONICA	AREZZO	AR	
PATRUSSI	BIANCA	AREZZO	AR	
PESUCCI	MAURIZIO	MONTERIGGIONI	SI	
PIAZZINI	LORENZO	MONTERIGGIONI	SI	
PIERATELLI	RICCARDO	CAVRIGLIA	AR	
PISANESCHI	MAURO	SAN GIMIGNANO	SI	
PIZZETTI	CRISTINA	MONTERONI D'ARBIA	SI	
PIZZINELLI	FABRIZIO	CHIUSI	SI	
PULIGNANI	GIONATA	POGGIBONSI	SI	
REFI	DARIO	SIENA	SI	
RIGUCCINI	NADIA	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
ROSSI	BARBARA	PIAN DI SCO'	AR	
SABATINI	ANTONIO	SIENA	SI	
SALVATORI	NELLO	AREZZO	AR	Capo Panel
SBRILLI	FABIO	MONTERONI D'ARBIA	SI	
SCALA DEL	CLAUDIO	MONTEVARCHI	AR	
SILVESTRI	MARCO	ANGHIARI	AR	
SOVALI	FERNANDO	COLLE VAL D'ELSA	SI	Capo Panel
SQUARCIA	ANDREA	SAN CASCIANO DEI BAGNI	SI	
STOPPONI	ANNA MARIA	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
TANI	CESARE	POGGIBONSI	SI	Capo Panel
TENTI	ALFREDO	AREZZO	AR	
TESI	STEFANO	ASCIANO	SI	
TOTI	ANTONELLA	FIRENZE	FI	
TOTI	PIERFRANCESCO	AREZZO	AR	Capo Panel
VALLEGGI	BARBARA	ORBETELLO	GR	
VANNUCCI	ETTORE	RADDA IN CHIANTI	SI	
ZARI	ROSANNA	MONTERONI D'ARBIA	SI	Capo Panel
ZERIAL	ISIDORO	GAIOLE IN CHIANTI	SI	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
FIRENZE (pag. 1)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ACHILLI	MASSIMO	VINCI	FI	
AHMED ISLAO	LUUL	FIGLINE VALDARNO	FI	
ALEMANNI	CLAUDIO	FIRENZE	FI	
ANDREOTTI	MONICA	MONTESPETOLI	FI	
ANGELONI	GIULIA	FIRENZE	FI	
ANTONIAZZI	GUIDO	IMPRUNETA	FI	
ANZALDI	ROBERTO	BAGNO A RIPOLI	FI	Capo Panel
ARRETINI	ELISA	FIRENZE	FI	
ATTARDI	ALESSANDRO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BACCI	GIANNA	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BACCIANELLA	DANIELA	FIRENZE	FI	
BADIALI	CARLO	FIRENZE	FI	
BAGNOLI	DAVID	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
BAJ MACARIO	ANNA MIRIA	PONTASSIEVE	FI	
BALDINI	ANGELA	FIRENZE	FI	
BANCHI	STEFANO	EMPOLI	FI	
BANDINELLI	GUIDO	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
BANDINELLI	SILVANO	BARBERINO VAL D'ELSA	FI	
BANI	MARCO ALESSANDRO	REGGELLO (FI)	FI	
BARTALINI	DAMIANO	POGGIBONSI	SI	
BARTOLOMMEI	PAOLA	FIRENZE	FI	
BATTIATA	MARIA ANTONIETTA	FIRENZE	FI	
BAVONE	MARIA ROSARIA	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BENELLI	CARLA	PONTASSIEVE	FI	
BERETTA	ANGUISSOLA PIETRO	FIRENZE	FI	
BERNI	ELENA	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
BERRETTI	PAOLO	FIRENZE	FI	
BERTI	ANTONELLA	FIRENZE	FI	
BIAGIOTTI	FRANCESCO	BAGNO A RIPOLI	FI	
BIANCHINI	ELISA	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BIASOTTO	FRANCESCO	SIENA	SI	
BICHI	EDO	FIESOLE	FI	
BIGOZZI	GIAMPIETRO	BAGNO A RIPOLI	FI	
BINDI	EMANUELE	FIRENZE	FI	
BING	UGO	FIRENZE	FI	
BORCHI	STEFANO	FIRENZE	FI	
BORELLI	VINCENZO	FIRENZE	FI	Capo Panel
BORGIOLO	PAOLO	FIESOLE	FI	
BOSTICCO	ALESSANDRO	FIRENZE	FI	
BRASCHI	ALESSANDRO	FIRENZE	FI	
BRAVI	BARBARA	BORGO SAN LORENZO	FI	
BRESCHI	CARLOTTA	MONTALE	PT	
BROGI	PAOLO	SCANDICCI	FI	
BUCCHINO	FILIPPO	ONTARIO - TORONTO	CANADA	
BUONAMICI	CESARE	FIESOLE	FI	
BUZZI	MARTINA	SIENA	SI	
CALOSI	LINDA	BARBERINO TAVARNELLE	FI	
CAMPANI	CARLO	FIRENZE	FI	
CAMPOSTRINI	LUCIA	SESTO FIORENTINO	FI	
CANETO	CLAUDIA	FIRENZE	FI	
CANOCCHI	EMANUELE	BARBERINO VAL D'ELSA	FI	
CANTINI	SILVIA	FIESOLE	FI	
CAPANNESE	MATTEO	REGGELLO	FI	
CAPECCHI	CRISTINA	FIRENZE	FI	
CAPINERI	CRISTINA	PONTASSIEVE	FI	
CAPPELLI	DANIELE	LARCIANO	PT	
CAPPELLINI	CATIA	MONTESPETOLI	FI	
CARTONI	JACOPO	FIRENZE	FI	
CASADEI	ANDREA	PONTASSIEVE	FI	
CASCINI	GIANFRANCO	FIRENZE	FI	
CASELLI	SIMONA	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
CASINI	TULLIA	CAPRAIA E LIMITE	FI	
CECCHI	LORENZO	SIGNA	FI	
CETOLONI	LUCA	BUONCONVENTO (SI)	SI	
CHERUBINI	CHIARA	FIRENZE	FI	
CHESNE DAUPHNE'	PIETRO AUGUSTO	BAGNO A RIPOLI	FI	
CHIOCCHINI	FILIPPO	FIRENZE	FI	
CIANI	SILVIA	FIRENZE	FI	
CIONI	ROBERTO	FIRENZE	FI	Capo Panel
CIPRIANI	SIMONA	BAGNO A RIPOLI	FI	
COLAVIZZA	STEFANO	FIRENZE	FI	
COLI	ALESSANDRO	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
COLI	STEFANO	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	Capo Panel
CONTI	RENATA	PONTASSIEVE	FI	
CORBARA	CLAUDIA	PANZANO IN CHIANTI	FI	
CORSINOVI	PAOLA	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
CORTONESI	EDOARDO	MONTERONI D'ARBIA	SI	
CORVI	GIOVANNI	FIRENZE	FI	
CRESCENZI	ANGELA	FIRENZE	FI	
CRINI	MONICA	GREVE IN CHIANTI	FI	
CRINI	SILVIA	GREVE IN CHIANTI	FI	
DAL PINO	PIER LUIGI	IMPRUNETA	FI	
D'ALESSANDRO	DALES	GREVE IN CHIANTI	FI	
DAVI	ANDREA	SCANDICCI	FI	
DE NAPOLI	IVANA	PERUGIA	PG	
DE SANTI	GUIDINO	GREVE IN CHIANTI	FI	
DEL MASTIO	LUIGI	BAGNO A RIPOLI	FI	
DI CAPUA	LEONARDO	LASTRA A SIGNA	FI	
DI LUCH	MARCO	FIRENZE	FI	
DIEGOLI	ROSSELLA	SCANDICCI	FI	
DIRINDELLI	SESTILIO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
DOLFI	DENNI	MONTECATINI TERME	PT	
DONATI	SONIA	PONTASSIEVE	FI	
DRAGO	MANUELA SERENA	PONTASSIEVE	FI	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
FIRENZE (pag. 2)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
FALCIANI	URBANO	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
FALOSI	FRANCESCO	COLLE VAL D'ELSA	SI	
FALSETTINI	GIAN MARCO	FIRENZE	FI	
FALUGIANI	FILIPPO	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
FANTECHI	SAVERIO	PELAGO	FI	
FERRARO	FABRIZIO	FIRENZE	FI	
FILIPPINI	MONICA	FIRENZE	FI	
FORTINI	MARTINA	FIRENZE	FI	
FREDDI	ELENA	SESTO FIORENTINO	FI	
FRONTICELLI	SAMUELE	FIRENZE	FI	Capo Panel
FROSALI	CARLA	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
FURINI	FARIDA	GREVE IN CHIANTI	FI	
FUSI	FABRIZIO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
FUSI	LUCIA	MONTESPERTOLI	FI	
FUSI	MARTINA	FIRENZE	FI	
FUSI	MASSIMO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
GALARDI	MAURO	FIESOLE	FI	
GALLETTI	DANIELE	FIRENZE	FI	
GALLI	RICCARDO	FIRENZE	FI	
GARUGLIERI	FRANCESCO	FIGLINE VALDARNO	FI	
GENNAIOLI	ALESSANDRO	GREVE IN CHIANTI	FI	
GHISOLFI	SILVIO	FIRENZE	FI	
GIACHI	ALBERTO	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
GIACHINI	GIULIA	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
GIAMBANELLI	ELISA	MONTEDARCI	AR	
GIANCHECCHI	MASSIMO	VINCI	FI	
GIANNETTI	FEDERICO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
GIANNI	GIACOMO	FIRENZE	FI	
GIGLI	ENZO	CHIANCIANO TERME	SI	Capo Panel
GINANNESCHI	GHERARDO	IMPRUNETA	FI	
GINANNESCHI	GINEVRA	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
GIOVANNINI	GIANFRANCO	PONTASSIEVE (FI)	FI	Capo Panel
GIUSTI	MATTEO	CALENZANO	FI	
GONNELLI	FRANCESCA	REGGELLO	FI	
GRANDIS	GIAN LUCA	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
GRASSI	DEBORA	GREVE IN CHIANTI	FI	
IACOPINI	EVA	PONTASSIEVE	FI	Capo Panel
IGNESTI	FRANCO	FIRENZE	FI	
KASAZAKI	YOSHIKO	FIRENZE	FI	
KURIKI	MASASHI	REGGELLO	FI	
LANDINI	ANTONIO	VICCHIO	FI	
LAPINI	PIERO	GREVE IN CHIANTI	FI	
LEGLER	BETTINA	FIRENZE	FI	
LEGNAIOLI	FILIPPO	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
LEONZIO	LUCIANO	CERTALDO	FI	
LIGUORI	PAOLA	FIRENZE	FI	
LORENZINI	OMERO	PISA	PI	
LUCHINI	GIANNI	FIRENZE	FI	
LUCHINI	SIMONE	FIRENZE	FI	
MACCARI	SILVIA	FIRENZE	FI	
MACCELLONI	LUCIA	FIRENZE	FI	
MALVICINI	FONTANA DIANORA	CALENZANO	FI	
MANTOVANI	EMMA	FIRENZE	FI	
MARCHETTI	MARCO	FIRENZE	FI	
MARFOLI	LUCA	SIENA	SI	
MARINARI	PIERO	SESTO FIORENTINO	FI	
MARINELLI	CRISTIAN	FIRENZE	FI	
MARINELLO	ROBERTO	FIRENZE	FI	
MARONE	ELETTRA	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
MARRANCI	MAURO	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
MARROCCHESE	CECILIA	CERTALDO	FI	
MARTINI BERNARDI COLANTONI	NICCOLO'	FIRENZE	FI	
MARTINUZZI	ALESSANDRO	BAGNO A RIPOLI	FI	
MARTURANO	ORNELLA	PONTASSIEVE	FI	
MARZI	LUCA	DICOMANO	FI	
MASCELLONI	ELENA	PONTASSIEVE	FI	
MASOERO	MARIANGELA	FIRENZE	FI	
MATASSA	ALESSANDRO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
MAZZANTI	LAURA	FIRENZE	FI	
MELOSI	NICCOLO'	FIRENZE	FI	
MENGOZZI PERINI	ALESSANDRA	RUFINA	FI	
MERCIAI	ANNA	FIRENZE	FI	
MIRI FULCIS	TOMMASO	FIESOLE	FI	
MIGLIORINI	MARZIA	FIRENZE	FI	Capo Panel
MOCALI	PAOLO	CALENZANO	FI	
MONTIGIANI	ALESSANDRO	SCANDICCI (FI)	FI	
MORDINI	VINCENZO	IMPRUNETA	FI	
MORI	PAOLO	REGGELLO	FI	Capo Panel
NAGATOMO	HIMEYO	FIRENZE	FI	
NALDINI	FRANCESCO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
NASALI	MARCO	FIRENZE	FI	
NATI	ROBERTO	FIRENZE	FI	
NENCIONI	ANDREA	CERTALDO	FI	Capo Panel
NERI	RICCARDO	BARBERINO VAL D'ELSA	FI	
NINCI	PATRIZIA	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
NISTRI	RICCARDO	FIRENZE	FI	
NIZZI GRIFI	FIAMMETTA	FIRENZE	FI	Capo Panel
NOVELLI	LEONARDO	FIRENZE	FI	
NUTI	PATRIZIO	CALENZANO	FI	
OTTANELLI	ALEANDRO	RIGNANO SULL'ARNO	FI	Capo Panel
PACIFICI	GIULIO	FIRENZE	FI	
PAMPALONI	MARCO	CERTALDO	FI	Capo Panel

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
FIRENZE (pag. 3)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
PAPPALARDO	SIMONA	FIRENZE	FI	
PAPUCCI	ANNALISA	LASTRA A SIGNA	FI	
PARENTI	ALESSANDRO	FIRENZE	FI	Capo Panel
PARENTI	OTTAVIA	FIRENZE	FI	
PARIGI	ANDREA	FIRENZE	FI	
PASQUALI	GEMMA	VICCHIO	FI	
PASSERINI	DAVIDE	FIRENZE	FI	
PELLACANI	SAMANTA	IMPRUNETA	FI	
PELLEGRINI	CLEMENTE	FIRENZE	FI	
PETRIOLI	ADINA	FIRENZE	FI	Capo Panel
PIEMONTESE	STEFANO	FIRENZE	FI	
PIERGALLINI	ANGELA	SIENA	SI	
PIVANO	BARBARA	FIRENZE	FI	
POGGINI	ESTER	FIRENZE	FI	
POZZI	RICCARDO	MURLO	SI	
PRETELLI	MARIA GIOVANNA	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	
PROSDOCIMI	FRANCESCA	FIRENZE	FI	
PROSPERI	DANIELE	LASTRA A SIGNA	FI	
PRUNETI	GIONNI	GREVE IN CHIANTI	FI	
PUCCI	ENRICO	MONTESPERTOLI	FI	
PUCCI	MARCO	MONTESPERTOLI	FI	
PUCCI	SUSANNA	VINCI	FI	
PULITI	LORENZO	FIRENZE	FI	
RAPPUOLI	MASSIMO	SESTO FIORENTINO	FI	
RAPPUOLI	ROBERTO	FIRENZE	FI	
RASTRELLI	ROBERTO	CAMPI BISENZIO	FI	
RAVALLI	SWAN	FIRENZE	FI	
REGHINI	GUIDO	BAGNO A RIPOLI	FI	
RICCHI	GIANLUCA	SCANDICCI	FI	Capo Panel
RICCI	CRISTIANO	REGGELLO	FI	
RICCI	LISA	REGGELLO	FI	
RICCIOLINI	MASSIMO	FIRENZE	FI	
RIMMAUDO	CHIARA	BAGNO A RIPOLI	FI	
RISTORI	NICLA	FIRENZE	FI	
RIZZOTTI	LORENZO	TAVARNELLE V.P.	FI	
RONCA	LUCIANO	FIRENZE	FI	Capo Panel
ROSSETTI	ADOLFO	VAREDO	MI	
ROSSI	GIULIANA	SAN MINIATO	PI	Capo Panel
ROSSINI	ELEONORA	VINCI	FI	
RUBINI	CLAUDIO	ANTELLA / BAGNO A RIPOLI	FI	
SANARELLI	LAURA	FIRENZE	FI	
SANGIACOMO	ROBERTO	FIRENZE	FI	Capo Panel
SANTI	SANDRA	FIRENZE	FI	
SANTINI	CHIARA	FIRENZE	FI	
SANTOMASSIMO	FRANCESCA	PONTASSIEVE	FI	
SARDELLI	EMILIO	BAGNO A RIPOLI	FI	
SARDELLI	RICCARDO	BAGNO A RIPOLI	FI	
SARDELLI	UMBERTO	BAGNO A RIPOLI	FI	
SARTORI	NICO	PELAGO	FI	
SASSAROLI	RENATO	FIRENZE	FI	
SATO	KANA	GIAPPONE	OITA	
SBARAGLI	FRANCESCO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
SBARDELLA	CHRISTIAN	CALENZANO	FI	
SCANU	MARCO	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
SCARPELLI	PAOLA	FIRENZE	FI	
SCHWARZBERG	ISABEL	ROMA	RM	
SEFA	RENALD	POGGIBONSI	SI	
SESTINI	GABRIELE	EMPOLI	FI	
SFALANGA	ALESSANDRA	FIRENZE	FI	
SGARMIGLIA	MICHELE	FIRENZE	FI	
SHINOHARA	MAI	FIRENZE	FI	
SIMIANI	GIULIANO	SESTO FIORENTINO	FI	Capo Panel
SOCCI	LUCA	SCANDICCI	FI	Capo Panel
SOCCI	SILVIA	FIRENZE	FI	
SODERI	ANDREA	RIGNANO SULL'ARNO	FI	
SONNI	MARIO	BORGO SAN LORENZO	FI	
SPADI	SARA	PONTASSIEVE	FI	
SQUARCINI	LORENZO	FIRENZE	FI	
STEGAGNINI	FABRIZIO	FIESOLE	FI	
TACCONI	LUCIA	BAGNO A RIPOLI	FI	
TAGLIAFERRI	LUCA	FIRENZE	FI	
TALARICO	ANNA	FIRENZE	FI	
TARDUCCI	SIMONE	FIRENZE	FI	
TARUNTOLI	SIMONE	SESTO FIORENTINO	FI	
TASSINI	GIORGIO	MONTESPERTOLI	FI	
TESI	MARCO	FIRENZE	FI	Capo Panel
TOFANI	LEONARDO	LIMITE E CAPRAIA	FI	
TOMA	MARCO	FIRENZE	FI	
TOTI	FRANCO	FIRENZE	FI	
TRACCHI	STEFANIA	FIRENZE	FI	
TRAPANI	SERENA	FIRENZE	FI	
TURRENI	OLGA	MONTESPERTOLI	FI	
UYSAL	ELVEN	ROMA	RM	
VALENTINI	MANUELA	CERTALDO	FI	
VANNICELLI	CASONI GIOVANNI	IMPRUNETA	FI	
VANNUCCI	SABRINA	VAIANO	PO	
VENTURI	FILIPPO	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
VETTORI	SIMONE	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
VETTORI	TIBERIO	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	Capo Panel
VITI	PAOLO	CASTELFIORENTINO	FI	
VOLPI	LISA	BAGNO A RIPOLI	FI	
YOSHIZAWA	MOMOKO	FIRENZE	FI	
ZAMAGNI	MASSIMILIANO	FIRENZE	FI	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
GROSSETO - LIVORNO (pag. 1)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ACCIAROLI	ROBERTO	CASTEL DEL PIANO	GR	
AGOSTINI	ANDREA	ORBETELLO	GR	
ARRIGHI	RENATO	CAMPAGNATICO	GR	
ARZILLI	ILARIA	CECINA	LI	
BARDI	ILARIA	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
BASSETTI	STEFANO	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	
BAZAN	FRANCESCO SAVERIO	ORBETELLO	GR	
BELLAVEGLIA	GIORGIO	ROCCASTRADA	GR	
BELLI	PAOLO GIORGIO	LIVORNO	LI	
BELLOMO	PIA MARIA CARMELA	SCANSANO	GR	
BENEDETTI	ALESSANDRO	MANCIANO	GR	
BETTINI	NADIA	GROSSETO	GR	
BIAGI	MAURO	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	
BIAGINI	ROBERTA	MASSA MARITTIMA	GR	
BIANCHINI	VERONICA	SCANSANO	GR	
BIGAZZI	GIANNA	BIBBONA	LI	
BOCCI	GIULIO	GAVORRANO	GR	
BOLOGNESI	GIOVANNI	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
BONACCINI	CLAUDIA	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	
BORSELLI	DAVIDE	CASTEL DEL PIANO	GR	
BOSCHI	STEFANO	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
BUTTERI	EDOARDO	ORBETELLO	GR	
CAIOLI	LINDA	LIVORNO	LI	
CAMBRI	SIMONA	SEGGIANO	GR	
CAMPIDONICO	LUCA	ORBETELLO	GR	
CANTINI	CLAUDIO	FOLLONICA (GR)	GR	
CASARINI	PATRIZIA	ROCCASTRADA	GR	
CASINO	GIROLAMO	LIVORNO	LI	
CASTELLANI	ALVARO	GROSSETO	GR	Capo Panel
CAVALLINI	MARIA GRAZIA	GROSSETO	GR	
CAVALLINI	ROBERTA	GROSSETO	GR	
CICCHELLA	MAURIZIO	LIVORNO	LI	
CITERNI	PIAROSA	SCANSANO	GR	
CITTADINI	MARIA VALERIA	ROCCASTRADA	GR	Capo Panel
CODONI	FABIO	ORBETELLO	GR	
COMPIANI	LUCREZIA	PARMA	PR	
CRESTI	RITA	LIVORNO	LI	
DAGNINO	ANDREINA	SAN VINCENZO	LI	Capo Panel
D'ARIA	NICOLETTA	CECINA	LI	
DE LUCA	BIANCA MARIA	SEGGIANO	GR	
DI GAETANO	PAOLO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
DI GAETANO	SIMONE	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
DI NANNI	DANILO	LIVORNO	LI	
EUSEBIO	ALBERTO	CECINA	LI	
FAIS	ANGELA MARIA	LIVORNO	LI	
FALCO	SABRINA	CECINA	LI	
FARAONI	ALESSANDRO	LIVORNO	LI	Capo Panel
FASCIOLI	ROBERTO	LIVORNO	LI	
FAVILLI	GRAZIANO	LIVORNO	LI	
FERRARI	FRANCESCO	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
FIORETTI	LAURA	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	
FORMICHI	ELIANE	GROSSETO	GR	
FRANCALACCI	FABRIZIO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
FRANCI	LUCIA	CASTEL DEL PIANO	GR	
FULCERI	SERGIO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
GALLONI	ROBERTO	CASTEL DEL PIANO	GR	
GENTILE	SILVIA	MONTESPETOLI	FI	
GIACOMELLI	DANIELE	ORBETELLO	GR	
GRANCHI	PAOLO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
GRIMELLI	ALBERTO	SUVERETO	LI	
GRISELLI	MARCO	CECINA	LI	Capo Panel
GUARGUAGLINI	STEFANO	GROSSETO	GR	
GUERRIERI	DONATELLA	GROSSETO	GR	
LA FATA	ANTONIO	LIVORNO	LI	
LANDI	LARA	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	
LARI	ELISA	SEGGIANO	GR	
LAZZI	CATERINA	ROCCASTRADA	GR	
LEPORE	AMBRA	LIVORNO	LI	
LONDI	MASSIMILIANO	CECINA	LI	
LUPETTI	LUCIANO	GROSSETO	GR	Capo Panel
MAFFEI	ANDREA	LIVORNO	LI	
MAGARA	ANDREA	GROSSETO	GR	Capo Panel
MALEVOLTI	SILVANA	FRAZIONE QUERCIANELLA	LI	-
MALZACHER	VERONIKA	MASSA MARITTIMA	GR	-
MANNONZI	FEDERICO	BIBBONA	LI	-
MARITI	KARINA	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	-
MARTUCCI	ANGELA	GROSSETO	GR	-
MATTEI	ALISSA	GAVORRANO	GR	Capo Panel
MATTIOLI	LUCA	SORANO	GR	-
MENCHETTI	FABIO	GROSSETO	GR	-
MICHELETTI	MAURIZIO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	-
MOLCO	ANDREA	ROSIGNANO M.MO	LI	-
MOLLO	CLAUDIO	LIVORNO	LI	-
MONACI	GIUSEPPE	GROSSETO	GR	Capo Panel
MONARI	FRANCESCO	CIVITELLA PAGANICO	GR	-
MOROTTI	FELICITA	GROSSETO	GR	-
MOSTARDI	GIOVANNI	LIVORNO	LI	-
MUSSI	STEFANO	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	-

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
GROSSETO - LIVORNO (pag. 2)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
NARDI	FABRIZIO	LIVORNO	LI	
NERELLI	DILVIO	PRATA / MASSA MARITTIMA	GR	
NERI	CRISTINA	GROSSETO	GR	
NERI	ELENA	FOLLONICA	GR	
NERI	MASSIMO FELICE	GROSSETO	GR	Capo Panel
NETTI	ROBERTO	GROSSETO	GR	
NUNZIATINI	VALTER	GROSSETO	GR	Capo Panel
OLIVI	CHIARA	GROSSETO	GR	Capo Panel
PACINI	RAFFAELLO	BIBBONA	LI	
PAGNI	CINZIA	LIVORNO	LI	
PALMIERI	ROBERTA	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
PAPALINI	LUCA MARIA	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
PAPERINI	GIOVANNI	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
PAPERINI	MAURO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
PAPINI	ANTONELLA	ROCCASTRADA	GR	
PASQUINI	MAURA	MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	
PECCIANI	ADRIANO	BIBBONA	LI	Capo Panel
PECCIANI	GUIDO	BIBBONA	LI	Capo Panel
PERICCI	LORELLA	ROCCASTRADA	GR	
PERICCIOLI	SILVIA	SCANSANO	GR	
PETRI	ALESSANDRO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
PICCHI	SIMONA	LIVORNO	LI	
PICCINI	SIMONA	GROSSETO	GR	
PIETRINI	LUCIANA	CAMPAGNATICO	GR	
PINCELLI	MICHELE	LIVORNO	LI	
PISANI	ANTONELLA	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
PLATTER	MARIA	SCANSANO	GR	
POGGETTI	MAURIZIO	CECINA	LI	
POLISENO	FEDELE	CECINA	LI	
PORFIRI	ENRICO	GROSSETO	GR	
PRATESI	SERGIO	MANCIANO	GR	
PROHASKA	CHRISTIAN	MASSA MARITTIMA	GR	
QUATTRINI	DINO	CASTEL DEL PIANO	GR	
RANDAZZO	GIOVANNI	GROSSETO	GR	
RASTELLI	FEDERICO	ROCCASTRADA	GR	
RAUGEI	DONATELLA	MASSA MARITTIMA	GR	
RICCI	ROBERTA	CECINA	LI	
RICCI	ROSELLA	CECINA	LI	
RISTORI	CRISTINA	LIVORNO	LI	
ROSINI	RICCARDO	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
ROSSETTI	GIGLIOLA	LIVORNO	LI	
ROSSI CIAMPOLINI	MANOLI	CECINA	LI	
SALETTI	SILENO	GROSSETO	GR	
SAMMURI	VALERIO	ROCCASTRADA	GR	
SANTELLA	MASSIMO	CASTEL DEL PIANO	GR	
SANTELLA	ALICE	CASTEL DEL PIANO	GR	
SANTELLA	MARIANNA	FIRENZE	FI	
SANTI	MARIO	GROSSETO	GR	
SARRI	RENATO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
SCARPELLINI	COSTANZA	LIVORNO	LI	
SCHEGGI	ELISA	SEGGIANO	GR	
SEELER KUGLER WALTRAUD	ELLI MARIA	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
SELMI	ALESSANDRA	LIVORNO	LI	
SEVERI	MASSIMO	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	
SOCCI	MARTINA	Capoliveri	LI	
STOPPACCIARO	MARIO	ORBETELLO	GR	
TIBERI	MOIRA	CIVITELLA PAGANICO	GR	
TIBERI	PAMELA	CASTEL DEL PIANO	GR	
TIBERI	SILVIO	CASTEL DEL PIANO	GR	
TOMBESI	MANUELA	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
TONCELLI	ROSSANA	LIVORNO	LI	
TORI	ELEONORA	LIVORNO	LI	
TRAINI	CLAUDIO	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
TRINCI	LORENZO	LIVORNO	LI	
TRINGALI CASANUOVA	ANTONINO	CASTAGNETO CARDUCCI (LI)	LI	
UGOLINI	DANILO	LIVORNO	LI	
VALLONE	MATTEO	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
VOLPI	CLAUDIO	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
ZILIANI	MAURIZIO	ROCCASTRADA	GR	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
LUCCA

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ALOISI	UMBERTO	LUCCA	LU	Capo Panel
AMIDEI	ROSANNA	BORGO A MOZZANO	LU	
ANDREUCCI	GIORDANO	PIEVE FOSCIANA	LU	
ARMENTI	ANTONIO	LUCCA	LU	
BALDINACCI	ANTONELLA	LUCCA	LU	
BALDISSERRI	ANDREA	LUCCA	LU	
BARSANTI	RICCARDO	ALTOPASCIO	LU	
BARTELENA	GABRIELE	CAPANNORI	LU	Capo Panel
BARTOLINI	DANIELA	LUCCA	LU	
BAZZICHI	NICOLA	STAZZEMA	LU	
BERTOLINI	STEFANO	S. ROMANO IN GARFAGNANA	LU	
BERTOLUCCI	FRANCESCA	VIAREGGIO	LU	
BINAZZI	BENEDETTA	LUCCA	LU	
BINAZZI	MATTEO	LUCCA	LU	
BRAATZ	CLAUDIA CHRISTINA INA	CAPANNORI	LU	
BRILLI	SAURO	CAMAIORE	LU	
CAPINI	NIKI	CAPANNORI	LU	
CARDELLA	ROMANO	VIAREGGIO	LU	
CATELLI	LUCIANA	LUCCA	LU	
CELENTANO	GIULIANA	CAPANNORI	LU	
CORSINI	MARCO PLACIDO ANTONIO	CAPANNORI	LU	
DA PONTE A QUARTO	MARTA	LUCCA	LU	
DA VALLE	ROBERTO	CAPANNORI	LU	
DA VALLE	RODOLFO	LUCCA	LU	
D'ANTRACCOLI	ANNALISA	ALTOPASCIO	LU	
EMANCIPIATO	LETTERIO	LUCCA	LU	
FABBRI	ALESSANDRO	LUCCA	LU	
FABBRI	LORIANO	CAPANNORI	LU	
FABBRI	LUCIANO	LUCCA	LU	
FABBRI	MARTINA	LUCCA	LU	
FABBRI	MASSIMILIANO	CAPANNORI	LU	
FABBRI	STEFANO	CAPANNORI	LU	
FRANCESCHI	CHIARA	LUCCA	LU	
FRANCESCHI	MARIA BENEDETTA	LUCCA	LU	
GEMMITI	ALESSANDRA	FIRENZE	FI	
GIUSTI	ANGELO	CAPANNORI	LU	
GIUSTI	PAOLO	CAPANNORI	LU	
GIUSTI	VERONICA	LUCCA	LU	Capo Panel
GORI	CARLOTTA	LUCCA	LU	
GRAGNANI	MASSIMO	VIAREGGIO	LU	
IACOPI	RENZA MARIA GILDA	SERAVEZZA	LU	
LENZI	CARLO AMERICO	LUCCA	LU	
LEVERONE	MARCO	VIAREGGIO	LU	
LIPPI	TIZIANA	LUCCA	LU	
LOMBARDI	WALTER	MASSAROSA	LU	
LONGO	MARCO	LUCCA	LU	
MAGNANI	MAURIZIO	PESCAGLIA	LU	
MAIONCHI	CLAUDIO	LUCCA	LU	
MARSILI	PAOLA	PIETRASANTA	LU	
MARTINELLI	UGO	LUCCA	LU	
MATTEOLI	MASSIMILIANO	CAPANNORI	LU	
MATTEONI	UGO STEFANO	CAPANNORI	LU	Capo Panel
MECHINI	ANNALISA	VIAREGGIO	LU	
NADAI	YUKO	LUCCA	LU	
PACINI	MAURO	LUCCA	LU	
PALLA	ANDREA	CAMAIORE	LU	
PAOLI	ALESSANDRO	LUCCA	LU	
PARADOSSI	ANTONIO	LUCCA	LU	
PEGHINI	GIACOMO	MINUCCIANO	LU	
PELLEGRINI	MASSIMILIANO	LUCCA	LU	
PIACENTI	DANIELE	LUCCA	LU	Capo Panel
PISANI	MONICA	LUCCA	LU	
PORTA	CESARE	CAMPORGIANO	LU	
PRESENTI	SABRINA	CAPANNORI	LU	Capo Panel
ROCCHI	FRANCESCA	LUCCA	LU	
ROCCHI	LEONARDO	LUCCA	LU	
ROCCHI	MASSIMO	LUCCA	LU	
ROCCHI	PAOLO	LUCCA	LU	
ROVAI	ADELE	LUCCA	LU	
RUGANI	FABIO	LUCCA	LU	
SABBATINI	LEONARDO	PESCIA	PT	
SARTI	LEDA	CAPANNORI	LU	
SCARSELLI	LUCIANO	CAPANNORI	LU	Capo Panel
SCIALLA	PAOLO	LUCCA	LU	
SECHI	IOLANDA	VIAREGGIO	LU	
SEMPLICI	LOREDANA	LUCCA	LU	
TESSA	ALBERTO	CAPANNORI	LU	Capo Panel
TOGNETTI	FABIO	LUCCA	LU	
TOSI	LAMBERTO	SERAVEZZA	LU	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO

MASSA-CARRARA

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
BARDINI	PIERLUIGI	FILATTIERA	MS	
BIANCARDI	GINO	CARRARA	MS	
BIGELLI	CLARA	CARRARA	MS	
CAMICI	GINO	CARRARA	MS	
CONTI	CLAUDIA	MASSA	MS	
DELL'AMICO	MARCO	CARRARA	MS	
FRANCESCHI	DOMENICO	PIETRASANTA	LU	
GIUSTI	DAVID	MASSA	MS	
PALMIERI	CINZIA	MASSA CARRARA	MS	
PETACCHI	ADRIANO	FOSDINOVO	MS	Capo Panel
RONCHIERI	CRISTINA	MONTIGNOSO	MS	
VALERIO	MASSIMO	SARZANA	SP	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
PISA (pag. 1)

COGNOME	NOME	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ARRIGONI	ALESSANDRA	PISA	PI	
BAGNOLI	SIMONETTA	SAN GIULIANO TERME	PI	
BAICCHI	VITTORIO	LARI	PI	
BANDECCHI	RICCARDO	CALCI	PI	
BARBERINI	ANNA MARIA	VOLTERRA	PI	
BAVILA	CELESTINA	PISA	PI	
BELSITO	ANGELICA	PISA	PI	
BERTANI	LUIGI	PISA	PI	
BIAGI	EMILIANO	LIVORNO	LI	
BICCI	MASSIMO	PONSACCO	PI	
BOCCACCIO	SEBASTIANO	CASCINA	PI	
BOVOLI	SIMONA	VICOPISSANO	PI	Capo Panel
BURGISSER	LUDOVICA	PECCIOLI	PI	
CALAMIELLO	GIUSEPPE	MONTESPERTOLI	FI	
CAPRIOLI	ALBERTO	PISA	PI	
CARUSO	GIOVANNI	PISA	PI	
CASAROSA	LUCIA	CASCINA	PI	
CERVELLI	GUIDO	PISA	PI	
CESOLINI	GABRIELE	LIVORNO	LI	
CHILETTI	MARCO BOVO	CALCI	PI	
COCCHI	TIZIANA	LA SPEZIA	SP	
COMPARINI	GIOVANNI STEFANO	SAN GIULIANO TERME	PI	
CORSINI	PAOLA MARIA	SAN MINIATO	PI	
CUCCU	ALESSANDRA	LUCCA	LU	
CUMBO	GIANCARLO	GAMAISTRA	AG	
D'ALESSIO	DOMENICO	PISA	PI	Capo Panel
D'ATTOMA	LUCA	CAPANNORI	LU	
DE LAURENTIS	LORENZO	FAUGLIA	PI	
DE MASI	ANTONIO	MONTESCUDAIO	PI	
DEL BONO	ALESSANDRO	BIENTINA	PI	
DEL MAESTRO	PATRIZIA	VECCHIANO	PI	
DEL TESTA	ALESSANDRO	MARLIA - CAPANNORI	LU	
ETZI	ANNA PAOLA	VECCHIANO	PI	
FABIANI	FEDERICO	CECINA	LI	
FACCHINI	VITO	QUARRATA	PT	
FIASCHI	STEFANO	SAN GIULIANO TERME	PI	
FILARONI	LUCIANO	MONTecatini VAL DI CECINA	PI	
FRANCESCHI	ELISABETTA	MILANO	MI	
FRANCINI	SERENA	PISA	PI	
FURLANETTO	ANTONIO	SAN GIULIANO TERME	PI	Capo Panel
FUSCO	GIUSEPPE	VICOPISSANO	PI	
GAMBINI	LICIA	PISA	PI	Capo Panel
GANI	MATTEO	GUARDISTALLO	PI	
GHELARDI	BEATRICE	SAN GIULIANO TERME	PI	
GRASSINI	GRAZIANA	FOLLONICA	GR	
GUARDIA	NATALIA EMILCE	CALCINAIA	PI	
GUERRA	ANGELA BARBARA	SAN GIULIANO TERME	PI	
KOVATZ	MATTEO	LARI	PI	Capo Panel
LA BARBERA	CLAUDIA	LIVORNO	LI	
LAVORENTI	VALTER	PISA	PI	
LAZZERI	SONIA	FAUGLIA	PI	
LEPORI	LUCIANO	SAN GIULIANO TERME	PI	
LONOBILE	ANTONINO FILIPPO	PISA	PI	
LOVECCHIO	PAOLO	SAN GIULIANO TERME	PI	
LUPI	SPARTACO	PECCIOLI	PI	
LUPO	ANNA IRENE	SAN GIULIANO TERME	PI	
MACCHIA	MARIA ANGELA	PISA	PI	
MARROCCO	FRANCESCA	PISA	PI	
MARTINI	MANUELA	VICOPISSANO	PI	
MELLINI	SILVIA	PONTERA	PI	Capo Panel
MEMMOLO	MARIA	PISA	PI	
MEZZEDIMI	CHIARA	POGGIBONSI	SI	
NARDI	GIACOMO	CALCI	PI	
NIZZOLI	SERENA	VECCHIANO	PI	
NOCCIOLI	CECILIA	PISA	PI	
PACCIARDI	GIULIA	LIVORNO	LI	
PAOLI	MARCO	PISA	PI	
PAPA	NICOLETTA	CALCI	PI	
PARDI	TOMMASO	SAN GIULIANO TERME	PI	
PARRINELLI	LUIGI	PISA	PI	
PASQUALETTI	MATTEO	PONTERA	PI	
PATI	LUIGI	PISA	PI	
PENNESI	FEDERICO	SANTA LUCE	PI	
PETRI	LORENZO	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
POLIDORI	MANRICO	BUTI	PI	
PRESTI	DARIO	MESSINA	ME	
RAPALINI	FRANCESCO	SAN GIULIANO TERME	PI	
RONCHI	LUISIANA	RIPARBELLA	PI	
ROSSI	ANTONIO	VICOPISSANO	PI	
RUFFO	VALERIA	ROMA	RM	
SALIANI	PIETRO	PISA	PI	
SALTARELLI	PAOLO	SAN MINIATO	PI	
SALVINI	GERMANA	SAN GIULIANO TERME	PI	
SESTINI	LAURA	CASALE MARITTIMO	PI	
SIGNORINI	ELENA	CALCINAIA	PI	
SIGNORINI	RENZO	CALCINAIA	PI	
SORIANI	FRANCESCO	SAN GIULIANO TERME	PI	
SPIKIC	ALEKSANDRA	MONTESCUDAIO	PI	
SPINELLI	GUIDO	PISA	PI	
SQUICCIARINI	BENEDETTO	SAN MINIATO	PI	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
PISA
(pag. 2)

TABUCCHI	LUCIA	CASCINA	PI	Capo Panel
TARDIVO	LORENZO	VOLTERRA	PI	
TAVANTI CHIARENTI	ELISA	NAVACCHIO - CASCINA	PI	
TONI	SIMONA	PONTERERA	PI	
TONSINI	SELENIO	PISA	PI	
TOZZINI	MICHELE	CALCI	PI	
TRIPODI	GIOVANNI	PISA	PI	
VENTURI	ELISA	PISA	PI	Capo Panel
VERONESE	ANNA GRAZIA	POMARANCA	PI	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
PISTOIA

ARTIOLI	CORRADO	AGLIANA	PT	
ARTIOLI	TOMMASO	AGLIANA	PT	
BARACHINI	PIETRO	PESCIA	PT	
BARGELLINI	SANDRA	PISTOIA	PT	
BARSI	LISA	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	
BELLANDI	ANTONELLA	UZZANO	PT	
BENEDETTI	ALESSANDRO	MONTECATINI TERME	PT	
BETTI	GUIDO	QUARRATA	PT	
CAPPELLI	GIORGIO	LARCIANO	PT	
CASTALDI	RAFFAELE	PISTOIA	PT	
CAVACIOCCHI	FEDERICA	AGLIANA	PT	
CECCARELLI	LIO	PISTOIA	PT	
CHITI	FABRIZIO	PISTOIA	PT	Capo Panel
CIPRIANI	CINZIA	UZZANO	PT	
CORAZZA	EGIZIO	PISTOIA	PT	
CORSINI	ADELMO	PISTOIA	PT	
DISPERATI	GABRIELE	PESCIA	PT	Capo Panel
DRAGONI	MARCELLO	LARCIANO	PT	Capo Panel
FANTOZZI	GIOVANNA	BUGGIANO	PT	
FIORAVANTI	GIANMARCO	UZZANO	PT	
GORI	LEONARDO	MONTECATINI TERME	PT	
GORI	LUCIANO	QUARRATA	PT	
GREGORI	LIBERO	PESCIA	PT	
GROSSI	STEFANO	MONSUMMANO TERME	PT	
GUIDI	ROBERTO	MASSA E COZZILE	PT	
INCERPI	GIAN LUCA	BUGGIANO	PT	
LAVORINI	STEFANO	BUGGIANO	PT	
LAZZERI	PAOLO	QUARRATA	PT	
LOMBARDI	DANIELE	AGLIANA	PT	
LUCHI	ALFREDO	POGGIO A CAIANO	PO	
MANCINI	ROBERTO	LARCIANO	PT	
MANDATO	MARCO	MONSUMMANO TERME	PT	
MARCHI	BARTOLOZZI MARIO	MASSA E COZZILE	PT	
MARINI	FABIO	PISTOIA	PT	
MARINI	LAURA	PISTOIA	PT	
MASTRODICASA	ROBERTO	SERRAVALLE PISTOIESE	Pi	
MEONI	MICHELA	PISTOIA	PT	
MONTERASTELLI	MAURO	MONTECATINI TERME (PT)	PT	
MUSSATO	STEFANO	PISTOIA	PT	
NICCOLAI	ROBERTO	MONSUMMANO TERME	PT	
NICCOLI	ELISA	BUGGIANO	PT	
PARISE	STEFANO	CARMIGNANO	PO	
PASQUINI	FRANCO	PISTOIA	PT	Capo Panel
PELLEGRINO	VINCENZO	MONSUMMANO TERME	PT	
PENNINO	ALESSANDRO	PESCIA	PT	
PIERACCINI	LUCIA	LARCIANO	PT	
RONDINI	NICO	MONTECATINI TERME	PT	
SANTINI	ELISABETTA	PISTOIA	PT	
SEBASTIO	ELISABETTA IOLE	LARCIANO CASTELLO	PT	
SPINELLI	MARCO	MONTECATINI TERME	PT	Capo Panel
TAROCCHI	LORENZO	QUARRATA	PT	
TESI	ENZO	PISTOIA	PT	
VANNELLI	DANIELA	MARLIANA	PT	Capo Panel
VARINI	LUCA	PIEVE A NIEVOLE	PT	
VOLPI	GIOVANNI	PISTOIA	PT	

CAMERA DI COMMERCIO DI INTERESSE OPERATIVO
PRATO

BALDI	UBALDO	PRATO	PO	Capo Panel
BASSI	FABIO	CANTAGALLO	PO	
BERTONI	PAOLA	PRATO	PO	
DAMERINI	UGO	CARMIGNANO	PO	Capo Panel
DOMENICALI	FULVIO	PRATO	PO	
FANTINI	MAURIZIO	VAIANO	PO	
MAMMOLI	VERONICA	PRATO	PO	
MARTELLI	ELISA	PRATO	PO	
MECHI	ROBERTO	MONTEMURLO	PO	
MILIOTTI	ALESSIO	CERTALDO	FI	
MORETTI	FABRIZIO	CANTAGALLO	PO	
PAPI	FLAVIO	PRATO	PO	
POGGI	GIUSEPPE FRANCO	CARMIGNANO	PO	
RASTRELLI	ANTONELLA GIULIA	CARMIGNANO	PO	
RIMA	LORENZO	CARMIGNANO	PO	
SANNINO	RAFFAELE	CARMIGNANO	PO	
STEFANACCI	GIUSEPPE	VAIANO	PO	Capo Panel
TARTONI	GABRIELE	PRATO	PO	
TEMPESTINI	PAOLA	MONTEPERTOLI	FI	

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 3 febbraio 2020, n. 1219

certificato il 03-02-2020

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48 della. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di “Realizzazione di impianto di recupero e stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi in procedura semplificata” posto in Fraz. Sant’Adriano, Podere La Casa 1, Comune di Marradi (FI), proposto da CERONI CAVE srl. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. 410/2016 e la D.G.R. n. 1196 del 1.10.2019;

Visti l’art. 216 del d.lgs.152/2006 in materia di regime autorizzativo semplificato per gli impianti di gestione dei rifiuti, ed il d.p.r. 59/2013 in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con D.C.R. 18.11.2014 n. 94;

Premesso che:

il proponente Ceroni Cave S.r.l. (sede legale: Via Molino n. 2, Marradi (FI); CF e PIVA: 05318060489), con istanza del 11.07.2019 acquisita al protocollo regionale in data 12.07.2019 (prot. AOOGR/273402) e perfezionata il 09.08.2019 (prot. AOOGR/310619) ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell’art. 48 della L.R. 10/2010 e dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in loc. Podere la Casa n.1, frazione Sant’Adriano, in Comune di Marradi (FI);

l’impianto in esame rientra tra quelli di cui all’allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (punto 7 lettera zb) ed è quindi da sottoporre alla procedura di

verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell’art. 45 della L.R. 10/2010;

il proponente, in data 12.07.2019 e in data 12.08.19, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all’art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo complessivo di € 53,13 come da nota di accertamento n. 17491 del 21.08.2019;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19.08.2019;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, ai sensi dell’art. 19 comma 3 del D.lgs 152/2006, ha comunicato con nota del 20.08.2019 (prot. AOOGR/316647) ai soggetti competenti in materia ambientale l’avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul sito web della Regione Toscana, chiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

Settore Genio Civile Valdarno Superiore prot. AOOGR/384259 del 16.10.2019;

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio prot. AOOGR/383434 del 15.10.2019;

Settore Tutela della Natura e del Mare prot. AOOGR/364466 del 01.10.2019;

Settore Sismica prot. AOOGR/356534 del 25.09.2019;

Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale prot. AOOGR/366805 del 03.10.2019;

ARPAT prot. AOOGR 359872 del 27.09.2019;

Azienda USL Toscana centro prot. AOOGR 360685 del 30.09.2019;

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 15.10.2019 (prot. AOOGR/382524) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all’avvio del procedimento e comunicato, ai sensi del comma 7 dell’art.19 del D.Lgs 152/2006, la proroga di 30 giorni del termine per l’adozione del provvedimento di verifica, che pertanto dovrà essere adottato entro 60 giorni a far data dal deposito della documentazione integrativa e di chiarimento da parte del proponente;

il proponente, in data 29.11.2019 (prot. AOOGR/0445529) ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 03.12.2019 (prot. AOOGR/0450639), ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

Settore Autorizzazioni Ambientali prot. AOOGR/0479232 del 24.12.2019;
 Azienda USL Toscana centro prot. AOOGR/0478904 del 24.12.2019;
 ARPAT prot. AOOGR/0478218 del 23.12.2019.
 Settore Tutela della Natura e del mare prot. AOOGR/0003481 del 07.01.2020;
 Città Metropolitana di Firenze prot. AOOGR/0004879 del 08.01.2020;
 il proponente con nota del 16.01.2020 (prot. AOOGR/0016187) ha presentato alcune precisazioni in merito alla documentazione acustica presentata in sede di integrazioni; su tali precisazioni è stato acquisito il contributo di ARPAT del 28.1.2020;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, prevenuta al protocollo regionale in data 12.07.2019, perfezionata in data 09.08.2019, dalla documentazione integrativa e di chiarimento presentata in data 29.11.2019 e dalle precisazioni in merito all'acustica presentata in data 16.01.2020;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la società Ceroni Cave Srl intende attivare un'attività di recupero rifiuti inerti, previa comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006, da effettuarsi presso l'area industriale, in un lotto di proprietà della stessa società, ubicata in fraz. Sant'Adriano, nel Comune di Marradi (FI);

l'attività consiste nel recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R13 ed R5), per mezzo di un'attività di frantumazione e vagliatura. Dall'attività saranno prodotte materie prime seconde (M.P.S.) per la commercializzazione, il reimpiego presso i cantieri della Ditta proponente o ripristini ambientali, previa verifica delle caratteristiche chimiche (test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/1998) e merceologiche (Allegato C della Circolare 5205 del 15/07/2005);

l'area dell'impianto di recupero sarà dotata di recinzione. L'accesso dei mezzi che conferiscono i rifiuti avviene tramite cancello durante le ore di apertura dell'impianto, esclusivamente in periodo diurno;

le fasi di preparazione dell'area prevedranno le seguenti attività:

scotico del terreno vegetale con relativa rimozione e accatastamento sui bordi dell'area per creare una barriera visiva e antirumore;

impermeabilizzazione aree adibite al deposito dei cumuli di rifiuti in attesa di trattamento;

impermeabilizzazione dell'area per il posizionamento del frantoio (ca. 120 m²) con raccolta acque in pozzetto chiuso;

le aree di cumulo saranno utilizzate a rotazione sulla base delle esigenze di cantiere;

delimitazione fisica dell'area con idonea recinzione al fine di limitare l'ingresso ai non addetti.

è prevista l'installazione di una vasca di accumulo delle acque meteoriche e di dilavamento, da utilizzare per la bagnatura antipolvere dei cumuli di materiale in stoccaggio;

le attività di recupero rifiuti che la ditta intendono avviare sono:

- messa in riserva R13;

- recupero R5, tramite operazioni di vagliatura, frantumazione e selezione granulometrica;

la capacità massima di stoccaggio istantanea totale per le operazioni di recupero R5 sarà pari a ca. 2.200 m³; è previsto lo stoccaggio alternativo all'interno della stessa area, la potenzialità dell'impianto sarà pari ad un massimo di 310.000 t/anno di rifiuti non pericolosi recuperati;

per svolgere tali attività la ditta ha individuato, all'interno dell'insediamento, 4 aree specifiche:

aree denominate "T1" e "T2" (superficie complessiva 1'200 m²) destinate al deposito in cumulo dei rifiuti inerti in attesa di trattamento;

area di lavorazione (denominata "Area recupero" - superficie 120 mq), dove sarà ubicato l'impianto di frantumazione e vagliatura;

area denominata "T3" (superficie 100 mq), adibita alla messa in riserva R13 in container di eventuali materiali di scarto (ferro, imballaggi, legno, ecc.);

area denominata "MPS" (superficie 600 mq), per il deposito dei materiali recuperati, in cumuli separati in funzione della tipologia e delle caratteristiche;

le aree T1 e T2 e l'"Area di recupero" saranno impermeabilizzate e sarà implementato un sistema di convogliamento e raccolta delle acque meteoriche dilavanti;

in merito alle operazioni di recupero vero e proprio, tramite vagliatura, frantumazione e selezione granulometrica, la ditta segnala che sarà impiegato un impianto composto da:

frantumatore modello GCV 98 prodotto dalla REV (matricola n. 10795) - potenzialità massima 240 Mg/h, mulino a martelli dotato di deferrizzatore e impianto di nebulizzazione);

modulo di vagliatura a vaglio vibrante modello US30/A3S prodotto dalla REV (matricola n. 10796);

i rifiuti arriveranno presso l'impianto mediante mezzi autorizzati e accompagnati da formulario di identificazione rifiuto (FIR). I rifiuti in arrivo all'impianto saranno stoccati nelle apposite aree a seconda del codice CER, mediante messa in riserva R13 in attesa del trattamento;

il processo delle fasi delle attività svolte nell'impianto sono le seguenti:

- fase iniziale (fase 1), processo coincidente con il momento in cui i rifiuti, dopo l'accettazione sono avviati alle zone di scarico, per essere stoccati in attesa di essere immessi alla fase di lavorazione, lo scarico dei rifiuti nella zona di stoccaggio avviene direttamente dal mezzo che li ha conferiti;

- fase “centrale” (fase 2) del ciclo, corrispondente alla lavorazione dei rifiuti, che consiste essenzialmente in una separazione delle frazioni indesiderate (legno, carta e plastiche), nella frantumazione meccanica attraverso l'utilizzo di appositi mulini (frantoio mobile) e nella successiva fase di vagliatura del prodotto ottenuto nelle diverse fasce granulometriche;

- fase terminale (fase 3) del ciclo, che corrisponde allo stoccaggio del materiale ottenuto dal processo di frantumazione e vagliatura, pronto per essere avviato agli impieghi previsti;

dall'attività saranno prodotte materie prime seconde (M.P.S.), per la commercializzazione e il reimpiego presso i cantieri della Ditta proponente, previa verifica delle caratteristiche chimiche (test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/1998) e merceologiche (Allegato C della Circolare 5205 del 15/07/2005);

il proponente oltre gli aspetti progettuali ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame;

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

nell'area di impianto non vi sono vincoli paesaggistici di cui all'art. 136 o 142 del D. Lgs. 42/2004 e non vi sono beni archeologici vincolati ai sensi della parte II del suddetto Codice;

il progetto non interessa aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

secondo il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, l'area oggetto di intervento ricade in: aree di fondovalle, all'interno della rete degli ecosistemi agropastorali, nel territorio urbanizzato in particolare in TPS 1, Morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee a proliferazione produttiva. L'area di impianto risulta parzialmente interessata da pericolo di alluvione P2, alluvioni poco frequenti; si tratta della porzione nord-ovest, occupata da vegetazione ripariale, e che non sarà oggetto dell'attività operativa dell'impianto;

secondo il Piano di gestione del Rischio Alluvioni, PGRA, dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume PO, approvato con DPCM 27/10/2016 (G.U. n. 30 del 06/02/2017), l'area oggetto di intervento ricade parzialmente in aree caratterizzate da alluvioni poco frequenti-M-P2;

dal punto di vista del Piano di classificazione acustica, l'area interessata dal progetto ricade in classe acustica IV del PCCA (piano di classificazione acustica di Marradi);

il proponente ha analizzato i fattori di impatto derivanti dalle attività previste, ha descritto le componenti ambientali interessate ed ha esaminato gli impatti sulle medesime dovuti alle attività in esame, nonché le relative misure di mitigazione; il proponente prende altresì in esame le ricadute socio economiche relative all'impianto di cui trattasi;

Dato atto che:

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo del 16.10.2019, esaminata la documentazione prodotta dalla ditta non rileva competenze in oggetto “[...] Si rileva comunque che parte del settore (zona nord ovest) è interessata da rischio idraulico per le dinamiche del Fiume Lamone. Si rendono necessarie quindi le verifiche previste dalla L.R. 41/2018. Infine, considerando il fatto che il comparto è localizzato in fregio ad un corso d'acqua, si ricorda gli adempimenti di cui alla suddetta LR 41/2018 e RD 523 del 1904.”;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nelle conclusioni del proprio contributo del 15.10.2019, riporta che: “[...] Dall'esame della documentazione proposta, il progetto risulta non in contrasto con il PIT-PPR. Tuttavia l'attività industriale svolta non può essere dichiarata priva di effetti sulla componente paesaggio in relazione all'area fluviale, sulla base della Disciplina d'uso e dei contenuti delle Invarianti strutturali. Per la sostenibilità dell'intervento si invita pertanto il proponente a rafforzare le misure di mitigazione dell'impianto, inserendo lungo la recinzione specie arboree in accordo alle esistenti, specialmente verso il corso d'acqua, a rafforzamento del verde ripariale e con la funzione aggiuntiva di barriera acustica.”;

il Settore Sismica nel proprio contributo del 25.09.2019 ricorda che “[...] il Comune di Marradi, nel cui territorio ricade l'impianto in oggetto, è classificato sismico in zona 2 ai sensi della Del. G.R. n. 421/2014.

Si ricorda, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, che prima della realizzazione dei lavori deve essere presentato il progetto esecutivo degli interventi al competente Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il portale telematico PORTOS, per gli adempimenti previsti per l'inizio lavori nelle zone soggette a rischio sismico ai sensi del Capo V (“Disciplina dei controlli sulle opere e sulle costruzioni in zone soggette a rischio sismico”) del Titolo VI della L.R. 65/2014 artt. da 156 a 182; il progetto esecutivo degli interventi dovrà naturalmente essere supportato anche da adeguate indagini geologiche, per una corretta definizione del modello geologico, geotecnico e sismico, ai sensi delle NTC2018, e del Regolamento regionale 36/R/2009.”;

il Settore Autorizzazioni Ambientali nelle conclusioni del proprio contributo del 24.12.2019, specifica che: “[...] Le competenze di questo Settore attengono in particolare gli aspetti ambientali relativi alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici e procedure semplificate in materia di rifiuti per avvalimento della Città Metropolitana di Firenze”;

l'Azienda USL Toscana Centro nel proprio contributo finale del 24.12.2019, esprime posizione favorevole e suggerisce alcune prescrizioni;

la Città Metropolitana di Firenze nel proprio contributo del 08.01.2020 ricorda che “[...] nell'ambito della comunicazione di cui all'art.216 del Dlgs 152/2006, solo per la tipologia di rifiuti 7.1 i materiali ottenuti dalle ope-

razioni di recupero possono avere la qualifica giuridica di fine rifiuto (EoW); per le altre tipologie (7.11, 7.30 e 7.31bis) il recupero può esser portato a compimento solo con l'utilizzo finale nelle fattispecie previste dal DM 05/02/1998”;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel proprio contributo finale del 07.01.2020, esprime posizione favorevole e richiama alcune indicazioni;

ARPAT, nei propri contributi, prende in esame gli aspetti ambientali di competenza, ricorda le indicazioni normative per la corretta gestione dei rifiuti e ritiene necessaria una incisiva misura di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto del valore limite differenziale diurno per il recettore R3;

Visto che il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, contenga specifiche prescrizioni;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

in merito alla componente atmosfera, il proponente rileva che l'attività non prevede la formazione di emissioni convogliate. In merito alla stima delle emissioni diffuse prende in esame una prima stima delle emissioni prodotte dalle attività relative alla cantierizzazione e dall'attività dell'impianto derivanti principalmente dalle attività di frantumazione, dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie recuperate ottenute. Individua accorgimenti da adottare durante l'esecuzione delle attività atte a ridurre i potenziali impatti sulla componente atmosfera quali operazioni di bagnatura del materiale da trattare e delle superfici di transito degli automezzi, al fine di abbattere le eventuali emissioni diffuse dei cumuli, quando necessario sulla base delle condizioni atmosferiche, provvederà ad inumidire i cumuli al fine di evitare fenomeni di dispersione e trasporto eolico; gli impianti saranno dotati di un dispositivo di nebulizzazione ad acqua per le operazioni di bagnatura del materiale trattato. Le attività che generano emissioni diffuse in atmosfera

sono quelle legate all'attività di gestione e recupero rifiuti (fase di conferimento, scarico del materiale, erosione del vento sui cumuli in attesa di lavorazione e/o finiti, scarico degli inerti in tramoggia, frantumazione, vagliatura, movimentazione dei cumuli di prodotti, carico sui mezzi per il trasporto). Il frantoio è dotato di nebulizzatori per abbattimento emissioni; inoltre i cumuli verranno bagnati regolarmente prima di essere movimentati e caricati all'interno della tramoggia. La bagnatura dei cumuli dei rifiuti sarà eseguita mediante l'utilizzo a ciclo chiuso delle acque di meteoriche di dilavamento, raccolte in una vasca impermeabilizzata per mezzo di sistemi mobili di nebulizzazione. In assenza di tale acqua verrà garantita la bagnatura dei cumuli mediante approvvigionamento da autobotte;

in merito alla componente suolo, sottosuolo ed ambiente idrico, il proponente rileva che non verranno eseguiti scavi o altre opere che possano influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area di cantiere. Le aree adibite al deposito dei cumuli di rifiuti in attesa di trattamento (T1 e T2), di superficie totale pari a 1.200 m², saranno impermeabilizzate. Le aree pavimentate saranno caratterizzate da idonea pendenza atta alla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, garantite da canalette circostanti le aree di lavoro, che le convogliano ad un pozzetto di raccolta e successivamente ad una vasca di accumulo artificiale impermeabilizzata. L'acqua raccolta sarà poi riutilizzata a ciclo chiuso per le operazioni di bagnatura dei cumuli, mediante pompaggio e distribuzione agli irrigatori mobili con idonea tubazione. Una volta utilizzate le acque per la bagnatura dei cumuli, la vasca di accumulo verrà tenuta prevalentemente vuota e le acque in eccesso saranno gestite ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006, mediante rimozione periodica tramite autospurgo. Un'ulteriore area pavimentata sarà quella dove verrà posizionato il frantoio (superficie di 120 m²) per la quale è prevista una copertura in conglomerato bituminoso. La raccolta delle eventuali acque prodotte e di versamenti accidentali avverrà in pozzetto chiuso, che sarà svuotato all'occorrenza mediante autospurgo;

in merito alla componente rifiuti, il proponente precisa che le operazioni e attività che intende attivare sono operazioni R5 di riciclo/recupero e operazioni R13 di messa in riserva di rifiuti per sottoporli a operazioni da R1 a R12. Le operazioni R5 sono così specificate:

Tipologia	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità t/a	Quantità mc
7.1	[170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	120.000	65.000
7.31bis	[170504]	terre e rocce di scavo	150.000	88.000
7.30	[170506]	sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	30.000	15.000
7.11	[170508]	pietrisco tolto d'opera	5.000	2.500

in merito alla componente paesaggio, il proponente prevede interventi di mitigazione mediante messa a dimora di alberature sul perimetro dell'area dell'impianto in particolare sul lato sud dl comparto in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Verde del Comune di Marradi, privilegiando le specie autoctone, quali il pioppo;

in merito alla componente flora, fauna e biodiversità, il proponente rileva che l'area dove sono svolte le attività previste è caratterizzata da una superficie aperta con presenza di isolate piante arboree e con assenza di sottobosco arbustivo. La porzione dell'area ubicata a nord ovest dell'impianto è caratterizzata da una vegetazione arborea riparia, con presenza di robinie pioppi, ontani, salici e isolati ciliegi. Sulle sponde che costeggiano l'impianto del fiume Lamone sono presenti specie arbustive come sambuco, prugnolo e rovi. Il proponente segnala la presenza di esemplari di rospo comune e di rane verdi. Le misure da adottare al fine di evitare danni ai soggetti di specie anfibe prevede la predisposizione di una rete oscurante interrata per almeno 25 cm e almeno 80 cm fuori terra che accompagnerà la prevista recinzione;

in merito alla componente rumore, il tecnico acustico incaricato dal proponente specifica che l'area è ubicata in classe IV del PCCA del Comune di Marradi e individua 3 recettori (R1, R2 ed R3) acusticamente più impattati specificando che, mentre i primi 2 hanno destinazione d'uso industriale, il recettore R3, è di tipo abitativo, è in Classe III. Conformemente a quanto dispone il D.M. 16/03/1998, sono state effettuate delle misure fonometriche in periodo diurno al fine di rilevare il livello di rumore residuo ante operam presso i recettori. Tramite il software Soundplan v.8.1 è stato simulato il modello acustico in periodo diurno, ossia quello di attività dell'impianto e sono stati presi in esame i livelli sonori assoluti e differenziali;

Dato atto delle indicazioni circa la corretta gestione dei rifiuti presenti in impianto, come segnalate da ARPAT in sede istruttoria, con riferimento alla parte quarta del d.lgs.152/2006 ed al d.m. 5.2.1998:

- solo nell'attività 7.1 (Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998), i materiali ottenuti dalle operazioni di vagliatura frantumazione e selezione granulometrica, hanno la qualifica giuridica di fine rifiuto (EoW); per le altre attività (7.11, 7.30 e 7.31bis) il recupero R5 può essere portato a compimento solo con l'utilizzo finale ed in particolare: 7.11, all'atto della formazione di rilevati e sottofondi stradali; 7.30, con l'utilizzo all'interno dei cementifici; 7.31bis, con l'utilizzo all'interno dell'industria della ceramica e dei laterizi o all'atto della formazione di rilevati e sottofondi stradali. Di conseguenza il proponente non può presentare comunicazione di inizio attività R5 per le attività 7.11, 7.30, e 7.31bis;

- l'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 non prevede operazioni di messa in riserva R13 per le attività 7.31 bis e 16.1;

- in merito alla messa in riserva R13 in container nell'area denominata "T3" dei materiali di scarto (costituiti da ferro, imballaggi, legno), su tali rifiuti il proponente intende effettuare anche "l'unione di rifiuti per analoghe tipologie, al fine di destinare i rifiuti in idonei impianti autorizzati di recupero o smaltimento finali". Le modalità di stoccaggio devono: garantire di non compromettere le successive fasi di recupero (pertanto lo stoccaggio di materiali soggetti a degradazione in caso di dilavamento, come carta, legno e metalli ferrosi, devono essere tenuti al riparo dalla pioggia); rispettare quanto previsto e prescritto dal D.M. 05/02/1998, e pertanto non possono essere svolte operazioni classificabili come R12 laddove il decreto non lo prevede; prevedere una classificazione con CER della famiglia 19xxxx per quei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti inerti (e non con CER tipo 170201, 170203 o 170405, come proposto dalla ditta);

- in merito all'attività 7.1 e al compimento del recupero finale (EoW) per eventuali frazioni fini (ad esempio 0/4mm, 0/7mm) ottenute dalla lavorazione dei rifiuti inerti, è possibile il solo impiego come "Colmate/rinterri" nel rispetto dei requisiti del Prospetto 4a della norma tecnica UNI EN 11531-1:2014 e dell'allegato C4 della Circolare MATTM UL/2005/5205 (e non per l'impiego come "strati accessori" di cui all'allegato C5);

Dato altresì atto che analoga indicazione è stata fornita dalla Città Metropolitana nel contributo agli atti;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione e agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sull'impianto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti e incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. sulla base del livello di progettazione definitiva, ai fini della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA, di cui al d.p.r. 59/2013), comprendente anche la comunicazione ex art. 216 del d.lgs.152/2006, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) con riferimento al recettore acustico R3, il proponente deve prevedere, in uno specifico elaborato grafico e descrittivo, una misura di mitigazione acustica finalizzata al rispetto del livello differenziale diurno (5dbA). Tal misura deve costituire implementazione della barriera proposta nell'ambito del presente procedimento e deve garantire l'ulteriore abbattimento di almeno 0,4 dbA; possono essere previsti interventi strutturali – quali una barriera in materiale composito associata ad una duna in terra – eventualmente accompagnati da misure attinenti la logistica di impianto, quali la disposizione delle sorgenti sonore all'interno del perimetro;

b) deve essere presentato un piano di monitoraggio acustico che preveda la effettuazione, entro trenta giorni dalla entrata in esercizio dell'impianto, misurazioni fonometriche presso i recettori (R1, R2 e R3), al fine di controllare l'effettivo rispetto dei limiti acustici di zona del piano acustico ed i limiti differenziali ed eventualmente adottare le misure correttive per garantirne il rispetto;

c) in considerazione della prevista altezza dei cumuli di materiale in impianto e della presenza di recettori, deve essere presentato un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri al fine confermare le conclusioni della relativa valutazione previsionale, agli atti del presente procedimento;

d) ai fini della tutela dell'igiene degli addetti e della popolazione generale, deve essere presentato un programma di controllo della proliferazione degli insetti nelle raccolte idriche interne all'impianto;

[le presenti prescrizioni sono soggette a verifica di ottemperanza a cura: dell'ARPAT per le lettere a) e b); della Azienda sanitaria, per le lettere b), c) e d)]

Ritenuto opportuno altresì raccomandare quanto segue al proponente:

fatta salva la tutela della esistente vegetazione ripariale spontanea, tenuto conto nelle norme di polizia idraulica e di tutela delle strade, inserire lungo la recinzione dell'impianto specie arboree in accordo alle esistenti, a rafforzamento del verde ripariale e con la funzione aggiuntiva di barriera acustica;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alla pertinenti norme ed ai pertinenti strumenti di piano, come emersi in sede istruttoria:

eventuali future attività impiantistiche, che dovessero essere previste all'interno della porzione a pericolosità P2 da alluvione, devono essere precedute dagli adempimenti in materia idraulica di cui alla l.r. 41/2018. Si ricordano altresì le distanze minime per la tutela dei corsi d'acqua, previste dal r.d. 523/1904 e dalla l.r. 41/2018;

la vigente normativa in materia sismica, come evidenziata in premessa al presente atto, nel contributo del competente settore regionale;

per quanto riguarda gli aspetti impiantistici a carattere gestionale, con riferimento alla parte quarta del d.lgs.152/2006 ed al d.m. 5.2.1998, le indicazioni normative fornite da ARPAT e dalla Città Metropolitana, come riportate in premessa al presente atto;

ai fini della tutela della natura, con riferimento alla l.r. 30/2015: i lavori inerenti la movimentazione di terra in posto, che potenzialmente contiene propagoli di specie vegetali invasive, nonché gli eventuali interventi per il loro controllo, devono essere eseguiti sotto la supervisione di tecnico esperto in materie naturalistiche o forestali. Fatte salve le norme di polizia idraulica e di tutela delle strade, con riferimento al rischio di invasione da parte di esemplari di Robinia, devono essere messi a dimora astoni di salici o pioppi non ibridati;

Dato infine atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in località Podere la Casa n.1, frazione Sant'Adriano, in Comune di Marradi (FI), proposto da Ceroni Cave S.r.l. (sede legale: Via Molino n.2, Marradi (FI); CF e PIVA: 05318060489) per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento,

fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Ceroni Cave S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiadini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 3 febbraio 2020, n. 1229
certificato il 04-02-2020

Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo ad un impianto di recupero rifiuti e messa in sicurezza, demolizione, recupero materiali e rottamazione veicoli a motore, rimorchi, apparecchiature in loc. Ferretto - Cortona (AR). Proponente: Impresa Lamberti Marco. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle

modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e vista altresì la D.G.R. n. 1196 del 1.10.2019;

Visto il d.lgs. 209/2003, in materia di impianti di autodemolizione;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche, di cui alla d.c.r. n. 94 del 18.11.2014;

Vista la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze in materia ambientale dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Premesso che:

il proponente Lamberti Marco (sede legale: C.S. Ossaia Riccio n. 97, Comune di Cortona - AR; P.I.: 01563000510), con istanza depositata in data 28.03.2019 al prot. regionale 138499 e perfezionata il 19.04.2019 al prot. regionale 172309, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti e messa in sicurezza, demolizione, recupero materiali e rottamazione veicoli a motore, rimorchi, apparecchiature da realizzarsi in in loc. Ferretto nel Comune di Cortona (AR);

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 21.11.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 29.04.2019;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 145,75, come da nota di accertamento n. 16646 del 29.03.2019;

l'impianto in oggetto, esercitando attività di recupero di rifiuti anche pericolosi, rientra tra quelli di cui al punto 7 lettera za) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 29.04.2019, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. n. AOOGR/259248 del 11.07.2019);

- Comune di Cortona (prot. n. AOOGR/223380 del 03.06.2019);

- Nuove Acque Spa (prot. n. AOOGR/238250 del 13.06.2019);

- Settore Genio Civile Toscana Valdarno Superiore (prot. n. AOOGR/225426 del 04.06.2019); - Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. AOOGR/243921 del 18.06.2019);

- Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti (prot. n. AOOGR/237727 del 12.06.2019);

con nota del 10.07.2019 il Settore VIA, tenuto conto dei contributi tecnici pervenuti, ha inviato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento; to;

il proponente con nota del 27.11.2019 ha depositato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento, a seguito di specifica richiesta del Settore VIA, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. n. AOOGR/7155 del 09.01.2020);

- Comune di Cortona (prot. n. AOOGR/4588 del 08.01.2020);

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino settentrionale (prot. n. AOOGR/479461 del 24.12.2019);

- Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti (prot. n. AOOGR/1821 del 03.01.2020);

- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. AOOGR/473376 del 19.12.2019);

ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 28.03.2019 e perfezionata il 19.04.2019 e dalle integrazioni ed i chiarimenti depositati in data 27.11.2019;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

per la realizzazione e la gestione dell'impianto in oggetto, la Provincia di Arezzo, con con D.G. n.59 del 3.2.2014 ha rilasciato l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, senza il previo svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità, dovuta per l'impianto in oggetto;

l'istanza in oggetto è stata presentata dal proponente in applicazione dell'art. 29 comma 3 del d.lgs. 152/2006; il proponente con nota del 21.12.2018, ha richiesto la sospensione dell'efficacia della D.G.P. n. 59 del 03.02.2014 e del permesso a costruire n. 07/2014 rilasciato dal Comune di Cortona ed ha comunicato che "Alla data

odierna, gli unici lavori effettuati consistono in un semplice livellamento del terreno e installazione di recinzione con cancello. Non sono effettuati altri lavori del tipo fabbricati, piazzali, impianti ecc.";

con D.D. n. 456 del 17.01.2019 il competente settore regionale ha sospeso l'efficacia della autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino all'espletamento delle procedure di VIA;

il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti e messa in sicurezza, demolizione, recupero materiali e rottamazione veicoli a motore, rimorchi, apparecchiature, da realizzarsi in loc. Ferretto nel Comune di Cortona (AR). Le operazioni svolte sui rifiuti saranno quelle di R13 (messa in riserva) e R4 (riciclaggio/recupero metalli);

le operazioni R4 sono relative agli autoveicoli, sia bonificati (CER 160106) che da bonificare (CER 160104*), nonché a rifiuti di ferro acciaio e ghisa (CER 100210, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140);

i rifiuti da trattare sono previsti in 13.400 t/anno di non pericolosi e 350 t/anno di pericolosi, con stoccaggio massimo di 560 t di non pericolosi e 110 t di pericolosi. I rifiuti prodotti dalle attività svolte dall'impianto risultano essere 2.550 t/anno con uno stoccaggio massimo di 250 t;

il ciclo di lavoro prevede operazioni di recupero delle componenti in buone condizioni da destinare alla commercializzazione (quali motore, gomme, parti di ricambio), asportazione di tutte le componenti pericolose (quali batterie, carburante e oli), cesoiatura e pressatura delle carcasse delle auto, che, insieme al materiale metallico non riutilizzabile, vengono vendute come rifiuti, ad acciaierie o ad intermediari. Alcune parti, quale ad es. la meccanica pesante, vengono cesoiate e trasformate in materiale conforme alle specifiche CECA3 e quindi vendute come materia prima secondaria alle stesse acciaierie o intermediari;

l'area di circa 9.900 mq su cui insisterà l'impianto, è ubicata nel Comune di Cortona (AR), in loc. Il Ferretto; la stessa sarà interamente recintata e resa accessibile tramite un unico ingresso posto sulla strada privata che collega l'impianto alla strada vicinale posta in loc. Il Ferretto. Nell'ambito dei 9.900 mq, circa 6.100 mq saranno resi impermeabili; l'area di lavoro sarà totalmente pavimentata e dotata di un sistema di captazione delle acque meteoriche che le raccoglie in un impianto di trattamento acque di prima pioggia. Le acque trattate verranno scaricate fuori fognatura;

il processo di lavoro prevede aree distinte per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, e più aree di conferimento;

il progetto prevede la realizzazione di un capannone con struttura prefabbricata, nel quale saranno trattati e stoccati i rifiuti pericolosi. E' altresì prevista la realizzazione di una struttura prefabbricata su due livelli, adi-

bita ad uffici e spogliatoio a piano terra e a residenza a piano primo;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

nel regolamento urbanistico comunale l'area - inserita in un contesto agricolo - è individuata quale area puntuale di espansione produttiva;

nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Cortona l'impianto è inserito in classe III;

l'area interessata dall'impianto non ricade all'interno di aree soggette a vincoli di carattere paesaggistico, né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;

nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale) la zona non risulta compresa in aree a pericolosità idraulica;

il proponente prende in esame, a livello preliminare, le caratteristiche dimensionali del progetto, la descrizione dei processi produttivi, l'organizzazione delle aree in relazione alla struttura esistente, ed il traffico indotto;

il proponente ha preso in esame gli impatti determinati dal progetto in esame sulle componenti ambientali,

Dato atto che presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che dai contributi tecnici istruttori pervenuti emerge, tra l'altro, quanto segue:

ARPAT, nel proprio contributo conclusivo, anche alla luce degli elaborati integrativi e di chiarimento, ritiene la documentazione agli atti non sufficiente;

il Settore bonifiche ed autorizzazioni rifiuti, nel proprio contributo conclusivo, segnala che le integrazioni depositate non danno risposta a quanto a suo tempo richiesto ed esprime parere sfavorevole sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche svolte;

il Comune di Cortona, nel proprio contributo conclusivo, ritiene la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta non esaustiva;

L'Autorità di bacino, nel proprio contributo prende in esame gli strumenti di piano di propria pertinenza;

il Settore tutela della natura e del mare, nei propri contributi, suggerisce alcune buone pratiche per la tutela delle specie e degli habitat;

Nuove Acque Spa, nel proprio contributo, prende in esame i rapporti del progetto con le infrastrutture del servizio idrico integrato e segnala che la zona in esame non è servita dalla pubblica fognatura;

il Genio Civile Valdarno superiore, nel proprio contributo, prende in esame gli aspetti idraulici e geologici e segnala che non sussistono al momento aspetti di pertinenza del Settore;

Considerato quanto segue, in merito alla documenta-

zione presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

in merito agli aspetti progettuali, la documentazione presentata dal proponente, ivi incluse le integrazioni ed i chiarimenti, non forniscono risposta a quanto richiesto con nota del Settore scrivente in data 10.07.2019, in quanto:

1 - la documentazione (relazioni ed elaborati grafici) allegata all'istanza non risulta essere stata, in sede di integrazioni, aggiornata e resa coerente con la normativa attualmente vigente, così come dettagliato successivamente;

2 - non risulta adeguatamente integrato lo studio preliminare ambientale con la descrizione della relazione del progetto con i piani e programmi a carattere settoriale (quali il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), ecc.); territoriale (Piano Indirizzo Territoriale (PIT), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC); la programmazione locale, quale il Piano Strutturale (PS), il Regolamento Urbanistico (RU) il Piano di zonizzazione Acustica (PCCA)). Nello specifico il proponente si limita ad indicare la coerenza con tali strumenti senza darne esplicito riscontro. Non risultano presi in esame, quali parametri di sostenibilità ambientale, i criteri di localizzazione previsti dall'Allegato 4 al Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con D.C.R. n. 94/2014. (criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali), così come pure non risulta effettuata alcuna valutazione di coerenza con gli obiettivi di qualità e le direttive del PIT (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), con riferimento all'area d'insediamento del nuovo impianto in oggetto;

3 - non sono stati presentati elaborati grafici di maggior dettaglio delle aree di scambio relative alla viabilità di accesso né indicate le eventuali proprietà private interessate. L'elaborato grafico fornito rappresenta soltanto uno schema di adeguamento delle piazzole senza peraltro verificarne la fattibilità;

in merito agli impatti sulla componente atmosfera, la documentazione presentata dal proponente, ivi incluse le integrazioni ed i chiarimenti, non forniscono risposta a quanto richiesto con nota del 10.07.2019 in quanto:

1 - con riferimento alla richiesta di presentazione di una relazione tecnica dettagliata in cui siano descritte le fasi e/o le operazioni da cui possono originarsi tutte le emissioni diffuse in atmosfera, nonché le misure di contenimento adottate, la ditta risponde che le operazioni effettuate non producono emissioni convogliate né diffuse, tuttavia indica come sistema di abbattimento l'utilizzo di ugelli irroratori per bagnare le vie di circolazione e abbattere le polveri dovute al traffico;

2 - non risulta specificato se è previsto un sistema di captazione ed abbattimento di odori e/o dispersioni di aerosol;

3 - non risultano adeguatamente dettagliate le modali-

tà gestionali per la rimozione del gas refrigerante dai veicoli avviati a demolizione, e le attenzioni prestate per la movimentazione degli stessi stoccati all'interno dell'impianto, al fine di evitarne la dispersione in atmosfera;

4 - in relazione alle richieste di all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo sono state fornite risposte non chiare e non pertinenti;

in merito alla gestione rifiuti prodotti, la documentazione presentata dal proponente, ivi incluse le integrazioni ed i chiarimenti, evidenziano aspetti gestionali non ancora del tutto definiti in quanto:

1 - lo spazio dedicato allo stoccaggio degli autoveicoli da bonificare (rappresentato da 6 autovetture) - che secondo quanto disposto dal D.Lgs 209/2003 e Linee APAT sul trattamento dei Veicoli fuori uso, non possono essere accatastati - sembra insufficiente a garantire lo stoccaggio massimo richiesto (100t);

2 - in relazione al fine rifiuto (end of waste) per i rifiuti ferrosi, risulta specificato esclusivamente il loro trasferimento in fonderia. Il proponente deve fare quanto meno riferimento a quanto disposto dal Regolamento UE n. 333/2011;

3 - essendosi reso chiaro con le integrazioni che l'impianto tratta sia rifiuti conferiti dall'esterno che quelli derivanti dall'operatività dell'impianto (non gestiti con il deposito temporaneo), occorre un esame della effettiva coerenza delle quantità attualmente autorizzate con la D.G. n 59 del 03.02.2014 rilasciata dalla Provincia di Arezzo (attualmente oggetto di sospensione con D.D. n. 456 del 17.01.2019 della Regione Toscana);

4 - in merito ai requisiti tecnici dei RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici), il proponente si riferisce ai contenuti normativi del D.Lgs 151/2005 abrogato dal D.Lgs. 49/2014 ed al quale deve invece fare riferimento;

in merito agli impatti sulla componente ambiente idrico suolo e sottosuolo, la documentazione presentata dal proponente, ivi incluse le integrazioni ed i chiarimenti, non forniscono risposta a quanto richiesto con nota del 10.07.2019 in quanto:

1 - in relazione all'approvvigionamento idrico non fornisce gli estremi autorizzativi del pozzo ad uso industriale, non permettendo la verifica delle caratteristiche dello stesso e dei quantitativi delle acque emungibili. Altresì, non risulta chiaro se in fase di esercizio la distanza tra lo stoccaggio dei rifiuti ed il pozzo sarà di 10 metri come riportato in Relazione integrativa o di 100 metri come indicato nella tavola 1/int - Planimetria generale - stato modificato;

2 - in relazione alla distanza dal corpo idrico superficiale (torrente Singone) non risulta chiarito se la distanza inferiore a 1.000 ml indicata, sia da riferirsi ad un ipotetico tracciato attraverso terreni di altre proprietà (es. linea d'aria), o se la stessa sia riferibile anche ad un possibile tracciato da sviluppare attraverso le aree in disponibilità del proponente e le proprietà di uso pubblico (viabilità e quant'altro). In esito a tali approfondimenti il propo-

nente deve prendere eventualmente in esame la necessità dell'allaccio alla fognatura;

3 - il piano di prevenzione e gestione delle AMD (acque meteoriche dilavanti) depositato, contiene una descrizione sommaria attinente alla fase di cantiere ed alla fase di gestione dei rifiuti; lo stesso risulta incompleto e non conforme a quanto disposto dall'allegato 5 al D.P.G.R. n. 46/r/2008;

4 - non risulta prodotta la documentazione richiesta con riferimento a quanto prescritto dal D.P.G.R. n.46/r/2008, Allegato 2 - Disposizioni relative alle acque reflue domestiche - Capo 2. Contrariamente a quanto descritto nella prima relazione, in cui si prevedeva lo scarico su suolo, previo trattamento con fossa Imhoff e subirrigazione, sembra essere previsto lo scarico nello stesso fosso campestre in cui avviene lo scarico delle AMPP; tuttavia non risulta chiaro, quali trattamenti siano previsti prima dello scarico;

5 - risultano descritte soltanto in modo sommario le operazioni inerenti la gestione dei potenziali sversamenti accidentali durante le attività di auto rottamazione;

6 - non risulta presentata idonea documentazione progettuale con riferimento alle modalità di recupero delle AMD, in virtù di quanto previsto dal D.P.G.R. n. 46/r/2008, art. 38, comma 1) lettera b) e comma 2 del citato articolo;

7 - non risultano indicati quali tipi di autocontrolli verranno eseguiti sugli scarichi delle acque meteoriche, in riferimento a quanto dettato dall'art. 38 comma 1) lettera a) del DPGR n 46/r/2008, (sostanze di cui all'allegato 1, tabella 1/A al D.lgs. 152/2006);

8 - non risulta chiaro se l'impianto di trattamento delle AMPP preveda, oltre la vasca di sedimentazione e al disoleatore, anche il modulo di tipo chimico fisico (DCFG); quest'ultimo è contemplato nell'allegato sugli impianti di trattamento, ma non risulta esplicitamente indicato nella relazione e rappresentato nella planimetria;

9 - non risultano forniti adeguati chiarimenti ed integrazioni in merito alla presenza di rifiuti stoccati all'aperto e non coperti, con specifico riferimento agli autoveicoli da bonificare, ed alla necessità di trattare adeguatamente le AMD di seconda pioggia. Si evidenzia che la presenza continuativa nel piazzale di autovetture ancora da bonificare, fa presupporre che anche le AMD di seconda pioggia possano contenere sostanze inquinanti. La vasca prevista in progetto per la gestione delle AMD di prima pioggia, non risulta sufficiente a garantire una significativa raccolta anche delle seconde piogge, e quindi non fornisce elementi sufficienti per garantire una mitigazione dell'impatto sulla componente idrica;

10 - risultano descritte in modo soltanto sommario le operazioni di lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori di stoccaggio dei rifiuti. Si rileva che l'ipotetico lavaggio dei contenitori configurerebbe uno scarico di tipo industriale, che dovrebbe essere come tale autorizzato e non convogliato in quello delle AMD; 11. si

evidenziano, inoltre, le seguenti criticità riscontrate nella documentazione integrativa presentata e precisamente:

a. atteso che i rifiuti stoccati all'esterno, diversi dagli autoveicoli, vengono contenuti in cassoni scarrabili, è necessario che gli stessi vengano protetti dalle acque meteoriche dilavanti, altrimenti, deve essere previsto il trattamento depurativo anche delle acque meteoriche successive alle prime piogge, che intercettano tali rifiuti;

b. atteso che l'impermeabilizzazione delle superfici scolanti deve garantire la salvaguardia delle falde sotterranee, è necessario che la relativa impermeabilizzazione sia realizzata con modalità tecniche e di esecuzione che il proponente deve descrivere e che siano atte a rispettare tale esigenza;

c. non sono state descritte le caratteristiche tecniche dei contenitori dei rifiuti, così come richiesto dalla normativa di settore richiamata al capoverso successivo;

d. il proponente ha redatto il Piano di prevenzione gestione delle AMD producendo dei documenti che si riferiscono a normative della Regione Lombardia. Si fa presente che devono essere contenute nel Piano di cui sopra tutte le informazioni indicate nell'Allegato 5 al DPGR n. 46/r/2008.

la documentazione prodotta avrebbe dovuto attenersi alle seguenti disposizioni normative che ne regolano la materia:

D.lgs. n 152/2006, parte Terza in particolare all'art. 103 ed all'Allegato 5 per scarichi idrici aventi come recapito il suolo;

L.R. n 20/2006 e D.P.G.R.T. n 46/r/2008 sia per la gestione delle AMD che per la gestione delle acque reflue domestiche;

D.lgs. n 209/2003 in particolare l'Allegato I Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso;

D.lgs. n 49/2014 in particolare l'Allegato VIII Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'art. 18 comma 2 del citato decreto;

alle norme evidenziate nelle linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione di rischi, di cui alla Circolare ministeriale n. prot. 1121 del 21/01/2019;

in merito alla componente traffico, la documentazione presentata dal proponente, ivi incluse le integrazioni ed i chiarimenti, si limita a constatare che anche la zona agricola non è esente da traffico, senza procedere ad una valutazione dell'incremento di traffico indotto alla gestione dell'impianto stesso, seppure fosse stato evidenziato che l'ubicazione del nuovo impianto, fosse da considerarsi potenzialmente critica;

in merito alla componente rumore e vibrazioni, la documentazione presentata dal proponente, ivi incluse le integrazioni ed i chiarimenti, non forniscono risposta a quanto richiesto con nota del 10.07.2019 in quanto pur essendo state fornite le indicazioni sui ricettori, si evidenzia che non sono state presentate misurazioni aggiornate,

ed il valore di potenza acustica ipotizzato non è supportato da idonea documentazione riferita alle caratteristiche acustiche dell'impianto. Nel dettaglio:

1 - non risulta precisato a quale distanza dalle sorgenti sonore siano state effettuate le misure in prossimità del confine di attività simili a quella in oggetto e prese in considerazione dal tecnico; non è pertanto possibile verificare il valore ipotizzato dal TCAA (tecnico competente in acustica) per la potenza sonora totale dell'attività;

2 - manca l'analisi dell'impatto acustico prodotto presso il recettore R4, dal transito dei veicoli di trasporto rifiuti lungo la viabilità di accesso all'impianto e limitrofa a tale recettore;

in merito alla sorveglianza radiometrica, la documentazione presentata dal proponente, ivi incluse le integrazioni ed i chiarimenti, non forniscono risposta a quanto richiesto con nota del 10.07.2019, ovvero non risulta presentato alcun documento in merito;

Visto che il Settore VIA, sulla base degli esiti della fase istruttoria, con nota del 16.01.2020, ha provveduto a comunicare al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, i motivi che ostano all'espressione di un provvedimento di esclusione del progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ed ha inoltre comunicato che il proponente ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione;

Dato atto che la società proponente, in data 23.01.2020, ha manifestato la propria disponibilità a fornire quanto richiesto ed ha inoltre comunicato di aver incaricato il proprio tecnico affinché sia avviata la procedura di VIA;

Rilevato che:

per quanto sopra esposto, la documentazione integrativa e di chiarimento, presentata dal proponente in data 27.11.2019, non ha consentito di superare le incertezze e le carenze documentali evidenziate nella richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dal Settore scrivente con nota del 10.07.2019;

tali incertezze e carenze documentali sono da considerarsi rilevanti e non consentono di escludere che il progetto possa determinare effetti negativi significativi sull'ambiente, con particolare riferimento all'esercizio dell'impianto in esame;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006 e ricordato che l'esito della procedura di verifica di assoggettabilità non consiste nel rigetto o meno del progetto esaminato, ma nella sua sottoposizione ovvero esclusione dalla procedura di VIA;

Visti l'art. 19 comma 8 e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, nonché l'allegato IV bis alla suddetta parte seconda;

Preso atto della documentazione presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che la documentazione presentata dal proponente, anche a seguito della sopra citata richiesta di integrazioni e di chiarimenti del 10.07.2019, non consente di escludere impatti negativi significativi relativi all'impianto in esame, con riferimento agli aspetti evidenziati nelle considerazioni svolte in precedenza;

Ritenuto necessario:

per la precisa individuazione e valutazione degli impatti di cui al capoverso precedente e per la successiva identificazione delle misure di mitigazione ad essi relative, lo svolgimento di una procedura di VIA, con riferimento ad un livello di progettazione più approfondito di quello stabilito dalla norma relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità nonché la predisposizione di uno studio di impatto ambientale;

sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, di cui alla parte seconda del d.lgs.152/2006 ed alla l.r. 10/2010;

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente, per i fini di cui al capoverso precedente, di tenere conto di quanto previsto:

- agli artt. 22 e seguenti ed all'allegato VII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
 - agli artt. 52 e seguenti della l.r. 10/2010;
 - dalla D.G.R. n.1196 del 1.10.2019;
 - dalle indicazioni riportate sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/via>), "Guida al proponente", anche con riferimento ai fac simile ivi riportati;
 - dal vigente piano regionale rifiuti e bonifiche;
- nonché delle considerazioni svolte nel presente provvedimento e nei contributi tecnici istruttori agli atti del procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti e messa in sicurezza, demolizione, recupero materiali e rottamazione veicoli a

motore, rimorchi, apparecchiature, da realizzarsi in in loc. Ferretto, nel Comune di Cortona (AR), proposto da Lamberti Marco (sede legale: C.S. Ossaia Riccio n.97, Comune di Cortona - AR; Partita IVA: 01563000510), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Lamberti Marco;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 4 febbraio 2020, n. 1258
certificato il 04-02-2020

D.Lgs. 152/2006 art. 19; L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla modifica sostanziale dell'installazione esistente per il recupero dei rifiuti, posta in località San Marziale n. 16 nel Comune di Colle Val d'Elsa (SI).-Proponente: Rugi S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30/03/2015;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019;

Visto il D.Lgs. 209/2003, in materia di impianti di autodemolizione;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con d.c.r. n. 94 del 18/11/2014;

Vista la Decisione di Esecuzione UE n.2018/1147, relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions), relative agli impianti di gestione dei rifiuti;

Vista la L.R.22/2015;

Ricordato che:

la società proponente Rugi Srl, per l'impianto posto in località San Marziale n.16, Comune di Colle Val d'Elsa (SI) è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Siena con D.D. n. 1442/2010, in ultimo modificata con D.D. n. 9983/2018 della Regione Toscana (attività IPPC 5.3 di cui all'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs n. 152/2006: smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante trattamento chimico fisico e biologico, con capacità maggiore 50 t/giorno);

l'impianto, esistente ed in esercizio, è stato escluso dalla procedura di VIA in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, con determina n.1780/2008 della Provincia di Siena;

con decreto del settore scrivente n. 5241 del 05/07/2016, è stato deciso di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'esistente impianto di recupero rifiuti ed autodemolizione, posto in località San Marziale 16, Comune di Colle di Val D'Elsa (SI), proposto da Rugi S.r.l.;

Premesso che:

la società Rugi S.r.l., con istanza presentata al protocollo regionale ai n.379667, n.369668, n.369669 del 14/10/2019, perfezionata al prot. n.387338 del 18/10/2019, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale a carattere gestionale dell'installazione esistente per la gestione dei rifiuti, posta in località San Marziale n.16, Comune di Colle Val d'Elsa (SI) ed ha depositato la prevista documentazione;

l'istanza è relativa alla modifica sostanziale (D.Lgs.152/2006, allegato IV, punto 8. lettera t) di un impianto esistente, ricadente tra quelli di cui al punto 7, lettera zb) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e pertanto è soggetto alla procedura di verifica

di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 ed alla d.g.r. 1196/2019, per un importo di €500,00, come da nota di accertamento n.18398 del 18/12/2019;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali prescrizioni;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18/11/2019;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs 152/2006, con nota n.428335 del 18/11/2019 ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web della Regione Toscana, richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore prot. n. 464749 del 13/12/2019;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. n.466059 del 16/12/2019;
- Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti prot. n.1125 del 03/01/2020;
- Acquedotto del Flora prot. n.1734 del 03/01/2020;
- Azienda USL Toscana Sud Est prot. n.2728 del 07/01/2020;
- ARPAT prot. n.18671 del 17/01/2020;
- Comune di Colle Val d'Elsa prot. n. 22021 del 21/01/2020;

Dato atto che la documentazione presentata dal proponente è relativa all'istanza di avvio del procedimento ed al relativo perfezionamento;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge - tra l'altro - quanto segue:

nell'impianto in esame, allo stato attuale autorizzato vengono svolte operazioni di recupero e smaltimento a carico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

in data 03/07/2018 nell'installazione in esame si è sviluppato un grave incendio durante la triturazione dei sovralli di cernita dei rifiuti ingombranti di provenienza urbana (tritratore mobile Doppstadt), in esito al quale l'installazione è stata oggetto di specifiche prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco di Siena;

le modifiche previste a carattere gestionale ed organizzativo, riguardano:

inserimento di alcuni nuovi codici CER per i rifiuti in ingresso;

revisione dei quantitativi annui ed istantanei per alcune tipologie di rifiuti gestite nella installazione, per un incremento di 53.100 t/anno di rifiuti gestiti;

introduzione di alcune nuove operazioni di recupero e smaltimento, oltre quelle autorizzate al momento;

estensione dell'orario di apertura al sabato mattina, per circa 290 giorni lavorativi all'anno (incremento di 50 giorni/anno, rispetto allo stato attuale);

il proponente, oltre agli aspetti progettuali, ha preso in esame le ricadute socio economiche dell'attività, gli aspetti programmatici e gli impatti relativamente alle matrici ambientali interessate. Ha presentato elaborati specialistici afferenti al rumore ed alle acque meteoriche dilavanti;

Visto che l'installazione in esame dovrà essere oggetto di un procedimento di riesame dell'AIA, con valenza di rinnovo, per adeguamento alle BATc di settore;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha comunicato che gli strumenti di Piano applicabili all'area di intervento, sono:

“[...]”

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017;

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte della pericolosità geomorfologica e per la parte relativa al rischio idraulico per quanto non espressamente in contrasto con la Disciplina di PGRA;

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 78 del 02/04/2008;

- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per la individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti”;

rileva inoltre quanto segue:

“[...] in riferimento al PGRA, l'impianto in esame ricade in zona classificata come “P1” – Aree a pericolosità da alluvione bassa, disciplinata dall'articolo 11 delle norme di piano, per il quale non è previsto il parere di questo ente e le modalità di gestione del rischio sono disciplinate dalla legge regionale;

- in riferimento al PGRA, l'impianto in esame non ricade nella mappa della pericolosità da alluvioni di tipo Flash Floods - “Aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati”;

- in riferimento al Piano di bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, l'impianto in esame non ricade in zone destinate agli interventi di piano;

- in riferimento al PAI, l'intervento in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da frana;

- in riferimento al PGA, i corpi idrici che possono interessare l'impianto sono:

- corpo idrico superficiale “Fiume Elsa Valle Superiore”, con stato ecologico SCARSO e stato chimico BUONO, con l'obiettivo del raggiungimento dello stato “buono” al 2021 per quanto riguarda lo stato ecologico e del mantenimento dello stato “buono” per quanto riguarda lo stato chimico;

- corpo idrico sotterraneo: non determinato;

- in riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, l'impianto in esame, per quanto riguarda le acque superficiali ricade negli “Interbacini a deficit idrico elevato” (C3), ove vigono le limitazioni previste dall'art. 21 delle misure di piano; per quanto riguarda le acque sotterranee la zona ricade in un'area del bacino idrografico esterna agli acquiferi alluvionali significativi, di cui all'art. 12 delle misure di piano.

- in riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, l'impianto in esame non ricade in un'area di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale (zona di subalveo).”;

e conclude:

“[...] considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.”;

il Settore bonifiche e autorizzazioni rifiuti, ai fini del riesame dell'AIA, ritiene necessari alcuni approfondimenti a cura del proponente:

“[...] matrice “aria”, siamo a chiedere quanto segue:

1. tra le tipologie dei nuovi rifiuti introdotti, ritroviamo i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, aventi codice CER 170904 (diversi da 170901, 170902 e 170903) e potenzialmente polverulenti; il proponente non ha indicato le misure di contenimento adottate per evitare l'eventuale polverosità prodotta dalla movimentazione e gestione di tali rifiuti.

2. nell'impianto sono presenti aree dove vengono effettuate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (CER 160104*) che il proponente ha descritto in modo dettagliato nel SIA, ma non le ha riportate nel piano di monitoraggio e controllo (PMC; pertanto, dovrà essere riportato, anche solo per completezza, che la conduzione dell'attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, viene svolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di rifiuti per la gestione degli impianti di autodemolizione, ai sensi del D.Lgs. 209/2003.

3. si chiede se il proponente ha valutato la possibilità di realizzare un impianto di aspirazione sui macchinari che effettuano triturazione, al fine del contenimento delle potenziali emissioni polverulenti che potrebbero originarsi da tali operazioni

Anche se già presenti ed autorizzati, nell'impianto sono gestiti rifiuti pericolosi, che potrebbero generare emissioni di gas, esalazioni, aerosol; indicare i relativi sistemi di contenimento.

Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Si fa presente che il proponente ha presentato una progettazione che, in gran parte ha tenuto conto degli impatti che tale insediamento può arrecare sulle varie matrici ambientali. Tuttavia, si ritiene che:

4. venga prevista la possibilità di mettere in atto quanto dettato dal DPGRT n 46/er/2008 all'art. 38 comma 1 lettera b) e comma 2, laddove viene indicato, per quanto riguarda la gestione delle AMD, la necessità di dover perseguire il riutilizzo, nella massima misura tecnicamente possibile, in relazione alle caratteristiche delle stesse acque ed alle necessità dello stabilimento e/o insediamento ove si generano; inoltre, viene prescritto che le AMD devono essere in via prioritaria avviate nella massima misura tecnicamente possibile, se necessario dopo idoneo trattamento, al riutilizzo nello stabilimento od insediamento all'intero del quale sono prodotte. Tale soluzione consentirebbe, altresì, di poter ridurre le emissioni in pubblica fognatura, in quanto risulta non sufficientemente adeguata a ricevere portate superiori ai 9 mc/h, 5. in merito alla Decisione UE n 1147/2018 (BAT Conclusions) l'Elaborato 12 - Quadro Raffronto BAT - riporta le BAT di riferimento con le relative informazioni circa la relativa applicazione o meno, in riferimento alla tipologia di impianto in questione. Dall'esame di quanto rappresentato si rileva che le prestazioni conseguite dall'impianto in esame secondo le Conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione sopra citata sono in gran parte applicate, si ritiene che debba essere rivista:

la BAT 19 lettera b in quanto viene dichiarato che non sono attualmente previsti ricircoli delle AMD,

la BAT 19 lettera e in quanto i rifiuti relativi alle auto da bonificare vengono stoccate non al coperto.”;

la società Acquedotto del Flora, con riferimento allo scarico in fognatura, ricorda quanto segue:

“[...] dovrà essere segnalato, con un preavviso di 15 giorni tramite posta o 10 giorni tramite fax, al

Responsabile del Dipartimento Provinciale ARPAT di Siena ... e al Gestore del SII le date in cui intende effettuare tutti i prelievi allo scarico al fine di consentire l'eventuale presenza di tecnici di entrambi gli enti citati.

Si raccomanda che l'atto, una volta rinnovato, venga notificato anche allo scrivente gestore, per gli adempimenti di competenza”;

l'Azienda USL Toscana Sud Est ha espresso posizione favorevole ed ha ricordato quanto segue:

“[...] vengano adottate tutte le misure di minimizzazione e mitigazione degli impatti e di compensazione degli effetti previste come descritte nel PPeSdIA, dandone successivamente riscontro attraverso adeguato monitoraggio,

- siano adottati tutti gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene degli abitati,

- siano adottate tutte le misure di mitigazione delle emissioni polverulente (i.e.: il potenziale impatto delle polveri in fase di cantiere ed a regime rispettando il “Piano Regionale per la Qualità dell'Aria PRGA” L.R. n.65/2014), da rivalutare nel caso di eventuali segnalazioni da parte dei recettori,

- che vengano rispettate le aree di salvaguardia (zone di tutela assoluta e zone di rispetto) così come previste dal D. Lgs 152/2006.”.

Si ricorda comunque che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici necessari per non creare disturbo all'abitato limitrofo e che devono essere assolti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.L.gs n.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.”;

l'Arpat Dipartimento di Siena, ritiene, per gli aspetti di competenza, che il progetto in questione sia compatibile dal punto di vista ambientale, a condizione che il proponente approfondisca, nella successiva fase di riesame dell'AIA, alcuni aspetti:

“[...]

1. Aspetti progettuali:

Correggere gli errori riscontrati nelle tabelle dell'allegato 1 e allegato 2 (sono invertite le

intestazioni relative alle colonne “Quantità MAX trattata [t/anno]” e “Quantità MAX in stoccaggio (istantaneo) [t]”; verificare inoltre la corrispondenza dei codici EER riportati rispetto alle denominazioni corrispondenti in quanto in allegato 2 sono state riscontrate evidenti errori.

Numerare i vari gruppi omogenei di rifiuti riportando la numerazione in tutte le pertinenti tabelle.

Produrre per ogni filiera di trattamento uno schema a blocchi che per ogni gruppo omogeneo trattato metta in evidenza:

- codici EER in entrata,

- trattamenti effettuati,

- codici EER in uscita e/o le tipologie dei prodotti

EoW.

Dettagliare le caratteristiche dei materiali/prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero e le verifiche necessarie per la configurazione di EoW per ogni tipologia di materiale/prodotto ottenuto dal recupero dei rifiuti. Tali verifiche dovranno essere stabilite secondo quanto richiesto dalle specifiche tecniche di riferimento e far parte del PmeC.

Dettagliare la tavola relativa agli stoccaggi (elaborato 3.4) identificando per ciascuna area individuata il numero del gruppo omogeneo nonché i codici EER e/o tipologia di EoW in stoccaggio; tali informazioni dovranno trovare rispondenza nella cartellonistica installata nel sito.

Dettagliare e meglio motivare la richiesta di introdurre l'operazione D15 per i gruppi omogenei "Plastica", "Misti", "Ingombranti" e "Pericolosi da autodemolizione", tenendo conto delle priorità gestionali imposte dalla gerarchia dei rifiuti.

2. Aspetti ambientali:

a) Ambiente idrico:

Rispetto all'autocontrollo del punto di campionamento S1 si ritiene, vista la difficoltà di presenziare al campionamento anche con un preavviso di 10gg, che il termine dello stesso possa essere ridotto a 5gg (più attendibile in termini di previsioni meteo) come suggerito dal proponente;

b) Gestione rifiuti:

Chiarire i seguenti aspetti concernenti i flussi e i trattamenti a cui si intende sottoporre le seguenti specifiche tipologie:

- codici EER 191204 e 191205, considerato che sono originati da operazioni di trattamento rifiuti e che nell'impianto in oggetto sono previste non consente ulteriori trattamenti per completare il recupero per produrre EoW, essendo richiesta autorizzazione solo per R12 e R13;

- codici EER 170904 e 170603*, considerata la collocazione nel gruppo omogeneo "misti", la possibilità di generare emissioni diffuse e la pericolosità (limitatamente a 170603*). Si invita a valutare la possibilità di gestire tale flusso in gruppo omogeneo distinto;

- codice EER 170407 (Materiali isolanti diversi da 170601* e 170603*) in quanto risulta dubbia la pertinenza e compatibilità con gli altri rifiuti del gruppo omogeneo "Metalli ferrosi" e con i trattamenti a cui sono sottoposti.

c) Rumore e vibrazioni:

Si ritiene necessario che il proponente fornisca informazioni al fine di confermare la validità della valutazione d'impatto acustico del 2012 allo stato modificato, in particolare:

- identificazione delle sorgenti sonore, dei tempi di funzionamento e delle possibili contemporaneità, con riferimento alla situazione modificata;

- descrivere le differenze di scenario acustico derivanti dalle nuove condizioni di lavoro, e procedere al calcolo dei nuovi livelli di emissione ed immissione assoluta, nonché dei livelli differenziali se necessario.

- procedere ad eventuali nuove misure fonometriche presso i ricettori R1-R2-R3-R4 qualora le informazioni richieste non siano desumibili per via analitica.”;

Il Comune di Colle Val d'Elsa ricorda i necessari adempimenti ai fini della prevenzione degli incendi ed in particolare:

“[...]”

- Valutazione specifica relativa alle disposizioni previste dalla Circolare ministeriale prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;

- Valutazione dell'incidenza del quantitativo di rifiuti in deposito temporaneo, derivanti dal trattamento meccanico di alcuni EER in ingresso, ai fini della valutazione della giacenza giornaliera complessiva in impianto rispetto alla sua effettiva capacità di stoccaggio, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza al rischio incendi considerando la presenza del distributore di carburante”;

Considerato che il presente procedimento:

afferisce al proseguimento di attività di trattamento rifiuti già autorizzata e consolidata nel tempo all'interno di un comparto industriale;

non sono state proposte modifiche strutturali, ma modifiche organizzative e gestionali che non determineranno impatti negativi significativi, in parte migliorative rispetto alla situazione attuale;

l'intervento risulta conforme agli atti di pianificazione e programmazione di settore;

gli impatti potenziali, in definitiva, sono conosciuti, mitigabili e monitorabili, tenuto conto anche della successiva fase istruttoria di riesame AIA;

Vista la natura infiammabile dei rifiuti trattati e del recente evento d'incendio, assumono rilevanza prioritaria, per il corretto funzionamento in sicurezza della installazione, le indicazioni che fornirà il Comando dei Vigili del Fuoco, nell'ambito del Certificato di prevenzione incendi;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. Ai fini del rilascio del provvedimento di riesame della autorizzazione integrata ambientale (AIA), il proponente, con riferimento al livello definitivo della progettazione, deve:

a) tenere conto delle specifiche indicazioni fornite dal ARPAT, nel contributo agli atti del procedimento, come riportato in premessa al presente provvedimento;

b) tenere conto delle specifiche indicazioni fornite dal Settore regionale autorizzante, nel contributo agli atti del procedimento, come riportato in premessa al presente provvedimento;

c) tenere conto delle specifiche indicazioni fornite dall'Azienda sanitaria, nel contributo agli atti del procedimento, come riportato in premessa al presente provvedimento;

[la prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza: a cura di ARPAT per la lettera a); del settore autorizzante per la lettera b); della Azienda Sanitaria per la lettera c)]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente di adottare le buone pratiche in merito al contenimento delle emissioni odorigene, di cui alle linee guida del SNPA (Sistema nazionale protezione ambientale) n. 38/2018;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente:

la necessità di aggiornare il Certificato di prevenzione incendi, di competenza del Comando dei Vigili del Fuoco, alla luce delle modifiche gestionali previste per la installazione in esame. In tale sede, si ricorda la necessità di tenere conto delle indicazioni del Comune di Colle Val d'Elsa, espresse nel contributo agli atti del procedimento, come riportato in premessa al presente provvedimento;

la necessità di tenere conto delle indicazioni e degli adempimenti contenuti nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, con riferimento al rischio incendi ed incidenti, per quanto riguarda gli impianti che stoccano e gestiscono rifiuti;

Considerati gli obiettivi del Piano di gestione delle acque del Distretto Appennino settentrionale e della Direttiva 2000/60/CE, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

la necessità di aggiornare i piani di sicurezza di cui al

D.Lgs. 81/2008 alle modifiche organizzative e gestionali previste;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1. di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale a carattere gestionale dell'installazione esistente per la gestione dei rifiuti, posta in località San Marziale n. 16, Comune di Colle Val d'Elsa (SI), proposto da Rugi S.r.l. (sede legale in località San Marziale n. 16, Comune di Colle Val d'Elsa (SI); Partita IVA: 01197870528), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2. di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3. di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4. di notificare il presente decreto al proponente Rugi S.r.l.;

5. di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di variante sostanziale in comune di Viareggio. Pratica n. 4939 Intestataria SEA AMBIENTE SpA.

La ditta SEA AMBIENTE SpA con sede in via dei Comparini n. 186 Viareggio, titolare della concessione per derivare acqua ad uso CIVILE tramite pozzo sito in via dei Compatini su terreno in disponibilità contraddistinto al foglio 35 particella 314 del Comune di Viareggio ha presentato con nota prot. 441761 del 27/11/2019, un progetto di nuova ripartizione del prelievo di acqua da pozzi vari concessionati, con all'interno la domanda di variante sostanziale alla concessione rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lucca n. 158 del 11/05/2007 e volturata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lucca 48 16/02/2009. La variante consiste in aumento della portata media di derivazione da 0,1 a 0,185 L/sec pari ad un prelievo annuo di 5000 m3 con una portata massima istantanea di 9 l/sec.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Viareggio e all'albo pretorio della Regione Toscana per 15 giorni consecutivi e sul BURT regionale a decorrere dalla data del 05/02/2020.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 c. 3 della L. 241/1990.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria è fissata alle ore 10.10 del giorno 25 marzo 2020 con ritrovo presso l'impianto SEA di Via dei Comparini a Viareggio.

AL SOPRALLUOGO POTRA' INTERVENIRE
CHIUNQUE ABBA INTERESSE.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI) - Pozzo n. 12414. Pratica n. 1728/2020.

La Richiedente, sig.ra Micheletti Ginetta, legale rappresentante della Az. Agr. Magazzino con sede legale in Via Livorno n. 4, Donoratico - Castagneto Carducci (LI) in data 06/11/2018 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 507716 per la concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 8.000 m3/anno a fronte di una portata media di 0,25 l/sec, mediante derivazione da un pozzo in loc. Magazzino, nel territorio del Comune di Castagneto C.cci (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 29, particella n. 241.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario P.O. dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castagneto C.cci (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/02/2020, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini nc. 31, 57125 - Livorno (LI).

Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini nc. 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 04/03/2020 con ritrovo alle ore 11:45 presso

la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di rinnovo con variante sostanziale della concessione di acque pubbliche sotterranee ad uso produzione beni e servizi nel territorio del Comune di Collesalveti (LI). Pozzo n. 20108. Pratica n. 8078/2019.

Il Richiedente, sig. Paoletti Luca, in qualità di procuratore di Unical S.p.a., avente sede legale in via Luigi Buzzi nc. 6, Casale Monferrato (AL) in data 10/10/2019 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 377716, per il rinnovo con variante sostanziale della concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso produzione beni e servizi è stimato per un quantitativo di 18.000 m³/anno a fronte di una portata media di 0,63 l/sec, mediante derivazione da un pozzo (risorsa idrica n. 20108) in località Biscottino, nel territorio del Comune di Collesalveti (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 1, particella n. 23.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Funzionario P.O. dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore, Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Collesalveti (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/02/2020, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa

responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 11/03/2020 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

Avviso dell'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "Montecatini" presentata da Fonti Rinnovabili di Montecatini S.r.l., ricadente nel territorio della provincia di Pistoia nei Comuni di Buggiano, Ponte Buggianese, Massa e Cozzile, Montecatini Terme, Pieve a Nievole e Monsummano Terme.

La Direzione Generale Ambiente ed Energia informa che, in applicazione dell'art. 7 del DPR 27 maggio 1991 n. 395 e dell'art. 3 del D.Lgs. 11 febbraio 2010 n. 22, in data 31/01/2020 è stato avviato il procedimento relativo all'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "Montecatini" presentata da Fonti Rinnovabili di Montecatini S.r.l., con sede legale in Milano, Via G. Mengoni n. 4,

Ubicazione e delimitazione del permesso richiesto:

Superficie richiesta: 14,882 Km²
Provincia: Pistoia
Comuni: Buggiano, Ponte Buggianese, Massa e
Cozzile, Montecatini Terme, Pieve a Nievole e Mon-
summano Terme

Foglio della carta d'Italia alla scala 1:100.000
(I.G.M.): n. 105 Lucca

Coordinate geografiche dei vertici (rif. Monte Mario-
Roma):

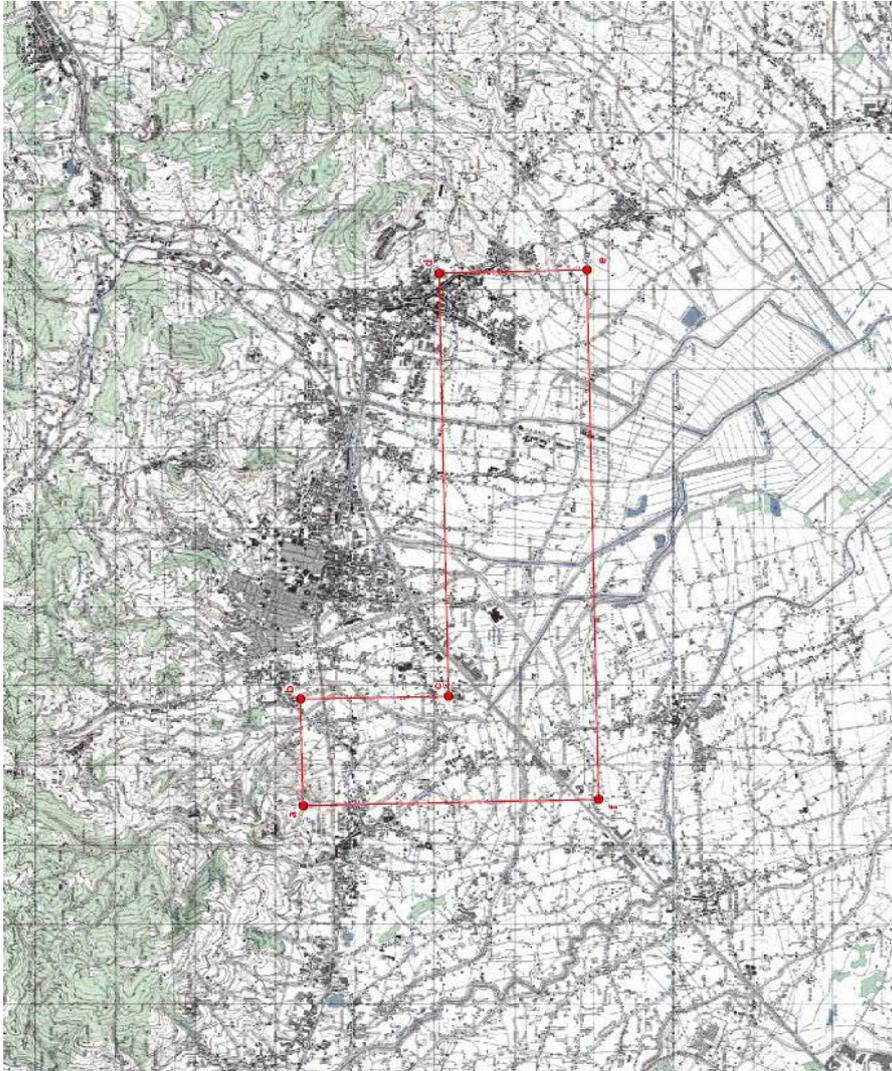
Vertice	Longitudine W	Latitudine N
a	- 1° 43'00"	43° 53'00"
b	- 1° 42'00"	43° 53'00"
c	- 1° 42'00"	43° 52'00"
d	- 1° 38'00"	43° 52'00"
e	- 1° 38'00"	43° 51'00"
f	- 1° 43'00"	43° 51'00"

Viene allegata la riproduzione del piano topografico del permesso richiesto.

Il Responsabile
Renata Laura Caselli

SEGUE ALLEGATO

Permesso di ricerca per risorse geotermiche “Montecatini”



ALTRI ENTI

MINISTERO DELLA DIFESA ROMA
Segretariato Generale della Difesa e
Direzione Nazionale degli Armamenti

DECRETO 23 gennaio 2020, **n. 9**

Area denominata “Camp Darby”, decreto di esproprio.

SEGUE ALLEGATO

M_D GGEN DE12020 0000009 23-01-2020

MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
2° REPARTO – 6ª DIVISIONE – 1ª SEZIONE

IL DIRETTORE

- VISTO:** il D.P.R. 8 giugno 2001 n.° 327, come modificato dal D. Lgs. 27 dicembre 2002 n.° 302;
- VISTO:** il decreto direttoriale M_D GGEN DE 12018 0000178 in data 17 luglio 2018, del Ministero della Difesa - Segretariato Generale della Difesa e DNA - Direzione dei Lavori e del Demanio, con il quale sono stati dichiarati di pubblica utilità e designati i terreni da espropriare nel Comune Censuario di Pisa (PI), per la costruzione del nuovo raccordo ferroviario tra la rete ferroviaria nazionale (RFI) e la base militare di Camp Darby (PI);
- VISTA:** la lettera dello Stato Maggiore della Difesa prot. M_D SSMD 0102647 del 03 luglio 2018, con la quale lo stesso, esprime il proprio nulla contro operativo all'acquisizione delle aree private necessarie alla realizzazione del raccordo ferroviario e nel contempo assicura la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera pubblica;
- VISTO:** il Modello "A" di finanziamento del Segretariato Generale della Difesa e DNA - CRA prot. A-SGD-01-1294/03/2018, in data 24 ottobre 2018;
- VISTO:** il Modello "C" della Direzione dei Lavori del Demanio prot. GEN - 264/03/C1294-1-0-1-P, in data 06 novembre 2018, emesso in favore del funzionario delegato del 7° Reparto Infrastrutture di Firenze;
- VISTA:** la lettera del 7° Reparto Infrastrutture di Firenze prot. M_D E23661 REG2019 0002154, in data 07 marzo 2019, con la quale notifica l'indennità di esproprio alla Provincia di Pisa comproprietaria per un mezzo dei terreni oggetto del procedimento ablativo;
- VISTA:** la lettera del 7° Reparto Infrastrutture di Firenze prot. M_D E23661 REG2019 0002155 in data 07 marzo 2019, con la quale notifica l'indennità di esproprio al Comune di Pisa, comproprietario per un mezzo dei terreni oggetto del procedimento ablativo;
- VISTO:** il tipo di frazionamento redatto dal 7° Reparto Infrastrutture di Firenze ed approvato dall'Agenzia dell'Entrate - Ufficio Provinciale del Territorio di Pisa con prot. 2019/41490, in data 06 agosto 2019;
- VISTO:** il tipo di frazionamento redatto dal 7° Reparto Infrastrutture di Firenze ed approvato dall'Agenzia dell'Entrate - Ufficio Provinciale del Territorio di Pisa con prot. 2019/41489, in data 06 agosto 2019;
- CONSIDERATO:** che in sede di frazionamento dei terreni, sono state riscontrate delle difformità tra le superfici nominali da espropriare (mq 10.344) designate precedentemente nel decreto direttoriale M_D GGEN DE 12018 0000178 in data 17 luglio 2018, del Ministero della Difesa – Segretariato Generale della Difesa e DNA - Direzione dei Lavori e del Demanio, e le superfici reali definitive (mq 11.401) necessarie per la realizzazione dell'opera pubblica;
- RITENUTO:** necessario ricalcolare l'indennità di esproprio sulla base dei valori unitari precedentemente individuati e in ragione delle superfici reali risultanti dai tipi di frazionamento, per un totale di € 70.959,03 (settantamilanovencentocinquantanove/03) da suddividere secondo le quote di proprietà delle ditte catastali;
- VISTO:** la lettera M_D E23661 REG2019 0003683, in data 17 aprile 2019, del 7° Reparto Infrastrutture di Firenze con la quale è stata interessata la Commissione Provinciale

Espropri di Pisa per la determinazione dell'indennità di esproprio definitiva ai sensi del D.P.R. 327/2001;

- VISTA:** la lettera prot. M_D GGEN REG2019 0022792, in data 13 settembre 2019, del Segretariato Generale della Difesa e DNA - Direzione dei Lavori e del Demanio, con la quale si autorizza il 7° Reparto Infrastrutture di Firenze a costituire presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, il deposito amministrativo in favore del Comune di Pisa e della Provincia di Pisa, comproprietari dei terreni oggetto di procedimento ablativo;
- VISTO:** il deposito fruttifero definitivo n.° nazionale 1343604, in data 09 ottobre 2019, costituito dall'Amministrazione Militare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato per un importo di € 88.110,96 (ottantottomilacentodieci/96) a garanzia dell'espropriazione dei terreni individuati dal decreto n.° 178 del 17 luglio 2018 emesso dall'Amministrazione Militare;
- VISTA:** la determina n.° 04/1283 del 22 ottobre 2019, con la quale la Direzione – Patrimonio - Politiche della Casa – Servizi Assicurativi, del Comune di Pisa accetta l'indennità di espropriazione di € 35.479,51 (trentacinquemilaquattrocentosettantanove/51) relativamente alla quota di proprietà di 500/1000;
- VISTA:** la determina n.° 1427 del 31 ottobre 2019, con la quale il Segretario Generale – Dirigente U.O. Patrimonio della Provincia di Pisa accetta l'indennità di espropriazione di € 35.479,51 (trentacinquemilaquattrocentosettantanove/51) relativamente alla quota di proprietà di 500/1000;
- PRESO ATTO:** dell'accettazione dell'indennità di espropriazione da parte delle due Amministrazioni Locali comproprietarie dei terreni oggetto del procedimento ablativo;
- CONSIDERATO:** che l'indennità di espropriazione offerta dall'Amministrazione Militare è stata accettata dopo la costituzione del deposito amministrativo definitivo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, n.° nazionale 1343604, in data 09 ottobre 2019, l'Amministrazione Militare provvederà a seguito di istanza da parte delle proprietà interessate alla emissione di appositi decreti autorizzativi di svincolo delle indennità depositate;
- VISTO:** il decreto direttoriale prot. M_D GGEN DE12020 0000007, del 20 gennaio 2020 del Segretariato Generale della Difesa e DNA - Direzione dei Lavori e del Demanio, con il quale si autorizza lo svincolo dell'indennità di esproprio spettante al Comune di Pisa pari ad € 35.479,51 (trentacinquemilaquattrocentosettantanove/51);
- VISTO:** il decreto direttoriale prot. M_D GGEN DE12020 0000008, del 20 gennaio 2020 del Segretariato Generale della Difesa e DNA - Direzione dei Lavori e del Demanio, con il quale si autorizza lo svincolo dell'indennità di esproprio spettante alla Provincia di Pisa pari ad € 35.479,51 (trentacinquemilaquattrocentosettantanove/51);
- VISTO:** l'art. 20 comma 11 del T.U. sugli espropri, l'Autorità Espropriante in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio;
- VISTO:** il Decreto ministeriale in data 16 gennaio 2013 recante “Struttura del Segretariato Generale, delle Direzioni generali e degli Uffici centrali del Ministero della difesa”, ed in particolare l'articolo 16, comma 4 lettera f) punto 2;
- VISTO:** il Decreto Legislativo n.° 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.;

DECRETA**Art. 1**

E' pronunciata l'espropriazione definitiva ed è autorizzata l'occupazione permanente a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Militare - con sede in Roma - C.F. 97905280588, dei terreni di proprietà della Provincia di Pisa e del Comune di Pisa, censiti nel Comune censuario di Pisa (PI) catasto terreni (cod. cat. G702), qui di seguito riportati;

Intestatario	Codice Fiscale	Proprietà	Foglio	Particella	Qualità Classe	Superficie mq
Comune Di Pisa Provincia di Pisa	00341620508	500/1000	106	44 (ex part.12)	Bosco Misto Cl 1	4.358
	80000410508	500/1000				
Comune di Pisa Provincia di Pisa	00341620508	500/1000	106	46 (ex part. 41)	Bosco Alto Cl 1	6.889
	80000410508	500/1000				
Comune di Pisa Provincia di Pisa	00341620508	500/1000	108	73 (ex part. 1)	Pascolo Cl 2	154
	80000410508	500/1000				
SUPERFICIE TOTALE ESPROPRIATA						mq 11.401

Art. 2

Costituiscono parte integrate del presente decreto la visura catastale e l'estratto di mappa degli immobili oggetto del procedimento ablativo.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, data e ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di esproprio, almeno sette giorni prima di essa.

Tale esecuzione ha luogo con l'immissione in possesso e con la redazione del verbale dello stato di consistenza dei beni, prima che sia mutato lo stato dei luoghi.

Il presente decreto dovrà essere registrato, trascritto e volturato senza indugio presso i competenti Uffici Finanziari a cura e spese dell'Amministrazione Militare.

Art. 4

Il presente decreto è esente dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 57 comma 8 del D.P.R. 131/86 in quanto l'acquisizione coattiva è nell'interesse dello Stato.

Art.5

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni.

Roma, 23 gennaio 2020

IL DIRETTORE
Gen. D. Massimo SCALA

ALTRI AVVISI**DA.VI. S.R.L.**

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. “Variante al piano di coltivazione della Cava Filucchia 1 nel Comune di Stazzema”.

La DA.VI. srl con sede in Seravezza 55047 Via Vincenzo Fusco n. 39 (LU) PI 01828670461;

RENDE NOTO CHE

È stata rilasciata dal Parco delle Alpi Apuane la P.C.A. comprensiva di Pronuncia di Valutazione di Incidenza e Nulla Osta, n. 1 del 27 Gennaio 2020, con esito favorevole con prescrizioni, relativa alla Variante al progetto di coltivazione della cava Filucchia 1 nel Comune di Stazzema (LU).

La pronuncia di compatibilità ambientale può- essere consultata sull'Albo Pretorio on line del Parco delle Alpi Apuane.

Il Proponente
DA.VI. srl
Marco Viviani

MARMI MINUCCIANO S.R.L.

Avviso al pubblico del rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale relativa al Piano di Coltivazione della cava Zebrino 2 e 3 nel comune di Minucciano (LU) - Soc. MARMI MINUCCIANO Srl.

Il Sig. Edoardo VERNAZZA, in qualità di legale rappresentante della Società MARMI MINUCCIANO

Srl con sede in Minucciano, Via Primo Tonini n. 82/A, P.I. 02348160462, titolare della cava denominata Zebrino 2 e 3 sita in omonima località nel comune di Minucciano - Bacino di Acquabianca, nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE

- in data 29.01.2020 il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha rilasciato Determinazione di P.C.A. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale n. 2 del 29.01.2020 comprensiva di N.O., pronuncia di valutazione di incidenza e autorizzazione al vincolo idrogeologico relativa agli interventi previsti nel piano di coltivazione della cava Zebrino 2 e 3, con durata complessiva di 5 anni;

- che secondo quanto risulta dalla determinazione conclusiva di cui sopra sono stati acquisiti pareri, nulla osta, autorizzazioni ed assensi in materia ambientale ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., della L.R. n. 30/2015 s.m.i. e della L.R. n. 39/2000 s.m.i.;

- che la richiesta prevede il rilascio della PCA relativamente al piano di coltivazione, da escavarsi a cielo aperto ed in sotterraneo, nel comune di Minucciano e per la volumetria complessiva di 83.300mc;

- che il documento e la documentazione tecnica completa di integrazioni sono disponibili per essere visionati presso “Parco delle Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici - Via Simon Musico - 54100 - Massa (MS)” o presso “Comune di Minucciano - Uffici Tecnici - Piazza Chiavacci, 1 - Minucciano (LU)”;

- che dalla data di pubblicazione decorrono i termini di legge per eventuali impugnazioni da parte di soggetti interessati.

Il Proponente
MARMI MINUCCIANO Srl

SEZIONE II

- Decreti

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

DECRETO 3 febbraio 2020, n. 2

Autorizzazione al trasporto sanitario - modifiche relative all'anno 2019.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con decreto del Responsabile del Dipartimento Regionale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà n. 1472 del 17 marzo 1997 la Misericordia di Rapolano Terme è stata autorizzata dal Dirigente della Regione Toscana all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti, ai sensi della L.R. n. 60/93;

- in data 22.05.2001 è stata approvata la Legge Regionale n. 25 avente per oggetto "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario" che abrogava e andava a sostituire la L.R. n. 60/93;

- in data 30.12.2019 è stata approvata la Legge Regionale n. 83 avente per oggetto "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario" che abroga e sostituisce la L.R. n. 25/2001;

- in data 01.10.2001, con D.P.G.R. n. 46/R, veniva approvato il regolamento regionale di attuazione della L.R. 22.05.2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario";

- la succitata Legge Regionale 83/2019 prevede all'art. 2, comma 1, che le funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni sono trasferite al Comune e prevede inoltre al comma 1, lett. F, dell'art. 3 l'obbligo di comunicare allo sportello unico per le attività produttive (SUAP), competente per territorio eventuali sospensioni di attività e variazioni relative ai dati indicati nell'istanza di autorizzazione;

Esaminata la richiesta effettuata dalla Misericordia di Rapolano Terme in data 13.12.2019, prot. n.13489, per la modifica dell'Autorizzazione a seguito di:

- acquisto di nuova ambulanza FIAT DUCATO, tipo A, targata FX926TT;

- dismissione dell'autoambulanza FIAT DUCATO, targata DG569YP;

Vista la nota trasmessa in data 16.01.2020, prot. n. 561, dalla Azienda USL Toscana Sud Est, U.O.C. Centrale Operativa 118 Siena Grosseto, avente ad oggetto "Modifica autorizzazione trasporto sanitario dell'Associazione Misericordia di Rapolano Terme in seguito a

verifica requisiti L.R. 25/2001", in cui viene riportato il verbale di verifica dei requisiti della nuova ambulanza e con la quale viene dato parere favorevole alla modifica dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dal D.P.G.R. n. 46/R/2001;

Visto il documento di ricognizione delle variazioni intervenute nel corso dell'anno 2019, ai sensi dell'art 3, comma 7 della Regolamento regionale 46/R/2001, inviato dall'Az. Usl Toscana Sud Est UOC Centrale Operativa Siena Grosseto, prot. 919/2020;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Sindaco n. 4 del 28.05.2019 con cui si individua il Responsabile dell'Area Amministrativa;

DECRETA

1. Di autorizzare, ai sensi della L.R. n. 83 del 30.12.2019, la Misericordia di Rapolano Terme al trasporto sanitario con la seguente ambulanza:

- Ambulanza di tipo A per trasporto di soccorso e rianimazione, modello FIAT DUCATO targata FX926TT, Sigla automezzo SI MI 63.

Si dà atto che la Misericordia di Rapolano Terme è inoltre autorizzata per il trasporto di soccorso e di rianimazione per i seguenti automezzi:

- FIAT DUCATO Targata FS 846 AD- SIGLA AUTOMEZZO SI MI 64

- FIAT DUCATO targata FH 825 ZM – SIGLA AUTOMEZZO SI MI 51

- FIAT DUCATO targata EY119LV –SIGLA AUTOMEZZO: SI MI 65;

2. Di prendere atto dell'avvenuta dismissione del seguente automezzo:

- AMBULANZA - FIAT DUCATO targata DG569YP;

3. Di trasmettere copia del presente decreto alla Azienda USL Toscana Sud Est competente per territorio, tenuta ad esercitare l'attività di vigilanza e controllo di cui all'art. 5 della L.R. 25/2001 e all'art. 5 del relativo Regolamento Regionale di attuazione n. 46/R/2001;

4. Di notificare il presente decreto alla Misericordia di Rapolano Terme.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. n. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per

estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ex art. 3, comma 7 DPGR n. 46/R/2001.

Il Responsabile
Marco Anselmi/

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 27 gennaio 2020, n. 63

Comune di Trequanda - Strada comunale di Belsedere, declassificazione e dismissione di un tratto di strada e classificazione a strada comunale di un tratto di nuova costruzione.

IL DIRIGENTE

Omissis

Rilevato che con nota prot. 2320 del 20.05.2015 il Comune di Trequanda inoltrava una richiesta di declassificazione e dismissione di un tratto di strada comunale e classificazione a strada comunale di un tratto di nuova costruzione della S.C. di Belsedere, come da cartografia allegata alla Delibera di Giunta n.33 del 30/04/2014;

Rilevato che con nota Prot. 107907 del 10/06/2015 il Servizio Patrimonio e Demanio richiedeva al Comune di Trequanda la documentazione necessaria all'attivazione delle procedure previste dall'art. 23, comma 1, lettera b) della L.R. 88/1998 e art. 21 del D.P.G.R n.41/R del 02.08.2004, ripetendo la richiesta con Prot.027239 del 16/02/2016;

Vista la documentazione prodotta, in più riprese, dal Comune di Trequanda e in particolare

- Copia della deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 27/07/2016;

- Collaudo del nuovo tratto di strada;

- Relazione tecnica relativa alla strada;

- Rappresentazione grafica dei due tratti di strada

- Copia delle visure catastali aggiornate a seguito dei frazionamenti.

- Verifica dell'innesto della strada comunale di Belsedere con la s.p. 38/c del Pecorile al km. 3+940 lato dx;

Visto il parere di competenza favorevole rilasciato dal Settore Servizi Tecnici - Viabilità della Provincia di Siena Prot. n. 23791 del 28/11/2019;

Vista la relazione illustrativa del Servizio Patrimonio

e Demanio della Provincia di Siena Prot. 1560 del 22/01/2020 allegata sub A al presente provvedimento;

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Trequanda, ai sensi art. 23, comma 1, lettera b) della L.R. Toscana 1 dicembre 1998, n. 88;

- alla declassificazione/dismissione del vecchio tracciato della strada comunale "di Belsedere" nel tratto individuato al NCT del Comune di Trequanda al foglio n. 23 particella 85 e foglio 24 particella 47, meglio evidenziato nel tratto A-B nella planimetria in Allegato B al presente provvedimento;

- alla classificazione a Strada Comunale del nuovo tronco di strada individuato al NCT del Comune di Trequanda al foglio n. 24 particelle 41, 37, 31, 30, 35, 39 e 45 meglio evidenziato nel tratto C-D nella planimetria in Allegato B al presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente Determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R.

- documento integrale su www.provincia.siena.it - archivio atti

Il Dirigente del Servizio
Marco Ceccanti

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2020, n. 551

Decreto di asservimento con determinazione urgente dell'indennità ed occupazione temporanea di aree a favore di Snam Rete Gas s.p.a., per opere di realizzazione rete di trasporto gas naturale.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI
SETTORE ENTRATE E PATRIMONIO

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 845 del 26.11.2019, è stato individuato nel Dirigente del Settore Entrate e Patrimonio il Dirigente dell'Ufficio Espropri di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

- l'art. 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. attribuisce la competenza dell'adozione del provvedimento conclusivo relativo alle infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti nazionali alla Regione competente o al soggetto da essa delegato;

- l'art. 2 della Legge Regionale Toscana n. 30 del 18/2/2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità" attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative in materia;

- SNAM Rete Gas S.p.A., con nota in data 22/03/2016 prot. 103612, integrata con nota in data 24/02/2017 prot. n. 98829, ha presentato alla Regione Toscana domanda di autorizzazione unica ex art. 11 c. 1 lett. c) della L.R. Toscana n. 39 del 24/02/2005 "Disposizioni in materia di energia" per procedere all'allacciamento della Toscopetrol S.p.A. al metanodotto denominato "Allacciamento Piva" nell'area portuale di Livorno, nei pressi di via Vasco Natale Jacoponi;

- con Decreto n.12081 del 23/8/2017 del Dirigente del Settore Bonifiche ed Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana (pubblicato integralmente in data 23/08/2017 sulla banca dati degli atti amm.vi della Giunta Regionale ai sensi della L.R.T. n. 23/2007 e s.m.i.), all'esito dei lavori della conferenza di servizi prevista dalla normativa vigente, è stato approvato il progetto e rilasciata la suddetta autorizzazione unica alla soc. SNAM in relazione al progetto descritto negli elaborati depositati presso gli uffici della Regione Toscana, nonché dichiarata la pubblica utilità, inamovibilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e delle opere dell'impianto in questione ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio, di competenza del Comune di Livorno ai sensi della L.R.T. n. 30/2005, sulle aree individuate nei predetti elaborati;

- il suddetto Decreto n.12081/2017 stabilisce la tempistica relativa alla data di inizio e di fine lavori, tra l'altro prevedendo la loro conclusione entro 3 anni dalla data di inizio degli stessi, da comunicare alla Regione Toscana ed al Comune di Livorno non oltre 30 giorni dal loro termine, e condiziona l'esecuzione delle opere in progetto alle prescrizioni contenute nei pareri elencati e richiamati nella autorizzazione rilasciata con il sopra citato Decreto;

- il piano particellare di asservimento, con accluso elenco delle ditte proprietarie dei beni interessati, fa parte dei suddetti elaborati progettuali e, pertanto, è stato approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con il predetto Decreto n. 12081/2017;

Preso atto:

- che la Regione Toscana, Settore Bonifiche, Autorizzazioni rifiuti ed energetiche, con nota prot. n. 395272 in data 4/10/2016, ha inoltrato alle ditte Toscopetrol S.p.A., SPA Porto Industriale Livorno e Palumbo s.r.l., proprietarie dei beni interessati dalla realizzazione delle opere, ai sensi dell'art. 52-ter del D.P.R. n. 327 dell'8/6/2001, l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai fini della formulazione entro i 30 giorni successivi di osservazioni da valutare dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni;

- con successiva comunicazione prot. n. 200808 del 14/04/2017, a seguito delle integrazioni inviate dalla soc.

SNAM con nota in data 24/02/2017 prot. n. 98829 ed alle correlate modifiche al tracciato in progetto, è stato nuovamente inoltrato ai suddetti proprietari avviso di avvio del procedimento;

- nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni scritte da parte dei proprietari delle aree interessate dall'asservimento;

- con nota prot. n. 476492 in data 6/10/2017 il suddetto Settore, ai sensi dell'art. 52-quater comma 7 del D.P.R. n. 327 dell'8/6/2001, ha dato notizia alle ditte Toscopetrol S.p.A., SPA Porto Industriale Livorno e Palumbo s.r.l. della conclusione del procedimento in riferimento al Decreto regionale n.12081 del 23/8/2017 di approvazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto, secondo le disposizioni dell'art. 17 comma 2 del predetto D.P.R.;

Acquisita:

- l'istanza prot. n. 103223 del 17/8/2018 con la quale la SNAM Rete Gas S.p.A. avente sede in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, promotore dell'espropriazione, ha richiesto a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione del decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea indicati nel piano particellare di asservimento, grafico e descrittivo, allegato alla predetta istanza, in applicazione degli artt.22-bis, 52-sexies e 52-octies del D.P.R. 327 dell'8/6/2001;

- con la predetta istanza si rileva che l'avvio dei lavori riveste carattere di indifferibilità ed urgenza in quanto, con l'attuale rete in esercizio, non è più possibile soddisfare le previste necessità di trasporto ed è pertanto indispensabile realizzare il metanodotto che ha lo scopo di fornire gas metano per alimentare l'impianto di preriscaldamento dei prodotti bituminosi lavorati all'interno dello stabilimento, in sostituzione della attuale alimentazione con olio pesante, in attuazione di un programma di contenimento energetico, il cui utilizzo consentirà una riduzione delle emissioni inquinanti;

- il suddetto piano parcellare è stato redatto in riferimento alle ditte SPA Porto Industriale Livorno e Palumbo s.r.l., e, pertanto, con esclusione di Toscopetrol S.p.A. in considerazione della allora prevista costituzione di servitù volontaria sui beni oggetto di asservimento, poi formalizzata con atto stipulato tra Toscopetrol S.p.A. e SNAM Rete Gas S.p.A. autenticato dal notaio in Livorno Gaetano D'Abramo rep. n. 59656 in data 16/05/2019 e dal notaio in Roma Guido Bolognesi rep. n. 47169/racc. n. 19125 in data 8/07/2019;

Tutto ciò premesso

Considerata l'oggettiva urgenza dei lavori in relazione alla particolare natura dell'opera, in quanto afferente a servizi di rete di interesse pubblico in materia di energia, così come ricavabile dal decreto autorizzativo regionale n. 12081/2017 sopra richiamato che consente e richiede l'applicazione dell'art. 22 del D.P.R. n. 327

dell'8/6/2001 e dell'art.10 della Legge Regionale n. 30 del 18/2/2005;

Rilevato che il Decreto di asservimento può pertanto essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente delle indennità provvisorie di asservimento, senza particolari indagini o formalità;

Visto l'art. 52-octies del D.P.R. n. 327 dell'8/6/2001 che prevede "il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche, oltre ai contenuti previsti dall'art. 23, dispone l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere e la costituzione del diritto di servitù, indica l'ammontare delle relative indennità ed ha esecuzione secondo le disposizioni dell'art. 24";

Richiamati gli artt. 23 "Contenuto ed effetti del decreto di esproprio" e 24 "Esecuzione del decreto di esproprio" del più volte citato D.P.R. n. 327/2001;

Tenuto conto che l'asservimento è finalizzato alla realizzazione di opere private di pubblica utilità e che, di conseguenza, la valutazione ai fini della determinazione dell'indennizzo è stata effettuata dal soggetto beneficiario dell'esproprio;

Visti:

- la delibera G.C. n. 530 del 09/07/2019 con la quale viene approvata la nuova macrostruttura dell'Ente, nonché il correlato funzionigramma delle strutture organizzative di tipo dirigenziale, approvato con determina del Direttore Generale n. 7368 del 01/10/2019;

- le ordinanze sindacali n. 255 del 26/07/2019, n. 287 del 23/08/2019, n. 288 del 26/08/2019, n. 295 del 29/08/2019, n. 304 del 16/09/2019, n. 310 del 25/09/2019, n. 319 del 01/10/2019, n. 338 del 17/10/2019 e n. 418 del 23/12/2019 con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture organizzative;

DISPONE

1) A favore di SNAM Rete Gas S.p.A., avente sede in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, cod. Fiscale/partita Iva 10238291008, beneficiario della procedura, per le motivazioni indicate in narrativa e qui richiamate, l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili di seguito descritti ed identificati nel Piano Particellare allegato parte integrante del presente provvedimento, siti nel Comune di Livorno, autorizzando l'occupazione permanente con costituzione della servitù di metanodotto in capo al predetto beneficiario dell'asservimento:

a) terreno iscritto in locale Catasto Fabbricati nel Foglio 4 - Particella 555 – subalterni 601 e 602, in cari-

co alla ditta catastale: Palumbo s.r.l. con sede in Livorno, cod. fiscale 01610740498:

- Superficie da asservire: mq. 680;

- Superficie da occupare temporaneamente per la durata di mesi 6: mq. 1.061;

- indennità di asservimento di € 7.635,00

- indennità di occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori di € 2.230,00.

b) terreno iscritto in locale Catasto Fabbricati nel Foglio 4 - Particella 620 – subalterno 603, in carico alla ditta catastale: SPA Porto Industriale Livorno con sede in Livorno, cod. fiscale: 80010790493:

- Superficie da asservire mq. 188;

- Superficie da occupare temporaneamente per la durata di mesi 6: mq. 917;

- indennità di asservimento di € 1.470,00;

- indennità di occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori di € 1.930,00.

2) Di stabilire quanto segue, sulla base di quanto indicato negli elaborati progettuali approvati con Decreto n. 12081 del 23/8/2017 del Dirigente del Settore Bonifiche ed Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana:

a) L'estensione e le modalità di esercizio della servitù di metanodotto saranno le seguenti e comprenderanno:

- l'esecuzione dello scavo necessario e l'interramento alla profondità di metri 1 (uno) misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessorio per reti tecnologiche;

- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere e strutture sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;

- la costruzione di un manufatto accessorio fuori terra, occupante una superficie di mq.12 circa, contenente il pilastro di sostegno ed il tratto ascendente dell'attraversamento aereo dell'Antifosso delle Acque Chiare, con il relativo accesso dalla viabilità ordinaria della larghezza di m.3,50 da realizzarsi e mantenersi a cura della SNAM Rete Gas S.p.A.;

- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di 6,00 m. dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita nello stato attuale, senza alcuna alterazione della profondità di posa della tubazione;

- la facoltà della SNAM Rete Gas S.p.A. ad occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici, per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori, per la quale viene disposta l'occupazione temporanea;

b) Le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà della SNAM Rete Gas S.p.A. che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;

c) La SNAM Rete Gas S.p.A. ha il diritto di acce- dere liberamente in ogni momento alle proprie opere

ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni ed i recuperi;

d) I danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi manutenzione ed esercizio dell'impianto saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di spettanza;

e) Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;

f) Restano a carico dei proprietari i tributi e gli altri oneri gravanti sui beni interessati dalla procedura.

3) Di autorizzare la SNAM Rete Gas S.p.A. a procedere all'occupazione temporanea e d'urgenza dei beni come descritti al punto 1) ed identificati nel sopra citato Piano Particellare, per la realizzazione di lavori di cui all'oggetto per un periodo di 6 mesi decorrente dalla data di immissione in possesso.

4) Di stabilire che il presente Decreto di asservimento ed occupazione temporanea verrà eseguito per iniziativa del beneficiario, mediante immissione in possesso, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327 dell'8/6/2001. Al momento dell'immissione in possesso i tecnici della SNAM Rete Gas S.p.A. accompagnati da personale ausiliario, provvederanno in contraddittorio con il proprietario dei beni interessati, o in sua assenza con l'ausilio di due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'asservimento, a redigere il Verbale di consistenza e di immissione in possesso.

5) Di stabilire altresì che la notifica ai proprietari dei beni interessati, come risultanti dagli elenchi catastali, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo e la redazione del Verbale di consistenza e di immissione in possesso dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata.

6) Di dare atto che la mancata notificazione ed esecuzione del decreto di asservimento nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f) del D.P.R. 327 dell'8/6/2001.

7) Di prevedere quanto segue:

a) Gli aventi diritto, entro 30 giorni dall'avvenuta presa in possesso dei beni, dovranno comunicare all'Autorità espropriante presso il Comune di Livorno, Settore Entrate e Patrimonio, Ufficio Espropri, Via Giovanni Marradi 118, Livorno, e per conoscenza al soggetto Beneficiario SNAM Rete Gas S.p.A., Piazza Santa

Barbara, 7, San Donato Milanese (MI), se condividono ed accettano, con dichiarazione irrevocabile, la determinazione dell'indennità, avvertendo che in caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata e le somme relative verranno depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del Beneficiario;

b) Entro lo stesso termine di 30 giorni dall'avvenuta presa in possesso dei beni, gli aventi diritto che non condividono l'indennità provvisoria come determinata, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, possono designare un tecnico di loro fiducia che, unitamente ad un tecnico nominato da questa Autorità Espropriante ed eventualmente con un terzo tecnico indicato dal Tribunale Civile di Livorno su istanza dell'interessato, determinerà l'indennità definitiva con le procedure di cui al Collegio Arbitrale come definito dalle relative norme;

c) Qualora gli aventi diritto non intendano avvalersi della procedura di cui sopra come definita dall'art.21 del D.P.R. 327 dell'8/6/2001, l'Autorità Espropriante richiederà la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art.41 del D.P.R. 327 dell'8/6/2001 ed all'art.16 della Legge Regionale 30 del 18/2/2005.

8) Di dare atto che il Beneficiario dell'asservimento provvederà, a sua cura e spese, ex art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente Decreto di asservimento ed occupazione d'urgenza presso l'Agenzia delle Entrate ed alla successiva trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, oltre a provvedere alla pubblicazione del presente Decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Le spese relative all'istruttoria, ai sopralluoghi, alle pubblicazioni, alle notifiche, alla redazione degli stati di consistenza, per la determinazione delle indennità mediante tutte le procedure previste dalla normativa vigente, per la registrazione e la trascrizione del presente Decreto, nessuna esclusa sono poste a totale carico della SNAM Rete Gas S.p.A.

9) Di dare atto che gli aventi diritto potranno proporre, nei modi di legge, ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, sede di Firenze, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni.

Il Dirigente/Responsabile
Alessandro Parlanti

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

DETERMINAZIONE 30 gennaio 2020, n. 153

D.P.M. - Comune di Viareggio - Approvazione in-

dirizzi, scheda di attribuzione punteggi e comminazione penalizzazioni nelle procedure di comparazione ai sensi art. 37 cod. nav.

IL DIRIGENTE

Premesso e considerato che:

- con il D.Lgs. 31.3.1998 n. 112 si è attuato il trasferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli altri Enti locali in attuazione del Capo I della L. 15.3.1997 n. 59. In particolare ai sensi dell'art. 105 del richiamato decreto 112/98 "(...) sono conferite alle Regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale(...)";

- la Regione Toscana, in attuazione dell'art. 4 della L. 15.3.1997 n. 59, con L. 1.12.1998 n. 88 ha attribuito ai Comuni le funzioni concernenti "le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale" già esercitate dall'Autorità marittima in regime convenzionale con la Regione Toscana;

- con la Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, GU L 376 del 27.12.2006 è stato ribadito e sancito il principio di libertà di stabilimento e libera circolazione dei servizi;

- l'art. 37 cod. nav. attualmente in vigore prevede che: "nel caso di più domande di concessione, è preferito il richiedente che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico";

- con delibera n. 148 del 22/12/2015 sono state dettate le "Linee guida per il rilascio di atti formali ai sensi dell'art. 3, comma 4 bis, della Legge n. 494/1993";

- con la Legge Regionale n. 31/2016 (testo vigente) e relativa delibera di indirizzi di Giunta Regionale n° 544 del 07/06/2016, sono state indicate alcune linee guida e modalità operative da seguire in sede di istruttoria degli atti formali ai sensi delle Legge n. 494/1993 s.m.i.;

Tenuto conto che:

- si rende necessario esplicitare il concetto "proficua utilizzazione" e "rilevante interesse pubblico" in relazione ai futuri rilasci di atti formali ovvero in caso di rilascio di nuove concessioni sia per licenza che per atto formale;

- offre maggiori garanzie di proficua utilizzazione e risponde ad un più rilevante interesse pubblico la richiesta di concessione demaniale presentata da una pubblica amministrazione ovvero da società partecipata a totale capitale pubblico e per tali richiedenti è opportuno prevedere una premialità e minori penalizzazioni. Quanto sopra tenendo conto che i proventi percepiti in quanto concessionario dell'area vengono introitati dalla pubblica amministrazione che opera a beneficio della comunità a

cui fa capo, sia in termini di interventi materiali sulle aree pubbliche, che per il migliore funzionamento della macchina amministrativa;

Visto:

- Le disposizioni del codice della navigazione e del relativo regolamento d'esecuzione;

- Il D.P.R. n. 616/1977;

- La legge n. 494/1993, successive modificazioni ed integrazioni;

- Il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998, afferente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione della Legge n. 59/1997;

- La legge regionale n. 88 del 01/12/1998;

- Il Testo Unico Enti Locali approvato con Dlgs 267/2000;

- Il dlgs n. 59/2010;

- La circolare n. 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione;

- La Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 6105/2010;

- La legge n. 125/2015, art. 6 comma 9 - septiesdecies;

- La Circolare del Segretario Generale in ordine ai controlli interni degli atti;

- La delibera di G.C. n. 148/2015;

- La Legge Regionale n. 31/2016;

- La delibera di Giunta Regionale n. 544/2016;

- La determina 1324 del 05/11/2018;

- Il parere favorevole del responsabile del procedimento dr.ssa Veronica Bresciani;

Per quanto sopra esposto

DETERMINA

1. DI STABILIRE la pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 reg. cod. nav., all'albo on line del comune di Viareggio e sul BURT nei termini disciplinati nelle linee guida approvate con la Circolare n° 120/2001 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delle istanze finalizzate al rilascio di nuove concessioni e di atti suppletivi che incidano su elementi essenziali del titolo concessorio (durata ed estensione concessione). Nell'avviso di pubblicazione dovrà essere indicata, anche mediante il richiamo di dati già pubblicati sul web, la documentazione che a pena irricevibilità dovrà essere allegata all'istanza in concorrenza;

2. DI STABILIRE che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione e risponda ad un più rilevante interesse pubblico la richiesta di concessione demaniale presentata da una pubblica amministrazione ovvero da società partecipata a totale capitale pubblico. In tal caso al soggetto richiedente verranno attribuiti n. 1550 e non

verranno applicate penalizzazioni indicate nell'allegato di cui al successivo punto 4);

3. DI STABILIRE che possano essere ammessi alla comparazione i soggetti:

- in possesso di requisiti previsti dall'art. 80 del Dlgs n. 50/2016;

- che si impegnino, laddove le opere non siano incamerabili, a demolire a proprie spese ovvero ad acquisire la proprietà dei manufatti eretti nell'area in concessione per cui si è presentata la domanda in concorrenza nel caso in cui risultassero aggiudicatari della concessione demaniale richiesta;

- con esperienza nel settore di riferimento di almeno 5 anni;

- si impegnino a gestire direttamente la concessione fatte salve: le attività secondarie (Bar/ristoranti, discoteche, palestre e centri benessere). Sono da ritenersi attività secondarie quelle residuali rispetto all'utilizzo prevalente dei beni demaniali. Quanto sopra fatta salva la sopravvenienza di gravi e comprovati motivi di impedimento alla conduzione diretta da parte del concessionario stesso.

Nell'eventualità si proponga di realizzare nuove opere le stesse dovranno essere certificate da tecnico abilitato come conformi ai vigenti strumenti urbanistici ed alla normativa edilizia;

4. DI APPROVARE l'allegata "Scheda Di Attribuzione Punteggi E Penalizzazioni ai sensi dell'art. 37 Cod. Nav.", allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

5. DI APPROVARE le allegato schede di rilevazione dei punteggi da assegnare e penalizzazioni da comminare, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. DI DARE ATTO CHE:

- la documentazione necessaria per l'attribuzione di punteggio di cui all'allegato schede dovrà essere prodotta improrogabilmente entro il termine assegnato con l'apposita nota di richiesta che sarà inviata via PEC ai partecipanti ammessi alla comparazione. Detta documentazione laddove richiesta dovrà pervenire in busta o pacco sigillato con ceralacca o con qualsiasi strumento che ne garantisca l'integrità;

- con specifico provvedimento si provvederà alla nomina della commissione incaricata di procedere all'esame e valutazione delle istanze;

- in caso di rinnovo delle concessioni ovvero rilascio di nuovi provvedimenti connessi ad aree già legittimamente occupate, laddove l'istruttoria si protragga oltre la scadenza del titolo demaniale, nelle more della conclusione della procedura comparativa, al fine di non arrecare danno, interrompendo l'attività di impresa svolta al concessionario che potrebbe vedere riconfermata la sua occupazione, saranno rilasciati titoli demaniali a carattere assolutamente temporaneo e precario a suo favore;

7. DI PUBBLICARE il presente provvedimento oltretutto all'albo pretorio on line del Comune di Viareggio anche sul BURT;

8. DI RENDERE NOTO che: avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. Toscana entro 60 giorni dalla notifica e/o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il Dirigente
Fabrizio Petrucci

SEGUONO ALLEGATI

SCHEMA DI ATTRIBUZIONE PUNTEGGI E COMMUNAZIONE PENALIZZAZIONI NELLE PROCEDURE DI COMPARAZIONE EX ART. 37 COD. NAV. RELATIVE AL RILASCIO DI ATTI FORMALI OVVERO NUOVE CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME.

Requisito 1 - Esperienza Temporale

Esperienza nel settore per cui è richiesta la concessione. Punteggio massimo 100 punti.

Il punteggio massimo sarà attribuito al soggetto con maggiore esperienza sulla base dei dati emergenti dalla visura storica. Agli altri partecipanti sarà attribuito un punteggio proporzionale (ad esempio: 100: max esperienza = x: esperienza partecipante)

Requisito 2 - Esperienza Economica nel settore

Media dei ricavi legati all'attività richiesta in concessione, da autocertificare ai sensi art. 47 D.P.R. n° 445/2000, per gli ultimi 5 anni. Punteggio massimo 200 punti.

Il punteggio massimo sarà attribuito al soggetto con maggiore esperienza economica, mentre agli altri partecipanti sarà attribuito un punteggio proporzionale (ad esempio: 200: max esperienza economica = x: esperienza economica partecipante)

N.B.: i valori di attribuzione del punteggio sono relativi ai totali dei ricavi degli ultimi cinque esercizi.

In caso di aggiudicazione della concessione dovranno essere prodotte, entro il termine assegnato, le ultime cinque dichiarazioni dei redditi o qualsiasi documentazione contabile da cui si desuma quanto autocertificato.

Requisito 3 - Personale Assunto

Personale assunto, nell'ultimo anno dalla data di presentazione della domanda, per l'esercizio dell'attività turistico ricreativa richiesta in concessione, da autocertificare ai sensi art. 47 D.P.R. n° 445/2000

Punti 30 per ogni persona assunta a tempo indeterminato;

Punti 10 per ogni persona assunta a tempo determinato;

Punti 5 per ogni altra persona assunta con formule contrattuali diverse dalle precedenti.

Con un punteggio massimo attribuibile pari a 250.

Personale che si intende impiegare nell'attività richiesta in concessione, da autocertificare ai sensi art. 47 D.P.R. n° 445/2000:

Punti 30 per ogni persona assunta a tempo indeterminato;

Punti 10 per ogni persona assunta a tempo determinato;

Punti 5 per ogni altra persona assunta con formule contrattuali diverse dalle precedenti.

Con un punteggio massimo attribuibile pari a 250.

NB: in caso di aggiudicazione il numero delle persone che saranno impiegate dovrà essere mantenuto in caso di licenza per tutta la sua durata, mentre in caso di atto formale per i primi 4 anni di vigenza del provvedimento demaniale sopracitato. La verifica sarà effettuata con cadenza annuale.

Requisito 4 – Accesso Animali art. 21 LR 59/2009.

Impegno a consentire l'accesso di animali conformemente al disposto dell'art. 21 LR 59/2009 per tutta la durata della concessione.

Punti attribuiti 50

Realizzazione di spazi da riservare ai proprietari di animali da compagnia (ad esempio dog beach) Punti attribuiti 100

Requisito 5 – Attribuzione di punteggio - Natura Opere

Realizzazione o mantenimento di opere classificate di facile rimozione sulla base delle indicazioni Ministeriali (Circolare 120/2001 del Ministero Trasporti e Navigazione e Circolare n° 22/2009 del M.I.T.). All'uopo dovrà essere prodotta dichiarazione di asseveramento delle opere con formale impegno alla rimozione alla scadenza della concessione in caso di mancata nuova aggiudicazione.

Punti attribuiti n° 100

Requisito 6 – Attribuzione di punteggio - solo in caso di nuove opere - Il punteggio sarà attribuito previa presentazione di autocertificazione di conformità urbanistico/edilizia delle opere secondo le vigenti normative di pianificazione territoriale.

Esecuzione di opere/interventi che consentano il risparmio energetico o che comunque siano eco friendly il tutto certificato da professionista o società abilitata. Punteggio massimo attribuibile n° 100 punti.

Requisito 7 - Attribuzione di punteggio - Investimenti da effettuare.

NB: Per le richieste di atto formale sarà considerato il disposto della legge Regionale n° 31/2016 e della Delibera di Giunta Regionale n° 544/2016 nonché della delibera di giunta Comunale n° 148/2015.

Importo dell'investimento in opere/impianti certificato da perizia giurata e asseverata da professionista abilitato che dia conto della congruità della durata della concessione richiesta rispetto all'investimento previsto, se superiore ai 6 anni.

Punteggio massimo attribuibile: 200 punti al soggetto che proponga il maggiore investimento nell'area demaniale. Agli altri partecipanti sarà attribuito un punteggio proporzionale al massimo attribuito.

Importo dell'investimento in beni mobili necessari per l'esercizio dell'attività per cui è richiesta la concessione. Punteggio massimo attribuibile: 50 punti al soggetto che proponga il maggiore investimento nell'area demaniale. Agli altri partecipanti sarà attribuito un punteggio proporzionale al massimo attribuito

Requisito 8 - Attribuzione di punteggio - Investimenti ancora da ammortizzare da parte del titolare di concessione messa in comparazione.

Importo dell'investimento in opere/impianti e beni mobili funzionali all'esercizio dell'attività oggetto della concessione. Tale somma deve essere certificata da perizia giurata e asseverata da professionista abilitato e deve essere verificabile dal registro dei cespiti ammortizzabili. La perizia giurata deve anche dare conto della congruità della durata della concessione richiesta se superiore ai 6 anni:

- 200 punti per ogni 100.000 euro di investimenti ancora da ammortizzare con metodo di arrotondamento aritmetico.

NB: La perizia giurata potrà essere redatta unitamente ai dati di cui al punto 9) purchè i due dati siano distinguibili e valutabili separatamente ai fini della comparazione. La perizia deve indicare le singole voci dei beni mobili funzionali all'esercizio dell'attività che si portano in ammortamento.

Requisito 9 - Attribuzione di punteggio - Maggiore canone offerto rispetto alla base di calcolo derivante dall'applicazione delle misure unitarie previste dal legislatore nazionale.

L'offerta, se formulata, dovrà indicare la quota percentuale di maggiorazione dell'importo calcolato risultante dalla moltiplicazione della superficie (coperta e scoperta) richiesta in concessione per le relative misure unitarie annue determinate dalla legge n° 494/1993, successive modificazioni e/o integrazioni. All'uopo al provvedimento di invito alla produzione di documentazione sarà allegato il canone demaniale derivante dalle superfici occupate come indicate in sede di domanda.

Punti attribuiti 200 alla massima offerta mentre alle eventuali altre offerte inferiori sarà attribuito un punteggio proporzionale come da esempio.

Ad esempio: canone maggiorato offerto più alto: 200 = canone maggiorato offerto inferiore: x

N.B.: Il canone offerto sarà applicato sino alla scadenza della concessione demaniale marittima fermo restando l'adeguamento agli indici istat previsti dall'art. 8 legge n° 494/1993.

Requisito 10 – Attribuzione di punteggio - Impegno a gestire direttamente

Attribuzione di 50 punti nel caso di impegno a utilizzare direttamente la concessione demaniale marittima richiesta, sulla base di autocertificazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n° 445/2000.

NB: Il presente impegno a gestire direttamente la concessione esclude eventuali affidamenti in gestione ai sensi dell'art. 45 bis cod. nav. (l'esclusione riguarda anche le attività secondarie) e/o richieste di subingresso ai sensi dell'art. 46 cod. nav. fino alla naturale scadenza della concessione demaniale marittima.

PENALIZZAZIONI

- A. Decurtazione di 100, punti nel caso in cui il richiedente risulti titolare di altre concessioni demaniali marittime nel comune di Viareggio oltre a quella richiesta. Lo stato dovrà essere autocertificato ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n° 445/2000;
- B. Decurtazione di 50 punti per ogni domanda di concessione presentata successivamente alla prima (si prende in considerazione il numero di protocollo);
- C. Decurtazione di 50 punti per ogni concessione demaniale che si intende accorpate in un'unica domanda.

CAUSE DI ESCLUSIONE DAL PROSIEGUO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA E DI DECADENZA O REVOCA DEL PROVVEDIMENTO DEMANIALE SE GIÀ RILASCIATO:

- 1) Mancanza di uno dei requisiti soggettivi minimi di cui all'art. 80 del Dlgs 50/2016;
- 2) mancanza di esperienza nel settore di riferimento dal punto di vista economico e temporale per il periodo minimo di 5 anni;
- 3) mancata presentazione di impegno, sulla base di autocertificazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n° 445/2000, a mantenere la titolarità della concessione demaniale marittima escludendo richieste di subingresso, ai sensi dell'art. 46 cod. nav., comma 1, fino alla naturale scadenza dell'atto demaniale richiesto;
- 4) Omessa produzione dell'autocertificazione ovvero della documentazione relativa ai requisiti minimi di cui al punto uno;
- 5) mancata accettazione espressa del canone demaniale marittimo calcolato sulla base delle superfici indicate e gli utilizzi proposti dal richiedente concessione;
- 6) Mancato rispetto delle prescrizioni di cui al punto 3 relative al personale assunto.
- 7) Produzione di dichiarazioni/autocertificazioni false e/o mendaci;
- 8) Mancata produzione di autocertificazione circa la conformità urbanistica delle opere che si propongono di realizzare.

SCHEDA DI RILEVAZIONE (PUNTEGGI)

SCHEDA DI : _____	
1) Esperienza nel settore per cui è richiesta la concessione. Punteggio massimo 100 punti. Il punteggio massimo sarà attribuito al soggetto con maggiore esperienza sulla base dei dati emergenti dalla visura storica. Agli altri partecipanti sarà attribuito un punteggio proporzionale (ad esempio: 100: max esperienza = x: esperienza partecipante)	ANNI _____ PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE SI NO PUNTI _____
2) Ricavi legati all'attività richiesta in concessione, da autocertificare ai sensi art. 47 D.P.R. n° 445/2000, per gli ultimi 5 anni. Punteggio massimo 200 punti. Il punteggio massimo sarà attribuito al soggetto con maggiore esperienza economica, mentre agli altri partecipanti sarà attribuito un punteggio proporzionale (ad esempio: 200: max esperienza economica = x: esperienza economica partecipante) N.B.: i valori di attribuzione del punteggio sono relativi ai totali dei ricavi degli ultimi cinque esercizi.	MEDIA DEI RICAVI ULTIMI 5 ANNI PARI AD € _____ PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE SI NO PUNTI _____
3) Personale assunto, nell'ultimo anno dalla data di presentazione della domanda, per l'esercizio dell'attività turistico ricreativa richiesta in concessione, da autocertificare ai sensi art. 47 D.P.R. n° 445/2000	Personale a tempo indeterminato n° _____ Punti _____ Personale a Tempo determinato n° _____ Punti _____ Altre forme Contrattuali n° _____ Punti _____ Punteggio max 250 si no
3bis) Personale che si intende impiegare nell'attività richiesta in concessione, da autocertificare ai sensi art. 47 D.P.R. n° 445/2000.	Personale a tempo indeterminato n° _____ Punti _____ Personale a Tempo determinato n° _____ Punti _____ Altre forme Contrattuali n° _____ Punti _____ Punteggio max 250 si no
4) Impegno a consentire l'accesso di animali conformemente al disposto dell'art. 21 LR 59/2009 per tutta la durata della concessione. Punti attribuiti 50 Realizzazione di spazi da riservare ai proprietari di animali da compagnia (ad esempio dog beach) Punti attribuiti 100	Impegno a consentire l'accesso di animali SI NO Punti _____ Realizzazione spazi riservati SI NO Punti _____
5) Realizzazione o mantenimento di opere classificate di facile rimozione sulla base delle indicazioni Ministeriali (Circolare 120/2001 del Ministero Trasporti e Navigazione e Circolare n° 22/2009 del M.I.T.). All'uopo dovrà essere prodotta dichiarazione di asseveramento delle opere con formale impegno alla rimozione alla scadenza della concessione in caso di mancata nuova aggiudicazione.	Realizzazione o mantenimento opere di facile rimozione SI NO PUNTI _____
6) Esecuzione di opere/interventi che consentano il risparmio energetico o che comunque siano eco friendly il tutto certificato da professionista o società abilitata	SI NO PUNTI _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE (PUNTEGGI)

7) Valore dell'investimento in opere/impianti certificato da perizia giurata e asseverata	Investimento in opere/impianti certificato da perizia giurata e asseverata SI NO Puntì sulla base dell'investimento _____
Valore dell'investimento in beni mobili necessari per l'esercizio dell'attività per cui è richiesta la concessione	Investimento in beni mobili necessari per l'esercizio dell'attività per cui è richiesta la concessione SI NO Puntì sulla base dell'investimento _____
8) Importo residuo ancora da ammortizzare desumibile dal registro dei beni ammortizzabili e certificato da perizia giurata e asseverata da professionista abilitato.	SI NO PUNTI _____
9) Offerta, se formulata, di canone maggiore rispetto all'importo risultante dalle misure unitarie annue stabilite dalla legge n° 494/1993, successive modificazioni e/o integrazioni	SI NO Puntì _____
10) Attribuzione di 50 punti nel caso di impegno a utilizzare direttamente la concessione demaniale marittima richiesta, sulla base di autocertificazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n° 445/2000. N.B.: Il presente impegno a gestire direttamente la concessione esclude eventuali affidamenti in gestione ai sensi dell'art. 45 bis cod. nav. (l'esclusione riguarda anche le attività secondarie) e/o richieste di subingresso ai sensi dell'art. 46 cod. nav. fino alla naturale scadenza della concessione demaniale marittima.	SI NO Puntì _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE (PENALIZZAZIONI)

PENALIZZAZIONI	
Decurtazione di 100, punti nel caso in cui il richiedente risulti titolare di altre concessioni demaniali marittime nel comune di Viareggio oltre a quella richiesta. Lo stato dovrà essere autocertificato ai sensi dell' art. 47, D.P.R. n° 445/2000	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Decurtazione punti _____
Decurtazione di 50 punti per ogni area per ogni domanda di concessione presentata successivamente alla prima (si prende in considerazione il numero di protocollo)	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N° domande presentate _____ Decurtazione e punti _____
Decurtazione di 50 punti per ogni concessione demaniale che si intende accorpate in un'unica domanda.	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N° concessioni accorpate in un'unica domanda _____ Decurtazione e punti _____

- Avvisi**COMUNE DI ALTOPASCIO (Lucca)**

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DI STABILIMENTO PRODUTTIVO - EUROINVEST SPA E GIO-BI SRL, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 35 della L.R. 65/2014. Deposito del verbale della Conferenza di Servizi Decisoria ex art. 14 c.2 legge 241/90, forma simultanea in modalità sincrona. Integrazione alla pubblicazione sul BURT n. 5 parte II del 29/01/2020.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

- che con Determinazione n. 24 del 22/01/2020 è stata approvato il verbale relativo alla conclusione con esito positivo della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 c.2 legge 241/90, forma simultanea in modalità sincrona, relativa alla "Variante al Regolamento Urbanistico e contestuale progetto di ristrutturazione di stabilimento produttivo – Euroinvest SpA- Gio-Bi srl", ai sensi dell'art. 35 della LR 65/2014 e dell'art. 8 del DPR 160/2010;

- che sul BURT n. 5, Parte II del 29/01/2020 è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito del verbale della conferenza di servizi del 15/01/2020 approvato con determinazione n. 24 del 22/01/2020;

- che con determinazione n. 40 del 30/01/2020 si è provveduto ad integrare quanto già approvato con determinazione n. 24 del 22/01/2020;

- che della determinazione n. 40 del 30/01/2020, ad integrazione della n. 24/2020, è stata data tempestiva comunicazione alla Regione Toscana, alla Provincia di Lucca ed ai soggetti proponenti la variante;

- che gli atti di cui alla sopra citata determinazione ed i relativi allegati sono depositati nella sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione sul BURT del presente avviso e resi accessibili sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio", del Comune di Altopascio;

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. spostando di fatto il termine rispetto alla pubblicazione del 29/01/2020;

- che gli interessati possono presentare osservazioni in forma cartacea presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Altopascio, Piazza Vittorio Emanuele, 24, piano terra Palazzo Comunale oppure a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo comune.altopascio@postacert.toscana.it

- che le eventuali osservazioni che perverranno nel

periodo compreso tra la pubblicazione avvenuta con BURT n. 5, parte II del 29/01/2020 e la presente saranno comunque istruite e controdedotte.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Ilaria Poggiani.

Il Responsabile del Procedimento
Ilaria Poggiani

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

Piano Attuativo in variante al vigente Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per la realizzazione del nuovo Centro Sportivo Training Center della ACF Fiorentina comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica - Adozione.

IL DIRIGENTE AREA 5
GOVERNO DEL TERRITORIO

Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014 n. 65 - art.107 comma 3;

Visto l'art. 8 comma 6 della Legge Regionale 10/2010;

RENDE NOTO

Con deliberazione Consiglio Comunale n. 8 del 30 gennaio 2020 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 107, comma 3 della L.R. 65/2014, nonché dell' art. 8, comma 6 della L.R. 10/2010, il Piano Attuativo in variante al vigente Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per la realizzazione del nuovo Centro Sportivo Training Center della ACF Fiorentina comprensivo del Rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica.

Entro gg. 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T) chiunque ne abbia interesse potrà prendere visione della deliberazione consiliare e presentare le osservazioni ritenute opportune, farà fede la data del protocollo generale del Comune.

E' facoltà degli interessati corredare l'osservazione di documentazione grafica e/o estratti cartografici in scala adeguata in modo da facilitare l'attività istruttoria e la formulazione delle controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

La deliberazione Consiglio Comunale n. 8/2020 ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it> in Amministrazione Trasparente – Provvedimenti Organi Indirizzo Politico evidenziando, per agio, che la stessa risulta disponibile anche al seguente link:

<https://cloud.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/owncloud/index.php/s/zP8yyBQrHgwmCz>

Il Dirigente Area 5 - Governo del Territorio
Antonino Gandolfo

COMUNE DI BARGA (Lucca)

Variante ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Loc. Caterozzo a Fornaci di Barga.

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 23.01.2020 è stata approvata la Variante ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Loc. Caterozzo a Fornaci di Barga

Ai sensi dell'art. 111 comma 5, L.R.T. 65/2014 il suddetto Programma è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è reso accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Responsabile Area Assetto del Territorio
Francesca Francesconi

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' (Arezzo)

Approvazione progetto definitivo per le opere finalizzate alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico (II stralcio) nell'abitato di Vaggio con contestuale adozione di variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto comune di Pian di Scò. Comunicazione di assenza di osservazioni e acquisizione di efficacia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n.65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Delibera di C.C. n. 70 del 26/11/2019 ad oggetto "Approvazione progetto definitivo per le opere finalizzate alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico (II Stralcio) nell'abitato di Vaggio con contestuale adozione di variante al

Regolamento Urbanistico dell'estinto comune di Pian di Scò";

Dato atto che la variante sopra indicata è stata pubblicata sul BURT n. 52 del 24/12/2019 e che nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'art. 34 c.1 della L.R. 65/2014, non essendo pervenute osservazioni nel periodo deputato alla presentazione delle stesse, la variante acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile
Marco Novedratsi

COMUNE DI CHIUSI (Siena)

Associazione Pubblica assistenza di Chiusi - Aggiornamento autorizzazione trasporto sanitario.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 7 del D.P.G.R. 1 ottobre 2001, n. 46/R, rende noto che con Determinazione n. 96 del 29/01/2020 è stata autorizzata l'Associazione Pubblica Assistenza di Chiusi - codice Fiscale 90001820522, all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di soccorso e rianimazione di tipo A con l'ambulanza Fiat Ducato targata EW904FA, in sostituzione dell'ambulanza targata DR549TL che è stata dismessa.

Il Responsabile del Servizio
Marco Socciarelli

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (Firenze)

Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 LR n. 65/2014, documentazione di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 25 della LR n. 10/2010 - Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della LR n. 65/2014, dell'art. 25 della LR n. 10/2010

AVVISA CHE

con deliberazione n. 4 del 20.01.2020, immedia-

tamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Operativo e la contestuale Variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 19 LR n. 65/2014, corredato dalla documentazione di Valutazione Ambientale Strategica: "Rapporto Ambientale" di VAS e "Studio di Incidenza (Screening)", ai sensi della LR n. 10/2010;

il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambiente, arch. Angela Rosati;

la suddetta deliberazione, unitamente ai seguenti allegati (in formato digitale):

RelazioneRP.pdf

RelazioneGarante.pdf

Rapporto_Ambientale_PO.pdf

Screening_Incidenza_PO.pdf

sono stati pubblicati in Albo pretorio on line, ai sensi della normativa vigente, consultabili sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo: <http://www.comunefiv.it/albo-pretorio-principale> sotto la voce Delibere;

gli ulteriori allegati integranti della suddetta deliberazione, vista la notevole dimensione dei file, sono stati raccolti in cartelle .zip e resi consultabili ai seguenti indirizzi:

http://www.comunefiv.it/downloads/assetto_territorio/PO_Adozione.zip

http://www.comunefiv.it/downloads/assetto_territorio/VarPS_Adozione.zip

La comunicazione dell'adozione e della pubblicazione è stata inviata in modalità telematica ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1 della LR n. 65/2014, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 19 della stessa legge.

L'atto adottato ed i suoi allegati integranti sono consultabili, inoltre, nell'apposita sezione del sito web del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comunefiv.it/pianificazione-urbanistica> e resi disponibili, in formato cartaceo, presso il Servizio Pianificazione urbanistica e Ambiente, nella sede comunale di Incisa, piazza del Municipio 5, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, di giovedì dalle 15.00 alle 17.30.

Nei 60 giorni consecutivi al 12.02.2020, chiunque vi abbia interesse può consultare la suddetta documentazione e presentare osservazioni, utilizzando il modulo predisposto scaricabile alla pagina web del Piano Operativo ed inserendo nell'oggetto le parole: "Osservazione al Piano Operativo" o "Osservazione alla Variante al Piano Strutturale" o "Osservazione al Rapporto Ambientale di VAS", con una sola delle seguenti modalità:

1. documento sottoscritto con firma digitale inviato tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo comune. figlineincisa@postacert.toscana.it la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

2. originale cartaceo firmato presentato allo SPORTELLO FACILE FIV, nelle sedi comunali di Figline o di Incisa;

3. originale cartaceo firmato inviato tramite servizio postale al seguente indirizzo: Comune di Figline e

Incisa Valdarno - Servizio Pianificazione urbanistica e Ambiente, Piazza del Municipio n. 5, 50063 - Comune di Figline e Incisa Valdarno.

*Il Responsabile del Servizio
Responsabile del procedimento
Angela Rosati*

COMUNE DI FIRENZE

Piano di recupero AT 01.02 D'Annunzio. ADOZIONE.

IL DIRETTORE/RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della LR 65/2014, art. 111 (Approvazione dei piani attuativi)

AVVISA CHE

con deliberazione n. 2020/G/00013 del 21.01.2020, immediatamente eseguibile, la Giunta Comunale ha adottato il Piano di recupero AT 01.02 D'Annunzio.

Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Urbanistica, arch. Stefania Fanfani.

DOCUMENTAZIONE DI ADOZIONE

Deliberazione della Giunta Comunale n. 2020/G/00013 del 21.01.2020

Allegati integranti

All_A_RelazUrb_DAnnunzio_Adoz_signed(firmato)_2020sg11964.pdf

All_B1_ElabPdr_Adoz.zip

All_B2_ElabPdr_Adoz.zip

All_B3_ElabPdrAdoz.zip

Il Piano di recupero adottato, integralmente in formato digitale, è stato trasmesso in modalità telematica alla Città Metropolitana di Firenze.

A partire dal 05.02.2020 la deliberazione, corredata di tutti gli allegati, pubblicata in Albo pretorio on line ai fini del conseguimento dell'esecutività ai sensi dell'art. 124 del Testo unico Enti Locali (Pubblicazione delle deliberazioni) è resa accessibile in via telematica sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Provvedimenti attraverso il seguente percorso:

<https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente/provvedimenti>

Informazioni sul piano di recupero saranno altresì pubblicate in Rete Civica, nelle sezioni:

<http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/index.html>

<http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/index.html>

Si avverte che i contenuti raggiungibili attraverso link

potranno essere migrati e reindirizzati ad altre pagine o siti web.

La documentazione è inoltre consultabile, in formato digitale, presso la Direzione Urbanistica, Servizio Pianificazione urbanistica, nella sede di piazza San Martino n. 2, nei giorni martedì e venerdì dalle 10,00 alle 12.00 - giovedì dalle 15.00 alle 17.00, previo appuntamento telefonico al n. 055 2624596.

Il Piano di recupero adottato è inoltre sottoposto alle forme di deposito e pubblicazione specificamente previste dalla normativa:

pubblicazione di avviso sul presente Burt;

pubblicazione di avviso e deposito in Albo Pretorio on line per 30 giorni continuativi dalla data di pubblicazione sul presente Burt.

OSSERVAZIONI

Nei 30 giorni continuativi successivi alla data del presente Burt, 12.02.2020, chiunque vi abbia interesse potrà consultare la documentazione e presentare osservazioni utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1. documento sottoscritto con firma digitale inviato tramite posta elettronica all'indirizzo direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it; se utilizzata la PEC o posta elettronica con ricevuta, la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

2. originale cartaceo firmato presentato allo sportello della Direzione Urbanistica, Ufficio Protocollo (Servizio Pianificazione Urbanistica), piazza San Martino n. 2, nei giorni martedì, mercoledì, venerdì dalle 8,30 alle 12,30 oppure inviato tramite servizio postale inviando al Comune di Firenze, medesimo indirizzo; nel caso di invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

inserendo nell'oggetto le parole: Piano di recupero AT 01.02 D'Annunzio.

DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA PER LA PROTEZIONE DATI PERSONALI (GDPR)

Per la presentazione delle osservazioni si raccomanda altresì di attenersi scrupolosamente alle indicazioni pubblicate dalla Direzione Urbanistica reperibili seguendo il percorso:

<http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/index.html> (oppure sulla home della rete civica del Comune dal menù a sinistra selezionando territorio e successivamente, scorrendo la pagina, selezionando su edilizia urbanistica)

Al percorso indicato, cercando la relativa notizia del 08/08/2018, è reperibile la Dichiarazione obbligatoria per la protezione dati personali (GDPR).

Nella nota di trasmissione dell'osservazione dovrà essere pertanto contenuta la seguente dichiarazione:

“Il sottoscritto / legale rappresentante della dichiara di essere a conoscenza che tutte le informazioni rese e relative a stati, fatti e qualità personali, saranno

trattate e utilizzate dall'Amministrazione Comunale, secondo l'informativa dettagliata GDPR 2016/679 art. 13 e 14 e Normativa Nazionale, pubblicata nella rete civica del Comune di Firenze, nella pagina Edilizia urbanistica; presta altresì il proprio consenso, laddove necessario, al trattamento dei dati.”.

Direttore della Direzione Urbanistica
Responsabile del procedimento
Stefania Fanfani

COMUNE DI LIVORNO

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001.

LA RESPONSABILE UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Considerato che la Confraternita di Santa Lucia V. M. e Misericordia di Antignano, con sede in via Duca Cosimo n. 6 - Livorno, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di primo soccorso ed ordinario ai sensi della L.R.T. 11 agosto 1993, n. 60 con Decreto n. 4222 del 09/07/1997 emesso dal Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana;

Vista l'istanza prot. n. 58535 del 16.04.2019 integrata con prot. n. 79400 del 03.06.2019 inoltrata Confraternita di Santa Lucia V. M. e Misericordia di Antignano, con sede in via Duca Cosimo n. 6 - Livorno(LI), con la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione al trasporto sanitario per l'acquisto del nuovo mezzo RANGE ROVER targato ZA352ZA, da adibire all'attività di trasporto (tipo B);

Vista la nota prot. n. 98577 del 16.07.2019 con la quale il dott. Emilio Pezzini, in qualità di segretario pro tempore della Commissione di Vigilanza e Controllo sull'Attività del Trasporto Sanitario dell'Azienda USL Toscana nord ovest, comunica l'esito POSITIVO della verifica circa l'idoneità all'attivazione del veicolo di cui al paragrafo precedente, giudicandolo IDONEO al trasporto sanitario come mezzo di CATEGORIA B;

Vista la legge Regionale Toscana 22 maggio 2001, n. 25 “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario” ed il relativo regolamento di attuazione d.p.g.r. n. 46/R del 1/10/2001;

Visto l'art. 107 del D.Lgs n. 18.08.2000 n. 267 in merito alle funzioni e alla responsabilità della Dirigenza;

Visto il provvedimento del Segretario Generale n. 1849 del 24/03/2016;

Vista la Determinazione n. 7970 del 23 ottobre 2019 con la quale il Dirigente del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, sulla base della procedura svolta, conferisce la titolarità degli incarichi di Posizione Organizzativa, ed in particolare l'incarico di P.O. per la posizione denominata "POLIZIA AMMINISTRATIVA" alla Dott.ssa Alessandra Alonzi;

Vista la determinazione n. 8081 del 29/10/2019, con la quale il Dirigente ad interim del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, ha delegato la dott.ssa Alessandra Alonzi alla firma degli atti di competenza dell'Ufficio Polizia Amministrativa;

Rilevato che l'istanza di cui trattasi è conforme ai disposti normativi in materia;

AUTORIZZA

La Misericordia di Antignano - Confraternita di Santa Lucia V. M. e Misericordia di Antignano, con sede in via Duca Cosimo n. 6 - Livorno, all'utilizzo, per il trasporto sanitario, del seguente mezzo:

RANGE ROVER targato ZA352ZA tipo B "ambulanza di trasporto".

Si dà atto che del presente provvedimento non è disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio;

Avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (per il quale è dovuto il contributo unificato nella misura prevista dall'art. 13, commi 6-bis e 6-bis. 1, del DPR n. 115/2002 e successive modificazioni) rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data della notificazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento Regionale n. 46/01 citato.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana
- Confraternita di Santa Lucia V. M. e Misericordia di Antignano.

COMUNE DI LIVORNO

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001.

LA RESPONSABILE
UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Considerato che la Società Volontaria di Soccorso - Pubblica Assistenza, con sede in Via San Giovanni 30 -

Livorno (LI), è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti ai sensi della L.R. n. 60/93 con Decreto n. 1190 del 05/03/97 emesso dal Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana;

Viste le istanze prot. n. 132887 del 09.10.2019 (ripetuta con prot. n. 134828 del 14.10.2019) e prot. n. 148582 del 14.11.2019, inoltrate dalla Società Volontaria di Soccorso - Pubblica Assistenza Livorno, con sede in Via San Giovanni 30 - Livorno (LI), con le quali si chiede il rilascio dell'autorizzazione al trasporto sanitario per l'acquisto dei sottoelencati mezzi:

PEUGEOT BOXER targato FY816DX - ambulanza tipo B;

PEUGEOT BOXER targato FY817DX - ambulanza tipo B;

PEUGEOT BOXER targato FY819DX - ambulanza tipo B;

MERCEDES SPRINTER targato FY852DX - ambulanza tipo A;

Viste le note prot. n. 136968 del 18.10.2019 e prot. n. 157045 del 02.12.2019 con le quali il dott. Emilio Pezzini, in qualità di segretario pro tempore della Commissione di Vigilanza e Controllo sull'Attività del Trasporto Sanitario dell'Azienda USL Toscana nord ovest, comunica l'esito POSITIVO della verifica circa l'idoneità all'attivazione dei veicoli di cui al paragrafo precedente, giudicandoli IDONEI al trasporto sanitario come mezzi delle categorie rispettivamente indicate;

Vista la legge Regionale Toscana 22 maggio 2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario" ed il relativo regolamento di attuazione d.p.g.r. n. 46/R del 1/10/2001;

Visto l'art. 107 del D. Lgs. 18/8/2000 n.267 in merito alle funzioni ed alla responsabilità della Dirigenza;

Vista la delibera della G.C. n. 426 del 28.10.2014 e s.m.i. con la quale viene attribuita al Settore Polizia Municipale Sicurezza Urbana la competenza in merito a quanto disciplinato dalla L.R. 5/08/2009 n. 51 e s.m.i.;

Visto l'art. 107 del D.Lgs n. 18.08.2000 n. 267 in merito alle funzioni e alla responsabilità della Dirigenza;

Visto il provvedimento del Segretario Generale n. 1849 del 24/03/2016;

Vista la Determinazione n. 7970 del 23 ottobre 2019 con la quale il Dirigente del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, sulla base della procedura svolta, conferisce la titolarità degli incarichi di Posizione Organizzativa,

ed in particolare l'incarico di P.O. per la posizione denominata "POLIZIA AMMINISTRATIVA" alla Dott.ssa Alessandra Alonzi;

Vista la determinazione n. 8081 del 29/10/2019, con la quale il Dirigente ad interim del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, ha delegato la dott.ssa Alessandra Alonzi alla firma degli atti di competenza dell'Ufficio Polizia Amministrativa;

Rilevato che l'istanza di cui trattasi è conforme ai disposti normativi in materia;

AUTORIZZA

Società Volontaria di Soccorso - Pubblica Assistenza, con sede in Livorno (LI), Via San Giovanni 30, all'utilizzo, per il trasporto sanitario, DEI SOTTOELENCATI MEZZI:

PEUGEOT BOXE targato FY816DX tipo B "ambulanza di trasporto";

PEUGEOT BOXER targato FY817DX tipo B "ambulanza di trasporto";

PEUGEOT BOXER targato FY819DX tipo B "ambulanza di trasporto";

MERCEDES SPRINTER targato FY852DX tipo A "ambulanza di soccorso";

Si dà atto che del presente provvedimento non è disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio;

Avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (per il quale è dovuto il contributo unificato nella misura prevista dall'art. 13, commi 6-bis e 6-bis. 1, del DPR n. 115/2002 e successive modificazioni) rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data della notificazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento Regionale n. 46/01 citato.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest

- Regione Toscana

- Società Volontaria di Soccorso – Pubblica Assistenza Livorno.

COMUNE DI LIVORNO

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001.

LA RESPONSABILE
UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Considerato che la Venerabile Arciconfraternita della

Misericordia di Livorno con sede legale in Livorno (LI), Viale Boccaccio n. 39 e sede operativa in via G. Verdi n. 63, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti ai sensi della L.R. n. 60/93 con Decreto n. 1188 del 05/03/97 emesso dal Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana;

Vista l'istanza prot. n. 137268 del 18.10.2019, inoltrata dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Livorno, con sede legale in Livorno (LI), Viale Boccaccio n. 39 e sede operativa in via G. Verdi n. 63 con la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione al trasporto sanitario per l'acquisto dei sottoelencati mezzi:

VOLKSWAGEN CRAFTER targato FW917YF - ambulanza tipo A;

FIAT DUCATO targato FX615TT - ambulanza tipo A;

Vista la nota prot. n. 140088 del 24.10.2019 con la quale il dott. Emilio Pezzini, in qualità di segretario pro tempore della Commissione di Vigilanza e Controllo sull'Attività del Trasporto Sanitario dell'Azienda USL Toscana nord ovest, comunica l'esito POSITIVO della verifica circa l'idoneità all'attivazione dei veicoli di cui al paragrafo precedente, giudicandoli IDONEI al trasporto sanitario come mezzi delle categorie rispettivamente indicate;

Alla luce della comunicazione prot. n. 140109 del 24.10.2019 con la quale la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Livorno, già sopra indicata, trasmette il seguente elenco dei mezzi dismessi:

FIAT DUCATO targato BH479GA - ambulanza tipo A (ALIENATA);

FIAT DUCATO targato BV540RM - ambulanza tipo A (ALIENATA);

FIAT DUCATO targato CB753ZC - ambulanza tipo A (ALIENATA);

FIAT DUCATO targato CC579JZ - ambulanza tipo A (DONATA AD ALTRA aSSOCIAZIONE);

Vista la legge Regionale Toscana 22 maggio 2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario" ed il relativo regolamento di attuazione d.p.g.r. n. 46/R del 1/10/2001;

Visto l'art. 107 del D. Lgs. 18/8/2000 n.267 in merito alle funzioni ed alla responsabilità della Dirigenza;

Vista la delibera della G.C. n. 426 del 28.10.2014 e s.m.i. con la quale viene attribuita al Settore Polizia Municipale Sicurezza Urbana la competenza in merito a quanto disciplinato dalla L.R. 5/08/2009 n. 51 e s.m.i.;

Visto l'art. 107 del D.Lgs n. 18.08.2000 n. 267 in merito alle funzioni e alla responsabilità della Dirigenza;

Visto il provvedimento del Segretario Generale n. 1849 del 24/03/2016;

Vista la Determinazione n. 7970 del 23 ottobre 2019 con la quale il Dirigente del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, sulla base della procedura svolta, conferisce la titolarità degli incarichi di Posizione Organizzativa, ed in particolare l'incarico di P.O. per la posizione denominata "POLIZIA AMMINISTRATIVA" alla Dott.ssa Alessandra Alonzi;

Vista la determinazione n. 8081 del 29/10/2019, con la quale il Dirigente ad interim del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, ha delegato la dott.ssa Alessandra Alonzi alla firma degli atti di competenza dell'Ufficio Polizia Amministrativa;

Rilevato che l'istanza di cui trattasi è conforme ai disposti normativi in materia;

AUTORIZZA

Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Livorno con sede legale in Livorno (LI), Viale Boccaccio n. 39 e sede operativa in via G. Verdi n. 63 all'utilizzo, per il trasporto sanitario, DEI SOTTOELENCATI MEZZI:

VOLKSWAGEN CRAFTER targato FW917YF - ambulanza tipo A;

FIAT DUCATO targato FX615TT - ambulanza tipo A.

PRENDE ATTO

del cessato utilizzo dei seguenti mezzi:

FIAT DUCATO targato BH479GA - ambulanza tipo A (ALIENATA);

FIAT DUCATO targato BV540RM - ambulanza tipo A (ALIENATA);

FIAT DUCATO targato CB753ZC - ambulanza tipo A (ALIENATA);

FIAT DUCATO targato CC579JZ - ambulanza tipo A (DONATA AD ALTRA associazione);

Si dà atto che del presente provvedimento non è disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio;

Avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (per il quale è dovuto il contributo unificato nella misura prevista dall'art. 13, commi 6-bis e 6-bis. 1, del DPR n. 115/2002 e successive modificazioni) rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data della notificazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURT

ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento Regionale n. 46/01 citato.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest

- Regione Toscana

- Società Volontaria di Soccorso - Pubblica Assistenza

Livorno.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. n. 6 - U.O. Centrale Operativa 118

Livorno

- Regione Toscana

- Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di

Livorno.

COMUNE DI LIVORNO

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001.

LA RESPONSABILE UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Considerato che la Croce Azzurra, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, con sede legale in Via G. Graziani n. 9/13 - Livorno, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti ai sensi della L.R. n. 60/93 con Decreto n. 8193 del 21/12/1998 emesso dal Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana;

Vista la nota prot. n. 64125 del 30.04.2019 della responsabile della U.O.S. Emergenza territoriale e rapporti con associazioni, che certifica di aver proceduto alla verifica tecnica, ex art. 3 comma VI del regolamento 1 ottobre 2001, n. 46/R del veicolo FIAT DUCATO targato DC203CN, giudicandolo IDONEO al trasporto sanitario come mezzo di CATEGORIA B e dando l'autorizzazione per l'immediato utilizzo dello stesso;

Considerato che la Croce Azzurra, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale già sopra indicata, ha erroneamente trasmesso l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione al trasporto sanitario del mezzo in questione (prot. n. 6374 del 16.01.2020) successivamente al rilascio del certificato di idoneità tecnica di cui al punto precedente;

Ritenuto comunque opportuno acquisire agli atti l'istanza di cui sopra, in quanto, seppure tardiva, non determinante al rilascio della presente autorizzazione poichè il mezzo risulta già idoneo all'utilizzo a seguito della verifica tecnica effettuata dalla U.O.S. Emergenza territoriale e rapporti con associazioni;

Vista la legge Regionale Toscana 22 maggio 2001,

n. 25 “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull’attività di trasporto sanitario” ed il relativo regolamento di attuazione d.p.g.r. n. 46/R del 1/10/2001;

Visto l’art. 107 del D. Lgs. 18/8/2000 n.267 in merito alle funzioni ed alla responsabilità della Dirigenza;

Vista la delibera della G.C. n. 426 del 28.10.2014 e s.m.i. con la quale viene attribuita al Settore Polizia Municipale Sicurezza Urbana la competenza in merito a quanto disciplinato dalla L.R. 5/08/2009 n. 51 e s.m.i.;

Visto l’art. 107 del D.Lgs n. 18.08.2000 n. 267 in merito alle funzioni e alla responsabilità della Dirigenza;

Visto il provvedimento del Segretario Generale n. 1849 del 24/03/2016;

Vista la Determinazione n. 7970 del 23 ottobre 2019 con la quale il Dirigente del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, sulla base della procedura svolta, conferisce la titolarità degli incarichi di Posizione Organizzativa, ed in particolare l’incarico di P.O. per la posizione denominata “POLIZIA AMMINISTRATIVA” alla Dott.ssa Alessandra Alonzi;

Vista la determinazione n. 8081 del 29/10/2019, con la quale il Dirigente ad interim del Settore Polizia Municipale, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Tutela Animale, ha delegato la dott.ssa Alessandra Alonzi alla firma degli atti di competenza dell’Ufficio Polizia Amministrativa;

Rilevato che l’istanza di cui trattasi è conforme ai disposti normativi in materia;

AUTORIZZA

la Croce Azzurra, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, con sede legale in Livorno (LI), Via G. Graziani n. 9/13 all’utilizzo, per il trasporto sanitario, del seguente mezzo:

FIAT DUCATO targato DC203CN - ambulanza tipo B;

Si dà atto che del presente provvedimento non è disposta la pubblicazione all’Albo Pretorio;

Avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (per il quale è dovuto il contributo unificato nella misura prevista dall’art. 13, commi 6-bis e 6-bis. 1, del DPR n. 115/2002 e successive modificazioni) rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data della notificazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURT

ai sensi dell’art. 3 comma 7 del Regolamento Regionale n. 46/01 citato.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana
- Società Volontaria di Soccorso – Pubblica Assistenza Livorno.

Si comunica a :

- Azienda U.S.L. n. 6 - U.O. Centrale Operativa 118 Livorno
- Regione Toscana
- Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Livorno.

COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

Avviso di adozione del “Piano attuativo di iniziative private con contestuale variante n. 7.18 al PS/RU, ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 19 e 107, l. r. n. 65/14, per ampliamento di attività produttiva in Loc. Bellanda. Proponente ditta Komplast s.r.l. Adozione.”, Comune di Lucignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Deliberazione di C.C. n. 55 del 25.11.2019 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi del combinato disposto fra l’art. 119 e 107 della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

Che gli atti e gli elaborati costituenti l’approvazione di cui all’oggetto sono depositati presso la sede comunale.

Lo strumento approvato diventa efficace trenta giorni dopo la data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi del Comma 7 dell’art. 19 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65.

Il Responsabile del Servizio
Maurizio Barbagli

COMUNE DI MARLIANA (Pistoia)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell’art. 30 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e contestuale Piano Attuativo, relativi all’area di trasformazione AT3.1 in località Giampierone, proposti dalla società ELAIA spa - Comunicazione avvenuta approvazione ai sensi dell’art. 107, comma 3, della citata L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Premesso che

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.06.2018 sono stati adottati, ai sensi dell'art. 107, comma 3, della L.R. 65/2014 una variante semplificata al Regolamento Urbanistico, redatta ai sensi dell'art. 30 della medesima fonte legislativa, con contestuale Piano Attuativo, relativi all'area di trasformazione AT3.1 in località Giampieronone, proposti dalla società ELAIA spa;
- di tale adozione ne è stata data notizia sul BURT del 11.07.2018 n. 28;
- è stata trasmessa contestuale comunicazione alla Regione e alla Provincia;
- i relativi atti sono stati pubblicati sul sito internet comunale;

DA' ATTO

che, a seguito di delibera di C.C. n. 1 del 03.02.2020, gli stessi sono stati approvati.

Il Responsabile del Procedimento
Patrizia Catucci

COMUNE DI POPPI (Arezzo)

Adozione della variante al Regolamento Urbanistico per approvazione del progetto definitivo del "Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica tratto fiume Arno Casentino, II stralcio - 2 Lotto", con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

1. Con deliberazione n. 83 del 30/09/2019 il Consiglio Comunale ha approvato il progetto definitivo del "Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica tratto fiume Arno Casentino, II stralcio - 2 Lotto", con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante adozione di variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001.

2. La suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla provincia di Arezzo, come previsto dall'art. 34-comma 1 della L.R. 65/2014.

3. In adempimento alla normativa vigente e a quanto disposto dalla deliberazione C.C. n. 83 del 30/09/2019, gli elaborati della Variante al Regolamento Urbanistico

sono liberamente consultabili presso l'Ufficio Tecnico e sul sito web del comune all'indirizzo www.comune.poppi.ar.it/. La consultazione assistita può essere effettuata presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

4. Entro 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque ha facoltà di presentare al Comune osservazioni scritte. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante; le osservazioni potranno essere inoltrate anche a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo c.poppi@postacert.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Fiorini

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Contestuale variante al R.U. art. 30 L.R.T. 65/2014 e piano di lottizzazione ai sensi art. 107 c.3 L.R.T. 65/2014 comp. 5 UTOE 34 Ghezzano - Presa d'atto di n. 3 osservazioni alla delibera di adozione c.c. n. 20 del 10/04/2019 e approvazione.

IL DIRIGENTE

- Vista la delibera di C.C. n. 20 del 10/04/2019, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale, ai sensi dell'art. 30 della LRT 65/2014 e smi, è stata adottata la Variante al R.U. e contestuale Piano di Lottizzazione ai sensi dell'art.107 c.3, relativamente al comparto 5 UTOE 34 Ghezzano;

- Vista la L.R. n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i;

RENDE NOTO

che svolte le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato, previste:

- dal comma 3 dell'art. 111 della LRT 65/2014 e smi, quali:

pubblicazione sul BURT n. 17 del 24.04.2019 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per la durata di trenta giorni consecutivi;

- dal c.1 dell'art. 32 della della LRT 65/2014 e smi quali:

comunicazione e trasmissione atti del provvedimento adottato, alla regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio ed alla Provincia di Pisa - Area Territorio in data 18/04/2019, Prot. n. 16670;

- pubblicazione degli atti sul sito istituzionale del comune;

con Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 30/01/2020 avente ad oggetto

“CONTESTUALE VARIANTE AL R.U. ART.30 L.R.T. 65/2014 E PIANO DI LOTTIZZAZIONE AI SENSI ART.107 C.3 L.R.T. 65/2014 COMP.5 UTOE 34 GHEZZANO - PRESA D'ATTO DI N.3 OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE C.C. N. 20 DEL 10/04/2019 E APPROVAZIONE” è stata approvata la contestuale Variante e Piano di Lottizzazione del comparto 5 UTOE 34 - Ghezzano, ai sensi degli artt. 32 e 111 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014;

AVVISA

pertanto che, come disposto dal comma 3 dell'art. 32 della LRT 65/2014 e s.m.i., la Variante e contestuale Piano di Lottizzazione nonché lo schema di convenzione in esso contenuto diventano efficaci dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Dirigente del Settore 1
Silvia Fontani

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*20), in conformità al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5, comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106 - Adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge 12 luglio 2011, n. 106;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 04.02.2020, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stato adottato il Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*20), in conformità al Regolamento Urbanistico, in loc. Poggiarello, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5 comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106;

- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti il Piano Attuativo sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione “Amministrazione trasparente” ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 - Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l'orario di ricevimento al pubblico e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all'ufficio Urbanistica del Comune di Vinci;

- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Rosanna Spinelli

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624